



# **PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE (PIT)**

## **AMBITO CHIETINO - ORTONESE**

**Modificato a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti tecnici richiesti dalla Regione  
Abruzzo ed approvato dall'Assemblea del Partenariato il 10 novembre 2008**

**Il Coordinatore  
Angelo Radica**

**L'Assessore Attività Produttive  
Giovanni Di Fonzo**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>Linee guida PIT FESR .....</b>	<b>5</b>
Formulazione dei Progetti Integrati Territoriali .....	5
Modalità di Azione.....	7
<b>IL CONTESTO .....</b>	<b>8</b>
<b>Alcuni indicatori regionali e della Provincia di Chieti .....</b>	<b>8</b>
<b>Le caratteristiche territoriali e demografiche dell’Ambito .....</b>	<b>9</b>
Ambito territoriale di riferimento.....	9
Ambito PIT Chieti.....	10
Le caratteristiche demografiche.....	11
La popolazione .....	11
La popolazione nell’area PIT .....	11
<b>Le risorse umane e il mercato del lavoro .....</b>	<b>14</b>
<b>Il sistema produttivo.....</b>	<b>16</b>
I coefficienti di specializzazione produttiva del comprensorio.....	17
La struttura dimensionale delle imprese .....	19
L’artigianato e le PMI .....	20
<b>Infrastrutture, ambiente e territorio.....</b>	<b>21</b>
Servizi infrastrutturali .....	21
La mobilità delle merci e delle persone .....	21
La gestione dell’ambiente e delle risorse del territorio.....	21
Difesa del suolo e la costa.....	21
Acqua.....	22
Rifiuti.....	22
Energia.....	22
Le reti per l’ITC .....	22
<b>Il Mondo Rurale .....</b>	<b>23</b>
<b>Il Patrimonio culturale e naturale.....</b>	<b>23</b>
<b>Il sistema dell’accoglienza turistica.....</b>	<b>24</b>
<b>SWOT E CONCLUSIONI .....</b>	<b>28</b>
Swot .....	28
Conclusioni dell’analisi socio-economica .....	33
<b>PROGETTUALITÀ PER LO SVILUPPO REALIZZATA ED IN CORSO .....</b>	<b>35</b>
<b>La regionalizzazione dei Patti Territoriali.....</b>	<b>35</b>
<b>I Programmi di Iniziativa Comunitaria.....</b>	<b>38</b>
EQUAL .....	38
Cooperazione europea Interreg IV C.....	39
Il progetto integrato territoriale.....	40
<b>Altri progetti .....</b>	<b>44</b>
Programma di sviluppo nell’area del Chietino-Ortonese (l.236/1993).....	44
Proposta progettuale del comune di Chieti per la candidatura a Zona Franca Urbana .....	44
Centro Ricerca vitivinicoltura della Maiella .....	45
Piano Formativo “Un’edilizia più competitiva e più sicura” .....	45
Piano formativo “Un’agricoltura di sistema” .....	45
FOR.INSER (Formazione in Servizio) .....	45
OP.T.I.MA Operare nel turismo per accrescere l’Incoming ed il Marketing in Abruzzo .....	46
Progetti di cooperazione europea .....	46
Programma di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE).....	46
<b>OBIETTIVI E STRATEGIA.....</b>	<b>48</b>
<b>Gli obiettivi e le idee forza del Piano di Azione Locale.....</b>	<b>48</b>
Le idee forza del comprensorio.....	51
Alcune linee di intervento.....	53

<b>L'idea forza del PIT</b> .....	<b>55</b>
Il percorso di analisi e diagnosi strategica individuato.....	55
<b>Analisi relativa al contesto di intervento del PIT</b> .....	<b>56</b>
Analisi della domanda.....	56
Analisi delle principali tendenze.....	56
Caratteristiche dei flussi turistici.....	58
Analisi dell'offerta.....	60
Attrattori territoriali.....	60
La ricettività.....	64
Il Sistema territoriale di informazione turistica.....	67
Analisi partecipata dei principali problemi turistici dell'area.....	67
Analisi SWOT del PIT.....	69
<b>L'obiettivo generale del Progetto Integrato Territoriale</b> .....	<b>70</b>
Il quadro strategico.....	70
Obiettivi specifici e linee di intervento/attività.....	73
Obiettivo specifico "Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità".....	73
Linea d'intervento 1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.....	73
Linea d'intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.....	73
Linea d'intervento 1.3 Adeguare la professionalità degli addetti alla gestione.....	74
Obiettivo specifico "Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali".....	75
Linea d'intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.....	75
Linea d'intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.....	75
Linea d'intervento 2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici.....	76
Obiettivo specifico "Creare la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica".....	76
Linea d'intervento 3.1 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica.....	76
Linea d'intervento 3.2 Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative.....	77
Linea d'intervento 3.3 Potenziare gli strumenti locali di rete.....	77
Obiettivo specifico "Migliorare il contesto locale".....	78
Linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione.....	78
Linea d'intervento 4.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali.....	79
Categorie di spesa.....	80
Indicatori individuati per il monitoraggio del PIT.....	80
Indicatori di realizzazione.....	80
Indicatori di risultato ed impatto.....	81
Descrizione dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività del POR FESR interessata dal PIT.....	83
<b>Quadro di riferimento fonti di finanziamento</b> .....	<b>89</b>
<b>Quadro generale di coerenza strategica</b> .....	<b>94</b>
Strategia di sviluppo regionale/settoriale.....	94
POR FESR.....	94
POR FSE.....	100
PSR FEASR.....	106
PAR FAS.....	111
Piano Triennale Turismo 2005-2008.....	119
Integrazione e coerenza con il PISU.....	124
<b>Valutazione impatti</b> .....	<b>125</b>
<b>COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO E INDICAZIONI E SPECIFICAZIONI DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI CIASCUNO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIT</b> .....	<b>128</b>
Modalità di coinvolgimento del partenariato locale per la preparazione del PIT.....	128
Le iniziative locali di sviluppo in Provincia di Chieti.....	129
<b>Il Partenariato: composizione, regolamento e attività</b> .....	<b>130</b>
Il Regolamento di funzionamento.....	131

<b>Descrizione del processo partenariale attuato per la stesura del PAT/PIT .....</b>	<b>132</b>
<b>Modalità di coinvolgimento del partenariato locale nella fase di attuazione del PIT .....</b>	<b>134</b>
<b>Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT .....</b>	<b>134</b>
<b><i>PROCEDURE DI ATTUAZIONE (GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA .....</i></b>	<b>138</b>
<b>Linee guida PIT .....</b>	<b>138</b>
<b>Modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PIT .....</b>	<b>140</b>
<i>Indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dalla Provincia.....</i>	140
<i>Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità.....</i>	141
<i>Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo intermedio.....</i>	142
<i>Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni.....</i>	142
<i>Verifica delle operazioni (Art. 60, lett. b) del regolamento (CE) n. 1083/2006.....</i>	143
<i>Descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.....</i>	144
<b>La fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo .....</b>	<b>145</b>
<b><i>ALLEGATI .....</i></b>	<b>146</b>
Allegato a) Elenco delle aree protette nel territorio del Chietino Ortonese .....	146
Allegato b) dal documento "Strumento Attuazione Regionale POR FESR Abruzzo" .....	147
Allegato c) Codice ATECO ammissibili agli investimenti .....	156
Allegato d) Caratteristiche demografiche e amministrative.....	166
Allegato e) Attribuzione dei giudizi sulle mete di visita .....	168
Allegato f) Attribuzione dei giudizi sui contesti abitativi e sull'organizzazione locale dell'accoglienza .....	171
Allegato g) I Comuni appartenenti all'Ambito Chieti .....	172

## **PREMESSA**

### **Linee guida PIT FESR**

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 528 del 16 giugno 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PIT definendo, nel dettaglio, fasi, attività, soggetti responsabili e formulazione.

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A – Formulazione del PIT	A1 - Linee guida dei PIT	Regione
	A2 - Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1 – Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2 – Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3 – Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

### **Formulazione dei Progetti Integrati Territoriali**

Il successo delle iniziative di progettazione locale integrata, oltre che dalla “coerenza” tra obiettivo/i, risorse e territori individuati, dipende da due fattori strettamente collegati, il partenariato ed il progetto, e nelle modalità procedurali e nelle caratteristiche che questi aspetti assumono durante il ciclo di vita dell'iniziativa.

La fase di preparazione si articola in:

- a) Ideazione
- b) Formulazione e definizione delle linee d'intervento
- c) Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale

#### Ideazione

Prima di procedere all'analisi del territorio individuato è fondamentale definire gli obiettivi dell'analisi stessa, cioè gli aspetti che si intendono indagare, in modo da delineare il livello di conoscenza delle diverse caratteristiche del territorio. La prima parte dell'analisi dovrà essere condotta sulla base di dati statistici ufficiali (analisi *desk*); tale *step* si dovrà concludere con l'elaborazione di una SWOT Analysis che metterà in evidenza: i punti di forza, di debolezza, le criticità e le opportunità dell'ambito di riferimento. Le risultanze saranno condivise attraverso dei *focus group* con il partenariato locale. Tale metodologia è una delle migliori per acquisire informazioni qualitative da parte di soggetti diversi; essa, inoltre, permette di omogeneizzare le diverse percezioni e visioni dei problemi di gruppi di individui differenti.

Una volta “ascoltato” il territorio e sulla base di una diagnosi generale della situazione locale si elabora una strategia complessiva di sviluppo, si individuano uno o più temi catalizzatori (idee forza) definiti in base a vocazioni specifiche del territorio.

Sarà realizzato un primo Documento di Concertazione locale, con Linee guida e cronogrammi di attività. Il Documento viene approvato dal Partenariato locale.

#### Formulazione del PIT e definizione linee d'intervento

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di partenariato:

- a) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
- b) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i target da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
- c) Una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare
- d) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-13).

#### Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale

Il **Progetto Integrato Territoriale** sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;
- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
- valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
- quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare); indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
- procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).

Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valutata la proposta, attraverso i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.

## Modalità di Azione

E' evidente che il lavoro già effettuato con il Piano di Azione Locale rappresenta il punto di partenza. Esso rappresenta il quadro strategico generale dell'ambito. Sulla base dello stesso sarà definito la prima stesura del PAT:

- a) una sintetica **analisi territoriale** dell'area omogenea,
- b) le **strategie e gli strumenti del Piano**,
- c) la descrizione delle modalità di coinvolgimento del **partenariato** per la preparazione del PAT.

Sulla base dei punti a) e b) è stato effettuato, parallelamente, l'approfondimento della strategie per il PIT e quindi la definizione delle azioni con indicatori e quantificazione delle risorse necessarie. Saranno definiti anche gli interventi di natura pubblica.

Fasi	15 - 31 maggio	1 - 15 giugno	16 - 30 giugno	1 - 15 luglio	16 -31 luglio	1 -31 agosto	1 - 15 settembre	15 - 30 settembre	1 - 15 ottobre	15 - 31 ottobre
Definizione di Linee Guida PAT	X	X								
Individuazione ufficio coordinamento e responsabile tecnico unitario e relativa comunicazione alla Regione		X	X							
Individuazione ed insediamento Tavoli partenariato		X	X	X						
Analisi socio-economica		X	X	X	X	X				
Definizione Criteri di Valutazione PIT	X	X	X	X						
Elaborazione PIT			X	X	X	X	X	X (25 sett.)		
Valutazione PIT							X	X	X	
Approvazione PIT									X	X
Approvazione DUP			X							
Elaborazione PAT				X	X	X	X	X		
Invio prima versione PAT								X		
Verifica e presa d'atto del PAT									X	

## IL CONTESTO

### *Alcuni indicatori regionali e della Provincia di Chieti*

Il primo documento di analisi presentato dalla Regione Abruzzo descrive, sinteticamente, la Provincia di Chieti come di seguito riportato.

*L'economia della provincia di Chieti è la più importante, in termini dimensionali, della regione, e per valore aggiunto pro capite la prima nel Mezzogiorno. Negli ultimi quattro anni, in controtendenza con il dato nazionale e regionale, è stata l'economia più dinamica: i tassi di crescita del valore aggiunto intorno al 4% medio annuo hanno consentito una leggera convergenza rispetto al valore nazionale.*

*Chieti presenta uno dei più alti tassi di industrializzazione tra le province italiane: l'industria in senso stretto contribuisce per il 27,5% al valore aggiunto provinciale, ed il 28% all'occupazione, a fronte di un peso del terziario nettamente inferiore a quello medio regionale e nazionale (64% del valore aggiunto contro 67,7% in Abruzzo e 70,3%; 57% dell'occupazione).*

*Il valore aggiunto pro capite (17,8mila euro) è tuttora inferiore di 2,8 mila euro a quello nazionale, del quale costituisce l'86,6%. Il differenziale è spiegato in larga parte (circa per il 60%) da una minore produttività del lavoro, e in misura minore (33,6%) dai minori tassi di partecipazione al mercato del lavoro (minori tassi di attività e di occupazione).*

*La produttività dell'economia provinciale (valore aggiunto per unità di lavoro) risulta uguale al 91% della media nazionale. Il differenziale è spiegato per il 30% circa dalla composizione settoriale dell'economia provinciale e per il 71% dai differenziali di produttività all'interno dei vari settori. Questi presentano una situazione estremamente differenziata tra loro: mentre nell'agricoltura la produttività provinciale è di molto superiore alla media nazionale (pari al 113% di quest'ultima), nei servizi è di poco inferiore (pari al 96% del valore nazionale), e nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni è di molto inferiore, come risultato della forte presenza di PMI industriali operanti in settori labour intensive.*

*L'economia provinciale, fortemente caratterizzata dalla presenza di medie e grandi imprese esterne nel "sistema auto", mostra un'elevata e naturale propensione all'esportazione: l'export pro capite della provincia di Chieti è circa 7 volte quello del Mezzogiorno (8,9 euro contro 1,4). Per effetto della performance di queste imprese, le esportazioni della provincia dopo il 2000, controtendenza rispetto all'Abruzzo ed all'economia nazionale, hanno visto un forte incremento (+20%). Oltre a veicoli, rimorchi e semirimorchi (che rappresentano circa il 44% delle esportazioni provinciali), fortemente esportatori sono i settori delle macchine e degli apparecchi meccanici, dei prodotti della lavorazione di minerali e materiali non metallici, dei macchinari e degli articoli di gomma e materie plastiche.*

*In sostanza, circa due terzi dei beni esportati sono ad alto contenuto tecnologico. Negli ultimi anni in forte crescita sono risultate le esportazioni anche di prodotti dell'abbigliamento e dell'agroalimentare.*

*A confermare l'apertura internazionale della provincia di Chieti, c'è il fatto che la provincia ha attratto un flusso di investimenti diretti dall'estero periodo 2000-2003 di circa 77 milioni di euro che è pari al 5% del totale destinato alle regioni meridionali e all'80% di quelli destinati all'Abruzzo. Di converso, dalla provincia sono partiti verso l'estero nel solo 2003 44,4 milioni di euro di investimenti, pari al 55,6% del totale regionale.*

*Ad un apparato produttivo così articolato non fa riscontro un sistema della ricerca adeguatamente sviluppato. L'intensità di spesa in ricerca e sviluppo sul PIL in provincia è inferiore alla media nazionale (seppur di poco: 0,96% contro 1,1%). L'intensità brevettuale è invece elevata: nel periodo 2000-2002 operatori della provincia di Chieti hanno depositato mediamente allo European Patent Office 22,3 brevetti all'anno. In rapporto al valore aggiunto, Chieti esprime una capacità brevettuale (3,5 brevetti ogni miliardo di valore aggiunto) che è oltre il triplo della media delle province meridionali (1,1 brevetto ogni miliardo).*

*Gli attori del sistema provinciale della ricerca sono non molto numerosi, ma qualificati. Sui 71 laboratori abruzzesi registrati all'Albo nazionale del MIUR, 16 hanno sede nella provincia di Chieti. 11 di questi sono strutture dell'Università di Chieti e 4 privati (tra questi ultimi, il Consorzio Mario Negri Sud), quasi tutti operanti nel campo della ricerca sulla salute umana.*

*Il mercato del lavoro presenta rispetto alla media nazionale moderati squilibri: in linea con la media nazionale è il tasso di attività (61,6% a Chieti, 62,5% in Abruzzo), ed il numero di occupati ogni 100 abitanti è 36,5; il tasso di disoccupazione è leggermente superiore nella provincia (8,6%) rispetto alla media Italia.*

Elevati sono invece gli squilibri di genere: il tasso di disoccupazione femminile è del 13,5%, contro il 5,3% del quello maschile.

Abbondante è il capitale umano e ottima è la qualificazione delle risorse umane. Il numero di diplomati e laureati sul totale è di 7,1 per ogni 100 abitanti (la più alta d'Abruzzo), contro i 3,1 della media del Mezzogiorno e i 4,1 della media nazionale. A fronte di tale offerta, è tuttavia ancora bassa la propensione delle imprese locali ad assumere personale manageriale ed altamente qualificato.

### ***Le caratteristiche territoriali e demografiche dell'Ambito***

Il contesto territoriale di riferimento dell'ambito Chieti, coerentemente con le scelte programmatiche maturate al livello regionale e provinciale (Ambito QRR) comprende, da un punto di vista amministrativo, 29 Comuni e, da un punto di vista geografico, l'Asse Marrucino, l'area Pedemontana, la Valle del Foro, la Valle dell'Alento e l'area urbana ed industriale del Comune di San Giovanni Teatino.

#### **Ambito territoriale di riferimento**

L'ambito territoriale di Chieti raggruppa 29 Comuni con una popolazione interessata di circa 178.839 abitanti pari a più del 45,33 per cento della popolazione dell'intera provincia e a circa il 13,5 per cento di quella regionale. L'evoluzione si caratterizza per un preoccupante decremento della popolazione nelle aree interne con una tendenza all'urbanesimo e in generale allo spostamento verso le zone di valle a maggiore crescita economica. La popolazione si distribuisce su una superficie di 650 kmq con una densità di 275 abitanti per ogni kmq.

**Figura 1 – Ambito territoriale di Chieti**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tabella 1 - Caratteristiche territoriali**

<b>Totale Ambito</b>	
Numero di Comuni	29
popolazione totale al 31 dic. 2007	178.839
superficie Km <sup>2</sup>	649,5
densità ab./km <sup>2</sup>	275,4
<b>Totale Provincia di Chieti</b>	
Numero di Comuni	104
popolazione totale al 31 dic. 2007	394.452
superficie Km <sup>2</sup>	2.587
densità ab./km <sup>2</sup>	152,5
Numero di Comuni	104
<b>Totale Regione Abruzzo</b>	
Numero di Comuni	305
popolazione totale al 31 dic. 2007	1.323.987
superficie Km <sup>2</sup>	10.794
densità ab./km <sup>2</sup>	122,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

## Ambito PIT Chieti

L'ambito PIT Chieti, nella nuova programmazione, coinvolge 5 comuni delle aree montane con una popolazione residente al 31/12/2007 pari a 14500 abitanti.

La popolazione si distribuisce su una superficie di 168 kmq con una densità di 86 abitanti per ogni kmq.

*Figura 2 – Ambito territoriale PIT Chieti*



*Tabella 2- Caratteristiche territoriali*

<b>Totale Ambito PIT</b>	
Numero di Comuni	5
popolazione totale al 31 dic. 2007	14.500
superficie Kmq	168
densità ab./kmq	86,31
<b>Popolazione al 31 dic. 2007</b>	
Guardiagrele	9574
Pennapedimonte	555
Pretoro	1053
Rapino	1445
Roccamontepiano	1873

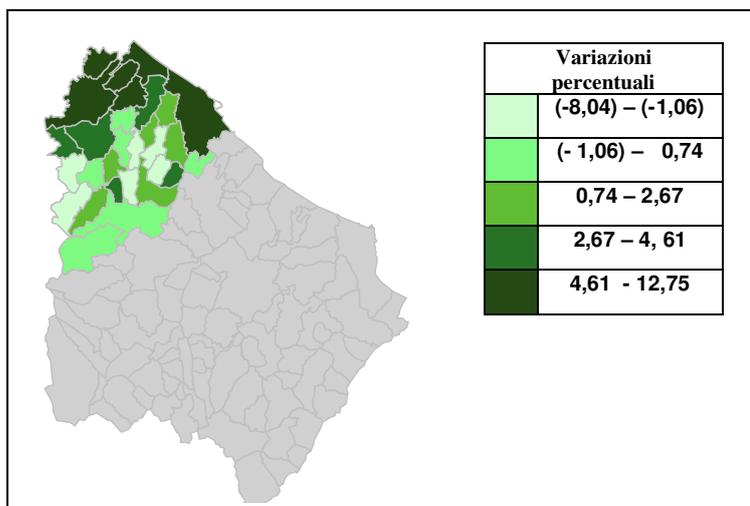
Fonte: elaborazioni su dati Istat

## Le caratteristiche demografiche

### La popolazione

L'evoluzione demografica mostra una resistenza alla riduzione della popolazione residente nell'ambito di Chieti con un incremento del 4% cento nel periodo 2001-2007. In particolare, si evidenzia un significativo decremento demografico nelle aree interne legato allo spostamento della popolazione verso le zone ubicate a valle e nella fascia costiera; tale fenomeno interessa soprattutto i Comuni sotto i 1.000-1.500 abitanti, caratterizzati da bassi tassi di natalità e da un sostenuto processo di invecchiamento. Nei Comuni di Bucchianico, Casalincontrada, Chieti, San Martino sulla Marrucina, San Giovanni Teatino, Ripa Teatina, Torrevicchia Teatina, Francavilla a mare e Ortona si conferma la crescita demografica dovuta all'afflusso di abitanti provenienti dalle zone a minore crescita economica e a tassi di vecchiaia inferiori rispetto agli altri Comuni

**Figura 3 – Popolazione: anni 2001-2007 (variazioni percentuali)**

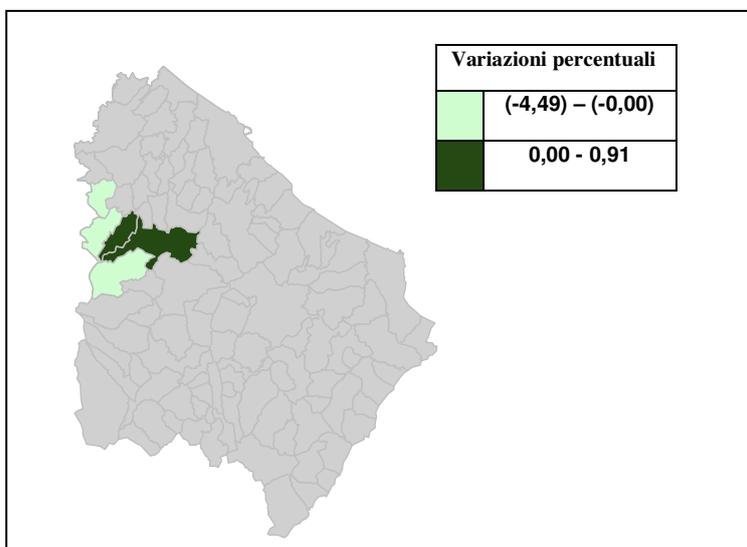


Fonte: elaborazioni su dati Istat

### La popolazione nell'area PIT

Nei 5 Comuni Montani dell'area PIT, si evidenzia come la popolazione dal 2001 al 2007 è quasi stabile subendo una lieve riduzione pari allo 0,5 per cento della popolazione. I Comuni dove emerge un significativo tasso di spopolamento sono il Comune di Roccamontepiano ed il Comune di Pretoro, rispettivamente con un decremento di 4,5% e 3,92%

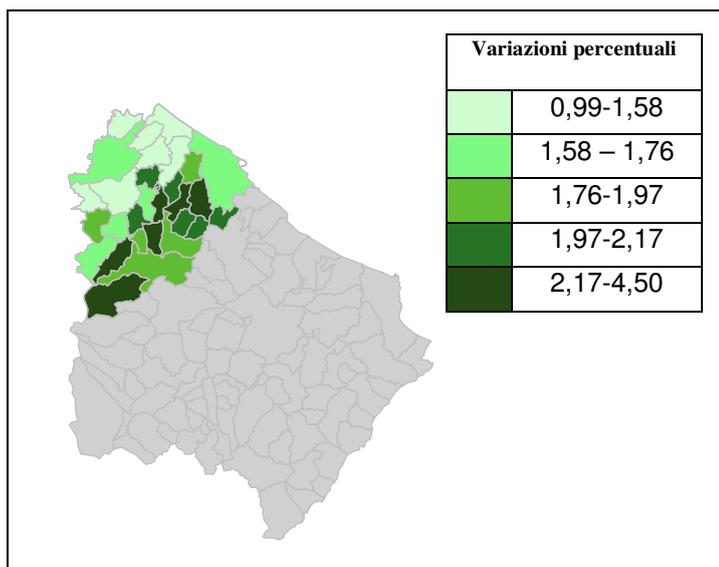
**Figura 4 – Popolazione: anni 2001-2007 (variazioni percentuali)**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

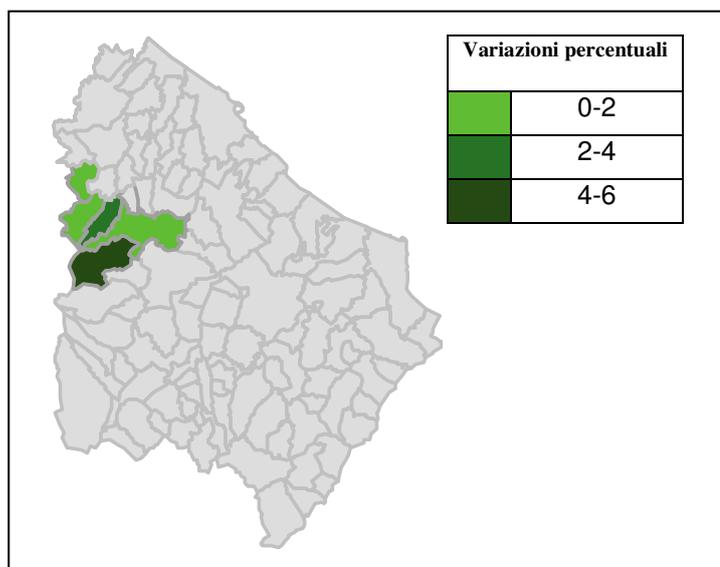
Nel 2007 l'indice di vecchiaia<sup>1</sup> della popolazione residente mostra una modesta differenziazione comunale nell'ambito territoriale di riferimento. Si evidenzia un processo di invecchiamento sostenuto nelle zone interne, particolarmente rilevante nei Comuni di Pennapiedimonte (4,5), Ari (2,98), Filetto (2,74), Canosa Sannita (2,53), Crecchio (2,45) e Rapino (2,20) Più giovane è invece la popolazione residente nei territori di San Giovanni Teatino (0,99), Torrevecchia Teatina (1,13), Francavilla a mare (1,19) e Ripa Teatina (1,3).

**Figura 5 – Indice di vecchiaia ambito Chieti**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Figura 6 – Indice di vecchiaia area PIT Chieti**

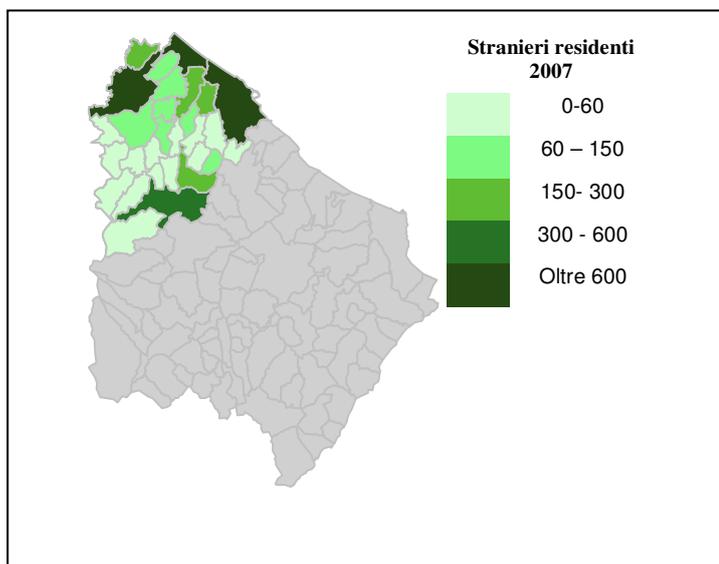


Fonte: elaborazioni su dati Istat

<sup>1</sup> Tale indice è calcolato, secondo la definizione Istat, come il rapporto tra la popolazione dai 65 anni in su e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

Gli stranieri residenti nell'ambito Chieti ammontano a 6.598 unità nel 2007, pari a più del 50 per cento della popolazione straniera residente in provincia di Chieti. La popolazione immigrata residente rappresenta oltre il 3 per cento dell'intera popolazione, registrano un continuo incremento.

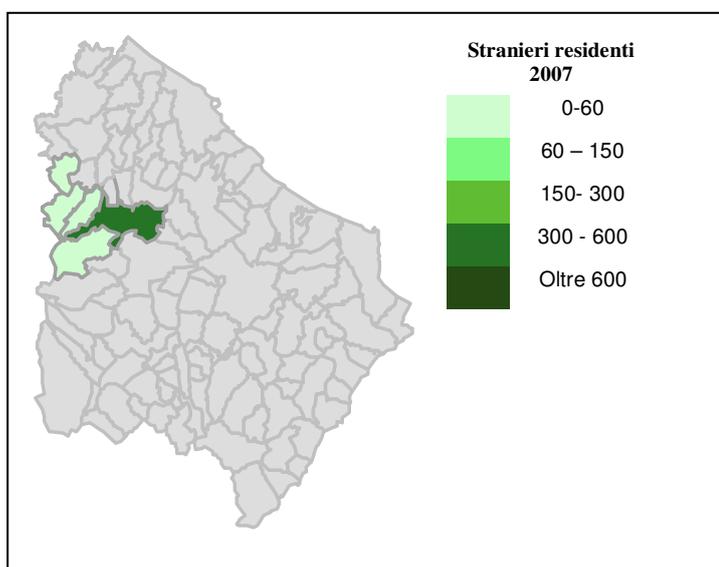
**Figura 7 – Stranieri residenti Ambito Chieti**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nell'area PIT risultano 465 immigrati residenti con una concentrazione significativa nel Comune di Guardiagrele.

**Figura 8 – Stranieri residenti area PIT Ambito Chieti**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

## Le risorse umane e il mercato del lavoro

Nell'anno 2004, l'ISTAT ha modificato la metodologia di rilevazione delle forze lavoro, inaugurando una nuova serie statistica, frutto di un'indagine che ha adesso carattere "continuo"<sup>2</sup> in quanto le informazioni vengono rilevate mediante interviste che hanno luogo in tutte le settimane dell'anno<sup>3</sup>. La motivazione che ha spinto l'Istituto Nazionale di Statistica a questo cambio di metodologia è fondamentalmente legata all'armonizzazione del sistema italiano con quello adottato nel resto d'Europa: in tal modo, è possibile effettuare confronti internazionali ed intertemporali effettuati su basi omogenee.

A queste innovazioni si sono accompagnate anche altre modifiche metodologiche che hanno pertanto condotto l'ISTAT alla ricostruzione delle serie storiche per l'ultimo decennio, coerenti per costruzione con la nuova rilevazione e riguardanti il contesto italiano.

A livello regionale e provinciale, però, la ricostruzione secondo la nuova metodologia è stata ancora resa disponibile in una misura parziale, come si avrà modo di mostrare in seguito.

Lo studio del mercato del lavoro a livello locale non può che prendere avvio dall'analisi dei principali indicatori del mercato stesso, ovvero dai tassi di occupazione, disoccupazione ed attività. E' possibile effettuare un confronto con i contesti territoriali attigui alla provincia di Chieti.

Partendo innanzitutto dall'analisi delle grandezze di stock, la provincia di Chieti vede aumentare, tra il 2004 ed il 2005, le proprie forze lavoro del 2,6%, valore pari alla media regionale e decisamente superiore a quella nazionale. Il dato relativo alle forze lavoro viene adesso sdoppiato negli stock relativi al numero di occupati e disoccupati. Entrambe le grandezze subiscono un incremento: nello specifico, gli occupati crescono del 2,4% ed i disoccupati del 5,1%. Nonostante, quindi, le dinamiche interne alle forze lavoro siano contrastanti, si arriva ad un valore di crescita dell'ultimo indicatore pari alla media regionale.

**Tabella 3 – Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Chieti, in Abruzzo ed in Italia (2004-2005)**

	Forze di lavoro			Occupati			Disoccupati		
	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %
L'Aquila	114.296	121.012	5,9	104.748	113.906	8,7	9.548	7.106	-25,6
Teramo	120.027	122.840	2,3	112.730	114.788	1,8	7.297	8.052	10,3
Pescara	130.116	130.139	0,0	119.127	117.389	-1,5	10.989	12.750	16,0
<b>Chieti</b>	<b>156.016</b>	<b>160.069</b>	<b>2,6</b>	<b>142.609</b>	<b>145.982</b>	<b>2,4</b>	<b>13.407</b>	<b>14.087</b>	<b>5,1</b>
Abruzzo	520.455	534.060	2,6	479.214	492.065	2,7	41.241	41.995	1,8
ITALIA	24.364.823	24.451.394	0,4	22.404.430	22.562.829	0,7	1.960.393	1.888.565	-3,7

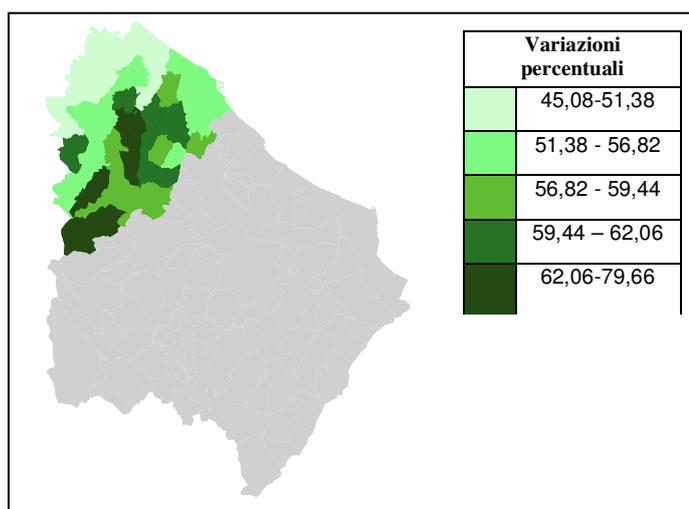
Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

**Tabella 4 – Indice di dipendenza: anno 2007**

<b>Provincia di Chieti</b>	51,79
<b>Regione Abruzzo</b>	52,04
<b>Italia</b>	51,55

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Figura 9 – Indice di dipendenza: anno 2007**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

<sup>2</sup> Fino al 2003 l'indagine a campione era condotta solo durante la prima settimana senza festività del trimestre; oggi l'indagine è continua lungo tutti i giorni non festivi dell'anno.

<sup>3</sup> I risultati della nuova rilevazione continuano peraltro ad essere diffusi con cadenza trimestrale, come medie dei dati raccolti nel periodo.

<sup>4</sup>In dettaglio il mercato del lavoro presenta rispetto alla media nazionale moderati squilibri: in linea con la media nazionale è il tasso di attività (61,6% a Chieti, 62,5% in Abruzzo), ed il numero di occupati ogni 100 abitanti è 36,5. In un'ottica di confronto fra il 2004 e il 2005, emerge un aumento della forza lavoro, determinato soprattutto dall'incremento di persone occupate.

Oltre agli occupati, però, aumentano, e con ritmi di crescita maggiori, anche le quote di persone alla ricerca di un'occupazione, soprattutto in determinate fasce della popolazione; in particolare, infatti, giovani e donne risultano svantaggiate sul locale mercato del lavoro.

Segnali parzialmente negativi vengono, così, dall'analisi del tasso di disoccupazione, anche in un'ottica di confronto temporale: rispetto al 2004, infatti, tale tasso, che misura la percentuale delle forze lavoro in cerca di occupazione è aumentato di quasi due punti decimali, attestandosi all'8,8% (Italia 7,7%).

**Tab. 5 – Confronto territoriale del tasso di disoccupazione a Chieti, in Abruzzo ed in Italia (2004-2005, valori percentuali)**

	2004	2005
Chieti	8,6	8,8
Abruzzo	7,9	7,9
Italia	8,0	7,7

Fonte: ISTAT

Consistenti sono, in tale contesto, gli squilibri di genere: i dati disaggregati per sesso confermano le forti difficoltà attraversate dalle donne in cerca di lavoro in provincia di Chieti, mentre nettamente migliore appare la situazione per il genere maschile. Per le donne, infatti, il tasso di disoccupazione (15,1%) è notevolmente superiore rispetto a quello degli uomini (4,6%). La mancanza di opportunità lavorative in provincia, quindi, si conferma come una problematica prettamente femminile. Tale divario può essere la risultanza di un modello di sviluppo con specializzazioni settoriali legate alla metalmeccanica, alla componentistica ed ai mezzi di trasporto, ed al tipo di professionalità ivi richieste.

**Tab. 6 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere a Chieti, in Abruzzo ed in Italia, anno 2005 (valori %)**

	Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
<b>Chieti</b>	<b>70,1</b>	<b>43,1</b>	<b>73,5</b>	<b>50,7</b>	<b>4,6</b>	<b>15,1</b>
<i>Abruzzo</i>	<i>69,8</i>	<i>44,7</i>	<i>73,1</i>	<i>51,2</i>	<i>4,5</i>	<i>12,7</i>
ITALIA	69,7	45,3	74,4	50,4	6,2	10,1

Fonte: ISTAT

Accanto al problema della disparità tra uomo e donna all'interno del mercato del lavoro, persistono inoltre parziali difficoltà di accesso dei giovani nel mondo dell'occupazione. Dall'analisi dei dati disaggregati per classi di età, infatti, emerge un fenomeno di marginalizzazione dal mercato del lavoro per i più giovani.

Consistente, comunque, è il capitale umano e di rilievo è la qualificazione delle risorse umane. Il numero di diplomati e laureati sul totale è di 7,1 per ogni 100 abitanti (la più alta d'Abruzzo), contro i 3,1 della media del Mezzogiorno ed i 4,1 della media nazionale. A fronte di tale offerta, è tuttavia ancora bassa la propensione delle imprese locali ad assumere personale manageriale ed altamente qualificato (per il 2006 è prevista l'assunzione di oltre 5.600 addetti, di cui solo il 5% laureati).

## Il sistema produttivo

Il sistema economico-produttivo dell'ambito territoriale di Chieti è caratterizzato dalla prevalenza degli addetti nel settore dell'industria rispetto a quello del commercio e di altri servizi nel periodo 1991-2001. I dati relativi al censimento Istat 2001 evidenziano, infatti, una quota di addetti nell'industria pari a poco più del 50 per cento del totale, a fronte del 28 per cento degli addetti agli altri servizi e del 22 per cento nel settore del commercio.

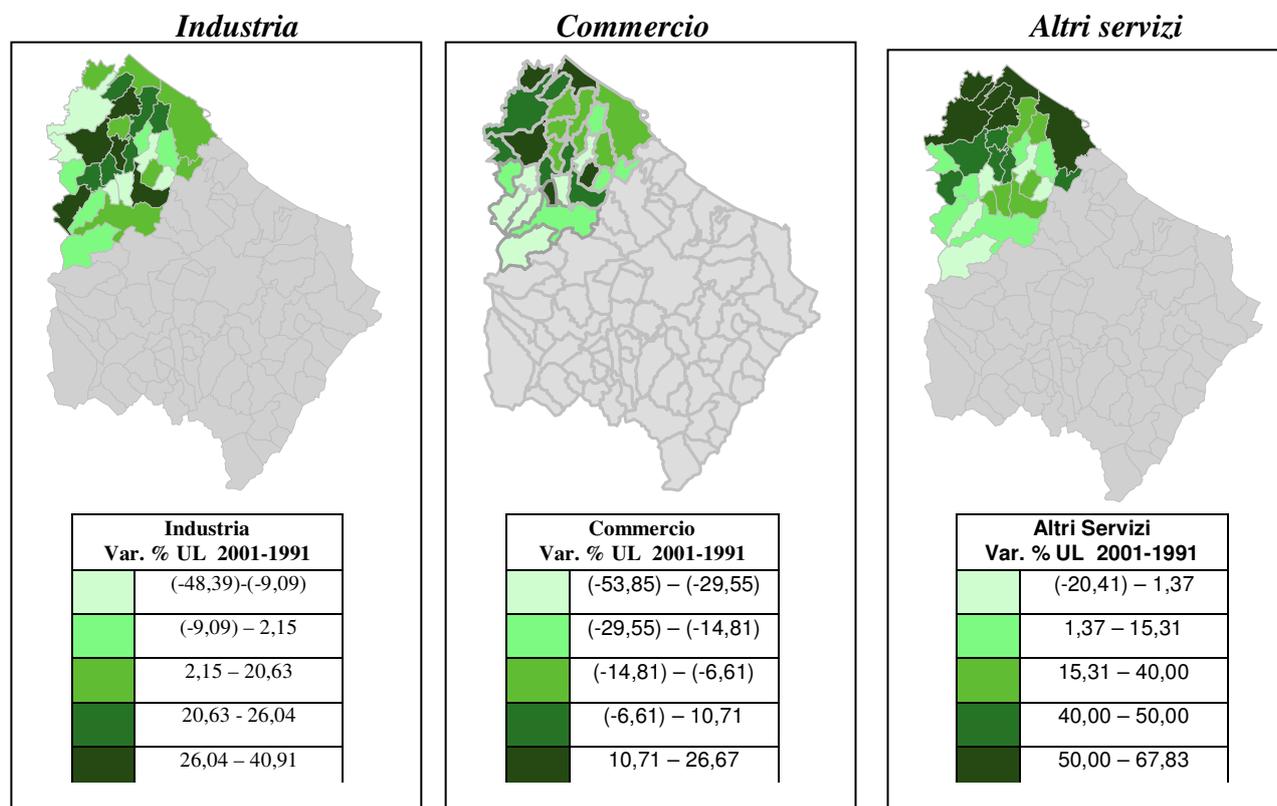
**Tabella 7 - Unità locali: anni 1991-2001 (valori assoluti)**

	1991	2001
<b>Industria</b>	2.847	3.263
<b>Commercio</b>	4.160	4.099
<b>Altri servizi</b>	3.003	4.312
<b>Totale</b>	10.010	11.674

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le unità locali sono particolarmente aumentate tra il 1991 e il 2001 nei Comuni maggiormente sviluppati e soprattutto nei comparti industriali e degli altri servizi. Nel settore industriale i Comuni di Vacri, Bucchanico e Ripa Teatina registrano aumenti più sostenuti, rispetto agli altri Comuni. Le zone costiere e a valle confermano le loro buone performance anche in relazione all'incremento delle unità locali tra il 1991 e il 2004. In gran parte dei Comuni si registrano ampie riduzioni delle unità locali del settore commerciale che risultano superiori al 50 per cento nei territori di Filetto e Pennapiedimonte. Nei Comuni di Chieti, San Martino sulla Marrucina, Arielli e San Giovanni Teatino è cresciuto il numero di unità locali destinate al commercio nel periodo 1991-2001. Al contrario, Infine, i Comuni di Ripa Teatina, San Giovanni Teatino, Ari e Ortona mostrano ottime performance nel settore degli altri servizi, le cui unità locali sono aumentate in misura ampiamente superiore al 50 per cento.

**Figura 10 – Unità locali: anni 1991-2001 (variazioni percentuali)**



## I coefficienti di specializzazione produttiva del comprensorio

Un indice, sicuramente molto importante, è quello di specializzazione inteso come il peso di un determinato settore o ramo economico in un ambito territoriale definito rispetto al totale delle attività presenti in quell'area, rapportato e confrontato con il corrispondente valore sul totale nazionale.

Il coefficiente di specializzazione produttiva evidenzia, quindi, le peculiarità del tessuto imprenditoriale dell'ambito di Chieti in relazione alle principali attività economiche indicate dall'Istat nel censimento 2001 della popolazione e delle abitazioni.

L'indicatore in questione misura il rapporto tra il peso degli addetti di un particolare comparto sul totale comprensoriale e l'analogo peso misurato a livello nazionale.

In genere in letteratura si afferma (e anche nel Decreto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato del 21 aprile 1993, che allora stabiliva i criteri per identificare i Distretti Industriali di cui alla L. 317/91) che per avere una specializzazione in un determinato settore, il contesto territoriale di riferimento deve mostrare un indice in quel comparto pari o superiore a 1,30, ossia il peso di quel settore rispetto al totale delle attività deve essere almeno del 30 % superiore al peso che lo stesso ha a livello nazionale.

Il criterio pertanto che guida l'interpretazione dei valori è il seguente: se il coefficiente ottenuto è pari o prossimo all'unità e, dunque, il peso degli occupati locali nello specifico gruppo di attività è pressoché uguale a quello registrato a livello nazionale, significa che non siamo di fronte ad una particolare specializzazione del comprensorio nell'attività considerata; se il valore dell'indicatore è superiore all'unità, la branca del settore economico è sviluppato rispetto alla media nazionale e quindi si ritiene che l'area tende ad essere specializzata nel comparto in questione; se il valore dell'indicatore è superiore a 1,30, il comparto produttivo è significativamente sviluppato rispetto alla media nazionale e quindi si ritiene che l'area è fortemente specializzata in quel comparto; se, infine, il rapporto è inferiore all'unità, ciò implica una sottospecializzazione, rispetto al Paese, nel settore sotto osservazione.

Il tessuto imprenditoriale del comprensorio di Chieti risulta specializzato nel settore dell'agricoltura che dispone di un coefficiente di specializzazione pari all'1,5. Le attività industriali e le altre attività, invece, risultano sottospecializzate registrando un coefficiente di specializzazione inferiore all'unità.

**Tabella 8 - Coefficienti di specializzazione produttiva per attività economica: anno 2001**

	<b>Totale ambito</b>	<b>Provincia di Chieti</b>
Agricoltura	1,50	1,49
Industria	0,96	1,12
Altre attività	0,98	0,89

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Con riferimento alla specializzazione produttiva per sezione di attività economica, si evidenzia la *forte specializzazione* dell'ambito di Chieti nelle attività agricole e della pesca, nell'estrazione di minerali, delle costruzioni e della sanità, superando la provincia di Chieti e la regione Abruzzo.

**Tabella 9 - Coefficienti di specializzazione produttiva per sezione di attività economica: anno 2001**

<b>SEZIONI ECONOMICHE</b>		indice specializzazione Ambito Chieti	indice specializzazione Prov.Chieti	indice specializzazione Abruzzo
A	<u>AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA</u>	<b>1,220</b>	<b>1,290</b>	<b>1,049</b>
B	<u>PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI</u>	<b>1,699</b>	<b>1,352</b>	<b>1,893</b>
C	<u>INDUSTRIA ESTRATTIVA</u>	<b>4,733</b>	<b>2,491</b>	<b>1,545</b>
D	<u>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</u>	<b>1,104</b>	<b>1,321</b>	<b>1,146</b>

E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,454	0,529	0,799
F	<u>COSTRUZIONI</u>	1,221	1,080	1,180
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	0,992	0,899	0,970
H	ALBERGHI E RISTORANTI	0,809	0,778	0,939
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	0,798	0,811	0,852
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	0,729	0,581	0,685
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	0,704	0,666	0,730
M	ISTRUZIONE	0,555	0,729	0,831
N	<u>SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI</u>	1,735	1,164	1,070
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	1,057	0,926	1,120

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Relativamente all'industria manifatturiera, il comprensorio di Chieti mostra, dai dati relativi al 2001, una tendenza alla specializzazione delle imprese nei settori:

- delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, con un coefficiente pari a 1,112,
- della produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo 1,162
- della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici; installazione e riparazione 1,027 e una forte specializzazione nei settori:
- delle industrie tessili e dell'abbigliamento, con un coefficiente pari a 1,572,
- della fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria, con un coefficiente pari allo 1,798;
- della fabbricazione articoli in gomma, il quale registra un coefficiente di specializzazione del 1,838;

**Tabella 10 - Coefficienti di specializzazione produttiva per sottosezione di attività economica dell'industria manifatturiera: anno 2001**

SOTTOSEZIONI ECONOMICHE		indice specializzazione Ambito Chieti	indice specializzazione Prov. Chieti	indice specializzazione Abruzzo
DA	<u>INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO</u>	1,112	1,481	1,224
DB	<u>INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO</u>	1,572	1,233	1,457
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUIOIO, PELLE E SIMILARI	0,957	0,576	0,908
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	0,839	0,998	0,800
DE	<u>FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA</u>	1,798	0,994	0,981
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	1,612	1,011	0,428
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	0,789	0,704	0,671
DH	<u>FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE</u>	1,838	1,327	0,806
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0,998	2,390	1,478
DJ	<u>PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO</u>	1,162	1,349	0,843
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	1,027	0,786	0,422
DL	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	0,826	1,196	1,202
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	0,409	4,018	1,575
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,629	0,521	0,708

## La struttura dimensionale delle imprese

*Tabella 11 a – Consistenza delle Unità Locali e degli Addetti per Comuni – Ambito Chieti – Censimento ISTAT 2001*

N°	COMUNI	UL	AddUL
1	Chieti	4528	23263
2	Francavilla al Mare	1800	5041
3	Ortona	1752	7349
4	San Giovanni Teatino	1252	8104
5	Guardiagrele	813	2787
6	Orsogna	315	803
7	Miglianico	296	1239
8	Tollo	277	704
9	Bucchianico	260	591
10	Ripa Teatina	233	573
11	Torrevecchia Teatina	220	788
12	Fara Filiorum Petri	201	739
13	Crecchio	190	495
14	Villamagna	180	513
15	Roccamontepiano	138	441
16	Pretoro	131	398
17	Vacri	126	348
18	Casalincontrada	125	267
19	Frisa	123	334
20	Arielli	120	438
21	Canosa Sannita	106	381
22	Rapino	103	315
23	Casacanditella	85	297
24	Giuliano Teatino	79	241
25	Ari	74	180
26	Poggiofiorito	64	319
27	Filetto	58	154
28	San Martino sulla Marrucina	55	354
29	Pennapiedimonte	46	87
	<b>TOTALE</b>	<b>13750</b>	<b>57543</b>

Dai dati dell'ultimo censimento ISTAT industria e servizi evidenziano come, nell'ambito Chieti, insistono 13.750 unità locali che occupano oltre 57.000 addetti

Nei 5 Comuni dell'area PIT- Ambito Chieti le unità locali ammontano a 1211 con oltre 4000 addetti. L'area PIT rappresenta quasi il 9% delle Unità Locali dell'Ambito Chieti e, in termini di addetti, l'8%.

**Tabella 11b - Struttura dimensionale delle imprese: unità locali per classe di addetti Ambito di Chieti e area PIT (Censimento Istat 2001)**

Classe di Addetti x UL	da 0 a 9		da 10 a 49		da 50 a 250		da 250 e più		totale	
	unità locali	addetti								
<b>Valori Assoluti</b>										
Ambito Chieti	8547	15731	3995	19712	1184	14953	24	7147	13750	57543
Area PIT	938	1561	281	1628	11	562	1	277	1231	4028
<b>Percentuale</b>										
Ambito Chieti	62,2	27,3	29,1	34,3	8,6	26,0	0,2	12,4	100,0	100,0
Area PIT	76,2	38,8	22,8	40,4	0,9	14,0	0,1	6,9	100,0	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Dall'analisi della tabella 11 b, relativamente alle classi di addetti per le unità locali emerge come nell'Ambito Chieti circa il 62% delle unità locali hanno meno di 9 addetti, circa il 30% dispone da 10 a 49 e solo l'8,6% hanno dai 50 a i 250 addetti. Pochissime aziende hanno oltre 250 addetti.

Nell'area PIT Chieti la concentrazione di microimprese è ancora più marcata, rispetto alle altre aree, con una percentuale di oltre il 76%. Tale situazione evidenzia la specificità dell'ambito con un indiscusso peso delle PMI e una ridotta presenza di Grandi Imprese.

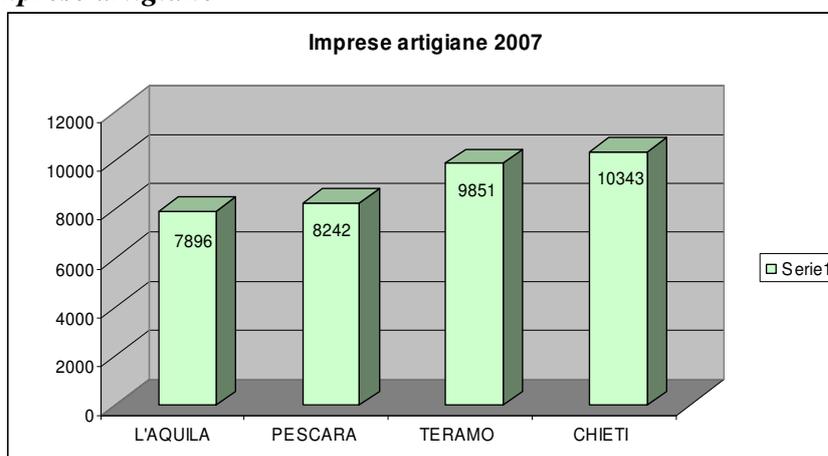
## L'artigianato e le PMI

Al 31. 12. 2007 dai dati camerali risultano attive 98.043 imprese con un peso dell'artigianato di 36.332 imprese, pari a quasi il 40% del sistema produttivo abruzzese. Oltre 28 imprese artigiane ogni 1000 abitanti. Il contributo del comparto alla formazione del valore aggiunto regionale è circa l'11%, quasi la metà di questo valore è data dal settore delle costruzioni, il settore manifatturiero che contribuisce per il 15%, mentre quello dei servizi per il 10%. I 2/3 del totale delle imprese artigiane si concentra nel settore delle costruzioni e nell'industria manifatturiera. Un altro importante settore del comparto è quello definito "altri settori pubblici" che rappresenta il 13% del totale.

Tra i comparti produttivi quelli maggiormente interessati da tale presenza sono quello manifatturiero (67,7%), le costruzioni (72,3%), i trasporti (64,1%) e gli altri servizi pubblici, sociali e personali (68,9%).

Nel mondo dell'artigianato, come in generale in tutto il sistema produttivo, prevalgono le imprese individuali (80,7%). Le società di persone superano il 16% e quelle di capitali arrivano appena al 2%.

**Figura 11 – Imprese artigiane**



Fonte: nostra elaborazione su dati movimprese2007

## ***Infrastrutture, ambiente e territorio***

### **Servizi infrastrutturali**

#### ***La mobilità delle merci e delle persone***

La qualità di un'area dipende sempre di più dall'efficienza del suo sistema infrastrutturale, dalle sue reti di comunicazione, dai suoi nodi. Le infrastrutture costituiscono il telaio del territorio e necessariamente sono chiamate a servirlo in modo adeguato, per questo non possono essere sottovalutate le considerazioni che fanno assumere alle infrastrutture il ruolo di pre-condizione occorrente allo sviluppo economico e turistico di un'area.

#### ***Le infrastrutture locali***

Le reti principali del territorio Chietino- Ortonese, su cui si innervano le direttrici di rango minore, sono:

- la direttrice Adriatica nord-sud;
- la “fondovalle Alento” e la “fondovalle Foro” quali direttrici di fondovalle di interesse locale, la “fondovalle Pescara” quale direttrice di interesse territoriale;
- il raccordo autostradale Chieti- Pescara (Asse Attrezzato);
- la SS 538 Marrucina e SS 263 Val di Foro- Bocca di Valle;
- il porto di Ortona;
- l'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo .

#### ***La viabilità***

Attualmente la viabilità di zona comprende anche tratti di viabilità di maggior rilievo che, non essendo completi sono di fatto declassati a funzioni inferiori a quelle per le quali sono state progettate. Oltre a questi assi esistono loro diramazioni che acquistano significato di collegamento di intere zone interne. Il reticolo viario di zona svolge funzioni di collegamento all'interno del telaio di assi di attraversamento sovrazonale. I maggiori assi di collegamento dell'Ambito Chieti, per i quali sono stati definite indicazioni programmatiche nel PTCP, PTAP e nel Programma di Governo della Provincia di Chieti, riguardano: la ex S.S. 538 Marrucina; la Fondovalle Foro; la S.P. ex S.S. 81 “Fondovalle Alento”; la ex S.S. 539; la S.S. 16.

La viabilità locale riguarda l'innervamento dell'intero Ambito e sostengono la reale sua capacità di sviluppo. In considerazione della morfologia dell'Ambito, tale viabilità interessa, prevalentemente, il collegamento con gli assi infrastrutturali di fondo valle. Sulla rete di strade provinciali e comunali si registrano diversi progetti per adeguare e migliorare i collegamenti.

### **La gestione dell'ambiente e delle risorse del territorio**

#### ***Difesa del suolo e la costa***

Dal punto di vista geologico l'area presenta una certa fragilità ambientale, dovuta anche ai complessi e dinamici equilibri dell'assetto idrogeologico dei fiumi esistenti, ai fenomeni di erosione dei litorali marini, al rischio sismico, all'utilizzo delle risorse estrattive, in rapporto alla consistenza e distribuzione dei sistemi insediativi.

La minore attività di manutenzione ambientale e di controllo/monitoraggio espone il territorio a notevoli rischi verso i fenomeni naturali e, la presenza di detrattori ambientali soprattutto lungo l'area costiera, rappresentati da scarichi fognari non depurati nei fiumi e sul mare, cave, erosione della costa compromette il precario equilibrio marino.

## *Acqua*

L'area è caratterizzata dalla presenza di un sistema di corsi d'acqua di una certa entità. I bacini idrici maggiormente rappresentativi sono: il fiume Alento, che nasce dalle pendici settentrionali della Maiella a sud di Serramonacesca e dopo un percorso di 35 Km sfocia nell'Adriatico in corrispondenza di Francavilla al Mare; i fiumi Foro, Arielli, Moro e Feltrino. La risorsa idrica risulta essere sufficiente, anche se in questi ultimi tempi si riscontra un problema di abbassamento delle falde che approvvigionano il territorio. Globalmente la qualità delle acque è buona. Tuttavia, esistono zone nelle quali è presente uno scadimento della qualità dell'acqua dovuto a fattori puntuali, quali il mal funzionamento di un depuratore o un'attività produttiva non servita da scarichi.

## *Rifiuti*

La raccolta dei rifiuti è gestita direttamente dal Consorzio Comprensoriale del Chietino per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani attraverso la Consac srl, partecipata a maggioranza dal Consorzio stesso.

Lo smaltimento dei rifiuti è affidata al Consorzio composto dai 20 Comuni consorziati: Ari, Bucchianico, Canosa Sannita, Casacanditella, Casalcontrada, Crecchio, Fara Filiorum Petri, Francavilla al Mare, Giuliano Teatino, Miglianico, Pretoro, Rapino, Ripa Teatina, Roccamontepiano, San Giovanni Teatino, San Martino sulla Marrucina, Tollo, Torrevicchia Teatina, Vacri, Villamagna ed alcuni comuni del pescarese (Bolognano, Caramanico, Salle, ecc.)

Il Consorzio gestisce l'impianto di Fara Filiorum Petri, attivo dal 1998, composto da una discarica da un impianto bio-gas, attivo da due anni, più un impianto mobile per il pre-trattamento dei rifiuti. Il Consorzio smaltisce una quantità di rifiuti di circa 40 milioni di kg annui.

Risulta ancora basso il livello della raccolta differenziata, che per i Comuni dell'ambito è inferiore al 5% e per la restante parte si attesta intorno al 10% della raccolta totale, ad eccezione del Comune di Orsogna, Guardiagrele.

## *Energia*

L'aumento dei consumi energetici non è di per sé un indice di sviluppo o di benessere se non è associato ad una politica di uso efficiente dell'energia. Occorre passare dalla politica dell'offerta al governo della domanda imponendo di limitare l'energia elettrica agli usi obbligati.

La produzione di sola energia elettrica ha rese basse rispetto alla produzione contestuale di energia elettrica e calore (cogenerazione) e va prodotta il più possibile vicino ai centri di consumi (perdite di trasmissione, impatto ambientale).

Le fonti rinnovabili hanno un valore aggiunto che le rende prioritarie nelle scelte energetiche (non solo "integrative"). Molte delle tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili hanno ormai superato la fase di ricerca ed hanno raggiunto la fase di commercializzazione e diffusione su larga scala. Alcune di queste tecnologie sono già competitive rispetto a quelle tradizionali o lo saranno a breve termine; al crescere della domanda, sono ipotizzabili ulteriori miglioramenti tecnologici e diminuzioni dei costi con conseguente maggiore diffusione.

Esempi da menzionare sono:

- ❖ l'impianto idroelettrico "Triano" sito a Chieti, di proprietà dell'ENEL e con una potenza installata di 150 MW;
- ❖ l'impianto solare termico installato presso l'ATER di Ortona, con n. 94 pannelli ed equivalenti 188 mq;
- ❖ gli impianti fotovoltaici presenti rispettivamente presso: l'istituto "De Sterlich" a Chieti, l'istituto Nautico "Acciaiuoli" di Ortona, il comune di Roccamontepiano- Municipio; il comune di Guardiagrele; il comune di San Giovanni Teatino- Scuola Superiore; il comune di Guardiagrele – Campo di calcio e parcheggio.

## *Le reti per l'ITC*

Nel territorio dell'ambito Chieti la cosiddetta Larga Banda non è molto diffusa.

Infatti su 29 Comuni solo pochissimi hanno la ADSL e sono distribuiti principalmente lungo la zona costiera. E' in via di realizzazione un progetto che interessa alcuni comuni dell'ambito tra cui Chieti, Ripa Teatina, Crecchio, Tollo, Canosa sannita, Orsogna, Poggiofiorito, Frisa, Arielli. Rimangono fuori parte dei comuni della Comunità Montana.

### ***Il Mondo Rurale***

L'agricoltura nel comprensorio Chietino-Ortonese è condotta secondo modelli mediamente intensivi, beneficia di vantaggi localizzativi e di buone condizioni infrastrutturali (irrigazione, trasporti, ecc.) che la rendono mediamente competitiva ed orientata al mercato.

Da un lato il processo di urbanizzazione, legato allo sviluppo delle funzioni residenziali, ma anche produttive producono, inevitabilmente, fenomeni di degrado ambientale, dall'altro si rileva la presenza di aree contraddistinte da elementi ambientale e paesaggistico di notevole pregio, soprattutto nelle fascia montana, con una buona parte della superficie oggetto di tutela e valorizzazione nell'ambito di aree parco.

Dal punto di vista della struttura produttiva agricola l'area è piuttosto diversificata, con una buona presenza di coltivazioni cerealicole che si alternano a vite (con una buona percentuale di superfici DOC) ed olivo.

Le imprese agricole del Chietino Ortonese rappresentano il 19% del totale delle imprese agricole regionali ed il 39% del totale provinciale. All'interno del comparto, sicuramente hanno rilevanza le imprese del settore vitivinicolo, che rappresentano una delle vocazioni forti del territorio. Secondo i dati Istat del 2001, la provincia di Chieti rappresenta circa l'80% della superficie regionale coltivata a vite. Il contributo del Chietino Ortonese è molto rilevante, per la presenza nel suo territorio dei comuni come Ortona, Tollo, Crecchio, Arielli e Canosa Sannita, in cui la percentuale di superficie destinata a vigneto è molto alta.

I dati relativi alla localizzazione delle imprese agricole confermano che il sistema agro-alimentare dell'area è fortemente caratterizzato dalla presenza al suo interno della parte più consistente del cosiddetto "distretto vitivinicolo della provincia di Chieti".

### ***Il Patrimonio culturale e naturale***

L'area offre ancora una grande ricchezza di "ambienti", con quadri differenti di conservazione e compromissione, caratterizzati da una rilevante diversità sia a per quanto riguarda il patrimonio culturale che naturalistici.

Analogamente, il territorio è caratterizzato da un patrimonio diffuso di testimonianze di carattere culturale.

Una rappresentazione dettagliata del patrimonio culturale ed ambientale è stata riportata nel paragrafo "Ricognizione sul potenziale locale".

Il termine "biodiversità" implica il riferimento a tre livelli di diversità biologica: la diversità di ambienti, ecosistemi e nicchie, la diversità tra entità tassonomiche ed infine la diversità tra singoli geni in una singola specie. La caratterizzazione territoriale e la presenza di un'elevata diversità ambientale e biologica nel territorio del Chietino-Ortonese che rendono questo approccio assolutamente necessario e favoriscono una programmazione di un sistema di corridoi ecologici e più in generale di una rete ecologica anche in considerazione delle diverse ed importanti aree protette dell'area.

Nell'area sono presenti: la pianura, con le sue depressioni, valli, zone umide e fontanili; la collina e la montagna segnate dalle coperture vegetazionali e boschive; i fiumi che interconnettono i grandi sistemi morfologici dei due sistemi fluviali presenti fino ad arrivare al Mare Adriatico, le "fasce di transizione" tra terra e mare, tra pianura e collina.

Nel discorso degli ecosistemi trova una sua precisa collocazione – che nel caso specifico è avvalorata da un equilibrio storicamente determinato – lo studio e l'analisi dell'evoluzione storica del paesaggio che consentono di approfondire le relazioni fra l'uomo e l'ambiente naturale. Questo

tipo di analisi consente di elaborare un modello innovativo di pianificazione, gestione e conservazione del territorio sulla base di equilibri storicamente definiti che sono basilari per una reale analisi della sostenibilità del territorio.

Un riepilogo delle aree protette del territorio è riportato in allegato.

Nella tabella seguente è riportato l'elenco dei musei dell'ambito di Chieti.

**Tabella 12- Sistema Museale**

PROG	SISTEMA MUSEALE DELL'AMBITO CHIETI	N. presenze	Costo biglietto
1	Museo dell'Olio (Cantinarte) di Bucchianico	4.000	5,00
2	Casa natale di S.Camillo de Lellis di Bucchianico	5.000	gratuito
3	Museo della Guerra per la Pace di Canosa Sannita; N.presenze 1.000 - Costo biglietto ingresso gratuito	1.000	gratuito
4	Museo d'Arte "Costantino Barbella" di Chieti ;	4.000	gratuito
5	Museo Nazionale Archeologico Villa Frigerj di Chieti	23.627	Gratuito
6	Museo di Storia delle Scienze Biomediche dell'Università G. d'Annunzio di Chieti ;	8.043	2,00
7	Museo della Civitella di Chieti ;	10.288	4,00
8	Museo Diocesiano di Chieti ;	nd	5,00
9	Museo del Duomo di Guardiagrele; ;	1.500	1,00
10	Museo Civico di Guardiagrele; ;	n.d	gratuito
11	Museo del Costume di Guardiagrele;	n.d	n.d
12	Museo permanente dell'Ente Mostra Artigianato di Guardiagrele;	300	1,00
14	Museo Archeologico dell'Abruzzo Bizantino ed Alto Medievale di Crechchio	n.d	gratuito
15	Raccolta Comunale di Beni culturali di Crechchio	n.d	gratuito
16	Museo delle Case di Terra di Casalincontro	n.d	n.d
17	Museo Michetti "MU.MI" di Francavilla al mare	n.d	n.d
18	Museo Civico d'Arte Contemporanea e Pinacoteca Cascella di Ortona	n.d	n.d
19	Museo Diocesano di Ortona	n.d	n.d
20	Museo Musicale d'Abruzzo di Ortona	5.000	gratuito
21	Museo della Battaglia di Ortona	n.d	gratuito
22	Museo Ex Libris Mediterraneo di Ortona	n.d	n.d
23	Museo della Necropoli Italica di Pennapiedimonte;	n.d	n.d
24	Centro di Documentazione "San Domenico" di Pretoro;	n.d	n.d
25	Pinacoteca e Centro Documentale della Ceramica di Rapino;	n.d	n.d
26	Museo Paleontologico "Associazione Majella Madre" di Arielli	n.d	n.d
27	Museo delle Scienze Naturali di San Giovanni Teatino	n.d	n.d

### **Il sistema dell'accoglienza turistica**

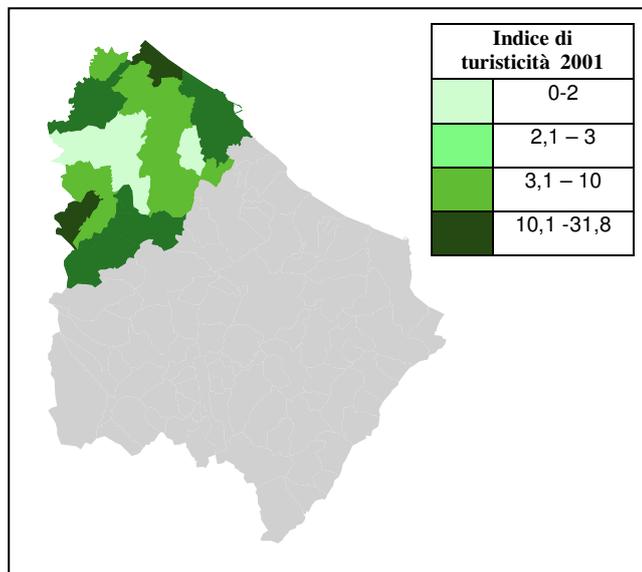
Nell'ambito dei sistemi economici locali il turismo costituisce un settore di particolare rilievo, poichè svolge l'importante ruolo di interconnessione con le altre componenti del sistema economico generando meccanismi virtuosi di sviluppo economico-sociale. Maggiormente legato alle peculiarità dei luoghi, il settore turistico è oggetto di nuovi orientamenti nei processi di programmazione economica nazionale e regionale. La valenza turistica di un luogo, definita turisticità, sintetizza i requisiti che sviluppano l'attrattività dei territori e costituiscono la dotazione di infrastrutture materiali e immateriali idonee a soddisfare la domanda turistica. L'indice di turisticità<sup>5</sup>, rappresentato in figura con dettaglio comunale, è stato elaborato sulla base dei seguenti elementi:

- Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, espressa in numero di posti letto;
- Le presenze turistiche nelle strutture ricettive;
- Numero di seconde case;
- Numero di ristoranti e bar.

<sup>5</sup> Cfr. CRESA (2004), "Il turismo in Abruzzo".

Le diverse specificità territoriali all'interno dell'ambito di Chieti giustificano la differenziazione comunale rispetto all'indice di turismo che mette in relazione le dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali e la domanda turistica assorbita dai diversi Comuni. Si registra l'alta valenza turistica nei Comuni di Pretoro e Ortona, rispettivamente con il 31,8 e il 14,8.

**Figura 12 – Indice di turisticità: anno 2001**



Fonte: elaborazioni su dati CRESA

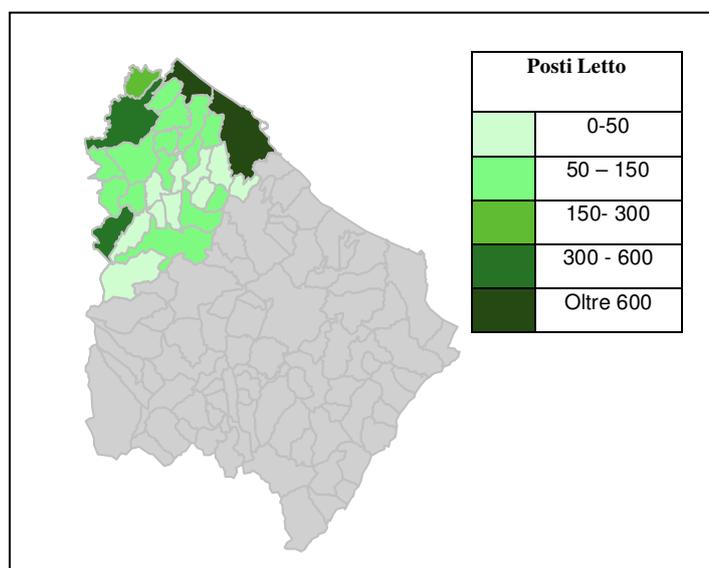
L'offerta ricettiva dell'Ambito Chieti ha una capacità di 6.402 posti letto, comprendendo le case vacanza e le attività di affitta camere, con una incidenza importante di strutture alberghiere che esprimono una dotazione di oltre il 45% dei posti letto. Significativa è la presenza di campeggi con una percentuale del 37% dei posti letto dell'area.

**Tabella 13 - Posti letto per tipologia - Ambito Chieti**

	<i>Ambito - Chieti</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Strutture alberghiere</i>	3.052	47,67
<i>Strutture complementari</i>	3.350	52,33
<i>totale posti letto</i>	<b>6402</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Regione Abruzzo 2007

**Figura 13 – Posti letto delle strutture ricettive dell’ambito Chieti**



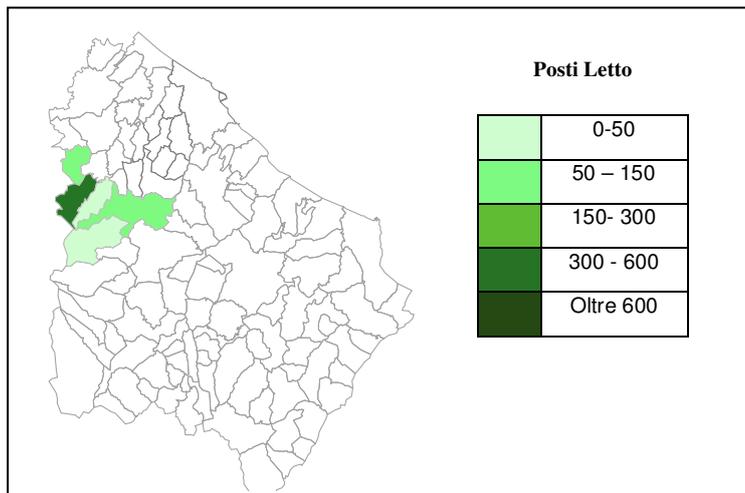
**Tabella 14 - Numero posti letto nell’area PIT Chieti per Tipologia**

COMUNI	AFFITTACAMERE	ALBERGHI	ALTRE COMPLEMENTARI	B&B	OSTELLO	TOTALE
GUARDIAGRELE		107	25	3	8	143
PRETORO		424	21	9	14	468
RAPINO		23	16	4		43
ROCCAMONTEPIANO	11			20	45	76
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>554</b>	<b>62</b>	<b>36</b>	<b>67</b>	<b>730</b>

All’interno dell’ambito Chieti i 5 comuni dell’area PIT sono dotati di n. 24 strutture ricettive (10 alberghi e 14 strutture complementari) per un totale di 730 posti letto, di cui oltre il 75% disponibili in strutture alberghiere.

L’area si caratterizza per la forte concentrazione dell’offerta turistica nei comuni di Guardiagrele e Pretoro. Per un’analisi più dettagliata si rimanda al paragrafo dedicato alla ricognizione del potenziale locale.

**Figura 14 - Posti letto delle strutture ricettive dell'area PIT**



## SWOT E CONCLUSIONI

### Swot

La S.W.O.T. Analysis<sup>6</sup> (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats* - punti di forza e debolezza - opportunità e minacce) è un utile strumento per le decisioni, grazie al quale definire la posizione competitiva di un sistema territoriale. L'analisi S.W.O.T. completa e integra l'analisi puntuale di cui ai punti precedenti e permette di delineare le possibilità e potenzialità offerte dal territorio in esame, in vista di un'idea progettuale strategica che definisca azioni-obiettivo da realizzare per lo sviluppo del territorio. I punti di forza e di debolezza inquadrano l'ambiente interno (risorse, competenze, benchmarking); saranno definite anche le opportunità e le minacce che analizzano l'ambiente esterno (micro e macroambiente e loro probabile sviluppo).

#### Risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
La presenza del sistema universitario in grado di sostenere i processi di innovazione	Problemi relativi alla discriminazione dei lavoratori con particolare riferimento alle donne
Un sistema formativo articolato	Carenza di servizi sociali strutturati (asili nido, ludoteche, assistenza agli anziani)
Flussi migratori nuova risorsa del mercato del lavoro, idonei a contrastare l'invecchiamento demografico	Il sistema di inserimento ed incrocio domanda/offerta di lavoro non è ancora compatibile con le differenti esigenze rilevate sul territorio;
	Permanenza di criticità in termini di esclusione sociale/lavorativa legata a fattori culturali per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro
	Difficoltà nel reinserimento e ricollocazione
	Non vi è rispondenza tra esigenze delle imprese e offerta di formazione
	Inadeguatezza delle competenze alle nuove esigenze sia per i giovani che per alcune fasce di lavoratori a rischio di marginalizzazione/esclusione dal MdL
	I servizi di alternanza ed orientamento sono poco efficaci
	Quota di studenti che si orientano verso livelli superiori di istruzione/formazione in discipline scientifiche e tecnologiche non adeguata alle esigenze del territorio
	Livello insufficiente delle competenze degli studenti nelle discipline strategiche
	Difficoltà a creare figure professionali in grado di supportare i processi di cambiamento nelle PMI
	Scarsa propensione dei dipendenti alla formazione continua
	Scarsa propensione all'autoimpiego

#### Competitività sistemi produttivi

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di un tessuto imprenditoriale diffuso	Ridotta competitività del sistema PMI per vincoli interni
Presenza di alcune grandi imprese con elevati livelli di innovazione	Le imprese a carattere familiare spesso rinunciano alla crescita per timore di perdere il controllo gestionale
Presenza di sistemi locali di PMI anche organizzate in un ottica di filiera	Molte imprese soffrono del cosiddetto " <u>passaggio generazionale</u> " dei titolari.

<sup>6</sup> POR FESR

Buone relazioni industriali. I rapporti sindacato/azienda sono improntati ad una fattiva collaborazione	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all'introduzione di innovazioni
	Carenza di strumenti di diagnosi capaci di valutare il posizionamento competitivo delle filiere produttive (nella logica settoriale).
Focalizzazione del sistema territoriale verso la valorizzazione e la crescita dei settori strategici: agroalimentare, turismo e artigianato di qualità	Le PMI locali mostrano carenze organizzative e funzionali, in particolare nella gestione delle risorse umane
Flessibilità e agilità delle PMI nella competizione	Le PMI di dimensione minima non hanno interesse ai mercati internazionali.
	Le PMI in alcuni settori operano come terziste e spesso monoprodotto e monocommittente: queste due peculiarità rendono questa parte del sistema produttivo vulnerabile.
	Difficoltà di accesso al credito
	Mancanza di utilizzo di TLC nelle imprese
	Scarso controllo degli effetti sull'ambiente delle attività industriali
	Scarso ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Insufficiente infrastrutturazione locale per i trasporti e la logistica
Facilità di accesso con le direttrici di grande comunicazione	Difficoltà nel collegamento con le direttrici Nord-Sud e gli assi trasversali di collegamento
	I principali assi viari di collegamento locale sono insufficienti
Buona presenza di infrastrutture multimodali (ferro-gomma)	Non esistono nodi intermodali e manca una piattaforma di logistica integrata
	I servizi di trasporto pubblico risultano insufficienti
	Le infrastrutture nelle aree produttive sono incomplete e poca valorizzazione di modelli insediativi innovativi promossi da enti e associazioni imprenditoriali
Propensione alla realizzazione di infrastrutture primarie da parte degli Enti sulla base della richiesta di localizzazione delle imprese.	Non esiste una adeguata infrastruttura di accesso alle ICT
Presenza di dorsali ICT a larga banda (wi-fi, rete infratel)	Non è ancora sviluppato l'utilizzo di energie da fonti alternative

### *Risorse ambientali e culturali*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Elevata qualità ambientale dell'area	Difesa del suolo a rischio
Adeguate grado di protezione del territorio (presenza di riserve regionali, aree NATURA 2000)	Difesa del suolo insufficiente soprattutto nei centri abitati e nelle aree con insediamenti produttivi
Presenza del Parco Nazionale della Majella (versante orientale)	Mancanza di un sistema di monitoraggio per il dissesto del territorio
Presenza di Centri di Educazione ed esperienze ambientali	Persistenza in alcune aree di detrattori ambientali
COSTA con forti caratteristiche di tipo naturalistico e di qualità della vacanza con siti storici	Persistenza del rischio sulla costa
Presenza di un rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico, ricreativi, paesaggistici ed in alcuni casi	Presenza di foci inquinate

produttivi	
	Presenza di fenomeni erosivi
	Gestione del ciclo idrico non efficiente
	E' ancora alto il livello di perdita lungo le infrastrutture di rete.
	Impianti di depurazione non efficienti
	Ciclo dei rifiuti non efficiente
	Alta produzione dei rifiuti e scarso utilizzo di prodotti ecologici e riciclati
	Quote ancora basse di raccolta differenziata
	Compostaggio di scarsa qualità e difficoltà a commercializzare i derivati
	Basso livello della qualità dell'aria per alcune aree di crisi
	Presenza di detrattori ambientali puntuali in aree circoscritte
Forte identità culturale ancora presente nei "segni" del paesaggio e nelle attività	Risorse ambientali e culturali non fruibili e/o non gestiti
Presenza di emergenze storico-artistiche ed archeologiche e di centri storici di pregio	Emergenze culturali e naturali gestiti non in maniera integrata
Presenza di musei naturalistici e storico/ archeologici	Servizi turistici locali non sufficienti
Presenza di una diffusa "società rurale" con permanenza di tradizioni storiche, religiose, folcloristiche e gastronomiche	Bassa consapevolezza e conoscenza delle risorse locali

#### *Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Presenza dei Piani di zona nei 4 ambiti sociali presenti nel territorio	Qualità ancora non sufficiente dei servizi sociali
Presenza di 10 distretti socio-sanitari	Carenza di integrazione funzionale e di coordinamento fra i principali servizi sanitari offerti nel territorio distrettuale
Presenza del Commissariato di P.S. per le problematiche legate all'immigrazione	Servizi ad integrazione socio-sanitaria non elaborati in funzione dei reali bisogni degli utenti
Presenza dei Segretariati sociali in tutti i comuni dell'area	Scarso ricorso alla sperimentazione di nuovi servizi
Presenza di presidi ospedalieri	Carenza di servizi per l'infanzia (Asili nido, servizi pre-post scuola, centri aggregativi), per l'adolescenza (centri aggregativi), per la gioventù, per gli anziani per il ridotto tempo di apertura e inadeguatezza delle strutture in base alle esigenze del territorio
	Servizi per lo sport e tempo libero appena sufficienti
	Servizi di mobilità da razionalizzare
	L'utilizzo dell'ITC è ancora marginale
	Scarso accesso alle nuove tecnologie per le famiglie

#### *Il mondo Rurale*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Qualità dell'ambiente	Riduzione degli spazi ad uso agricolo e fenomeni di inquinamento ambientale
Elevato spirito cooperativistico tra i produttori	Invecchiamento della popolazione agricola
Forte potenzialità di sinergie del settore agro-alimentare con il turismo, l'enogastronomia e	Inadeguatezza della gestione del paesaggio rurale

la protezione ambientale	
Presenza di una diffusa “società rurale” con permanenza di tradizioni storiche, religiose, folcloristiche e gastronomiche;	
Presenza di un rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico, ricreativi, paesaggistici	
	Notevole polverizzazione aziendale,
Presenza di alcuni prodotti tipici riconosciuti a livello nazionale ed internazionale (vino e olio)	Scarsa capacità di commercializzazione e promozione sui mercati nazionali ed internazionali in particolare mancanza di una forte azione di penetrazione sui vicini mercati regionali
Presenza di una gamma diversificata e diffusa di produzioni tipiche	Bassa redditività del settore agricolo e agro-alimentare
	Debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole;
Presenza di terreni boschivi da preservare, con la possibilità di valorizzazione nello sviluppo di filiere forestali e di filiere bioenergetiche	
Presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole, fortemente legate al territorio, al quale possono rimandare per tradizione, genuinità e salubrità, in un ottica di sviluppo di aziende “multifunzionali	Scarso utilizzo di politiche innovative di marketing nelle PMI, scarsa propensione all’uso di strumenti gestionali e finanziari innovativi
Buona diffusione delle imprese agrituristiche	

### *Servizi al turismo*

Presenza di imprese leader	Resistenza ad organizzare adeguate forme di protezione volontaria
In un buon numero di imprese è stato avviato un processo organizzativo e di dotazione per accogliere i visitatori	Scarsa attenzione alle componenti paesaggistiche della propria attività
Buona diffusione di imprese di produzione e trasformazione (filiera km 0)	Carenza dei sistemi di comunicazione per l’accoglienza in azienda (segnaletica, orari di apertura ecc.)
	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all’introduzione di innovazioni
	Scarse competenze in materia di tipicità delle produzioni
	Le imprese di ristorazione hanno scarse conoscenze sulle produzioni tipiche locali
	Carenza di nuovi servizi al turismo capaci di attrarre una presenza turistica di qualità
	Scarso uso delle IT
	Eventi non qualificati
	Eventi non coordinati

### *Capacità amministrativa*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
	Mancanza di elementi per verificare l’azione dei programmi integrati
	Ridotta efficienza ed efficacia dei servizi
Buona propensione del personale all’utilizzo di strumenti tesi al miglioramento dell’organizzazione interna	L’organizzazione è ancora poco orientata al servizio e molto autoreferenziale
Sviluppo di iniziative tese all’integrazione e al supporto di settori nevralgici della P.A.	Eccessiva frammentazione e tendenza da parte di Comuni ed Enti locali a rifiutare logiche di integrazione e di cooperazione

	Insufficiente aggiornamento dei funzionari
Presenza di esperienze pilota di gestione di servizi comuni (Unione dei Comuni, ...)	Gli Enti operanti sul territorio si occupano spesso di progetti/attività senza raccordarsi con altri Enti che svolgono compiti analoghi
	Sovrapposizione di competenze e funzioni dei vari Enti in settori nevralgici

## Conclusioni dell'analisi socio-economica

Risorse umane e mercato del lavoro: Il comprensorio Chietino-Ortonese presenta, in linea generale, le stesse caratteristiche della Regione Abruzzo che è caratterizzato da un tasso di occupazione elevato (43,5%) rispetto alle regioni meridionali (37,1%) che lo avvicina alla media nazionale (45,5%).

In provincia di Chieti gli occupati crescono del 2,4% ed i disoccupati del 5,1%. Nonostante, quindi, le dinamiche interne alle forze lavoro siano contrastanti, si arriva ad un valore di crescita dell'ultimo indicatore pari alla media regionale.

il tasso di attività, che rappresenta l'offerta di potenziali lavoratori sul mercato del lavoro, si attesta, in provincia di Chieti, al 62,1%, mostrando una crescita, rispetto all'anno precedente, dello 0,5%.

Per la provincia di Chieti, quindi, il 56,6% della popolazione in età lavorativa è effettivamente occupata. Rispetto al 2004, si registra una crescita dello 0,3%.

Il confronto tra i valori del 2004 e del 2005 mostra come in provincia di Chieti si sia assistito ad un lieve incremento del tasso di disoccupazione che passa dall'8,6% all'8,8%.

La Provincia di Chieti si presenta, purtroppo, come la meno attenta all'equità di genere nel mercato del lavoro.

Unitamente al problema della disparità tra uomo e donna all'interno del mercato del lavoro, il contesto si caratterizza per la difficoltà di accesso dei giovani nel mondo del lavoro.

Assistiamo, dunque, ad un fenomeno di marginalizzazione dal mercato del lavoro delle fasce estreme di popolazione: i più giovani a causa della mancanza di esperienza; i più anziani a causa di una mancanza, a livello nazionale come a livello locale, di politiche di orientamento, "longlife learning" e riconversione della carriera lavorativa

Dei 145.982 lavoratori occupati della provincia di Chieti, la maggior parte è impiegata all'interno del settore dei servizi, e precisamente il 59,5%. I restanti si dividono nel 32,8% dell'industria e nel 7,7% dell'agricoltura.

Un peso relativamente rilevante è esercitato dal settore dell'agricoltura che assorbe una quantità di lavoratori maggiore rispetto a quella delle altre province abruzzesi. Tale valore risulta superiore anche alla media italiana.

La provincia di Chieti risulta, inoltre, all'interno del panorama regionale, l'unico territorio dove si è assistito nell'ultimo anno, alla contrazione dell'occupazione nell'industria e, più nello specifico, all'interno del comparto dell'industria in senso stretto. Il settore dei servizi, al contrario, è riuscito in parte ad assorbire quanto perso dagli altri settori, aumentando del 6,8% il numero dei propri occupati

### Struttura produttiva:

L'economia è caratterizzata da uno sviluppo che si distribuisce in modo non uniforme sul territorio.

Il ruolo di traino è esercitato dall'agricoltura, dall'artigianato e con particolare riferimento al settore manifatturiero, che assorbe ben il 99,2% delle esportazioni provinciali, con un ammontare che sfiora i 3.700 milioni di euro.

Innovazione: La capacità innovativa del sistema produttivo abruzzese è molto migliorata rispetto al passato: analizzando la situazione attuale dell'Abruzzo attraverso l'analisi dei parametri dell'*European Innovation Scoreboard*, si registra un quadro sostanzialmente in linea con i parametri nazionali. Le PMI non riescono ancora a entrare nella logica di sistema e di innovazione.

Infrastrutture: Come per l'intero Abruzzo, se a livello quantitativo è allineato con la media nazionale, non lo è sul piano della qualità dei servizi: la quasi totalità della merce è trasportata su gomma. Limitati risultano, infatti, gli scambi intermodali; i collegamenti tra i centri intermedi sono obsoleti e ancora caratterizzati da eccessiva lentezza. E' ancora problematico il collegamento con il Tirreno.

Gli operatori dello sviluppo economico e sociale della provincia di Chieti si trovano a dover fronteggiare una dotazione infrastrutturale non pienamente adeguata, inferiore sia alla media nazionale che regionale, ad eccezione delle infrastrutture stradali e ferroviarie che risultano

decisamente superiori alla media nazionale. Gli investimenti in infrastrutture nella provincia non risultano sufficienti.

Ambiente e cultura: Per quanto riguarda le condizioni dell'aria, soprattutto nei centri urbani e nei pressi delle aree industriali, si registrano picchi di criticità. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risulta ancora carente il sistema di smaltimento esistente, nonché esigua la percentuale di raccolta differenziata. E' stato avviato un sistema di rete dei siti naturali/culturali del comprensorio. Si registra ancora una differenza tra quanto richiesto ad una moderna destinazione turistica e la situazione locale dell'offerta di servizi turistici. Il territorio non è ancora organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.

Il tema della qualità della vita è un concetto dinamico in continua modifica che riporta al centro la persona nella sua integrità e complessità. Il comprensorio presenta condizioni positive per coesione sociale e sicurezza; il sistema assistenziale presenta ancora limiti in efficienza e qualità. I servizi per lo sport, il tempo libero e la mobilità sono da migliorare.

Governance e caratteristiche amministrative Il comprensorio comprende 29 comuni con dimensioni variabili da 555 a 54.901 abitanti con conseguenti problemi diversi e necessità di efficienza ed efficacia sia delle singole entità che del comprensorio nel suo insieme. Sono in atto, però, esperienze pilota di integrazione e di gestione unitaria di servizi alle imprese e ai cittadini: Sportello Unica della Attività Produttive, Unione dei Comuni della Marrucina e delle Colline Teatine.

# PROGETTUALITÀ PER LO SVILUPPO REALIZZATA ED IN CORSO

## **La regionalizzazione dei Patti Territoriali**

A partire dal progressivo trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni, si avvia il processo di regionalizzazione degli strumenti della Programmazione Negoziata, con l'atto d'indirizzo sulla regionalizzazione della programmazione negoziata, approvato dal CIPE il 4 aprile 2001. Nel 2003 il CIPE adotta la Delibera n. 26 del 25 luglio 2003 con la quale si stabilisce che ogni Regione e Provincia Autonoma assume la responsabilità del coordinamento, della programmazione e della gestione dei Patti Territoriali di propria competenza.

Su questo punto ogni Regione ha potuto optare per due forme di gestione:

- mantenimento della gestione in capo al Ministero delle Attività Produttive in regime di *service*.
- gestione diretta

Sia nel caso di gestione diretta che in quello di gestione in *service* da parte del Ministero, si prevede la stipula di un'apposita convenzione che regola i rapporti tra le due amministrazioni.

Secondo la recente impostazione normativa i nuovi Patti territoriali si definirebbero come dei contenitori capaci di orientare sul territorio, attraverso la concertazione, le scelte di programmazione della Regione e i diversi strumenti esistenti, prevedendo legami strutturali con i regimi di aiuto esistenti, avendo la capacità di piegare strumenti già operanti alle finalità che vengono individuate.

La collocazione di questo strumento nell'ambito delle politiche di sviluppo regionale, rappresenta per le Regioni l'occasione per intervenire nel processo di programmazione e attuazione dei patti territoriali e consolidare l'efficacia dello strumento e dare maggiore stabilità ai territori che hanno sottoscritto il patto.

Ogni Regione ha recepito in modo differente le disposizioni contenute nella suddetta delibera CIPE. La Regione Abruzzo, con propria delibera n. 1201 del 15/12/2003, ha delegato al Ministero delle Attività Produttive lo svolgimento delle attività di gestione dei Patti in itinere, optando così per la gestione *in service*.

La Giunta di Governo della Regione Abruzzo, inoltre, con deliberazione n. 79 del 15 febbraio 2005, ha deciso di ripartire le risorse del FAS su base provinciale utilizzando i criteri della popolazione residente e della superficie territoriale.

Ha, altresì, stabilito che siano le Amministrazioni provinciali a predisporre specifici programmi d'intervento, nei quali vengono esplicitati obiettivi, strategie ed azioni, con le correlate risorse finanziarie, nonché le ulteriori modalità operative d'impegno delle risorse stesse.

<b>Provincia</b>	<b>Popolazione (anno 1996)</b>	<b>Superficie (Kmq)</b>	<b>Ipotesi riparto ( % )</b>	<b>Risorse (euro)</b>
<b>Chieti</b>	383,170	2.586,70	27,24%	<b>1.198,749</b>
L'Aquila	304,393	5.038,30	35,26%	1.551,341
Pescara	292,584	1.234,70	17,20%	756,703
Teramo	287,518	1.948,30	20,30%	893,208
<b>Totale</b>	<b>1.273,665</b>	<b>10.807,90</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.400,00</b>

La Giunta Provinciale ha deliberato l'iter per la costituzione del Patto Territoriale per l'occupazione e sviluppo integrato del Comprensorio Chietino-Ortonese, il cui Protocollo d'Intesa era già stato approvato dai soggetti promotori il 6 settembre 1999, e sottoscritto il 17/4/2001, ma non finanziato a causa della chiusura della procedura di finanziamento dei patti territoriali.

Con la Delibera della Giunta Provinciale n. 74 del 7 marzo 2005 la Provincia ha inteso riattivare il partenariato locale del Patto Territoriale in oggetto, per valorizzare le risorse locali, promuovere lo sviluppo locale con risultati positivi anche nel campo occupazionale.

La delibera della Giunta Provinciale n. 86 del 15.02.2007, successivamente modificata e integrata con deliberazione n. 428 del 25.10.2007 ha approvato il programma dettagliato delle attività, ai sensi della Delibera di Regionalizzazione dei Patti Territoriali ed ha individuato la Società Consortile “Chietino-Ortonese” a.r.l. soggetto attuatore di quattro progetti esecutivi in esso ricompresi “Risorse Umane”, “Valorizzazione del Patrimonio storico, Artistico e Culturale”, “Sistema Informativo Territoriale”, “Nuovo PAL ed Iniziative di Sistema”.

Il Patto, in assenza di nuovi riferimenti normativi e procedurali relativi ad una precisa procedura di definizione e gestione, può definirsi soprattutto come “un contenitore”, su cui canalizzare progetti, opportunità e strumenti di sviluppo opportunamente concertati con il territorio. In quest’ottica va dunque inserito un breve quadro di riferimento della nuova programmazione comunitaria.

Il percorso progettuale del Patto Territoriale Chietino - Ortonese si sta realizzando attraverso la definizione delle fasi di azione contenute nei seguenti Progetti Esecutivi:

- **“PROGETTO NUOVO PAL E INIZIATIVE DI SISTEMA”**
- **“REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE NEL COMPENSORIO CHIETINO-ORTONESE PER SPERIMENTARE SERVIZI INFORMATIVI ALLE IMPRESE ED AI CITTADINI”**
- **“VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE”**
- **“SUPPORTO RISORSE UMANE”**

A tal fine le metodologie di intervento si stanno realizzando attraverso i seguenti piani di lavoro:

- organizzazione del progetto e diagnosi locale (diagnosi del contesto locale: individuazione dei problemi/opportunità);
- definizione della strategia di intervento (definizione coerente con la diagnosi effettuata di obiettivi generali e obiettivi specifici);
- definizione dei risultati attesi;
- linee di intervento in base alla definizione preventiva del cronogramma attività;
- redazione di un primo documento di piano di azione;
- verifiche in itinere, con relativo aggiornamento e approvazione dei progetti;
- promozione dello sviluppo sociale, economico e occupazionale in ambito sub-regionale, attraverso la valorizzazione dei sistemi locali ad esso collegati. Il tutto in sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale compatibili con uno sviluppo sostenibile, ponendo in essere qualsiasi azione necessaria, utile ed opportuna per realizzare programmi in forma organica, unitaria e integrata, stimolando le capacità imprenditoriali private nuove e presenti, e le necessarie iniziative pubbliche.

Il progetto **“Nuovo PAL ed Iniziative di Sistema”**, già in fase operativa persegue il seguente obiettivo generale:

*“Rafforzare i processi di programmazione e progettazione territoriale, dando continuità ai processi in corso di sviluppo locale e di governance del territorio per elevare la competitività del sistema locale”.*

L’obiettivo generale viene successivamente declinato negli obiettivi specifici dell’elaborazione del Nuovo Piano d’azione Locale dell’area Chietino-Ortonese; nell’ avvio della governance del territorio; nonché la realizzazione di tre iniziative di sistema, ovvero: il Sistema dell’accoglienza turistica, la diffusione dell’innovazione e della nuova imprenditorialità e lo Sviluppo sostenibile del comprensorio ed efficienza energetica”, nonché Sviluppo delle competenze.

Le attività previste e sopra descritte consentiranno il raggiungimento dei seguenti risultati:

1. Creazione di una struttura tecnica di supporto e di coordinamento delle azioni di sviluppo del comprensorio Chietino-Ortonese;
2. Intensificazione e miglioramento del coinvolgimento dei decisori locali nella progettazione, definizione e realizzazione dei progetti di sviluppo locale;

3. Definizione delle metodologie di selezione e validazione delle idee progettuali e di coordinamento dei progetti esecutivi;
4. Realizzazione di iniziative di sistema relative a:
  - Sistema dell'accoglienza turistica;
  - Diffusione dell'innovazione e della nuova imprenditorialità - Sviluppo delle competenze;
  - Sviluppo sostenibile del comprensorio e efficienza energetica”.

Le attività del progetto in questione possono essere così sintetizzate e classificate in 4 macro aree di intervento; per ciascuna macro area sono appunto individuate le singole attività:

- *Macro Area 1*: Diagnosi del contesto locale, condivisione e sensibilizzazione del territorio
- *Macro Area 2*: Progettazione concertata e Capacity Building
- *Macro Area 3*: Organizzazione e funzionamento dell'Agenzia di Sviluppo (Soc. Consortile Chietino-Ortonese a. r.l.) e della Struttura Tecnica di Supporto
- *Macro Area 4*: Iniziative di Sistema identificate nella realizzazione di un progetto esecutivo del sistema dell'accoglienza turistica e nella realizzazione di un progetto strategico per l'innovazione e la promozione della nuova imprenditorialità.

I successivi progetti consentiranno il raggiungimento degli obiettivi con la realizzazione di:

1. Un **Sistema Informativo Territoriale (SIT)** concernente la costruzione di una banca dati del territorio caratterizzata dalle seguenti micro attività:

- Catalogazione delle informazioni cartografiche esistenti, uniformandole agli standard d'analisi individuati;
- Supporto informativo georeferenziato relativamente alle aziende, ai servizi, alle infrastrutture, ai regolamenti edilizi associati alle diverse aree del territorio;
- Integrazione delle attività e della programmazione integrata.

2. **Valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale** che consiste principalmente nella realizzazione di una banca dati dei beni culturali fruibili sul territorio in modo da offrire agli utenti il più ampio quadro della realtà culturale del Comprensorio Chietino-Ortonese.

I considerevoli investimenti effettuati per le emergenze culturali ed ambientali non hanno però evitato la frammentazione eccessiva dei siti di interesse, che conduce a diseconomie in relazione alla gestione. Diventa così indispensabile la creazione di una *Rete Unitaria di Gestione dei beni culturali ed ambientali*.

3. **Supporto Risorse Umane** che prevede tutta una serie di azioni formative per l'aggiornamento di dirigenti e funzionari degli Enti Locali con lo scopo preciso di:

- Rispondere agli specifici bisogni formativi derivanti dalle accresciute responsabilità dei Comuni e soprattutto a sostegno dei processi di qualità nelle rispettive attività pubbliche;
- Accompagnare i processi di innovazione, riconversione e riorganizzazione funzionale derivanti dal decentramento amministrativo.

Verrà a tale scopo realizzato un sistema comprensoriale di formazione continua ed una sorta di “comunità professionali” nei comparti specifici della fiscalità locale, progettazione/appalti e gestione del personale.

## ***I Programmi di Iniziativa Comunitaria***

### **EQUAL**

#### **AR.C.O. Reti di sviluppo dell'Area Chietino-Ortonese**

Stato: Concluso

Partner

Nexus S.r.l.

Teorema S.r.l.

Assoc.ne CNOS-FAP Regione Abruzzo

Asse **imprenditorialità** Misura **2.2**

Il problema individuato dalla PS è connesso alla carenza dei servizi volti ad agevolare l'ingresso al lavoro per coloro che ne sono esclusi e alla scarsa capacità degli attori locali di promuovere le capacità competitive delle risorse umane e del territorio. Il rafforzamento dell'economia sociale mediante la valorizzazione delle distintività territoriali, infatti, incontra ostacoli determinati dalla rigidità e dall'autoreferenzialità dei diversi sistemi e dalla passività degli individui che, con impostazione assistenzialistica, non dimostrano capacità di autopromuoversi, né di individuare nel territorio potenziali bacini d'impiego in cui collocarsi con proprie attività imprenditoriali.

L'intervento, pertanto, intende promuovere lo sviluppo di nuove imprese sociali e il rafforzamento qualitativo di quelle esistenti, attraverso l'istituzione di un'Agenzia per la governance e lo sviluppo locale dell'economia sociale, con il fine di favorire la concertazione tra enti locali e parti economiche e sociali e rendere più semplice un coordinamento unitario degli attori del sistema locale. L'Agenzia punta alla sperimentazione di diverse azioni che, nel loro insieme, concorrono alla definizione di un'offerta integrata di servizi, volta ad impiegare soggetti deboli nell'ambito dell'impresa sociale, creando occupazione aggiuntiva nei nuovi bacini di impiego che meglio rispondono ai bisogni della comunità locale.

#### **PROMETEO**

Stato: Concluso

L'iniziativa comunitaria EQUAL è finalizzata a sperimentare nuove pratiche contro le discriminazioni e le diseguaglianze specificatamente collegate al mondo del lavoro.

#### **Partner**

AEDO S.R.L. - Servizi Di Formazione Ed Orientamento

HITECO S.R.L.

QUANTA S.P.A. Società Di Fornitura Di Lavoro temporaneo

API Chieti - Apindustrie Chieti

Asse **Adattabilità** Misura **3.1**

#### **Partner di rete**

Alfour srl

Arca Management srl

APID – Imprenditorialità Donna Abruzzo

Associazione Compagnia delle Opere dell'Adriatico

Dipartimento di Metodi Quantitativi e Teoria Economica, Università degli Studi "G. d'Annunzio"

Provincia di Chieti

Il progetto si propone di intervenire nell'area urbana del comprensorio Chietino-Ortonese sottoposta a pesanti processi di deindustrializzazione e caratterizzata da una diffusa presenza di PMI operanti nel settore dei servizi, del commercio e del terziario avanzato che risultano scarsamente orientate all'innovazione e allo sviluppo.

Ciò costituisce un fattore determinante nel processo di espulsione di forza lavoro con conseguente difficoltà al reingresso nel mercato produttivo di lavoratori e lavoratrici compresi nella fascia d'età tra i 40 e i 50 anni a causa soprattutto della mancanza di adeguate competenze professionali e della difficoltà di acquisirne di nuove. Questa situazione ha avuto ripercussioni sulle dinamiche del mercato del lavoro locale e sulla composizione strutturale dell'offerta di lavoro a vantaggio delle categorie più professionalizzate in grado di adeguare la propria occupabilità ai mutamenti dei mercati.

L'iniziativa intende promuovere misure di supporto dirette a lavoratori over 50 attraverso azioni formative, servizi di orientamento e consulenziali volti a contrastare l'obsolescenza professionale e lavorativa. Infine, si intende avviare procedure per il riconoscimento formale delle competenze maturate nel tempo e in diversi contesti, con particolare attenzione alla componente femminile.

## **Cooperazione europea Interreg IV C**

**FOR SMEs:** Development of policies and instruments to enhance innovation and knowledge based SMEs

Priorità 1: innovazione ed economia della conoscenza Imprenditorialità e SME

Stato: In fase di valutazione

Partner

Provincia Forlì - Cesena (Emilia Romagna)

Soc. Cons. Chietino - Ortonese (Abruzzo)

Unione Dei Comuni Della Bassa Polesine (Veneto)

Agenzia Di Sviluppo Regionale (Ungheria)

Universita' Di Wageningen (Olanda)

Camera Di Commercio Di Almeria (Spagna)

Centuria Rit

I più recenti studi sull'argomento evidenziano che la maggioranza delle PMI sarebbero in difficoltà a reperire adeguati mezzi finanziari se le regole di Basilea2 fossero applicate puntualmente dal sistema bancario del nostro Paese. Questa percentuale così alta è, di fatto, rappresentata da imprese che stanno subendo la forte crisi economica e finanziaria che sta attraversando attualmente il sistema economico europeo e quello italiano in particolare e da situazioni economico finanziarie di imprese che nel passato si sono sviluppate privilegiando un forte ricorso al capitale di terzi (indebitamento verso banche che in termini reali era poco oneroso) invece che dotare le imprese di adeguati capitali propri. A questo si aggiunge la difficoltà ad applicare il rating, pensato per le grandi imprese di capitali, alle PMI, sottocapitalizzate, ma anche alle cooperative o alle stesse piccole banche.

Gli elementi che accomunano i territori identificati:

- Il tessuto imprenditoriale locale è composto da imprese di piccole dimensioni, sia in termini di addetti che di fatturato, che se da un lato rispondono con flessibilità alle sollecitazioni congiunturali, dall'altro, proprio a causa della loro ridotta massa critica, incontrano maggiori difficoltà nell'affrontare le sfide poste dall'attuale contesto competitivo.

In sintesi si evidenziano le seguenti problematiche:

- Ridotta dimensione aziendale.
- Sottocapitalizzazione delle imprese e accesso al credito in vista di Basilea 2

Obiettivo generale del progetto è quindi quello di promuovere con azioni concrete lo sviluppo e il consolidamento delle PMI e conseguentemente la crescita complessiva del tessuto produttivo locale, attraverso l'individuazione e la realizzazione di strumenti e di interventi che aiutino le imprese ad affrontare le importanti e imminenti sfide poste dall'attuale contesto competitivo.

Obiettivi Specifici:

Migliorare la competitività dei sistemi locali;

Stimolare l'innovazione facendo ricorso a strumenti moderni e innovativi (intangibile-brevetti);

Favorire start-up e spin-off di impresa;

Sviluppare metodologie regionali/provinciali comuni nonché strategie che promuovano l'accesso della PMI alla finanza.

## Il progetto integrato territoriale

I progetti integrati territoriali sono un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario e non si traducono in un'articolazione ulteriore che si affianca ad Assi e Misure. I progetti integrati territoriali si inseriscono coerentemente all'interno della strategia regionale, delle linee di intervento (territoriali) e dei metodi (concertazione, collaborazione pubblico-privato) esplicitati nel DOCUP per l'utilizzo delle risorse FESR previste nell'ambito dei territori Obiettivo 2. I PIT sono strumenti di attuazione della programmazione del DOCUP che si riconducono ad esso e alle scelte strategiche ivi identificate e ne costituiscono una declinazione "territoriale" finalizzata a cogliere al meglio le potenzialità di sviluppo locale.

I comuni interessati sono:

Ari, Arielli, Bucchianico, Canosa Sannita, Casacanditella, Casalincontrada, Chieti, Crecchio, Fara Filiorum Petri, Filetto, Francavilla al Mare, Frisa, Giuliano Teatino, Guardiagrele, Miglianico, Orsogna, Ortona, Pennapedimonte, Poggiofiorito, Pretoro, Rapino, Ripa Teatina, Roccamontepiano, S. Giovanni Teatino, S. Martino sulla Marrucina, Tollo, Torrecchia Teatina, Vacri, Villamagna. Chieti, Francavilla al Mare e Frisa, Guardiagrele, Pennapedimonte, Pretoro, Rapino e Roccamontepiano

Il contesto territoriale di riferimento del PIT Ambito Chieti comprende da un punto di vista amministrativo 29 Comuni, di cui tre non ricompresi nell'area zonizzata come Obiettivo 2, cinque rientranti nel perimetro amministrativo della Comunità Montana Maielletta e quindici ricompresi nel Distretto Industriale Maiella.

Dal punto di vista geografico, il contesto territoriale è individuato dall'Asse Marruccino, dall'area Pedemontana, dalla Valle del Foro, dalla Valle dell'Alento e dall'area urbana ed industriale del Comune di San Giovanni Teatino.

<b>AMBITO PIT</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Totale 1996</b>	<b>Totale 2000</b>
Chieti	Popolazione ob2	36.381	35.195
	Superficie ob2	756	756
	Comuni	26	26
	Densità (ab/Kmq)	48	47
<b>AMBITO Tot.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Totale 1996</b>	<b>Totale 2000</b>
Chieti	Popolazione	115.454	115.592
	Superficie	1.153	1.153
	Comuni	29	29
	Densità (ab/Kmq)	100	100

## Il territorio del PIT



### Idea guida:

L'idea guida individuata dal partenariato locale per il PIT Ambito Chieti "Il distretto delle PMI: consolidamento e qualificazione del distretto naturale del Chietino- Ortonese" ha implicato un'importante scommessa per il futuro che potrebbe essere considerata come la "sfida" o l'"obiettivo generale" del progetto integrato: "dotare l'intero territorio di riferimento delle basi necessarie per favorire il consolidamento e lo sviluppo del tessuto produttivo, creare un ambiente competitivo, partecipativo ed adeguato agli standard europei, promuovendo una cultura d'impresa che consideri prioritari per la competitività i temi della sicurezza, della qualità e dell'ambiente e, non ultimo, l'esercizio in comune di servizi e le forme di accordo, cooperazione ed associazionismo che consentano di recitare un ruolo attivo nello scenario dell'attuale mercato unico europeo". Questa linea di sviluppo è risultata coerente con le esigenze di progettazione su scala territoriale emerse dal Patto territoriale Chietino - Ortonese e con le linee tematiche delineate dal DOCUP 2000-2006. In sostanza, la strategia del PIT si è fondata su quattro elementi:

- Miglioramento del sistema infrastrutturale delle aree produttive attraverso la creazione di un sistema di offerta riferito sia all'ambito locale che non, relativamente ad aree infrastrutturali insediabili; l'organizzazione di un sistema informatico delle risorse disponibili sul territorio per favorire l'attrazione di nuovi investitori.
- Sostegno alle PMI nei processi di adeguamento tecnologico che può tradursi in acquisizione di tecnologia, sistemi informatici avanzati, consulenze e software specifici per le connessioni in rete.
- Sostegno alle PMI nei processi di adeguamento gestionale e normativo previsti dagli standard europei sulla sicurezza (626/94), dalla certificazione di qualità (Vision 2000) e dai sistemi di gestione ambientale (ISO 14001).
- Miglioramento dell'efficacia del quadro delle relazioni territoriali delle imprese attraverso la definizione di forme associative reali (es. ATI, Consorzi, gruppi di acquisto, ecc.) e la condivisione di un impegno intellettuale, di risorse umane e strumentali nel settore della ricerca.

Le Misure del DocUP direttamente coinvolte dal PIT Ambito Chieti-Ortona sono richiamate nello schema sotto riportato.

<b>ASSE I – COMPETITIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA REGIONE</b>	
<b>MISURA</b>	<b>AZIONE</b>
1.2. Riqualificazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo	1.2.1. Riqualificazione e completamento delle aree industriali e artigianali
<b>ASSE II - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA DELLE IMPRESE</b>	
2.1. Ammodernamento, consolidamento e ampliamento del tessuto produttivo	2.1.1. Regime di aiuto a sostegno degli investimenti materiali ed immateriali delle PMI ed a sostegno dell'Information Technology
2.2. Sostegno all'acquisizione di servizi reali da parte di PMI singole e/o associate	2.2.1. Regime di aiuto a sostegno delle PMI per l'acquisizione di servizi reali
	2.2.2. Regime di aiuto a sostegno della domanda collettiva di servizi reali da parte di consorzi e società consortili tra le PMI
2.3. Ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico	2.3.1. Regime di aiuto a sostegno della domanda aggregata delle PMI per la realizzazione di programmi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

**PIT Ambito Chieti - Monitoraggio finanziario al 30 giugno 2008**

Misura/Azione	Dotazione PIT (D.G.R. n. 48/03) (€)	Pagamenti accertati fino al 30 giugno 2008 (valori espressi in Euro)									
		31- dic-03	30-giu-04	31-dic-04	30-giu-05	31-dic-05	30-giu-06	31-dic-06	30-giu-07	31-dic-07	30-giu-08
Azione 1.2.1	7.838.166,00	0,00	0,00	262.725,61	1.042.539,15	1.945.827,37	3.594.392,06	3.666.429,17	4.271.079,31	6.815.747,99	6.815.747,99
<b>Misura 1.2</b>	<b>7.838.166,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>262.725,61</b>	<b>1.042.539,15</b>	<b>1.945.827,37</b>	<b>3.594.392,06</b>	<b>3.666.429,17</b>	<b>4.271.079,31</b>	<b>6.815.747,99</b>	<b>6.815.747,99</b>
Azione 2.1.1	3.465.503,00	595.014,26	1.223.520,50	1.347.915,90	2.143.526,58	2.340.490,80	2.356.923,21	2.410.421,44	2.973.800,37	3.955.448	4.182.552,74
<b>Misura 2.1</b>	<b>3.465.503,00</b>	<b>595.014,26</b>	<b>1.223.520,50</b>	<b>1.347.915,90</b>	<b>2.143.526,58</b>	<b>2.340.490,80</b>	<b>2.356.923,21</b>	<b>2.410.421,44</b>	<b>2.973.800,37</b>	<b>3.955.448</b>	<b>4.182.552,74</b>
Azione 2.2.1	1.119.795,00	13.000,00	99.553,58	130.953,08	252.032,87	299.562,99	304.117,49	310.417,49	306.064,69	362.350	427.834,23
Azione 2.2.2	479.912,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Misura 2.2</b>	<b>1.599.707,00</b>	<b>13.000,00</b>	<b>99.553,58</b>	<b>130.953,08</b>	<b>252.032,87</b>	<b>299.562,99</b>	<b>304.117,49</b>	<b>310.417,49</b>	<b>306.064,69</b>	<b>362.350</b>	<b>427.834,23</b>
Azione 2.3.1	5.078.433,00	263.472,92	756.983,55	895.828,35	1.429.727,93	1.496.693,48	1.507.340,44	1.619.065,43	1.892.132,18	2.154.503	2.666.503,5
<b>Misura 2.3</b>	<b>5.078.433,00</b>	<b>263.472,92</b>	<b>756.983,55</b>	<b>895.828,35</b>	<b>1.429.727,93</b>	<b>1.496.693,48</b>	<b>1.507.340,44</b>	<b>1.619.065,43</b>	<b>1.892.132,18</b>	<b>2.154.503</b>	<b>2.666.503,5</b>
<b>Totale</b>	<b>17.981.809,00</b>	<b>871.487,18</b>	<b>2.080.057,63</b>	<b>2.637.422,94</b>	<b>4.867.826,53</b>	<b>6.082.574,64</b>	<b>7.717.773,20</b>	<b>8.006.333,53</b>	<b>9.443.076,55</b>	<b>13.288.048,99</b>	<b>14.092.638,46</b>
<b>Avanzamento %</b>		<b>4,84 %</b>	<b>11,56 %</b>	<b>14,66 %</b>	<b>27,07 %</b>	<b>33,82 %</b>	<b>42,91 %</b>	<b>44,52%</b>	<b>52,51%</b>	<b>73,89 %</b>	<b>78,37%</b>

## ***Altri progetti***

### **Programma di sviluppo nell'area del Chietino-Ortonese (1.236/1993)**

#### **L'ospitalità diffusa nel Chietino-Ortonese**

La Provincia di Chieti ha ottenuto un contributo di € 1.523.600 a valere sul fondo per lo sviluppo previsto dall'art. 1 ter della legge 236/93 per il progetto denominato *L'ospitalità diffusa nel Chietino-Ortonese*.

L'ambito territoriale di riferimento aveva i requisiti per l'accesso al contributo in quanto area colpita da fenomeni di crisi occupazionale connessa a cessazione totale o parziale di piccole e medie imprese e a fenomeni di delocalizzazione.

L'obiettivo generale del programma di sviluppo è stato definito nel modo seguente: *Riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori con incremento dei consumi e di migliorare la competitività delle imprese del comprensorio.*

La declinazione di tale obiettivo generale prevede la realizzazione di interventi finalizzati al *miglioramento della qualità e gamma dei servizi turistici locali, alla valorizzazione delle mete di visita e al miglioramento della percezione del sistema dell'offerta turistica locale.*

Riportiamo di seguito lo schema riepilogativo delle linee di intervento previste dal programma.

**Obiettivo specifico n.1:** “Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali”

Linea d'intervento 1.1 Sviluppo di servizi al turismo coerenti con l'offerta locale.

Linea d'intervento 1.2 Miglioramento della qualità e della gamma dell'offerta ricettiva.

Linea d'intervento 1.3 Creazione di una rete di punti di accoglienza turistica.

**Obiettivo specifico n. 2** “ Valorizzazione delle mete di visita”

Linea d'intervento 2.1 Miglioramento della fruibilità delle emergenze culturali e ambientali.

**Obiettivo specifico n. 3** “ Miglioramento della percezione del sistema dell'offerta turistica locale”

Linea d'intervento 3.1 Organizzazione del sistema di offerta turistica locale

Supporto tecnico agli enti locali

### **Proposta progettuale del comune di Chieti per la candidatura a Zona Franca Urbana**

Il Comune di Chieti ha incaricato la struttura del Patto Territoriale Chietino-Ortonese, in collaborazione con gli assessorati Attività Produttive, Lavori Pubblici e Urbanistica per la preparazione del dossier di analisi del territorio comunale, per determinare la zona individuata sulla base dei criteri stabiliti dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo. L'area in oggetto comprende il territorio di Chieti Scalo, già martoriato da profonda crisi industriale, come dimostra da ultimo la chiusura dello stabilimento della Cartiera Burgo, che presenta un indice di disagio socio-economico, tale da poter essere proposto quale Zona Franca Urbana. I benefici a favore delle nuove attività economiche iniziate, a partire dal 1° gennaio 2008, prevedono incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali. Tali agevolazioni consistono: nell'esenzione dalle imposte sui redditi per 5 anni, nell'esenzione dall'IRAP, nell'esenzione dall'ICI e nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali.

Il progetto dopo una prima istruttoria effettuata dalla Regione Abruzzo – Assessorato alle Attività Produttive, è tuttora in corso di valutazione presso il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico.

### *Centro Ricerca vitivinicoltura della Maiella*

Sulla base della Legge Finanziaria, per il 2008 e del Por FESR 2007 -2013 sono intervenuti per la costruzione di centri destinati a Poli di innovazione situati nei territori delle regioni del Mezzogiorno .

Per stimolare l'attività innovativa ed incoraggiare l'interazione nella filiera della vitivinicoltura, il CISM in collaborazione con l'Università degli Studi di Teramo, l'Agenzia di sviluppo del Chietino-Ortonese, la Provincia di Chieti e una rete di aziende private, hanno progettato la realizzazione di un Centro di Ricerca sulla vitivinicoltura.

Obiettivo generale del progetto è la realizzazione di un distretto agroalimentare competitivo, che faccia perno su una filiera vitivinicola in grado di realizzare prodotti di eccellenza, ma che al contempo sia in grado di gestire le eccedenze in un ciclo sostenibile dal punto di vista ambientale ed energetico.

### *Piano Formativo “Un’edilizia più competitiva e più sicura”*

L'ATS composta dall' Ente Scuola Edile di Chieti/CPT, dalla Confartigianato Chieti e dalla Società Consortile Chietino Ortonese a r.l., nell'ambito del POR Abruzzo 2000/2006 – Ob.3 - Piano degli interventi 2006, Macroprogetto ADATTABILITA' - Piani di Formazione Continua, Misura D1 sta organizzando un Piano Formativo dal titolo “Un’edilizia più competitiva e più sicura” per i lavoratori delle imprese edili che hanno una sede operativa nella Provincia di Chieti.

Con questo progetto, si vuole perseguire l'obiettivo di formare figure professionali di livello elevato e qualificato puntando su fattori come la qualità, la sicurezza, l'innovazione di prodotto, l'ampliamento e la diversificazione delle modalità di approccio ai mercati, perseguendo al contempo anche obiettivi che si sintetizzano nella volontà di conseguire una maggiore efficienza produttiva, necessaria a “industrializzare” (sul versante produttivo e commerciale) la crescita del settore edile nel contesto provinciale e settoriale di riferimento.

### *Piano formativo “Un’agricoltura di sistema”*

L'evoluzione dello scenario economico-produttivo, i profondi mutamenti di ordine strutturale e la rapidità dei processi di innovazione tecnologica pongono le imprese del comparto agricolo di fronte a problematiche complesse, sia gestionali che organizzative, che devono essere affrontate e risolte rapidamente, consentendo all'imprenditore di limitare i disagi che ne derivano e, al tempo stesso, di cogliere le opportunità di sviluppo che il mercato offre.

Di fronte a tali mutamenti, è necessario mettere in campo una strategia complessa - e globale - di intervento, senza perdere di vista, tuttavia, le problematiche quotidiane dei principali soggetti interessati, ossia gli imprenditori e gli operatori agricoli.

In quest'ottica si inserisce il Piano formativo “Un’agricoltura di sistema” organizzato dall'ATS composta dalla società di formazione EFOR s.r.l. e dalla Società Consortile Chietino Ortonese a r.l. nell'ambito del POR Abruzzo 2000/2006 – Ob.3 - Piano degli interventi 2006, Macroprogetto ADATTABILITA' - Piani di Formazione Continua, rivolto ai lavoratori delle imprese agricole che hanno una sede operativa nella Provincia di Chieti.

### *FOR.INSER (Formazione in Servizio)*

POR Abruzzo 2000/2006 – Ob.3 - Piano Degli Interventi 2006, Macroprogetto ADATTABILITA' - Piani Di Formazione Continua, Misura D1 – FOR.INSER (Formazione In Servizio)

Nel contesto territoriale di riferimento si è rilevato un fabbisogno di personale specializzato nell'assistenza ai disabili di gran lunga superiore all'utenza prevista. Proprio la rilevazione di questa esigenza ha spinto l'ATS composta dalla Società Consortile Chietino-Ortonese, Consorzio Sviluppo Sistema Mediterraneo, Cyborg, Eurobic Abruzzo e Molise Spa e Arca Management, ad implementare un percorso formativo che fosse in grado di garantire un adeguato livello di professionalizzazione. L'obiettivo generale del corso è principalmente quello di colmare il fabbisogno formativo manifestato dalle imprese del territorio operanti nel sociale che hanno necessità concreta di personale in grado di padroneggiare nell'ambito dell'assistenza dei disabili.

#### **OP.T.I.M.A Operare nel turismo per accrescere l'Incoming ed il Marketing in Abruzzo**

*POR Abruzzo 2000/2006 – Ob.3 – Piano degli interventi 2006 Macroprogetto Adattabilità – Piani di Formazione Continua – Misura D1 – Lotto n.3.*

Il corso si propone di accrescere le competenze degli operatori del settore turistico del comprensorio, in particolare del settore alberghiero e ricettivo.

A tale scopo i moduli formativi sono stati particolarmente incentrati sulle principali tecniche di marketing turistico, legislazione di settore, front office, turismo religioso e congressuale.

#### **Progetti di cooperazione europea**

**Co.E.F.O.R.E. - Comparazioni Europee nella Formazione Operativa per la Rilevazione e l'Educazione alla legalità a tutela delle relazioni familiari ed affettive**

Il progetto intende rispondere all'obiettivo di integrare le azioni dei vari soggetti pubblici e privati a livello locale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza, espresso nelle priorità generali del Piano d'azione nazionale contro la violenza sessuale e di genere (2007).

COEFORE mira ad attuare *“misure di sensibilizzazione e prevenzione contro la violenza sessuale e di genere e le discriminazioni”* con specifico riferimento all'obiettivo di prevenire e contrastare le violenze intrafamiliari e nelle relazioni affettive.

In considerazione dell'articolazione del partenariato il progetto **Co.E.F.O.R.E.** sarà realizzato principalmente nella Regione Abruzzo, con particolare attenzione all'area di Vasto e Chieti.

Il progetto intende superare il problema della mancanza e/o frammentazione di dati statistici, delle azioni sviluppate da diverse strutture del settore oltre a voler sfruttare al meglio la potenzialità dei nuovi strumenti tecnologici per mettere in rete servizi pubblici e privati nonché istituzioni pubbliche affinché si condividano tra tutti i soggetti azioni comuni e condivise per prevenire e contrastare la violenza in genere. A tal fine sarà sviluppato un database condivisibile tra tutti gli appartenenti alla rete e non per fornire informazioni e contatti per affrontare le diverse situazioni di violenza oltre a pacchetti formativi per un aggiornamento professionale degli operatori coinvolti anche con riferimenti in ambito comunitario europeo.

#### *Programma di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE)*

**Progetto C.H.aT.Lo.D. Cultural Heritage: a Tool for Local Development**

L'Agenzia di sviluppo Chietino-Ortonese in collaborazione con la PREFECTURE OF ACHAIA, Patras - Western Greece (Grecia) Computer Engineering and Informatics / University of Patras,

Patras- Region of Western Greece (Grecia), "Kotel Municipality 1 Vazrajane sq. 8970 Kotel Sliven region " (Bulgaria), la Comunità Montana Maielletta, l'Unione dei Comuni delle Colline Teatine, il Consorzio Nazionale Progea Formazione ha dato vita al Progetto C.H.aT.Lo.D. che nasce e si sviluppa nel quadro delle politiche di sviluppo eco-sostenibile e del turismo responsabile, si muove in un'ottica di rafforzamento dell'economia sociale, nelle direzioni della sostenibilità e qualità delle imprese e dei servizi, attraverso la realizzazione di attività che, in chiave sistemica, contribuiscono sia alla valorizzazione delle risorse dei territori svantaggiati, sia alla creazione di imprese nel settore del turismo culturale e ambientale. C.H.aT.Lo.D. nasce per rispondere al problema di scarso sviluppo sociale ed economico cui sono sottoposti gli abitanti dei piccoli Comuni, caratterizzati da fenomeni quali: rischio di spopolamento, invecchiamento della popolazione, squilibri economici, difficoltà di accesso ai servizi, difficoltà occupazionali, discriminazioni di genere e squilibri ambientali.

Sui territori coinvolti dal progetto sono presenti numerosi beni culturali e ambientali. Il poter contare su questa rilevante ricchezza è un grosso contributo sia per l'economia Provinciale che può così sfruttare i benefici connessi ad un loro utilizzo razionale, sia per le singole comunità le quali, in tempi di globalizzazione, hanno una risorsa in più su cui far affidamento per poter confrontarsi e creare idonee condizioni di sviluppo locale. Il progetto vuole evidenziare proprio questo legame che può esserci tra un territorio ed il proprio patrimonio e allo stesso tempo vuole mettere in risalto la centralità che assume la funzione della valorizzazione di un bene di natura culturale nell'ambito dello sviluppo locale della comunità che lo ospita. Tra i risultati attesi si identificano la condivisione di strategie innovative di sviluppo locale; la sperimentazione concreta di nuovi approcci metodologici nella valorizzazione e gestione del patrimonio culturale; lo sviluppo di nuovi partenariati pubblico-privati, locali e transnazionali, per la valorizzazione del patrimonio culturale; lo sviluppo di risorse umane qualificate nel settore; l'aumento dei flussi turistici. In particolare si prevede di realizzare: 2 focus group per Paese nei quali invitare gli stakeholders (camera di commercio, imprenditori, sindaci, associazioni culturali, sindacati, Province, Regioni, abitanti dei territori); una ricerca per Paese del patrimonio culturale esistente e di tutte le attività ad esso connesse per costruire una banca dati internazionale; attività seminariali per il coinvolgimento degli imprenditori locali; definizione dei percorsi turistici legati alla valorizzazione del patrimonio culturale; un corso di formazione per paese per circa 20 partecipanti come esperto in pianificazione e patrimonio culturale; tre conferenze transnazionali per valorizzare le attività del progetto; strutturazione di materiale da divulgare presso Fiere e conferenze a livello nazionale e internazionale; creazione del sito di progetto per la pubblicizzazione dei voucher turistici.

## OBIETTIVI E STRATEGIA

### *Gli obiettivi e le idee forza del Piano di Azione Locale*

L'obiettivo strategico del nuovo Piano di Azione Locale è **migliorare la competitività tramite il consolidamento e il potenziamento del Sistema territoriale per stimolare l'ulteriore sviluppo e nuova occupazione con particolare riferimento ai seguenti aspetti specifici e complementari:**

- **aumentare la competitività del sistema produttivo locale e sviluppare azioni tendenti ad una crescente integrazione settoriale, intersettoriale e territoriale;**
- **valorizzare il potenziale inespresso del patrimonio ambientale e culturale locale;**
- **soddisfare le esigenze delle comunità locali, delle imprese e del mercato in materia di servizi.**

Questo obiettivo generale è coerente con le strategie definite nelle precedenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del Patto e di altre iniziative di programmazione (PIT, EQUAL, Servizi Associati).

Per conseguire tali risultati il partenariato istituzionale e socio-economico si propone di **rafforzare i processi di governance del territorio e l'integrazione delle politiche** per migliorare l'efficacia dei progetti locali e la propria capacità di definire strategie di sviluppo e portarle a compimento attraverso:

- l'incremento delle capacità delle Istituzioni locali e la stabilizzazione, l'adeguamento e lo sviluppo di forme virtuose di aggregazione e cooperazione tra le istituzioni locali per migliorare la loro efficacia ed efficienza nella fornitura di servizi al territorio,
- un'attività di programmazione strategica basata sulla partecipazione e sulla condivisione di conoscenze fra le diverse componenti del sistema istituzionale, economico e sociale del territorio al fine di migliorare la percezione delle loro esigenze, la comprensione delle dinamiche in atto. Ciò consentirà di partecipare sia alla fase di definizione di progetti territoriali, che alla fase di realizzazione, gestione e valutazione in itinere ed ex-post, garantendo ai progetti stessi il contributo informativo e di esperienze che proviene dai soggetti più vitali presenti sul territorio e l'effettiva mobilitazione delle rappresentanze degli interessi,
- una migliore integrazione fra i diversi strumenti di programmazione.

Nelle pagine seguenti è riportato l'albero degli obiettivi del PAL che rappresenta il quadro strategico unitario di riferimento dello sviluppo del territorio.

All'interno del quadro strategico di riferimento, sono stati individuati gli obiettivi propri del PAT in quanto afferenti agli strumenti coordinati dal Piano di Azione Territoriale.

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ob. PAT
<b>Migliorare e valorizzare le risorse umane</b>	1 - Attrarre più persone al lavoro e fare del lavoro una possibilità effettiva per tutti (soprattutto per le donne) OCCUPABILITA'	1.1 Incremento dei servizi di cura alla persona con alleggerimento dei carichi familiari per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Sì
		1.2 Miglioramento dei servizi di inserimento nel MdL ed incrocio domanda/offerta	Sì
		1.3 Miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione	Sì
		1.4 Aumento del numero di nuove imprese	Sì
		1.5 Miglioramento del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	Sì

		1.6 Attivazione di un sistema di accertamento/riconoscimento delle competenze condiviso dal territorio	Sì
	2 - Adeguare le competenze per esigenze (in particolare di PMI e GI) ADATTABILITA'	2.1 Incremento della partecipazione dei lavoratori ai processi di formazione continua	Sì
		2.2 Miglioramento della rispondenza dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese	Sì
	3 - Rafforzare l'istruzione CAPITALE UMANO	3.1 Riduzione della dispersione scolastica	Sì
		3.2 Aumento della quota di studenti che si orientano verso livelli superiori di istruzione/formazione in discipline scientifiche e tecnologiche	Sì
		3.3 Miglioramento delle competenze degli studenti nelle discipline strategiche	Sì

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ob. PAT	
<b>Migliorare la competitività dei sistemi produttivi</b>	4 - Favorire l'allargamento dell'area di mercato competitivo	4.1 Incremento dimensione delle imprese	No	
		4.2 Potenziamento del sistema regionale della R&S e dell'innovazione	Sì	
		4.3 Sostegno innovazione, crescita e ricerca	Sì	
		4.4 Incremento della internazionalizzazione	No	
		4.5 Accesso al credito facilitato	No	
		4.6 Promozione dell'utilizzo delle TLC nelle imprese	No	
		4.7 Miglioramento della capacità delle imprese di controllare l'impatto ambientale dei propri processi	No	
		4.8 Promozione dell'efficienza energetica e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili	Sì	
	5 - Migliorare l'infrastrutturazione locale a supporto di trasporti e logistica			No
		5.2 Collegamento con le direttrici Nord-Sud	Sì	
		5.3 Miglioramento dei principali assi viari di collegamento locale	Sì	
		5.4 Riduzione dei costi di logistica (sviluppo di una piattaforma di logistica integrata)	Sì	
		5.5 Miglioramento dei servizi di trasporto pubblico	Sì	
		5.6 Miglioramento delle infrastrutture nelle aree produttive con particolare valore a modelli insediativi collettivi	Sì	
5.7 Miglioramento delle infrastrutture di accesso alle TIC		Sì		

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ob. PAT
<b>Migliorare l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo</b>	6 - Promuovere l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili	6.1 Azioni di sensibilizzazione	Sì
		6.2 Sostenere PMI ed enti pubblici nella realizzazione di investimenti	Sì
	7 - Rendere efficace la difesa del suolo	7.1 Realizzazione di opere di difesa del suolo in modo sufficiente ed efficace nei centri abitati e nelle aree con insediamenti produttivi	Sì
		7.2 Miglioramento dei sistemi di monitoraggio dei fenomeni di dissesto (es. telerilevamento)	Sì
		7.3 Risanamento delle aree con detrattori ambientali	Sì
	8 - Migliorare la salvaguardia	8.1 Riduzione dell'inquinamento alle foci dei fiumi	Sì

	della costa	8.2 Riduzione dell'erosione della costa	Si
	9 - Rendere efficiente la gestione del ciclo idrico	9.1 Riduzione del livello di perdita lungo le reti idriche	Si
		9.2 Miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione	Si
	10 - Rendere efficiente il ciclo dei rifiuti	10.1 Riduzione della produzione dei rifiuti e utilizzo prodotti ecologici	Si
		10.2 Aumento delle quote di raccolta differenziata e di recupero dei rifiuti a fini energetici	Si
		10.3 Miglioramento del compostaggio e del sistema di commercializzazione dei prodotti derivati	Si
	11 - Migliorare la qualità dell'aria (in alcune aree di crisi)	11.1 Rimozione dei principali detrattori ambientali (per l'inquinamento dell'aria) in alcune aree di crisi	Si

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ob. PAT
<b>Valorizzare le risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (Turismo)</b>	12 - Potenziare la fruizione sostenibile delle risorse ambientali e culturali	12.1 Attrezzare le principali risorse ambientali e culturali per la fruizione integrata e sostenibile	Si
		12.2 Miglioramento dell'efficienza economica della gestione del patrimonio culturale e naturalistico	Si
		12.3 Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali	Si
	13 - Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura e ambiente	13.1 Miglioramento della qualità dell'informazione circolante in materia di risorse locali di identità, cultura e ambiente e delle iniziative connesse	Si

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ob. PAT
<b>Migliorare l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita</b>	14 - Migliorare la qualità dei servizi sociali	14.1 Miglioramento dell'integrazione funzionale e di coordinamento fra i principali servizi sanitari e sociali	No
		14.2 Miglioramento della rispondenza dei Piani di zona socio-sanitari corrispondenti ai reali bisogni degli utenti	No
		14.3 Miglioramento e corrispondenza ai bisogni dei servizi rivolti all'infanzia (Asili nido, servizi pre-post scuola, centri aggregativi), all'adolescenza (centri aggregativi), alla gioventù, agli anziani	Si
	15 - Ridurre il digital divide	15.1 Migliorare l'accesso ad internet delle famiglie	No

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ob. PAT
<b>Migliorare la redditività e la competitività del mondo rurale</b>	1 - Redditività	1. Favorire la ricomposizione fondiaria	Si
		2. Migliorare l'efficienze gestionale delle aziende agricole	Si
		3. Favorire l'integrazione settoriale e intersettoriale delle aziende agricole	Si
		4. Accorciare la filiera verso il consumatore finale	Si
	2 - Rafforzare l'istruzione capitale umano	1. Rendere più attrattivo il settore	Si
		2. Favorire la diffusione della cultura della sicurezza e della tutela della salute	Si
	3 - Sistema	1. Favorire la diffusione della cultura della sicurezza e della tutela del territorio	Si
		2. Creare e valorizzare i marchi di qualità	Si

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ob. PAT
<b>Migliorare la capacità amministrativa dei sistemi locali (Capacity building)</b>	16 - Migliorare la capacità di programmazione al livello di sistema territoriale	16.1 Valutazione e monitoraggio degli obiettivi specifici dei programmi locali	Si
	17 - Migliorare la capacità di programmazione e l'efficacia e l'efficienza dei servizi	17.1 Orientamento al servizio della PA locale	Si
		17.2 Miglioramento dell'integrazione e cooperazione tramite lo sviluppo della gestione associata e l'utilizzo dell'ITC	Si
		17.3 Aggiornamento e aumento delle competenze degli operatori specie in materia di progettazione, gestione e valutazione	Si
		17.4 Sovrapposizione di competenze e funzioni dei vari Enti	Si
18 - Ridurre la sovrapposizione di competenze e di funzioni dei vari Enti operanti sul territorio		Si	

## Le idee forza del comprensorio

### Obiettivo: Adeguare le competenze

L'Abruzzo evidenzia problemi per i laureati in discipline tecnico-scientifiche; il dato evidenzia ancora un ritardo della nostra regione con un indicatore di 6,8, superiore al 6% del Mezzogiorno, ma decisamente sotto il 9,2 della media nazionale. In ogni caso, nonostante i dati sul livello di istruzione e formazione della popolazione regionale evidenzino standard a volte più elevati rispetto al dato nazionale, ma anche a quello delle regioni del Centro-Nord, il raggiungimento dei *benchmark* fissati a livello europeo appare ancora lontano.

#### Scuola-territorio

- *Riduzione della dispersione scolastica*
- *Aumento della quota di studenti che si orientano verso livelli superiori di istruzione/formazione in discipline scientifiche e tecnologiche*
- *Miglioramento delle competenze degli studenti nelle discipline strategiche*

### Obiettivo: incentivare la ricerca e l'innovazione

La Regione Abruzzo ritiene indispensabile favorire una maggiore competitività delle imprese sui mercati interni ed internazionali aumentando il contenuto tecnologico delle produzioni e promuovendo l'economia della conoscenza.

Le direttrici:

- accrescere e qualificare l'offerta di innovazione del territorio, incentivando l'attivazione ed il consolidamento di reti di cooperazione tra enti di ricerca ed imprese (Grandi imprese e PMI);
- per la Grande Impresa gli aiuti finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale.

La Giunta Regionale ha deliberato di supportare prioritariamente i settori dell'agro alimentare, dell'automotive e dell'elettronica.

### Obiettivo: Infrastrutture e logistica

- Riduzione dei costi di logistica (sviluppo di una piattaforma di logistica integrata)
- Adeguamento delle aree produttive con particolare attenzione alle attrezzature

- Miglioramento dei principali assi viari di collegamento locale

### **Obiettivo: valorizzare le risorse culturali e ambientali**

L'Abruzzo scommette su una immagine fortemente legata alla qualità complessiva dei territori. Pur partendo da una esigenza di unitarietà nella promozione turistica diventa indispensabile organizzare le specifiche realtà territoriali al fine di garantire sistemi di accoglienza di qualità. Trattasi di un obiettivo la cui responsabilità gestionale può essere di competenza regionale per alcune azioni mentre altre azioni (interventi di ristrutturazione/adeguamento, reti di gestione delle emergenze, programmi locali) possono essere delegate alle Province o unità sub-provinciali tramite Progetti Territoriali (es. **Progetto Territoriale "Accoglienza Turistica"** e **Progetto Territoriale Polo Turistico "valorizzazione della Costa Teatina"**).

### **PIT: Parco Culturale delle aree montane**

I PIT costituiscono insiemi di azioni e interventi definiti e messi in atto per il perseguimento di un obiettivo chiaramente identificato di sviluppo e promozione di un sistema territoriale con particolare attenzione alle zone montane

Essi attueranno interventi integrati di sviluppo mirati a:

- (a) valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree montane e gli aspetti sinergici con le aree urbane;
- (b) promuovere lo sviluppo socioeconomico delle aree a vocazione turistica e culturale;
- (c) favorire la creazione di un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali e ambientali, quale fattore di diversificazione produttiva in un contesto a prevalenza rurale e di leva di sviluppo per il complesso del territorio.

### **Valorizzazione Costa Teatina**

La legge Regionale n. 5 del 30.3.2007: Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina (B.U.R. Abruzzo n. 22 del 18.4.2007) è finalizzata a dettare una disciplina transitoria nelle more della definizione del Parco nazionale della Costa Teatina, istituito con l'art. 8 della Legge n. 93 del 23.03.2001, attraverso la individuazione di un "sistema di aree protette della Costa Teatina" che comprende le già esistenti riserve di "Punta Aderci" e di "Lecceta Torino di Sangro" e le due istituende riserve di "Grotta delle Farfalle" e di "Punta dell'Acquabella" nonché l'inserimento del Biotopo costiero di San Salvo.

La legge, inoltre, prevede che lungo il tratto ferroviario tra Francavilla al Mare e San Salvo, sulle aree dismesse del tracciato delle ferrovie dello Stato, è preclusa qualsiasi attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione al verde.

La Provincia di Chieti e i Comuni interessati hanno definito un Accordo di Programma per la individuazione e l'attuazione di interventi di valorizzazione delle aree dismesse del tracciato compreso l'eventuale acquisto.

Sulla base di tale iniziativa si potrebbe attivare e realizzare un Progetto Territoriale più ampio che coinvolge anche le altre aree litoranee e collinari della Provincia per creare un **Polo turistico**.

Il metodo potrebbe essere quello di avviare uno studio di fattibilità che coinvolge la Provincia, i comprensori interessati (Istituzioni e partenariato economico-sociale), enti, organizzazioni nazionali e internazionali al fine di ampliare le reti di collegamento e dare una valenza forte al progetto.

Il Progetto parte dalla Costa Teatina ma si propone di coinvolgere l'intero territorio della Regione Abruzzo e quello delle Regioni limitrofe .

### **Obiettivo: incrementare l'uso delle ITC**

Trattasi di un obiettivo la cui responsabilità gestionale può essere di competenza regionale per alcune azioni generali (infrastrutturazione e creazione modelli/servizi) mentre altre azioni (reti di enti, supporto all'implementazione, ecc.) possono essere delegate alla Province o unità sub-provinciali.

## **Obiettivo: migliorare la capacità amministrativa dei sistemi locali**

Trattasi di un obiettivo la cui responsabilità è prevalentemente di competenza locale anche se sono necessari interventi normativi regionali (Riforma enti locali, ristrutturazione enti strumentali, ecc.)

## **Alcune linee di intervento**

### **Favorire la crescita e la creazione di nuove imprese:**

Intervenire con iniziative volte a favorire la crescita del sistema produttivo locale attraverso l'attrazione di nuovi investimenti che contribuiscono allo sviluppo dell'area, anche attraverso la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e con particolare riferimento a quelle innovative.

### **Sistema di valutazione competitiva**

Interventi (check-up aziendali) volti a controllare la struttura finanziaria e gestionale delle imprese in modo da migliorare le redditività. A tali check-up aziendali che si possono definire "di routine" è utile affiancare una attività di benchmarking che coinvolga il maggior numero possibile di imprese in modo da ottenere parametri di controllo per la valutazione delle differenti performance aziendali.

### **Interventi per la riqualificazione delle aree produttive.**

Interventi volti a facilitare il miglioramento competitivo delle aree industriali attraverso la promozione e realizzazione di interventi di insediamenti produttivi, anche promossi da organismi rappresentativi del mondo produttivo, in attuazione delle priorità individuate dall'art.13 del PTAP Chieti.

### **Formazione**

Un fenomeno a cui prestare particolare attenzione è rappresentato dall'elevato tasso di mortalità delle imprese. Il 50% delle nuove imprese artigiane cessa entro i 3 anni dall'apertura. Le cause all'origine di questo fenomeno sono molteplici. Un ruolo centrale è sicuramente rivestito dalla scarsa o carente formazione sia a livello imprenditoriale in senso stretto sia a livello professionale. Per questa ragione andrebbe creato un programma di formazione innovativa che metta in rete le associazioni di categoria, le università, i giovani e le imprese.

### **Trasmissione d'impresa**

Molte imprese attualmente operanti, nel giro di qualche anno saranno costrette a chiudere per mancanza di successori. Questo fenomeno assume rilevanza maggiore se si considera che una delle più frequenti cause di fallimento per le imprese di nuova formazione è data dalle difficoltà di individuazione di un mercato adatto ai propri prodotti.

Facilitare la trasmissione d'impresa appare pertanto fondamentale. La Commissione Europea ha infatti individuato questa necessità e spinge per creare un luogo ove si possano incontrare domanda e offerta.

### **Distretti industriali ed innovazione**

I distretti sono caratterizzati dall'appartenenza di tutte le imprese presenti ad una medesima filiera produttiva e da forti legami con il territorio. Tali considerazioni vanno tenute presenti soprattutto qualora si volesse promuovere la nascita di nuovi distretti.

Interventi mirati dovrebbero aiutare tali aree a migliorare lo sviluppo delle imprese presenti sul territorio, favorendo le performance innovative delle stesse.

### **Accesso al credito**

Le ridotte dimensioni, la mancanza di patrimoni consistenti, la carenza di garanzie reali sono le cause principali di queste difficoltà. Le piccole imprese sono clienti del sistema bancario che lesina le risorse e quando le concede lo fa alle peggiori condizioni.

### **Sostegno alla Commercializzazione e marketing internazionale**

Il mercato in cui le imprese della provincia di Chieti operano è caratterizzato da un'offerta altamente frammentata.

Appare fondamentale apportare innovazioni nei canali di vendita in modo da permettere alle imprese di muoversi con maggiore facilità nei nuovi scenari. È opportuno informare gli operatori dei principali cambiamenti che si stanno verificando nelle differenti arene competitive.

### **Ambiente, sicurezza, qualità**

Promuovere i processi di sostegno alle imprese per la redazione dei piani di sicurezza, per la formazione e quant'altro previsto dalla normativa vigente.

### **Snellimento delle procedure burocratiche**

Ultimo aspetto da sottolineare riguarda la problematica dello snellimento delle procedure burocratiche, che rappresentano oggi uno degli ostacoli più forti allo sviluppo delle piccole imprese.

## ***L'idea forza del PIT***

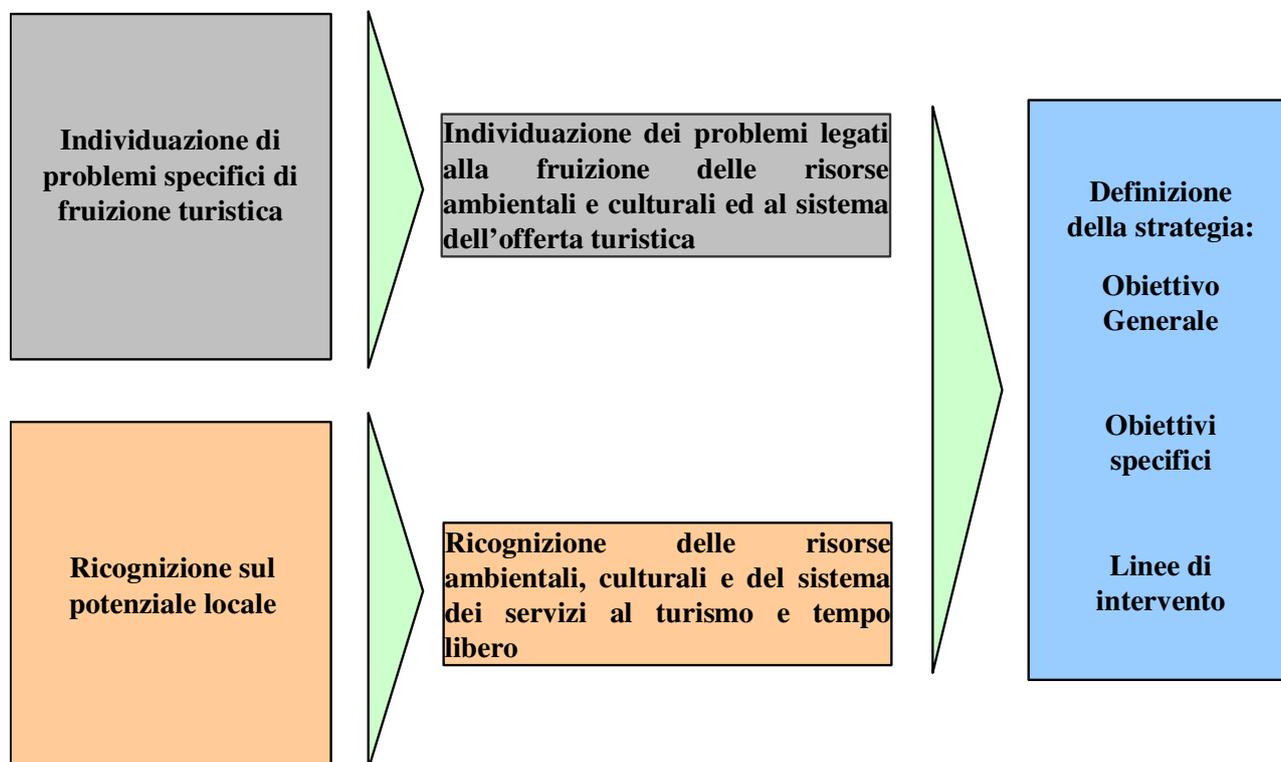
La principale risorsa dell'area è rappresentata dalla singolarità del suo sistema paesaggistico costituito dal patrimonio diffuso di emergenze ambientali, culturali, storiche e architettoniche.

Da questa cornice di riferimento e tenendo presente le vocazioni specifiche del comprensorio, la scommessa per il prossimo futuro risulta essere: ***“Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità”***.

Questa linea di sviluppo è coerente con le strategie definite nelle recenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del nuovo Piano di Azione Locale, del Piano di Azione Territoriale e di altre iniziative di programmazione.

### **Il percorso di analisi e diagnosi strategica individuato**

Nello schema seguente è riportato in sintesi il processo di diagnosi strategica adottato sulla base dell'analisi effettuata:



## ***Analisi relativa al contesto di intervento del PIT***

Obiettivo dell'analisi è di rappresentare il territorio, scandagliando i seguenti elementi:

Analisi della domanda

- principali tendenze;
- caratteristiche dei flussi turistici;

Analisi dell'offerta

- attrattori territoriali;
- servizi di accoglienza turistica (ricettività, ristorazione, ecc.);
- sistema territoriale di organizzazione turistica.

Gli elementi sopra elencati, sono stati approfonditi in primo luogo attraverso una rilevazione del potenziale dell'offerta turistica locale e dall'analisi dei dati reperiti presso varie fonti.

Un ulteriore livello ha riguardato un'analisi partecipata dei principali problemi di fruizione turistica dell'area.

### **Analisi della domanda**

#### ***Analisi delle principali tendenze***

Per fornire un quadro esaustivo di quali sono le tendenze in atto nel mondo del turismo, faremo **riferimento a quanto riportato nel Rapporto ACI-CENSIS Turismo 2008, intitolato "L'auto e turismi tematici"**.

Questo studio evidenzia come nell'arco degli ultimi 5 anni molti cambiamenti sono intervenuti a modificare i comportamenti relativi a informazione, scelta, acquisto, consumo, di prodotti e consumi del tempo libero.

I più rilevanti risultano:

- la diffusione e pervasività di Internet;
- la globalizzazione di prodotti e di servizi del tempo libero,
- la competitività nell'uso di tempo e denaro tra i consumi di viaggi – turismi – vacanze e leisure,
- la dominanza della domanda sull'offerta.

Questi mutamenti strutturali nascono da nuovi orientamenti della domanda che qui di seguito vengono sinteticamente analizzate in:

- 10 Tendenze consolidate
- 10 Tendenze emergenti

<b><u>1^ Tendenza Consolidata</u></b>	AUMENTANO NEL LUNGO PERIODO E SI STABILIZZANO GLI ITALIANI CHE FANNO VACANZE La percentuale degli italiani che fanno vacanze sono passati dal 10% nei primi anni '50 al 60% (circa) degli anni 2000
<b><u>2^ Tendenza Consolidata</u></b>	CAMBIANO NEGLI ULTIMI ANNI LE DURATE DELLE VACANZE: 1. aumentano le vacanze brevi (da una a tre notti fuori casa) + 9,6% tra 2006 e 2007 2. diminuiscono le vacanze lunghe (più di quattro notti fuori casa) - 2,1% tra 2006 e 2007
<b><u>3^ Tendenza Consolidata</u></b>	SI FANNO SEMPRE PIÙ SPEZZONI DI TURISMO ▪ Si fanno sempre più "breack" (brevi e lunghi) nel corso dell'anno, per varie motivazioni e destinazioni: "Ponti" autunnali primaverili ed estivi ▪ Vacanze brevi di Natale e Pasqua ▪ Vacanza (breve) estiva ▪ Settimane bianche ▪ Ecc.
<b><u>4^ Tendenza Consolidata</u></b>	PIÙ SPEZZONI COME PER COSTRUIRE UN "PANIERE" DI TEMPO LIBERO capace di intercettare una sempre più vasta varietà di destinazioni e gamme di prodotti: ▪ crociere brevi ▪ itinerari enogastronomici ▪ mostre e fiere

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ low cost Europa</li> <li>▪ wellnes in beauty farm</li> <li>▪ manifestazioni sportive</li> <li>▪ ecc.</li> </ul>
<b><u>5^ Tendenza Consolidata</u></b>	<p>CON UNA COMPOSIZIONE DEGLI SPEZZONI NEL “PANIERE” DI STILE POLITEISTA</p> <p>Talvolta esclusivi talaltra di massa, talvolta costosi talaltra convenienti, talvolta culturali talaltra sportivi, talvolta impegnativi talaltra rilassanti, talvolta di gruppo talaltra di coppia o da soli, ecc. ecc..</p>
<b><u>6^ Tendenza Consolidata.</u></b>	<p>Con una crescente richiesta, caso per caso, di <b>SERVIZI AGGIUNTIVI COMPLEMENTARI ED OPZIONALI</b> rispetto al prodotto base</p> <p>Per esempio, un prodotto di enogastronomia non è formato solo visite in cantine e pranzo tipico ma anche da degustazioni guidate, mini corso da sommelier, visita a musei tematici, assaggi di prodotti tipici, corsi di cucina, ecc. ecc.</p>
<b><u>7^ Tendenza Consolidata</u></b>	<p>Cresce l’orientamento a considerare UN PO’ DI VACANZA COME UN CONSUMO BASE IRRINUNCIABILE</p> <p>anche in tempi di bassa congiunturale, soprattutto nelle fasce giovanili e del precariato, gerarchizzando diversamente i consumi (meno abbigliamento più vacanza), facendo arbitraggio fra occasioni, costi, tempi, offerte, ecc.</p>
<b><u>8^ Tendenza Consolidata</u></b>	<p>Aumentano gli orientamenti a FARE SPEZZONI DI VACANZA IN QUASI TUTTI I MESI DELL’ ANNO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ gennaio/marzo Settimane bianche</li> <li>▪ aprile/giugno Città d’arte e mostre</li> <li>▪ luglio/settembre Mare/montagna</li> <li>▪ ottobre/dicembre Enogastronomia e sagre</li> <li>▪ tutto l’anno Crociere e low cost Europa secondo una propensione a destagionalizzare i comportamenti turistici</li> </ul>
<b><u>9^ Tendenza Consolidata</u></b>	<p>Si intensifica l’attenzione e la cultura a CONFRONTARE QUALITÀ E PREZZO non solo per prodotti e destinazioni simili ma anche fra opzioni alternative disparate grazie all’uso sempre più diffuso di internet spostando il punto di scelta da spese a fronte di prodotti, a valore a fronte di esperienze.</p>
<b><u>10^ Tendenza Consolidata</u></b>	<p>ESPLODE IL CATALOGO DEI PRODOTTI E DELLE DESTINAZIONI tra cui scegliere:</p> <p>dal classico quadrifoglio mare/montagna/terme/città d’arte ad una gamma di molte decine di tematismi di natura, cultura, avventura, sport, arte, intrattenimento, enogastronomia, wellness, feste, eventi, sagre, vettori, ecc. ecc.</p>
<b><u>1^ Tendenza emergente</u></b>	<p>Cresce il turismo verso DESTINAZIONI DI PROSSIMITA’</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel raggio di un centinaio di km dal luogo di residenza;</li> <li>▪ soprattutto attorno alle medie città e alle aree metropolitane;</li> <li>▪ in parte come effetto delle seconde case;</li> <li>▪ ma anche per consumi di tempo libero definiti come “escursionismo”;</li> <li>▪ e comunque con effetto concorrenziale tra turismi alternativi;</li> </ul>
<b><u>2^ Tendenza emergente</u></b>	<p>CRESCe LA PENETRAZIONE SEMPRE PIU’ CAPILLARE DEI TERRITORI TURISTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ all’intorno di grandi mete turistiche (per esempio attorno a Firenze, Siena, Perugia, ecc.)</li> <li>▪ all’interno di regioni e subregioni turistiche (per esempio Toscana, Maremma, Umbria)</li> <li>▪ ma anche per effetto della ricettività sempre più diffusa (agriturismi, bed &amp; breakfast, ecc.)</li> <li>▪ verso destinazioni di natura, borghi, prodotti alimentari, vino e gastronomia, ecc.</li> </ul>
<b><u>3^ Tendenza emergente</u></b>	<p>Si ricerca sempre più la possibilità di VIVERE UNA ESPERIENZA TURISTICA SECONDO PARADIGMI DI CONVIVIALITA’ E CONDIVISIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ con le popolazioni dei luoghi visitati</li> <li>▪ con i partecipanti a riti ed eventi</li> <li>▪ con gli occasionali compagni di viaggio</li> <li>▪ secondo modelli della cosiddetta “COMAKERSHIP”</li> </ul>
<b><u>4^ Tendenza emergente</u></b>	<p>Anche a seguito di molti eventi e incidenti drammatici (tzunami, attentati, sequestri di turisti, furti e rapine, violenze alle persone, ecc.) si registrano crescenti scelte di <b>TURISMI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ destinazioni note e prossime</li> <li>▪ vettori tradizionali</li> <li>▪ tour operator affidabili</li> <li>▪ ecc.</li> </ul>

<b><u>5^ Tendenza emergente</u></b>	RITI DI AGGREGAZIONE TEMATICA E COMPORTAMENTALE Soprattutto nei turismi di vera nicchia (piccoli numeri di clienti per destinazioni e prodotti molto specializzati) si sviluppa la tendenza a vivere ciascuna esperienza con compagni di viaggio (stabili o incontrati per caso) che condividano scelte e passioni secondo: La tendenza riguarda viaggi di avventura, sport estremi, ecc. definibili come <b>TRIBALISMI TEMATICI</b>
<b><u>6^ Tendenza emergente</u></b>	La competitività di prezzo avviata alcuni anni fa a seguito della liberalizzazione delle tariffe aeree, ha sviluppato una <b>VASTA CULTURA DELLA RICERCA DI PRODOTTI E SERVIZI LOW COST</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nei trasporti</li> <li>▪ nella ricettività</li> <li>▪ nella ristorazione</li> <li>▪ nella scontistica dei gruppi (bambini e ragazzi)</li> <li>▪ nei servizi compresi o esclusi</li> <li>▪ secondo orientamenti fortemente promossi dall'uso di INTERNET e sempre più diffusi come stili di vita e di consumo</li> </ul>
<b><u>7^ Tendenza emergente</u></b>	Simmetricamente alla tendenza precedente si è sviluppata la <b>CULTURA DEL LAST MINUTE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ non solo alla ricerca del low cost per la destinazione individuata e scelta;</li> <li>▪ ma di qualunque altra destinazione e occasione dove spendere al meglio tempo e denaro;</li> <li>▪ con lo sviluppo di <b>NUOVI INEDITI MODELLI DI COMPETITIVITA'</b>;</li> <li>▪ non solo fra settori e destinazioni confrontabili;</li> <li>▪ ma anche tra luoghi e prodotti molto distinti e diversi.</li> </ul>
<b><u>8^ Tendenza emergente</u></b>	Le grandi opportunità ormai offerte dalla ricchezza, dall'accessibilità e dalla diffusione d'uso di WEB promuovono una crescente <b>DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI DI SPACCHETTAMENTO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tesi appunto ad aggirare offerte chiuse di prezzo per prestazioni "all inclusive",</li> <li>▪ e a riorganizzare un bouquet di acquisti offerto come chiuso in un paniere liberamente confezionato,</li> <li>▪ secondo tempi di soggiorno sempre più modellati sullo short break,</li> <li>▪ e per destinazioni compatibili con una vasta gamma di occasioni leisure.</li> </ul>
<b><u>9^ Tendenza emergente</u></b>	I tre orientamenti precedenti (low cost, last minute e spacchettamento) sono coerenti con l'emergere di comportamenti e stili di <b>RICERCA DEI CONSUMI DI TEMPO LIBERO DI TIPO FAI DA TE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ grazie all'uso crescente di INTERNET</li> <li>▪ con un forte arricchimento della gamma di informazioni e alternative</li> <li>▪ con un progressivo <b>DOMINIO DELLA DOMANDA SULL'OFFERTA</b></li> <li>▪ e un conseguente sviluppo della <b>DISINTERMEDIAZIONE</b></li> </ul>
<b><u>10^ Tendenza emergente</u></b>	Da quasi tutte le precedenti tendenze emergenti discende una <b>CRESCENTE IMPORTANZA DEL PASSAPAROLA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ come occasione di informazione</li> <li>▪ come ricerca nella fase di decisione e di acquisto</li> <li>▪ non solo nella forma classica definita come da "BOUCHE A OREILLE"</li> <li>▪ ma anche negli strumenti innovativi di WEB: CHAT, BLOG, YOU TUBE, ecc.</li> </ul>

### *Caratteristiche dei flussi turistici*

L'assetto del territorio, delle risorse e dell'organizzazione per l'accoglienza di turisti e visitatori mostra la presenza di quattro "microaree" con diversa caratterizzazione:

#### *L'assetto turistico del territorio*

1) Costa dei trabocchi	La costa vede la presenza di Francavilla al Mare caratterizzata da spiagge basse e sabbiose che rendono la località ideale per un turismo marino adatto per tutte le età, e di Ortona che presenta tratti costieri suggestivi ed un centro storico di notevole interesse con architetture religiose, civili e militari, a ciò si aggiunge il porto commerciale ed industriale di notevole rilevanza.
2) Chieti	La città di Chieti con il suo notevole patrimonio artistico, la presenza del Museo Nazionale Archeologico Villa Frigerj, monumenti di epoca romana e medievale, chiese e palazzi barocchi e pregevoli edifici di stile umbertino, vanta un territorio circostante vivace per il processo di industrializzazione avviato nella parte bassa del colle nell'ultimo dopoguerra e che ha sensibilmente mutato la sua antica fisionomia di centro agricolo,

	accompagnando, nel contempo, le numerose attività commerciali e i tradizionali servizi amministrativi e sociali assumendo caratteristiche di turismo commerciale.
3) Fascia collinare	Territorio caratterizzato da peculiarità enogastronomiche (vino, prodotto che unisce gli animi in una cultura univoca nel rispetto del territorio e dei suoi frutti, ed olio) e culturali (castello di Crecchio, musei, ecc.).
4) Maielletta	La presenza del Parco Nazionale, di campi da sci, impianti di risalita e borghi ad alto contenuto culturale, caratterizzano questo territorio con suggestive visioni panoramiche. E' anche una zona molto ricca di tradizioni popolari.

Analizzando i flussi turistici la differenziazione tra le aree diventa molto evidente, in quanto la quasi totalità degli arrivi e delle presenze si registrano lungo la costa soprattutto per la fruizione della risorsa mare. I dati, riferiti all'intero anno 2007, mostrano che la fascia costiera registra il 65,05% delle presenze turistiche sull'intero territorio, come si evince dalle tabelle seguenti:

	<b>ESERCIZI ALBERGHIERI E COMPLEMENTARI</b>			
	<b>ARRIVI</b>	<b>PRESENZE</b>	<b>% sul Tot. Presenze</b>	<b>Permanenza media</b>
<b>Fascia collinare</b>	<b>23.765</b>	<b>54.712</b>	<b>13,81%</b>	<b>2,30</b>
<b>Chieti</b>	<b>24.206</b>	<b>52.863</b>	<b>13,34%</b>	<b>2,18</b>
<b>Maielletta</b>	<b>9.508</b>	<b>30.888</b>	<b>7,80%</b>	<b>3,25</b>
<b>Costa dei Trabocchi</b>	<b>66.722</b>	<b>257.734</b>	<b>65,05%</b>	<b>3,86</b>
<b>TOTALE</b>	<b>124.201</b>	<b>396.197</b>	<b>100%</b>	<b>3,19</b>

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2007

	<b>ESERCIZI ALBERGHIERI E COMPLEMENTARI</b>					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>Fascia collinare</b>	<b>21.681</b>	<b>47.374</b>	<b>2.084</b>	<b>7.338</b>	<b>23.765</b>	<b>54.712</b>
<b>Chieti</b>	<b>22.232</b>	<b>47.434</b>	<b>1.974</b>	<b>5.429</b>	<b>24.206</b>	<b>52.863</b>
<b>Maielletta</b>	<b>8.775</b>	<b>28.767</b>	<b>733</b>	<b>2.121</b>	<b>9.508</b>	<b>30.888</b>
<b>Costa dei Trabocchi</b>	<b>56.124</b>	<b>207.107</b>	<b>10.598</b>	<b>50.627</b>	<b>66.722</b>	<b>257.734</b>
<b>TOTALE Chietino</b>	<b>108.812</b>	<b>330.682</b>	<b>15.389</b>	<b>65.515</b>	<b>124.201</b>	<b>396.197</b>

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2007

Gli **arrivi** complessivi negli esercizi alberghieri e complementari del Chietino-Ortonese nell'anno 2007 sono stati pari a **124.201** unità; le **presenze** sono state **396.197** unità.

	<b>TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI E COMPLEMENTARI</b>								
	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza Media	Arrivi	Presenze	Permanenza Media	Arrivi	Presenze	Permanenza Media
<b>2005</b>	106.931	342.827	3,2	12.988	44.104	3,4	119.919	386.931	3,2
<b>2006</b>	109.911	355.739	3,2	14.586	52.938	3,6	124.497	408.677	3,3
<b>2007</b>	108.812	330.682	3,0	15.389	65.515	4,3	124.201	396.197	3,2
<b>Var. % 07/05</b>	<b>1,8%</b>	<b>-3,5%</b>	<b>-5,2%</b>	<b>18,5%</b>	<b>48,5%</b>	<b>25,4%</b>	<b>3,6%</b>	<b>2,4%</b>	<b>-1,1%</b>

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2005 - 2007

Discreto il grado di internazionalità delle presenze straniere. Nel 2007 il numero è leggermente aumentato rispetto agli anni 2005-2006. La presenza maggiore si concentra sulla costa soprattutto nel periodo luglio-agosto.

### *Le presenze nell'area PIT*

<b>ESERCIZI ALBERGHIERI E COMPLEMENTARI MAIELLETTA - AREA PIT</b>						
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>2005</b>	<b>11.648</b>	<b>43.685</b>	<b>649</b>	<b>2.162</b>	<b>12.297</b>	<b>45.847</b>
<b>2006</b>	<b>12.741</b>	<b>62.297</b>	<b>649</b>	<b>2.927</b>	<b>13.390</b>	<b>65.224</b>
<b>2007</b>	<b>8.775</b>	<b>28.767</b>	<b>733</b>	<b>2.121</b>	<b>9.508</b>	<b>30.888</b>
<b>TOTALE Area PIT</b>	<b>33.164</b>	<b>134.749</b>	<b>2.031</b>	<b>7.210</b>	<b>35.195</b>	<b>141.959</b>

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2005 - 2007

Nel territorio del PIT, Guardiagrele, Roccamontepiano, Pretoro, Rapino e Pennapiedimonte, come è noto è operante la stazione sciistica di Passo Lanciano distante appena 10 Km da Pretoro. Come si evince dalla tabella, nel 2007 sono quasi dimezzate le presenze turistiche rispetto agli anni 2005-2006. Sarebbe opportuno, pertanto, cominciare a pensare, sulla base di una logica fortemente innovativa: non più solo turismo legato alla pratica degli sport invernali, ma un turismo pluristagionale dove vengono sfruttate a fondo il richiamo che la località sede di stazione sciistica e il territorio circostante, caratterizzato da antichi borghi, offrono da un punto di vista ambientale, paesaggistico e naturalistico, e le opportunità che le attrezzature e gli impianti (in particolare gli impianti di risalita) offrono per la pratica di altre attività turistiche, escursionistiche e sportive in altri periodi dell'anno.

### **Analisi dell'offerta**

#### *Attrattori territoriali*

In questa sezione è riportata una ricognizione degli attrattori territoriali che rappresentano il patrimonio locale che può essere offerto sul mercato turistico. Gli attrattori presi in considerazione sono le mete di visita di carattere culturale e naturale, ovvero luoghi puntuali e ben definiti che sono ben identificati e organizzati per essere visitati e i contesti abitativi. Questi ultimi sono elementi del territorio non puntuali capaci di attrarre visitatori e turisti. Di seguito riportiamo una descrizione di questi due elementi.

#### Mete di visita

Vengono evidenziati gli elementi del territorio comunale che assumono concreta rilevanza ai fini della fruizione turistica o di visita. In particolare, per ciascun Comune, vengono segnalati i seguenti elementi:

##### Componenti della rete culturale

- Elemento cospicuo o complesso riguardante il patrimonio monumentale, architettonico ed artistico (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)
- Parchi e aree archeologiche (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)
- Musei e centri di documentazione
- Elemento cospicuo o complesso riguardante la storia del lavoro e tecnologie preindustriali (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)

##### Componenti della rete ambientale

- Aree protette: aree protette e vincolate, Oasi, Riserve, Siti di Interesse Comunitario, Percorsi natura.
- Elemento cospicuo del paesaggio naturale (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1): sorgente, cascata, ambito fluviale o lacuale, gola, ecc.  
Per ciascuna delle predette componenti vengono valutati anche i flussi di visitatori sulla base del numero di presenze documentate presso le mete esistenti nel territorio comunale.

Le mete di seguito elencate sono state individuate in base alla rilevanza turistica, ovvero alla potenzialità di essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale o elemento più attrattivo del viaggio o come meta di secondaria importanza. La metodologia utilizzata per attribuire questi valori è descritta nel paragrafo dedicato ai criteri di valutazione e selezione degli interventi.

### *Risorse culturali*

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Emergenza</i>
1	Ari	Palazzo Orsini
2	Ari	Chiesa della Madonna delle Grazie
3	Arielli	Tratturo
4	Arielli	Santuario della Madonna delle Grazie
5	Arielli	Museo Paleontologico "Associazione Majella Madre"
6	Bucchianico	Tratturo L' Aquila-Foggia
7	Bucchianico	Chiostro di San Francesco (XIII sec)
8	Bucchianico	Museo dell' Olio (XVII sec)
9	Bucchianico	Convento di Santa Chiara – pitture di Tommaso Cascella e sculture di F. Spoltore
10	Bucchianico	Santuario San Camillo De Lellis
11	Bucchianico	Casa natale di San Camillo De Lellis (XV sec)
12	Bucchianico	Museo di San Camillo De Lellis
13	Canosa Sannita	Museo della Guerra per la Pace
14	Casalincontrada	Cisterna medioevale
15	Casalincontrada	Neviera
16	Casalincontrada	Case di terra
17	Casalincontrada	Casa di C. de Lollis
18	Chieti	Museo Diocesano di Chieti
19	Chieti	Museo di Storia delle Scienze Biomediche dell' Università G. d' Annunzio
20	Chieti	Museo Barbella
21	Chieti	Cattedrale di San Giustino
22	Chieti	Tempietti Romani
23	Chieti	Teatro Marrucino
24	Chieti	Anfiteatro e Museo della Civitella
25	Chieti	Museo Archeologico Villa Frigerj
26	Crecchio	Santuario di Santa Elisabetta
27	Crecchio	Parco dei Mulini
28	Crecchio	Castello Ducale e Museo D' Arte Bizantina
29	Fara Filiorum Petri	Monastero di Sant' Eufemia
30	Fara Filiorum Petri	Tratturo Centurelle-Montesecco
31	Filetto	Area archeologica - Braccio Filetto Sant' Eusanio
32	Filetto	Torre Colle Serracino
33	Filetto	Palazzo baronale Fratelli Migliorati (c.da Viano)
34	Filetto	Chiesa circuito templari ( Chiesetta della Madonna del Soccorso)
35	Filetto	Tratturo Centurelle-Montesecco
36	Filetto	Santuario Madonna della Libera
37	Francavilla al Mare	Museo Michetti "MU.MI"
38	Francavilla al Mare	Area archeologica c.da Villanesi
39	Frisa	Palazzo baronale
40	Frisa	Chiesa di S. Maria del Popolo
41	Frisa	Tratturo
42	Giuliano Teatino	Tratturo
43	Guardiagrele	Museo permanente dell' Ente Mostra Artigianato
44	Guardiagrele	Convento Frati Cappuccini
45	Guardiagrele	Braccio Filetto Sant' Eusanio
46	Guardiagrele	Necropoli di Comino
47	Guardiagrele	Museo Civico di Guardiagrele

48	Guardiagrele	Museo del Costume di Guardiagrele
49	Guardiagrele	Tratturo Centurelle-Montesecco
50	Guardiagrele	Basilica Santa Maria Maggiore
51	Miglianico	Chiesa di san Pantaleone
52	Orsogna	Cappella di San Berardino
53	Orsogna	Torre di bene
54	Orsogna	Chiesa parrocchiale di San Nicola (con due croci di Nicola da Guardiagrele)
55	Orsogna	Parco della Rimembranza
56	Orsogna	Tratturo Centurelle-Montesecco
57	Orsogna	Convento Francescano Ss. Annunziata
58	Ortona	Museo Ex Libris Mediterraneo
59	Ortona	Palazzo Farnese
60	Ortona	Museo Civico d'Arte Contemporanea e Pinacoteca Cascella
61	Ortona	Palazzo Corvo
62	Ortona	Museo Musicale d'Abruzzo
63	Ortona	Museo della Battaglia di Ortona
64	Ortona	Castello Aragonese
65	Ortona	Complesso monumentale di S. Anna
66	Ortona	Teatro Vittoria
67	Ortona	Cattedrale di San Tommaso
68	Ortona	Cimitero Militare Canadese Moro River
69	Pennapiedimonte	Tratturo
70	Pennapiedimonte	Centro Documentazione - Necropoli
71	Pennapiedimonte	Grotta Nera - Grotta dei Faggi
72	Poggiofiorito	Tratturo
73	Pretoro	Centro di Documentazione "San Domenico"
74	Pretoro	Chiesa romanica della Madonna della Mazza
75	Pretoro	Eremo di Sant'Antonio
76	Pretoro	Area archeologica
77	Rapino	Pinacoteca e Centro Documentale della Ceramica
78	Rapino	Tratturo
79	Rapino	Santuario della Madonna della Carpineto
80	Rapino	Grotta della Dea Madre
81	Rapino	Area archeologica
82	Ripa Teatina	Ex convento dei frati minori
83	Ripa Teatina	Torri civiche
84	Roccamontepiano	Tratturo Centurelle-Montesecco
85	Roccamontepiano	Santuario di San Rocco
86	Roccamontepiano	Monastero San Pietro
87	San Giovanni Teatino	Museo delle Scienze Naturali
88	Torrevecchia Teatina	Palazzo dei Baroni Valignani
89	Vacri	Area archeologica loc. Porcareccia
90	Villamagna	Tratturo L'Aquila-Foggia
91	Villamagna	Torre Campanaria o dell'Orologio
92	Villamagna	P.zza Marconi
93	Villamagna	Palazzo vescovile

### *Risorse ambientali*

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Emergenza</i>
1	Bucchianico	Calanchi
2	Fara Filiorum Petri	Parco Territoriale naturalistico
3	Giuliano Teatino	Parco del Lecceto
4	Guardiagrele	Cascata di San Giovanni - Loc. Bocca di Valle
5	Orsogna	Parco territoriale attrezzato dell'Annunziata
6	Pennapiedimonte	Grotta dei Faggi - Loc. Vallone delle Tre Grotte
7	Pennapiedimonte	Grotta Nera - Loc. Monti D'Ugni
8	Pennapiedimonte	Il Balzolo
9	Pretoro	Grotta dell'Eremita - Valle del Foro
10	Pretoro	Area Faunistica del Lupo - Loc. Calvario
11	Rapino	Grotta degli Orsi Volanti - Loc. Costa Le Solagne
12	Roccamontepiano	Grotta di San Giovanni - Bosco del Convento
13	Roccamontepiano	Grotta Miracolosa di San Rocco - San Rocco
14	Roccamontepiano	Grotte rupestri - Rupi di Montepiano
15	Torrevecchia Teatina	Bosco Elcino

Gli elenchi sopra riportati sono rappresentativi di un patrimonio capace di attrarre consistenti flussi di visitatori se considerati globalmente in un'ottica di rete, tranne alcune realtà.

Il sistema locale di offerta non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di fruizione: il numero dei visitatori attuali, può essere notevolmente migliorato. La gestione di tali siti che cominciano a porsi il problema di fornire standard di efficienza, risulta per la totalità a carico delle amministrazioni locali, che ne sopportano con difficoltà i costi. L'aumento di questi ultimi non potrà essere il modo per sostenere il miglioramento dell'efficienza nella gestione, che dovrà da un lato trovare il sostegno nelle comunità locali e dall'altro essere condotta in modo manageriale.

Di seguito si riporta una sintetica rappresentazione della dotazione di mete di visita dell'intero ambito. L'allegato e) contiene le tabelle complete dei punteggi assegnati agli attrattori secondo la metodologia illustrata nel paragrafo sui criteri di valutazione e selezioni degli investimenti.

<b>Tipo di attrattore</b>	<b>N. totale</b>	<b>A rilevanza elevata</b>	<b>A rilevanza medio alta</b>	<b>A rilevanza medio bassa</b>
Attrattori culturali	<b>93</b>	9	16	64
Attrattori naturali	<b>15</b>	2	3	10
<b>TOTALE</b>	<b>108</b>	<b>11</b>	<b>19</b>	<b>74</b>

#### Contesti abitativi

Per contesto abitativo si intende un complesso abitato (borgo, frazione, insediamento diffuso, ecc.) il cui tessuto edilizio abbia valenza storica, ambientale, architettonica. Nell'analisi prenderemo in considerazione solo i contesti che hanno la potenziale capacità di attrarre visitatori per la loro valenza storica, ambientale ed architettonica. I contesti abitativi sono stati individuati in base alla potenzialità di attrarre visitatori per la presenza di una o più emergenze architettoniche-artistiche e per la predominanza di un tessuto edilizio-urbano significativo per composizione o di un contesto edilizio che mostra particolare cura ed attenzione per i caratteri distintivi della tipologia costruttiva del luogo (c.d. *genius loci*). E' evidente che queste caratteristiche assumeranno un valore differente nei diversi luoghi. L'allegato f) contiene le tabelle complete dei punteggi assegnati ai contesti abitativi secondo la metodologia illustrata nel paragrafo sui criteri di valutazione e selezioni degli investimenti.

<i>Comune</i>	<i>Contesto</i>
Ari	Centro Storico
Arielli	Centro Storico
Bucchianico	Centro Storico
Canosa Sannita	Centro Storico
Casacanditella	Centro Storico
Casalincontrada	Centro Storico
Chieti	Centro Storico
Crecchio	Borgo antico
Fara Filiorum Petri	Centro Storico
Francavilla al mare	Centro Storico
Filetto	Centro Storico
Frisa	Centro Storico
Giuliano Teatino	Centro Storico
Guardiagrele	Borgo antico
Miglianico	Centro Storico
Ortona	Centro Storico - Terravecchia
Orsogna	Centro Storico
Poggiofiorito	Centro Storico
Pennapiedimonte	Centro Storico
Pretoro	Borgo antico
Rapino	Centro Storico
Ripa Teatina	Centro Storico
Roccamontepiano	Centro Storico

San Giovanni Teatino	Centro Storico
San Martino sulla Marrucina	Centro Storico
Tollo	Centro Storico
Torrevecchia Teatina	Centro Storico
Vacri	Centro Storico
Villamagna	Centro Storico

Anche in questo caso, con l'eccezione dei centri storici di Chieti, Guardiagrele, Ortona e Crecchio non esistono contesti che autonomamente hanno la capacità di attrarre flussi di visitatori. Sarà pertanto importante considerare questi luoghi oltre che per la loro valenza puramente estetica, anche per la presenza di attività imprenditoriali legate al turismo e al tempo libero (ricettività e ristorazione).

### **La ricettività**

Le differenze tra le quattro sub aree, diventa marcata se si prendono in considerazione i dati sulla consistenza ricettiva, e sui flussi turistici.

Complessivamente l'offerta ricettiva del comprensorio (esclusi i posti disponibili nelle seconde case) ha una capacità di 6.402 posti letto ed interessa 126 tra alberghi ed esercizi complementari ovvero, campeggi, affittacamere, Bed & Breakfast, ostelli, case e appartamenti per vacanze e agriturismi.

Microarea di riferimento	Alberghi			Esercizi complementari		Totale posti letto	
	N°	Letti	% su tot	N°	Letti	Letti	% su tot
Costa dei trabocchi	24	1651	54,10%	32	2.880	4.531	70,77%
Chieti	7	267	8,75%	9	105	372	5,81%
Fascia collinare	9	580	19%	19	189	769	12,01%
Maielletta	10	554	18,15%	14	176	730	11,41%
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>3.052</b>	<b>100%</b>	<b>97</b>	<b>3.350</b>	<b>6.402</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2008

Dai dati esaminati nella tabella appare la marcata differenza nella distribuzione dei posti letto, che si concentrano per il 70,77% sulla costa.

Una realtà da considerare è rappresentata anche dalle seconde case per vacanza. Si tratta di un insieme di strutture ricettive di difficile quantificazione, ma di grande interesse attuale e potenziale. In una stima effettuata dal CRESA sui dati del censimento ISTAT 91/92, pubblicato nella monografia "Il turismo in Abruzzo", le seconde case per vacanza dei comuni dell'area sono quantificate in 12.688 unità per un totale stimabile di 3.454.908 posti letto. La stima è stata effettuata prendendo in considerazione tre fonti statistiche: le abitazioni non occupate rilevate dal Censimento della Popolazione, le utenze Enel relative alla seconda abitazione e le seconde case contenute nella banca dati Ancitel.

Si tratta naturalmente di una stima e di dati da aggiornare, tuttavia essi sono indicativi di un ordine dimensionale e rappresentano un ulteriore elemento su cui ragionare.

Comune	II case
Ari	91
Arielli	38
Bucchianico	341
Canosa Sannita	69
Casacanditella	99
Casalincontrada	54
Chieti	1.738

Comune	II case
Ortona	1.992
Orsogna	169
Poggiofiorito	97
Pennapiedimonte	158
Pretoro	243
Rapino	182
Ripa Teatina	107

Crecchio	238
Fara Filiorum Petri	137
Francavilla al mare	4.827
Filetto	74
Frisa	113
Giuliano Teatino	83
Guardiagrele	508
Miglianico	162

Roccamontepiano	188
San Giovanni Teatino	255
San Martino sulla Marrucina	64
Tollo	160
Torrevecchia Teatina	314
Vacri	50
Villamagna	137
<b><i>Totale II case</i></b>	<b><i>12.688</i></b>

Fonte: CRESA –Il Turismo in Abruzzo

<b>COMUNI</b>	<b>Alb,</b>	<b>p.l.</b>		<b>p.l.</b>		<b>p.l.</b>		<b>p.l.</b>	<b>p.l./4</b>	<b>Strutt.</b>	<b>p.l.</b>		<b>p.l.</b>	<b>p.l./6</b>	<b>Totale</b>
	<b>Hotel</b>		<b>Aff.</b>		<b>B&amp;B</b>		<b>Ost.</b>			<b>Compl.</b>		<b>Camp,</b>			<b>p.l.</b>
<b><i>Fascia collinare</i></b>	<b>9</b>	<b>580</b>	<b>2</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>92</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>72</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>769</b>
Ari									0					0	0
Arielli					1	3			0					0	3
Bucchianico					1	10			0					0	10
Canosa Sannita					1	7			0					0	7
Casacanditella					1	10			0					0	10
Casalincontrada	1	62							0					0	62
Crecchio					2	6			0					0	6
Fara Filiorum Petri	2	55			1	4			0					0	59
Filetto									0					0	0
Frisa									0					0	0
Giuliano Teatino									0					0	0
Miglianico	1	72							0	1	72			0	144
Orsogna	1	84	1	6	2	14			0					0	104
Poggiofiorito					1	5			0					0	5
Ripa Teatina					1	5			0					0	5
San Giovanni Teatino	2	235			2	8			0					0	243
San Martino sulla Marrucina					2	12			0					0	12
Tollo	2	72			1	8			0					0	80
Torrevecchia Teatina									0					0	0
Vacri			1	19					0					0	19
Villamagna									0					0	0
<b><i>Maielletta</i></b>	<b>10</b>	<b>554</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>36</b>	<b>3</b>	<b>67</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>62</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>680</b>
Guardiagrele	4	107			1	3	1	8	2	1	25			0	137
Pennapiedimonte									0					0	0
Pretoro	5	424			2	9	1	14	4					0	437
Rapino	1	23			1	4			0	2	21			0	48
Roccamontepiano			1	11	2	20	1	45	11	1	16			0	58
<b><i>Chieti</i></b>	<b>7</b>	<b>267</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>372</b>
Chieti	7	267	2	10	6	40			0	3	55			0	372
<b><i>Costa dei Trabocchi</i></b>	<b>24</b>	<b>1651</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>13</b>	<b>81</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>286</b>	<b>9</b>	<b>2494</b>	<b>416</b>	<b>2453</b>
Ortona	9	711	1	8	8	48			0	1	24	7	2014	335,7	1127
Francavilla al mare	15	940	1	11	5	33			0	7	262	2	480	80	1326
	<b>50</b>	<b>3.052</b>	<b>7</b>	<b>65</b>	<b>41</b>	<b>249</b>	<b>3</b>	<b>67</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>475</b>	<b>9</b>	<b>2.494</b>	<b>416</b>	<b>4.273</b>
															<b>6.402</b>

## ***Il Sistema territoriale di informazione turistica***

La necessità di ottimizzare la capacità d'accoglienza turistica, migliorando la promozione sia a livello Regionale ma soprattutto Nazionale ed Europeo delle risorse del Chietino-Ortonese, ha portato gli attori che si occupano dello sviluppo economico del territorio a progettare e rendere esecutivo, nei primi mesi del 2009, il "Sistema Informativo Territoriale per il Turismo e Tempo Libero". L'obiettivo del Sistema Informativo nasce con l'intento di realizzare un sistema di archiviazione, catalogazione, gestione e messa a disposizione di tutti gli utenti, locali e non, delle informazioni di natura storica, ambientale, culturale, folcloristica ed economico-produttiva che possano avere valenza per una corretta gestione del territorio e una efficace promozione turistica dello stesso.

Questi gli obiettivi saranno perseguiti attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- la raccolta di tutte le informazioni di natura ambientale, sociale ed economica relative al territorio del Chietino-Ortonese e la loro archiviazione all'interno di un opportuno Sistema Informativo;
- lo sviluppo di iniziative finalizzate ad una maggiore conoscenza del patrimonio culturale locale (artistico, folcloristico, storico ed archeologico) di particolare rilevanza, privilegiando l'utilizzazione di moderni strumenti multimediali;
- la realizzazione e implementazione di un sistema informativo "full time" rivolto a tutti gli operatori del settore ed all'utenza turistica, con aggiornamento settimanale per fornire informazioni su eventi, comprensori, comuni e aziende che forniscono servizi turistici (ricettività, ristorazione, prodotti tipici ecc.) sul territorio.

Lo scopo del sistema è quello di mettere in collegamento le diverse componenti dell'offerta per il turismo ed il tempo libero per soddisfare le diverse esigenze di informazione di turisti e visitatori.

## **Analisi partecipata dei principali problemi turistici dell'area**

L'analisi è stata condotta attraverso il confronto tra le caratteristiche attuali del territorio e le esigenze dei suoi "fruitori" attuali e potenziali nelle diverse fasi caratteristiche del "Ciclo di consumo di un'offerta turistica territoriale" al fine di poter tracciare il profilo di uno "scenario futuro" rappresentativo della situazione desiderata dagli utenti.

### Problemi

Le problematiche che attualmente assumono rilevanza strategica per l'intero comprensorio riguardano due aspetti:

- il raggiungimento di livelli ottimali di fruibilità e la conseguente piena utilizzazione del potenziale del patrimonio culturale e naturale per lo sviluppo del turismo sostenibile;
- l'individuazione di sistemi di gestione idonei a soddisfare sia le esigenze di pieno utilizzo del potenziale turistico e sia quelle di sostenibilità economica.

### ***Problemi specifici dell'ambito***

<b>Problema Principale</b>	
<b>Il potenziale del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo del turismo sostenibile è scarsamente utilizzato</b>	
<b>Problemi Specifici</b>	<b>Carattere Locale/provinciale/regionale/nazionale</b>
I siti di interesse culturale ed ambientale non sono pienamente fruibili e i centri storici non sono qualificati	Carattere prevalentemente locale
L'attrattività dei siti di interesse culturale ed ambientale è ancora bassa	Carattere prevalentemente locale

I servizi ai visitatori non organizzati sono insufficienti	Carattere prevalentemente locale
L'informazione in loco non è coordinata	Carattere prevalentemente locale
L'offerta paesaggistica, naturale e culturale del territorio non è percepita nel suo insieme	Carattere prevalentemente locale
Le opportunità di escursioni e passeggiate non sono adeguatamente comunicate	Carattere prevalentemente locale
Non è sfruttato il potenziale derivante dalle sinergie tra ambiente, natura, prodotti tipici e turismo	Carattere locale, provinciale e regionale
I servizi di trasporto pubblico non sono adeguati alle esigenze dei turisti	Carattere prevalentemente locale

### ***Problemi specifici dell'ambito***

<b>Problema Principale</b>	
<b>I sistemi di gestione non sono idonei a soddisfare sia le esigenze di pieno utilizzo del potenziale turistico e sia quelle di sostenibilità economica</b>	
<b>Problemi Specifici</b>	<b>Carattere Locale/provinciale/regionale/nazionale</b>
La tendenza a sopravvalutare il valore dei beni da parte degli enti determina la richiesta di condizioni non sostenibili ai gestori	Carattere prevalentemente locale
Molte opportunità di valorizzazione economica dei siti non vengono colte (in termini di reddito e/o di economie di scala)	Carattere prevalentemente locale
Le risorse messe a disposizione per la gestione non consentono una conduzione professionale	Carattere prevalentemente locale
Non sono state individuate soluzioni efficienti per la gestione delle aree SIC che non sono all'interno di riserve	Carattere locale, provinciale e regionale
L'accessibilità, materiale ed immateriale, nelle aree interessate non avviene sempre secondo modelli di sostenibilità.	Carattere prevalentemente locale
Sono ancora scarse le integrazioni tra le aree protette e gli operatori del settore turistico con scarsa partecipazione allo sviluppo economico sostenibile	Carattere prevalentemente locale

### **Problemi**

Questioni critiche relative al settore turismo:

- Differenza tra quanto richiesto ad una moderna destinazione turistica e la situazione locale dell'offerta di servizi turistici;
- Il territorio non è organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.

### ***Problemi specifici dell'ambito***

<b>Problema Principale</b>	
<b>L'offerta turistica non corrisponde alle esigenze della domanda</b>	
<b>Problemi specifici</b>	<b>Carattere locale/provinciale/regionale/nazionale</b>
I servizi di mobilità turistica locale in particolare sul tratto intercomunale della costa sono carenti.	Carattere prevalentemente locale
I sistemi di informazione turistica hanno standard qualitativi non definiti e non sono collegati in rete	Carattere prevalentemente locale
La possibilità di informazione sull'offerta turistica territoriale nel suo complesso non è ottimale	Carattere prevalentemente locale
Il rapporto tra la qualità percepita ed il costo dei servizi di ricettività e ristorazione non è adeguato	Carattere prevalentemente locale
E' scarso il ricorso alle certificazioni di qualità	Carattere prevalentemente locale

### ***Problemi specifici dell'ambito***

<b>Problema Principale</b>	
<b>Scarsa opportunità di fruizione e godimento dell'offerta turistica territoriale</b>	
<b>Problemi specifici</b>	<b>Carattere locale/provinciale/regionale/nazionale</b>

La possibilità di effettuare visite guidate ed escursioni sono appena sufficienti	Carattere prevalentemente locale
Alcuni attrattori non sono gestiti adeguatamente	Carattere prevalentemente locale
Gli eventi principali non sono programmati unitariamente	Carattere prevalentemente locale
La risorsa mare può essere valorizzata meglio ed in sinergia con le altre risorse turistiche	Carattere prevalentemente locale

## Analisi SWOT del PIT

La **S.W.O.T. Analysis**<sup>7</sup> (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats* - punti di forza e debolezza - opportunità e minacce) è un utile strumento per le decisioni, grazie al quale definire la posizione competitiva di un sistema territoriale. L'analisi S.W.O.T. completa e integra l'analisi puntuale di cui ai punti precedenti e permette di delineare le possibilità e potenzialità offerte dal territorio in esame, in vista di un'idea progettuale strategica che definisca azioni-obiettivo da realizzare per lo sviluppo del territorio. I punti di forza e di debolezza inquadrano l'ambiente interno (risorse, competenze, benchmarking); saranno definite anche le opportunità e le minacce che analizzano l'ambiente esterno (micro e macroambiente e loro probabile sviluppo).

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Presenze di attrattori culturali di valenza nazionale (Museo Nazionale Villa Frigerj)</li> <li>✓ Ampie zone del territorio ricadono in aree protette (Parco nazionale, SIC, Riserve regionali, ecc.);</li> <li>✓ Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità" (religiose, culturali e naturali);</li> <li>✓ Ampia esperienza di processi partecipati per lo sviluppo sostenibile (Progettazione Integrata per lo sviluppo, Agenda 21 locale);</li> <li>✓ Buona offerta di prodotti enogastronomici locali;</li> <li>✓ Tradizioni storiche, culturali, artigianali e gastronomiche.</li> <li>✓ Presenza di un alto numero di seconde case;</li> <li>✓ Presenza del bacino sciistico della Maielletta;</li> <li>✓ Buona dotazione di ricettività alberghiera lungo la costa;</li> <li>✓ Compresenza dei prodotti turistici Mare e Montagna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Spopolamento delle zone interne;</li> <li>✓ Scarsa attrattività e qualità nella gestione delle mete di visita;</li> <li>✓ Ridotta attrattività e basso livello di cura dei contesti abitativi;</li> <li>✓ Ridotta conoscenza da parte degli operatori turistici degli attrattori territoriali;</li> <li>✓ Basso livello delle competenze degli operatori turistici;</li> <li>✓ Carenza di organizzazione nella ricettività extralberghiera, agrituristica e delle seconde case;</li> <li>✓ Ridotta produzione di energie da fonti alternative.</li> <li>✓ Mancanza di attività realizzate in rete tra gli operatori locali;</li> <li>✓ Assenza di un sistema informativo territoriale unitario per il turismo e tempo libero;</li> <li>✓ Carenza organizzativa in un sistema integrato dei prodotti turistici Mare e Montagna.</li> <li>✓ Carenza di politiche di contenimento dell'inquinamento ambientale</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Incremento della domanda nazionale ed internazionale del turismo naturale e culturale e più in generale dei cosiddetti "turismi";</li> <li>✓ Tendenziale aumento della domanda di ricettività extra alberghiera;</li> <li>✓ Presenza di grandi bacini di prossimità e forte crescita del turismo di prossimità;</li> <li>✓ Secondo tutti gli scenari di settore, i tassi di crescita dei volumi di domanda di turismo risultano forti, stabili e costanti nel medio e nel lungo periodo;</li> <li>✓ Forte segmentazione e sempre più articolazione della domanda (per reddito, generazioni, livelli di istruzioni, luogo di residenza, abitudini di consumo, ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fuga dei cervelli e di figure professionali che potrebbero supportare il settore del turismo;</li> <li>✓ Perdita di competitività dell'offerta ricettiva;</li> <li>✓ Forte concorrenzialità di altri bacini turistici consolidati, avviati attraverso una politica programmatica che ha prodotto risultati positivi;</li> <li>✓ Nuovi competitor internazionali possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi.</li> <li>✓ Rischio di insediamenti in contrasto con le strategie di valorizzazione turistica.</li> <li>✓ Rischio di depauperamento delle risorse naturali</li> </ul>

<sup>7</sup> POR FESR

## **L'obiettivo generale del Progetto Integrato Territoriale**

L'“obiettivo generale” del progetto integrato è quello di:

*“Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità”.*

Il patrimonio valorizzabile per fini turistici, è privo di elementi di spicco capaci da soli di caratterizzarlo come destinazione turistica; assume rilevanza solo nell'insieme. Trattasi di un patrimonio diffuso di elementi di identità (emergenze storiche, artistiche, e naturali, contesti abitativi, offerta eno-gastronomica ed artigianale, tradizioni ecc.).

Questa linea di sviluppo territoriale consentirà il miglioramento della qualità dell'intera area ed in particolare di quelle montane, puntando sulla valorizzazione mediante sviluppo delle potenzialità naturali e culturali presenti sul territorio e mediante la ricerca di integrazioni e sinergie tra i settori del turismo, dell'agro-alimentare, del commercio e dell'artigianato di qualità. In questa ottica, occorre assicurare la fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali nell'ottica dell'**autenticità e unicità**.

L'obiettivo è dunque riuscire a “potenziare”, “organizzare” e “comunicare” l'insieme integrato delle risorse turistiche del territorio, in modo che venga effettivamente percepito e fruito come un “sistema” coordinato di offerta turistica coerente con i target di riferimento.

Questa linea di sviluppo, coerente con le strategie definite nelle recenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del nuovo Piano di Azione Locale, del Piano di Azione Territoriale e di altre iniziative di programmazione, poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale.

### **Il quadro strategico**

Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato, esso pertanto definisce l'identità del progetto in accordo alle indicazioni dell'idea-forza. Esso è costituito dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale e si può declinare attraverso una “Struttura Logica” che, sostanzialmente, illustra ciò che verrà fatto durante la fase di implementazione e, attraverso l'individuazione di idonei “indicatori”, prospetta quello che si otterrà al termine della stessa: un'idea progettuale di assetto territoriale complessivo in grado di raccogliere le disponibilità e suscettività del territorio, di produrre “valore aggiunto territoriale” al contesto in cui esso si inserisce.

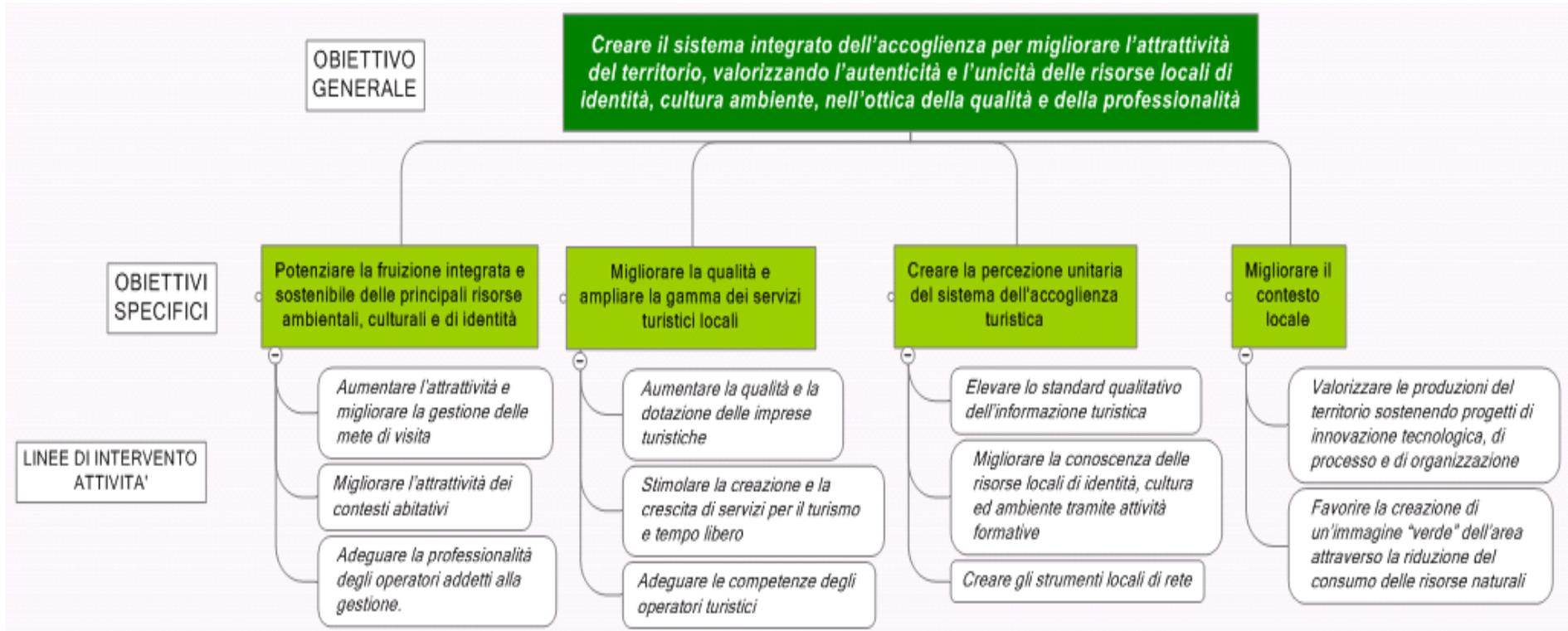
Si tratta quindi di un “quadro di coerenza” e prevede la suddivisione delle finalità e dei risultati del progetto in quattro livelli come descritto sinteticamente nella tabella seguente.

<b>Livello logico</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia di indicatori adottati per la misurazione</b>
<u>1° Obiettivi generali</u>	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti.
<u>2° Obiettivi specifici</u>	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche).	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati

	Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarità generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.	che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi).
3° <u>Linee di intervento/attività</u>	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.	Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. N.posti letto;n. infrastrutture; n. percorsi realizzati; n.servizi creati; etc.(*).

La strategia di raggiungimento dell'obiettivo generale descritto è rappresentata sinteticamente nello schema seguente:

Figura 16 – Quadro logico PIT Chieti



In sostanza, quindi, la strategia del PIT poggia su quattro obiettivi:

- Il potenziamento della fruizione integrata attraverso azioni tese ad aumentare l'attrattività delle mete di visita e dei contesti abitativi, nonché il miglioramento del sistema di gestione delle risorse ambientali/culturali e l'adeguamento delle professionalità esistenti tra gli operatori addetti alla gestione.
- Migliorare qualità ed ampliare la gamma dei servizi turistici con interventi di sostegno alle imprese turistiche, con azioni di stimolo alla nascita di servizi per il turismo e tempo libero e con l'adeguamento delle competenze degli operatori.
- L'attivazione di funzioni di comunicazione concepite e gestite con un approccio di "sistema turistico locale" per indurre negli utenti la percezione del territorio come destinazione unica ed organizzata, dargli adeguata visibilità e guidare turisti e visitatori ad una fruizione ottimale.
- Il miglioramento del contesto, con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni del territorio ed all'ambiente, si ottiene da un lato sostenendo le imprese locali nei progetti di innovazione dall'altro stimolando la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

## **Obiettivi specifici e linee di intervento/attività**

### ***Obiettivo specifico "Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità"***

Linea d'intervento 1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.

#### Motivazione

Il perseguimento di tale obiettivo, passa attraverso il riconoscimento delle principali risorse dell'ambiente, della cultura e dell'identità locale, come fattori prioritari per lo sviluppo dell'economia turistica. La maggior parte di tali fattori, seppur riconosciuti come strategici, non rappresentano, in molti casi, un vero valore aggiunto per l'offerta locale perché scarsamente organizzati e messi a sistema.

Alcuni siti seppur infrastrutturati, denotano un livello di attrazione molto basso, che potrà essere incrementato mediante l'utilizzo di tecniche di spettacolarizzazione volte ad incrementare il livello dell'esperienza di visita. In questa ottica, occorrerà fare uno sforzo per conciliare le aspettative culturali e ricreative che muovono la domanda e l'esigenza di offrire prodotti innovativi.

#### Attività

L'attività prevede interventi sulle mete di visita capaci di attrarre maggiori flussi di visitatori, mediante l'adeguamento del prodotto offerto. Si tratta di interventi di adeguamento e sviluppo delle strutture e impianti tecnologici utilizzando metodologie e sistemi innovativi (es. sistemi di proiezione e sonorizzazione, particolari illuminazioni delle mete, attrazioni e giochi, ecc.); sono interventi di "spettacolarizzazione" o "teatralizzazione" capaci di adeguare il prodotto alle nuove esigenze dei visitatori.

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani ex LR 11/2003.

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

#### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.

#### Motivazione

Nel territorio si riscontra, un patrimonio costituito da contesti abitativi di valore, caratterizzati da borghi, frazioni, insediamenti diffusi, ecc., che rappresentano un complesso di testimonianze storiche-identitarie e culturali da valorizzare e da rendere attraenti per i visitatori (vedi club Anci «I borghi più belli d'Italia» o altre iniziative simili). Questi contesti presentano alcune criticità negli aspetti dell'«accoglienza». Per questo motivo, si vuole puntare, ai fini di una valorizzazione, al coinvolgimento e allo sviluppo condiviso, dei contesti di maggior pregio, affinché si possano configurare come mete specifiche di visita.

#### Attività

La linea di intervento si propone di sostenere interventi proposti dalle amministrazioni locali volti ad incrementare il livello di gradevolezza, l'attrattività e l'abbellimento di particolari contesti abitativi. Gli interventi saranno finalizzati alla cura e alla valorizzazione dell'immagine dell'abitato e quelli riconducibili alla nozione più generale di arredo urbano (colori, tecnologie, materiali, tipologie architettoniche); ad esempio non limitativo si prevede il miglioramento dei contesti abitati (planimetrie, piante, percorsi, emergenze, insegne permanenti ed occasionali ecc.), delle vedute e degli elementi espositivi, dei dispositivi di sicurezza e di protezione (balaustre, ringhiere, balconate), della raccolta dei rifiuti solidi urbani (bidoni, cestini), del verde puntuale (fioriere, vasi). Gli interventi dovranno prevedere forme di coinvolgimento dei privati; gli stessi saranno chiamati a rimuovere detrattori della tipologia architettonica del contesto (rifacimento di facciate, alla sostituzione di infissi, ecc.).

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani ex LR 11/2003.

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

#### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 1.3 Adeguare la professionalità degli addetti alla gestione.

#### Motivazione

Solo alcune delle mete di visita del territorio presentano una gestione adeguata. Questo fenomeno è dovuto sia affidamenti di incarichi di gestione troppo brevi che non permettono il sedimentarsi di esperienze professionali e di fare un programma di sviluppo su più anni, sia alle scarse competenze degli addetti alla gestione. Questa situazione non contribuisce a creare le condizioni necessarie per gestire in modo ottimale questi beni, provocando diseconomie con ripercussioni sull'intera filiera del turismo.

#### Attività

La linea di intervento prevede interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori addetti alla gestione in modo da migliorarne la professionalità.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.

#### Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 - 2013

## ***Obiettivo specifico “Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali”***

Linea d'intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.

### Motivazione

Il sistema locale dell'accoglienza è caratterizzato da un'offerta non qualitativamente all'altezza per diversi fattori. In questa ottica, per migliorare la destinazione turistica, occorre incrementare il livello qualitativo dell'offerta ricettiva tradizionale, soprattutto in relazione al servizio offerto ed espandere la qualità e la gamma dei servizi turistici prodotti localmente. Allo stesso tempo occorre intervenire anche sul lato strutturale dell'offerta, incentivando la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti e l'adeguamento rispetto a standard di qualità più moderni e favorendo interventi di riconversione e recupero di strutture edilizie esistenti a fini turistico-ricettivi. Alla ricettività tradizionale, si affianca, soprattutto nei piccoli centri, un patrimonio edilizio costituito da edifici vuoti, abbandonati e/o abitati stagionalmente, anche appartenenti a tessuti edilizi storici, che dispongono di un numero potenziale di posti letto superiore a quella tradizionale. Questo patrimonio lo si chiama comunemente “seconde case”. Uno degli obiettivi, quindi, è quello di attivare delle azioni tendenti ad incentivare il recupero e la messa a disposizione di questo patrimonio per ampliare la ricettività complessiva del territorio favorendo la costituzione di un modello ed una cultura dell'ospitalità connessa alle radici del territorio, in grado di guardare alle esigenze più profonde della domanda. Il modello si potrebbe configurare come “Albergo diffuso”, inteso come una struttura ricettiva unitaria che si rivolge ad una domanda interessata a soggiornare in un contesto abitativi di pregio, a contatto con i residenti, usufruendo dei normali servizi alberghieri.

### Attività

La linea di intervento prevede il finanziamento di investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e/o il miglioramento di attività di ricettività finalizzati al potenziamento ed al miglioramento dei servizi per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza compreso attività tese a favorire la messa a disposizione e adeguamento del patrimonio delle seconde case a fini ricettivi secondo modelli gestionali del cosiddetto albergo diffuso. Le proposte progettuali possono favorire l'integrazione pubblico-privato innescando forme innovative di creazione di ricettività e di gestione delle strutture ricettive, in un quadro di sostenibilità economico-finanziaria.

Regime di aiuto de minimis.. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani ex LR 11/2003.

### Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata appartenenti al codice 55 di cui all'allegato C

### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.

### Motivazione

L'attrattiva di una destinazione turistica è data non solo dalla rilevanza e dalla fruibilità delle sue risorse, ma anche dal livello qualitativo e dall'ampiezza dei servizi offerti sul territorio che migliorano la fruibilità e fanno parte a tutti gli effetti del prodotto turistico. Appartengono, a titolo di esempio, a questa categoria: a) i servizi di offerta dei prodotti eno-gastronomici locali nelle sue diverse componenti: ristorazione/degustazione, produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale; b) i servizi di gestione e valorizzazione degli attrattori turistici; c) i servizi per il tempo libero di carattere sportivo, ricreativo, artistico e culturale; ecc..

### Attività

La linea d'intervento sostiene iniziative per la creazione, l'efficientamento e la messa in rete di servizi turistici finalizzati ad incrementare la valorizzazione del territorio e a migliorarne la fruizione. Le proposte progettuali possono favorire l'integrazione pubblico-privato innescando

forme innovative di gestione dei servizi turistici, in un quadro di sostenibilità economico-finanziaria.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani ex LR 11/2003.

#### Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata appartenenti ai codici Ateco 2007 di cui all'allegato C.

#### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici.

#### Motivazione

Il tema delle competenze assume sempre più importanza in un mercato turistico sempre più caratterizzato dal confronto e dal paragone tra prodotti turistici. Infatti il turista moderno è esperto e abituato a fare confronti e quindi a paragonare livelli qualitativi che si presentano omogenei tra loro. In questa ottica occorre tenere ben presente quali sono gli standard qualitativi proposti da un'offerta turistica globalizzata e acquisire le capacità per riconoscere e adeguare la propria offerta a quanto richiesto dal mercato.

#### Attività

La linea di intervento sostiene interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori turistici in modo da migliorarne la professionalità così da elevare la qualità dell'accoglienza.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

#### Beneficiario/destinatario

Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

#### Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 - 2013

### ***Obiettivo specifico "Creare la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica"***

Linea d'intervento 3.1 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica

#### Motivazione

Tra le attività di servizio ai visitatori, finalizzate a rendere facilmente fruibili le diverse emergenze del territorio, l'informazione e l'assistenza ai turisti giocano un ruolo determinante soprattutto per un territorio come quello del Chietino Ortonese dotato di alcuni significativi poli di attrazione e di una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio che si presta ad essere fruita nell'insieme. La creazione di una rete territoriale funzionante almeno nel periodo di alta stagione, consentirebbe di avere a disposizione una gamma di informazione sull'intero comprensorio e di attivare un servizio di raccolta di informazioni relative al gradimento da parte dell'offerta.

#### Attività

La linea di intervento sostiene la creazione/adequamento di un sistema permanente e coordinato di accoglienza (punti di accoglienza turistica, ecc.) capace di condividere e trasmettere ai visitatori un pacchetto completo e periodicamente aggiornato di informazioni sulla fruizione del territorio e la partecipazione agli eventi e di effettuare indagini periodiche di customer satisfaction. Un'organizzazione di questo tipo consentirebbe di elevare lo standard dell'informazione turistica locale e di valorizzare gli strumenti di rete creati. Si dovrà procedere a creare esperienze di rete

(Card del territorio; calendari degli eventi; gestione centralizzata delle informazioni; progetti di integrazione tra turismo, ambiente, mondo rurale e altre risorse turistiche) che migliorino l'efficienza e l'efficacia delle attività.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.

#### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 – 2013; Risorse locali; POR FSE-FAS 2007 - 2013

Linea d'intervento 3.2 Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative

#### Motivazione

Le caratteristiche del patrimonio di risorse culturali e naturali devono essere considerate nel loro insieme deve essere incrementato il loro livello di notorietà, anche locale. Spesso anche una parte degli operatori stessi del turismo non conoscono e/o non percepiscono le potenzialità di alcuni attrattori a livello locale.

#### Attività

La linea di intervento, si propone di elevare la conoscenza delle risorse locali, prevalentemente nei confronti di gestori di strutture ricettive, manovratori di flussi, tour operators che si occupano di incoming. La conoscenza di tali realtà, che a causa di scarsi mezzi e della loro storia recente, si affacciano solo da poco sul mercato del turismo, potrà generare un incremento "dell'utilizzo" delle stesse, sia per la libera fruizione di chi è in vacanza sul territorio, che per l'inserimento all'interno di pacchetti proponibili sul mercato.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

#### Beneficiario/destinatario

Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.

#### Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 – 2013 e FAS 2007-2013

Linea d'intervento 3.3 Potenziare gli strumenti locali di rete

#### Motivazione

Nel territorio non esistono esperienze significative, estese e durature di rete tra operatori pubblici e/o privati. Va costruito ed alimentato un sistema territoriale di informazione ed accoglienza che approfondisca e metta in rete le diverse esperienze di ricognizione ed organizzazione del potenziale locale e che sviluppi forme innovative di supporto alla creazione di offerte commerciali rappresentative del potenziale locale e di gestione del patrimonio utilizzabile ai fini turistici

#### Attività

La linea di intervento si propone di potenziare e stabilizzare la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, sensibilizzazione, diffusione per facilitare la creazione di prodotti turistici combinando l'offerta delle differenti tipologie di operatori.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.

Fonti di finanziamento

Risorse locali e FAS 2007 - 2013

**Obiettivo specifico "Migliorare il contesto locale"**

Linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Motivazione

Il territorio presenta un tessuto diffuso di PMI che punta sulla valorizzazione delle produzioni del territorio ed opera anche a supporto del sistema di accoglienza. Le pressioni competitive in atto sui mercati mondiali rendono evidente il ritardo tecnologico, di processo e di organizzazione delle imprese medio piccole, amplificato anche dalla localizzazione territoriale e dalla realtà di un mercato che pone barriere verso imprese dal basso livello tecnologico. Risulta indispensabile avviare una attività di sostegno verso le imprese che manifestano l'esigenza di avviare i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa per meglio competere sul mercato.

Attività

L'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzino le produzioni del territorio. L'intervento si concretizza sia nei settori tradizionali che high-tech anche impiegando in maniera efficiente le tecnologie digitali promuovendo prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata in possesso del codice ATECO 2007 di cui all'allegato C.

Nella individuazione del Beneficiario/destinatario, si è cercato di delimitare la platea degli aventi diritto poiché i codici Ateco indicati sono in linea con l'obiettivo individuato. Tale volontà è stata rinforzata con la formulazione dei **criteri di valutazione e selezione** che attribuiscono un premio specifico alle *PMI operanti nelle categorie I, J (limitatamente ai codici 77.21, 79, 81, 82) e R del Codice ATECO 2007*. Al fine di evitare dubbi si chiarisce che il formulario, allegato alla richiesta di aiuti, riporterà un apposita sezione dedicata a esplicitare il supporto del progetto alle attività turistiche con l'obiettivo di garantire, in fase di istruttoria, la verifica della sussistenza del requisito indicato nella linea di intervento 4.1.

Di seguito si riporta l'esempio di sezione da inserire nel formulario allegato alla richiesta di aiuti:

Sezione: Supporto del progetto alle attività turistiche

*(Descrivere nel dettaglio in che modo il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda rientra tra quelle che valorizzano le produzioni del territorio)*

--

## Fonti di finanziamento

Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013

Linea d'intervento 4.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali

### Motivazione

Nel corso degli ultimi anni è cresciuta notevolmente la sensibilità verso le politiche ambientali attraverso un approccio rispettoso dei principi ispiratori dei principi e delle linee guida mondiali. L'Ambito Chieti caratterizzato da un patrimonio di riserve, aree naturali, siti di interesse nonché la presenza di un parco nazionale avverte la necessità di adeguare le proprie azioni favorendo e consolidando una immagine "verde". Questo processo di sensibilizzazione, insieme ad altri, diventa indispensabile per perseguire l'obiettivo generale di autenticità e unicità del territorio sotto l'aspetto della salvaguardia e dell'attenzione che si pone per le politiche ambientali.

Attualmente non esiste ancora la piena consapevolezza che l'economia, anche turistica, non ha futuro se non abbraccia i problemi ambientali, di riflesso si ricorre poco all'utilizzo di energie rinnovabili non promuovendo politiche attive in materia di efficienza energetica. Infatti, l'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica resta la mancanza di informazioni (informazioni su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi) nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.

### Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

#### *4.2 a) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili*

Si vuole sostenere gli Enti Locali, con particolare attenzione per le aree montane, affinché realizzino interventi tesi al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia nell'edilizia pubblica al fine di favorire una immagine "verde" soprattutto negli edifici pubblici (municipi, scuole, ecc...).

L'attività del POR FESR prevede:

b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico

c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

### Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

#### *4.2 b) Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali*

L'attività riguarda azioni immateriali di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico al fine di promuovere la riduzione del consumo di risorse naturali.

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

### Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

## Categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate da Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. (CE) 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI PIT			
Temi prioritari		Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità	Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali	Creare la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica	Migliorare il contesto locale
<b>Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e Imprenditorialità</b>					
Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	09				XX
Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	15				XX
<b>Energia</b>					
Energie rinnovabili: solare	40				XX
Energie rinnovabili: da biomassa	41				XX
Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	43				
<b>Rinnovamento urbano e rurale</b>					
Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	61	XX	XX	XX	

Nell'ambito degli obiettivi del PIT sono previsti interventi che, pur se inseriti dal POR FESR nella tematica cod. 61 potrebbero essere ricondotti anche al *Turismo*:

55 Promozione delle risorse naturali

56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale

57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici

## Indicatori individuati per il monitoraggio del PIT

### Indicatori di realizzazione

*Obiettivo specifico: "Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità"*

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di siti infrastrutturati e spettacolarizzati	5
- Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di contesti abitativi migliorati	5
- Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione.	Nessuna direttamente	- N. di corsi formativi effettuati	5
		- N. di addetti alla gestione coinvolti	50

*Obiettivo specifico: “Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali”*

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di imprese finanziate	15
		- N. di posti letto migliorati/creati in strutture ricettive	70
- Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di servizi migliorati/creati (n. imprese)	4
- Adeguare le competenze degli operatori turistici	Nessuna direttamente	- N. di operatori coinvolti	100

*Obiettivo specifico: “Creare la percezione unitaria del sistema dell’accoglienza turistica”*

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Elevare lo standard qualitativo dell’informazione turistica	Nessuna direttamente	- N. di servizi/prodotti di informazione turistica migliorati	4
- Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative	Nessuna direttamente	- N. di operatori turistici coinvolti in iniziative di informazione e/o aggiornamento.	40
- Creare gli strumenti locali di rete	Nessuna direttamente	- N. di esercizi privati e mete di visita coinvolti in strumenti di rete	40

*Obiettivo specifico: “Migliorare il contesto locale”*

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi.	- N. di imprese finanziate	30
- Favorire la creazione di un’immagine “verde” dell’area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	- N. progetti finanziati	29
	II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	- Azioni di animazione realizzate.	1

Indicatori di risultato ed impatto

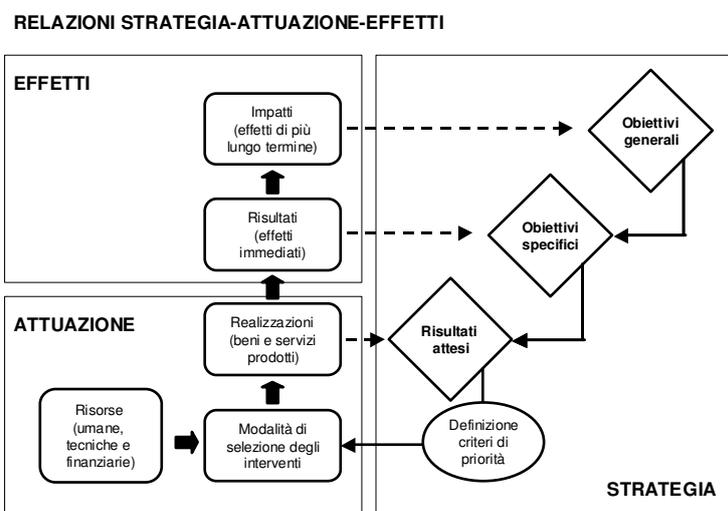
Di seguito si riportano, per ciascun obiettivo del PIT, gli indicatori di progetto da assumere per la sorveglianza del PIT.

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle risorse ambientali, culturali e di identità	Qualità percepita dell'esperienza di visita presso le mete di visita	% giudizi positivi su totale interviste	> 30%
	Qualità percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totale interviste	> 30%
Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali	Qualità percepita presso i servizi ricettivi da parte dei turisti	% giudizi positivi su totale interviste	> 40%
	Percezione delle possibilità di svago e di impiego del tempo libero da parte dei turisti	% giudizi positivi su totale interviste	> 40%
Creare la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica	Rapporto tra gli arrivi nel periodo giugno - settembre in Provincia di Chieti e visite presso le mete di visita monitorati.	N.	
	Percezione del sistema dell'organizzazione turistica locale	% giudizi positivi su totale interviste	> 50%
Migliorare il contesto locale	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale) (2005) Istat	%	> 50%
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	> 50%
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	8.500

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità	Incremento dei flussi turistici (arrivi). Media ultimi due anni – fonte: Regione Abruzzo Direzione Turismo	N.	11.449	16.000
	Incremento dei flussi turistici (presenze). Media ultimi due anni – fonte: Regione Abruzzo Direzione Turismo	N.	48.056	52.000
	Incremento dei flussi turistici di stranieri (arrivi). Media ultimi due anni – fonte: Regione Abruzzo Direzione Turismo	N.	691	1.100
	Incremento dei flussi turistici di stranieri (presenze). Media ultimi due anni – fonte: Regione Abruzzo Direzione Turismo	N.	2.524	3.000

## Descrizione dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività del POR FESR interessata dal PIT

La selezione dei progetti e, di conseguenza l'individuazione dei criteri di priorità rappresenta a tutti gli effetti l'elemento di collegamento tra la strategia del PIT e la sua attuazione.



In quest'ottica, i criteri di valutazione individuati al livello regionale sono funzionali alla strategia del POR FESR, l'individuazione di criteri locali ha il ruolo di orientare ulteriormente la selezione dei progetti in base all'importanza relativa che essi potranno avere nel conseguimento di obiettivi e risultati attesi specifici del PIT (pertinenza con la strategia di sviluppo). I criteri di valutazione e selezione degli interventi sono stati definiti sulla base di quanto stabilito del SAR e dai criteri individuati dal CdS e quantificati in base alle esigenze locali.

Di seguito si riporta, per ogni linea di intervento della strategia del PIT, una prima griglia dei criteri di valutazione per la selezione degli interventi. Prima dell'emanazione dei bandi l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati.

### Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.

	Criteri	Punteggio max
a)	<p><i>Grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche al fine della destagionalizzazione turistica</i></p> <p>Il giudizio complessivo, per ogni meta di visita, viene espresso sulla base della rilevanza, della fruibilità e dei flussi turistici</p> <p>Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 8 viene attribuito un punteggio pari a 60 punti                      Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 7 viene attribuito un punteggio pari a 55 punti                      Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 50 punti                      Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 45 punti                      Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 4 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti</p>	60
b)	<p><i>Capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna</i></p> <p>Partecipazione a strumenti di rete tesi al miglioramento dell'accoglienza da parte delle mete</p> <p style="text-align: right;">Per la meta che ha aderito da almeno 1 anno a reti punti 16                      Per chi si impegna ad aderire punti 8</p>	16
c)	<p><i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale</i></p> <p style="text-align: right;">Per ogni 5% di cofinanziamento oltre quello stabilito dal POR FESR (dal 70% al 50%) punti 2</p>	8

d)	<i>Sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale (iniziative realizzate nell'ambito del Patto Territoriale e dell'Associazione tra Enti Locali del Chietino Ortonese)</i>	<i>fino a 6</i>
e)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i> Premiare e incentivare i progetti di impegno verso una riduzione degli impatti gestionali dei siti e di promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente (iniziative volte al risparmio energetico, all'educazione degli utenti del sito verso la raccolta differenziata, ...). Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision)	10

### **Attribuzione dei giudizi per la valutazione del grado di rilevanza turistica delle mete di visita**

#### *Mete di visita*

I giudizi sono finalizzati a valutare la rilevanza turistica e la capacità di attrazione della singola meta; essi vengono espressi sommando i seguenti parametri:

#### Rilevanza della meta:

- 3 punti            Un giudizio alto viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale. Cioè rappresenta l'elemento più attrattivo del viaggio.
- 2 punti            Un giudizio medio viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta secondaria. Cioè giustifica una deviazione e può occupare lo spazio di tempo per una sosta di circa un'ora.
- 1 punto            Un giudizio basso viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come elemento da menzionare e da mostrare. Cioè giustifica una deviazione o può occupare lo spazio di tempo per una sosta di pochi minuti.

#### Fruibilità della meta:

- 3 punti            Un giudizio alto viene dato per una meta gestita e visitabile per almeno 60 giorni/anno e con contratti di gestione pluriennali (minimo tre). Per gestita si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).
- 2 punti            Un giudizio medio viene dato per una meta gestita e visitabile al di sotto di 60 giorni/anno. Per gestita si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).
- 1 punto            Un giudizio basso viene dato per una meta che non presenta forme codificate di gestione.

#### Flussi visitatori

I giudizi sono finalizzati a valutare la frequentazione di alcuni luoghi emblematici per l'offerta turistica del territorio

- 2 punti            Presenza di un numero > di 3.000 visitatori anno documentati.
- 1 punto            Presenza di un numero < di 3.000 visitatori anno documentati.

In allegato d) vengono riportati i giudizi attribuiti alle emergenze culturali, ambientali ed ai flussi turistici del territorio.

**Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.**

	<b>Criteri</b>	<b>Punteggio max</b>
a)	<i>Grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche ai fine della destagionalizzazione turistica</i> Il giudizio complessivo, per ogni contesto abitativo, viene espresso sulla base della rilevanza, dell'impegno ad abbellire il contesto e dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ricettività e seconde case) Al contesto abitativo che esprime un giudizio pari a 9 viene attribuito un punteggio pari a 60 punti Al contesto abitativo che esprime un giudizio pari a 8 viene attribuito un punteggio pari a 55 punti Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 9	60
b)	<i>Capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna</i> Piani che prevedono di incentivare interventi privati finalizzati alla rimozione di detrattori della tipologia architettonica del contesto (sostegno al rifacimento di facciate, alla sostituzione di infissi, ecc.)	16
c)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale</i> Per ogni 5% di cofinanziamento oltre quello stabilito dalla Misura (e fino al concorrere del 50%) punti 2	8
d)	<i>Sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale (iniziative realizzate nell'ambito del Patto Territoriale e dell'Associazione tra Enti Locali del Chietino Ortonese)</i>	Fino a 6
e)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i> Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente (iniziative volte al risparmio energetico, all'educazione verso la raccolta differenziata, ...). Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision)	10

**Attribuzione dei giudizi per la valutazione del grado di rilevanza turistica dei contesti abitativi**

**Contesti abitativi**

I giudizi sono finalizzati a valutare la rilevanza e la capacità di attrazione del singolo contesto abitativo. Per ogni contesto vengono valutati la rilevanza, l'esistenza di piani specifici e l'organizzazione dell'accoglienza. I giudizi vengono espressi sommando i seguenti parametri.

Rilevanza del contesto<sup>8</sup>

- 3 punti Un giudizio alto viene dato al contesto abitativo che presenta una elevata rilevanza potenziale ovvero in cui la presenza di una o più emergenze architettoniche-artistiche è abbinata alla predominanza di un tessuto edilizio-urbano significativo per composizione o di un contesto edilizio che mostra particolare cura ed attenzione per i caratteri distintivi della tipologia costruttiva del luogo (c.d. genius loci).
- 2 punti Un giudizio medio viene dato al contesto abitativo che presenta una media rilevanza potenziale (es. caratteristiche delle abitazioni, materiali, ecc.) ovvero che presenta almeno uno dei requisiti su esposti.
- 1 punto Un giudizio basso viene dato al contesto abitativo che non ha nessuno dei requisiti precedenti.

Organizzazione locale dell'accoglienza (ricettività e seconde case)

<sup>8</sup> Il giudizio sarà incrementato di un punto, fino al massimo di tre, nel caso di riconoscimento di Bandiera Blu, Bandiera Arancione, Bandiera Verde, Borghi autentici o Borghi più belli o che abbia un sistema codificato di visita del centro nel suo complesso.

Per ciascun Comune, i giudizi vengono espressi in base alla consistenza di posti letto in strutture ricettive/secondo case. In particolare:

Ricettività e seconde case<sup>9</sup>:

3 punti	Presenza di un numero > di 120 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4+ posti campeggio/6) o presenza di un numero >= di 180 case.
2 punti	Presenza di un numero > di 60 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4+ posti campeggio/6) o presenza di un numero >= di 100 case
1 punto	Presenza di un numero < di 60 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4 + posti campeggio/6) o presenza di un numero compreso tra 0 e 99 case

Impegni tesi ad abbellire il contesto:

Viene assegnato al Comune che prevede forme di incentivazione verso i privati e le imprese, localizzate all'interno del contesto abitativo di riferimento, per eliminare gli elementi tipologici detrattori del contesto (ad es. incentivi agli interventi che prevedono rifacimenti di facciate degli edifici, sostituzione di infissi, riqualificazione delle vetrine dei negozi, ecc.). Gli interventi devono essere coerenti con un Piano di recupero (P.R.P.E. e/o P.R.E.) in possesso del Comune (vigente o in corso di redazione).

In allegato e) vengono riportati i giudizi attribuiti ai contesti abitativi e all'organizzazione locale dell'accoglienza.

**Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.**

	<b>Criteri</b>	<b>Punteggio max</b>
a)	<i>Grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate</i> Il giudizio complessivo viene espresso sulla base dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ricettività e seconde case) All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 35 punti  Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 9	30
b)	<i>Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro)</i>	20
c)	<i>Interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;</i>	fino a 10
d)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale</i> Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	fino a 10
e)	<i>Investimenti realizzati da imprese che partecipano, o si impegnano a partecipare a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata</i>	fino a 20
f)	<i>Impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere)</i>	fino a 10

<sup>9</sup> Dati ufficiali Direzione Turismo Regione Abruzzo

	PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	
g)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i> Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente. Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision).	10
h)	<i>Iniziative presentate da PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.</i>	fino a 10

### **Criteria di valutazione e selezione per la linea d'intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.**

	<b>Criteria</b>	<b>Punteggio max</b>
a)	<i>Grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate</i>	30
	Il giudizio complessivo viene espresso sulla base dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ricettività e seconde case)	
	All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti	
	All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 35 punti	
	Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 9	
b)	<i>Investimenti per la creazione o valorizzazione di servizi turistici, eno-gastronomici locale, produzione e commercio di prodotti tipici</i>	20
	Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella ristorazione punti 20	
	Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella produzione e commercio di prodotti tipici e per la creazione di servizi turistici punti 20	
c)	<i>Interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;</i>	fino a 10
d)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale</i>	fino a 10
	Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5	
	Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	
e)	<i>Investimenti realizzati da imprese che partecipano, o si impegnano a partecipare a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata</i>	fino a 20
f)	<i>Impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere)</i>	fino a 10
	PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	
g)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i> Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente. Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision).	10
h)	<i>Iniziative presentate da PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.</i>	fino a 10

**Criteria di valutazione e selezione per la linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione**

	<b>Criteria</b>	<b>Punteggio max</b>
a)	<i>Efficacia, efficienza e qualità progettuale</i> Innovatività dell'iniziativa in merito alle tecnologie utilizzate; Fattibilità tecnico-economica (Business plan); Esperienza delle professionalità impiegate per la realizzazione del progetto.	<i>fino a 30</i>
b)	<i>Iniziative presentate da PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni:</i> a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.	<i>fino a 10</i>
c)	<i>Impatto di pari opportunità</i> PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	<i>fino a 10</i>
e)	<i>PMI in possesso della certificazione di qualità ambientale di processo e/o prodotto</i>	20
f)	<i>PMI che si impegnano ad acquisire la certificazione di qualità ambientale di processo e/o prodotto (nella presentazione del progetto indicare la società che si occuperà della certificazione)</i>	5
g)	<i>Investimenti presentati da PMI operanti nelle categorie I, J (limitatamente ai codici 77.21, 79, 81, 82) e R del Codice ATECO 2007</i>	10
f)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale</i> Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	<i>fino a 10</i>

**Criteria di valutazione e selezione per la linea d'intervento 4.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali**

L'attività del POR FESR prevede:

b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico

c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse

Beneficiari Istituzioni- Enti Pubblici

	<b>Criteria</b>	<b>Punteggio max</b>
a)	<i>Efficacia ed efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i> fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessari, ecc.); livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); durata prevista dei lavori in relazione alla potenza dell'impianto.	<i>fino a 30</i>
b)	<i>Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i> validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2, etc); partecipazione finanziaria del soggetto proponente.	<i>fino a 20</i>
c)	<i>Investimenti realizzati da Enti Locali ricadenti in aree montane di cui all'allegato B</i>	10

## ***Quadro di riferimento fonti di finanziamento***

Per la definizione della strategia del PIT si è fatto riferimento alla struttura e ai contenuti di Piani Regionali in quanto rappresenta una declinazione territoriale della Programmazione Regionale che ne evidenzia le specificità sia in termini di problematiche che di obiettivi/azioni; in questa fase si è tenuto conto del POR FESR e FSE che sono gli strumenti di programmazione attualmente approvati.

<b>Quadro strategico</b>		<b>Fonti di finanziamento</b>				<b>Competenza</b>				
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>POR FESR</b>	<b>POR FSE</b>	<b>FAS</b>	<b>Altre fonti</b>	<b>Stato</b>	<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Enti locali</b>	<b>Privati</b>
Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità	Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità	X	X	X	X		X	X	X	
	Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali	X	X	X	X		X	X	X	X
	Creare la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica		X	X	X		X	X	X	
	Migliorare il contesto locale	X		X	X		X	X	X	

Tabella 20 - Quantificazione di massima delle risorse finanziarie disponibili per il PIT FESR

Asse POR FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione misura	Finanziamento PIT	Totale investimento	Opere pubbliche	Aiuti
I.2.1	PMI singole o associate (Cod ATECO....Turismo/prodotti tipici)	tutte le aree	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.617.148,26	3.234.296,52		1.617.148,26
II.1.1	Comuni/Comunità Montane	priorità aree montane all. b) POR FESR	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	870.772,14	1.243.960,20	870.772,14	
II.1.3	Associazione Enti Locali	tutte le aree	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	94.602,55	94.602,55	94.602,55	
IV.2.1			Valorizzazione dei territori montani	2.861.108,46		2.000.000,00	761.108,46
	Comuni/Comunità Montane/Associazione Enti	aree montane all. b) POR FESR	Valorizzazione siti	1.000.000,00	1.428.571,43	1.000.000,00	
	Comuni/Comunità Montane/Associazione Enti	aree montane all. b) POR FESR	Servizi innovativi per la valorizzazione di beni naturali e culturali (Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica)	100.000,00	142.857,14		
	Comuni/Comunità Montane/Associazione Enti	aree montane all. b) POR FESR	Contesti abitativi	1.000.000,00	1.428.571,43	1.000.000,00	
	PMI singole o associate (Cod ATECO....Turismo);	aree montane all. b) POR FESR	Progetti integrati per la valorizzazione e la fruibilità turistica del territorio	761.108,46	1.522.216,92		761.108,46
					-		-
			TOTALE	5.443.631,42	9.095.076,20	2.965.374,69	2.378.256,72

All'importo di euro 5.443.631,42 va sommata la quota di animazione di euro 226.817,97 beneficiaria è la Provincia di Chieti, per un totale di euro 5.670.449,39 come previsto nelle Linee Guida approvate dalla Giunta Regionale. La Provincia è beneficiaria anche dei fondi destinati all'assistenza tecnica per un totale di euro 199.050,29.

Tabella 20 a – Piano finanziario: le fonti di finanziamento

	POR FESR 2007-2013	FSE 2007-2013	FAS 2007-2013	FEASR 2007-2013	L.236/93	ALTRE RISORSE
<b>Linea d'intervento 1.1</b> Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.	Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani					
<b>Linea d'intervento 1.2</b> Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani			X		
<b>Linea d'intervento 1.3</b> Adeguare la professionalità degli addetti alla gestione.		X				
<b>Linea d'intervento 2.1</b> Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.	Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani				X	
<b>Linea d'intervento 2.2</b> Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.	Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani				X	
<b>Linea d'intervento 2.3</b> Adeguare le competenze degli operatori turistici.		X				
<b>Linea d'intervento 3.1</b> Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani	X	X			X
<b>Linea d'intervento 3.2</b> Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative		X	X			
<b>Linea d'intervento 3.3</b> Potenziare gli strumenti locali di rete			X			X
<b>Linea d'intervento 4.1</b> Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione	Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013					
<b>Linea d'intervento 4.2</b> Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali						
4.2 a) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	Attività II.1.1 del POR FESR 2007-2013					
4.2 b) Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali	Attività II.1.3 del POR FESR 2007-2013					

Tabella 20 b - Piano finanziario: le risorse disponibili e/o reperibili per linee di intervento

	POR FESR 2007-2013	FSE 2007 - 2013	FAS 2007-2013	FEASR 2007-2013	L.236/93	ALTRE RISORSE
<b>Linea d'intervento 1.1</b> Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.	1.000.000,00					
<b>Linea d'intervento 1.2</b> Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	1.000.000,00			X		
<b>Linea d'intervento 1.3</b> Adeguare la professionalità degli addetti alla gestione.		X				
<b>Linea d'intervento 2.1</b> Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.	661.108,46				1.371.000,00	
<b>Linea d'intervento 2.2</b> Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.	100.000,00					
<b>Linea d'intervento 2.3</b> Adeguare le competenze degli operatori turistici.		X				
<b>Linea d'intervento 3.1</b> Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	100.000,00	X	X			X
<b>Linea d'intervento 3.2</b> Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative		X	X			
<b>Linea d'intervento 3.3</b> Potenziare gli strumenti locali di rete			X			X
<b>Linea d'intervento 4.1</b> Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione	1.617.148,26					
<b>Linea d'intervento 4.2</b> Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	965.374,69					
4.2 a) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	870.772,14					
4.2 b) Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali	94.602,55					
	<b>5.443.631,41</b>					

Tabella 20 c - Piano finanziario: i territori eleggibili

	POR FESR 2007-2013	FSE 2007 - 2013	FAS 2007-2013	FEASR 2007-2013	L.236/93	ALTRE RISORSE
<b>Linea d'intervento 1.1</b> Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.	Comuni montani ex LR 11/2003					
<b>Linea d'intervento 1.2</b> Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	Comuni montani ex LR 11/2003			Macroaree C, D e B1 del PSR		
<b>Linea d'intervento 1.3</b> Adeguare la professionalità degli addetti alla gestione.		Tutti i Comuni dell'Ambito				
<b>Linea d'intervento 2.1</b> Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.	Comuni montani ex LR 11/2003				Tutti i Comuni dell'Ambito	
<b>Linea d'intervento 2.2</b> Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.						
<b>Linea d'intervento 2.3</b> Adeguare le competenze degli operatori turistici.		Tutti i Comuni dell'Ambito				
<b>Linea d'intervento 3.1</b> Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	Comuni montani ex LR 11/2003	Tutti i Comuni dell'Ambito	Tutti i Comuni dell'Ambito			X
<b>Linea d'intervento 3.2</b> Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative		Tutti i Comuni dell'Ambito	Tutti i Comuni dell'Ambito			
<b>Linea d'intervento 3.3</b> Potenziare gli strumenti locali di rete			Tutti i Comuni dell'Ambito			X
<b>Linea d'intervento 4.1</b> Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione	Tutti i Comuni dell'Ambito					
<b>Linea d'intervento 4.2</b> Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali						
4.2 a) <i>Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	Tutti i Comuni dell'Ambito con priorità per i Comuni montani					
4.2 b) <i>Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali</i>	Comuni montani ex LR 11/2003					

## ***Quadro generale di coerenza strategica***

La definizione della strategia del PIT si innesta nel più ampio processo di definizione della strategia di sviluppo del territorio. Di seguito vengono riportate le relazioni strategiche tra il PIT ed i principali strumenti della programmazione regionale.

### *Strategia di sviluppo regionale/settoriale*

Nell'ambito di tutti i documenti di programmazione della Regione Abruzzo si assegna una valenza centrale alla *governance* integrata tra il livello regionale e i contesti territoriali locali, assumendo come valore l'articolazione e la densità assunta negli ultimi anni dai processi di programmazione, determinata dalla consapevolezza della connessione e interdipendenza delle diverse tematiche coinvolte nello sviluppo (socio economiche, territoriali, di tutela ambientale, infrastrutturali, ecc.) e della loro articolazione ai diversi ambiti decisionali pubblici (nazionale, regionale, delle autonomie locali) e privati (rappresentanze istituzionali, *stakeholders*, investitori privati, ecc.).

In tal senso il consolidamento della *governance* locale, intesa come capacità di promuovere e sostenere nel tempo una forte sinergia di mezzi e di fini, tra tutti i protagonisti dello sviluppo territoriale, sociale ed economico, costituisce di per sé un potenziale competitivo assoluto. Alla consapevolezza della necessità della *governance* come "strumento" del processo di programmazione, si affianca pertanto la convinzione della strategicità del suo perseguimento anche ai fini dell'incremento della competitività territoriale. In tal senso essa assume sempre più i connotati di vera e propria priorità d'azione per lo sviluppo.

Strutturare le azioni di *governance* ai diversi livelli, con particolare attenzione a quello provinciale, e per tutti gli ambiti tematici coinvolti, incardinandole con quelle, previste e in atto, a livello nazionale assume quindi carattere di priorità e costituisce, pertanto, uno degli aspetti portanti dell'innovazione competitiva del sistema regionale.

### ***POR FESR***

#### ***Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici***

L'obiettivo globale del Programma operativo regionale FESR mira a "*promuovere l'innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del territorio per meglio competere sui mercati globali*" ed è declinato in cinque *obiettivi specifici* o di Asse:

*1. Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R &ST e la promozione della innovazione;*

L'obiettivo specifico indicato mira a superare importanti criticità emerse nell'analisi di contesto e in modo particolare: la modesta collaborazione tra enti pubblici e imprese private e tra privati nello sviluppo di progetti di R&ST condivisi e la scarsa intensità degli investimenti in queste attività. Pertanto tale obiettivo specifico è volto a migliorare l'organizzazione del sistema regionale della ricerca, favorendo forme di cooperazione più efficaci tra gli attori dell'innovazione, e ad incentivare la spesa privata attraverso l'offerta di strumenti finanziari alle imprese, finalizzati ad accrescere la propensione delle aziende ad investire in ricerca e sviluppo. Con tale Asse si aiuta il sistema produttivo abruzzese ad uscire dalle logiche concorrenziali basate sul prezzo e puntare ad una competitività "non prezzo" ovvero internalizzare innovazione e conoscenza nel processo produttivo in modo da determinare vantaggi competitivi da utilizzare nel lungo periodo.

Al fine di promuovere la competitività e la cooperazione tra le imprese e un diffuso impatto sul territorio regionale gli strumenti di supporto alla imprenditoria, coerentemente agli indirizzi esplicitati nel QSN il sostegno delle risorse finanziarie dei fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.

*2. Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili;*

L'obiettivo di un uso sostenibile dell'ambiente sarà raggiunto anche attraverso una più efficiente gestione energetica e la promozione ed il potenziamento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel quadro complesso della politica energetica, il settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico è il solo che rappresenta, così come stabilito anche dal protocollo di *Kyoto*, il mezzo più rapido, efficace ed efficiente per conseguire più alti livelli di qualità dell'aria, ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento, utilizzare le fonti energetiche locali e distribuiti sul territorio e stimolare le imprese ad alta tecnologia di livello mondiale. Efficienza energetica, energie rinnovabili e tecnologie energetiche innovative saranno pertanto nel futuro prossimo le pietre miliari su cui basare una politica energetica regionale sostenibile.

La strategia di tale Asse, mira pertanto a promuovere politiche attive in materia di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili per contribuire, in modo significativo, da una parte a valorizzare le potenzialità endogene del sistema regionale e dall'altra a ridurre l'impatto ambientale nell'uso di energie tradizionali; ciò per migliorare la competitività e l'occupazione dell'Abruzzo e dell'UE. La strategia del POR per quanto riguarda la considerazione del comparto energetico si sviluppa su tre livelli fondamentali, ovvero risparmio energetico, produzione di energie da fonti rinnovabili e attività di sensibilizzazione. Pertanto, per il raggiungimento degli obiettivi della strategia, saranno implementate attività volte al miglioramento dell'efficienza energetica e al risparmio energetico per un uso razionale dell'energia in tutti i settori e con particolare attenzione al sistema delle PMI e al settore dell'edilizia pubblica. Inoltre, verranno promossi interventi per la promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili in particolare per il potenziamento degli impianti fotovoltaici e di solare termico negli edifici pubblici e nelle PMI ed infine saranno implementate azioni di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli enti locali competenti per favorire la preparazione e l'attuazione degli interventi da parte dei possibili beneficiari.

*3. Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi;*

Con tale obiettivo specifico l'Abruzzo intende potenziare le reti immateriali e quindi la promozione dei servizi e delle infrastrutture (*soft*) legate alla società dell'informazione (SI). Questi servizi sono rivolti in maniera particolare alle PMI ma creeranno esternalità positive anche per i cittadini contribuendo alla riduzione del *digital divide* nelle aree marginali. Tali politiche hanno in Abruzzo una valenza fondamentale soprattutto per le aree marginali che hanno maggiori difficoltà di accesso ai servizi collettivi. Alcuni servizi telematici avranno il compito di rendere più efficiente i servizi erogati dalle PA riducendo le distanze tra centro e periferia o meglio tra le città e le aree marginali di montagna.

*4. Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna;*

L'obiettivo mira alla promozione dello sviluppo ambientale sostenibile in linea con le linee strategiche proposte dal protocollo di *Kyoto*, dal Consiglio di *Göteborg* e recepite dal QSN. Infatti queste politiche assumono in Abruzzo valenza strategica nella misura in cui la regione dispone di un patrimonio naturale, paesaggistico ed ambientale che va tutelato e allo stesso tempo valorizzato per promuovere l'attrattività e la crescita territoriale.

Tale Asse interviene anche su un'altra criticità emersa nell'analisi SWOT ovvero sull'elevato rischio idraulico, idrogeologico e sismico; infatti, negli ultimi anni, fattori antropici hanno alterato i già delicati equilibri ambientali ed ora si è reso necessario intervenire attraverso la predisposizione di piani e l'attuazione di misure volte alla prevenzione e gestione del rischio.

L'obiettivo specifico in esame intende inoltre promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato affrontando contestualmente le tematiche concernenti l'inadeguata offerta di servizi, la bassa qualità ambientale nelle zone urbane e il tema della marginalità economica nelle zone montane. Con tale Asse si vuole pertanto promuovere nelle aree urbane interventi volti a rafforzare la crescita dei

servizi, recuperare l'ambiente fisico e organizzare sistemi di mobilità urbana pulita attraverso strategie partecipative integrate e sostenibili mentre nelle aree marginali si intende sviluppare azioni volte a promuovere le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali ed incoraggiare il turismo sostenibile.

La strategia delineata per l'Abruzzo favorisce la crescita della produttività dei fattori per restituire un sistema regionale più competitivo, che faccia da volano ad uno sviluppo sostenibile e duraturo. A tale scopo vengono incoraggiate le eccellenze presenti sul territorio e stimolate le capacità imprenditoriali endogene attraverso un miglioramento dei fattori di contesto e di localizzazione. Si intende creare un sistema regionale in grado di competere sui mercati internazionali e capace di "sopravvivere" alla logica della globalizzazione dell'economia che mette in competizione i sistemi territoriali in diversi settori: turismo, economia, tecnologia e scienze. La programmazione regionale dovrà preparare il terreno favorevole (migliorare i servizi collettivi locali) per garantire l'efficienza delle politiche di sviluppo. Tale obiettivo dovrà essere perseguito attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle potenzialità latenti e la loro messa a sistema.

*5. Supportare la struttura regionale per l'attuazione, gestione e sorveglianza del programma per rafforzare le competenze tecniche dei responsabili della gestione dello stesso.*

Tale obiettivo risulta strategico, nel quadro della strategia complessiva delineata, per favorire una programmazione ed una implementazione efficiente ed efficace del POR. Infatti, attraverso le attività di assistenza tecnica si intende rafforzare tutte le fasi del ciclo del programma e in particolar modo la fase di programmazione, gestione, sorveglianza e verifica del programma, per potenziare le competenze e per migliorare il processo di implementazione degli interventi. Nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno inoltre sviluppate analisi, studi, ricerche e la valutazione in itinere degli interventi, che avranno il compito di garantire la comunicazione e la pubblicazione delle opportunità e dei risultati conseguiti dal POR.

A ciascuno degli obiettivi specifici delineati sopra corrisponde un Asse strategico di intervento. Il presente Programma operativo si articola pertanto in cinque Assi prioritari relativi a tematiche coerenti con quanto stabilito nel Regolamento FESR e negli Orientamenti strategici Comunitari, e sinergiche con quanto definito nel Quadro Strategico Nazionale.

**Corrispondenza Obiettivi specifici ed Assi prioritari del POR FESR**

OBIETTIVI SPECIFICI	ASSI PRIORITARI DEL POR FESR
<b>I.</b> <i>Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&amp;ST e la promozione della innovazione.</i>	1. R&S, Innovazione e imprenditorialità
<b>II.</b> <i>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.</i>	2. Energia
<b>III.</b> <i>Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi.</i>	3. Società dell'informazione
<b>IV.</b> <i>Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.</i>	4. Sviluppo territoriale
<b>V.</b> <i>Supportare la struttura regionale per l'attuazione, gestione e sorveglianza del programma per rafforzare le competenze tecniche dei responsabili della gestione dello stesso.</i>	5. Assistenza tecnica

Nella tabella seguente vengono presentati degli indicatori di impatto collegati all'obiettivo globale del Programma FESR. Quest'ultimo potrà avere su di essi un'incidenza solo relativa, considerate la dimensione delle risorse disponibili. Tuttavia il monitoraggio lungo il ciclo di vita del programma di tali indicatori, in particolare in rapporto ai target correlati con gli obiettivi di Lisbona, permette di sorvegliare le evoluzioni del contesto e di intervenire con tempestività sul Programma qualora si verificasse la necessità.

## **Attività del POR FESR 2007-2013 interessati dal PIT**

Dal punto di vista operativo, l'intervento finanziario attivabile dal PIT a valere sul POR FESR non ricomprende tutte le attività e linee di intervento precedentemente indicati. In termini generali si può dire che il POR FESR interviene finanziariamente in misura prevalente nel perseguire le linee di intervento tese a migliorare l'attrattività delle mete di visita e dei contesti locali (interventi pubblici), ampliare e qualificare la gamma dei servizi turistici locali (regimi di aiuto) e migliorare il contesto locale (interventi pubblici e regimi di aiuto).

Per altre linee di intervento sarà necessario attivare risorse finanziarie locali o comunque esterne al PIT (ad es. POR FSE). Possono assumere maggiore importanza gli accordi e gli impegni reciproci fra gli attori locali stipulati nell'ambito del PIT.

La situazione descritta è rappresentata schematicamente nella figura e nelle tabelle seguenti.

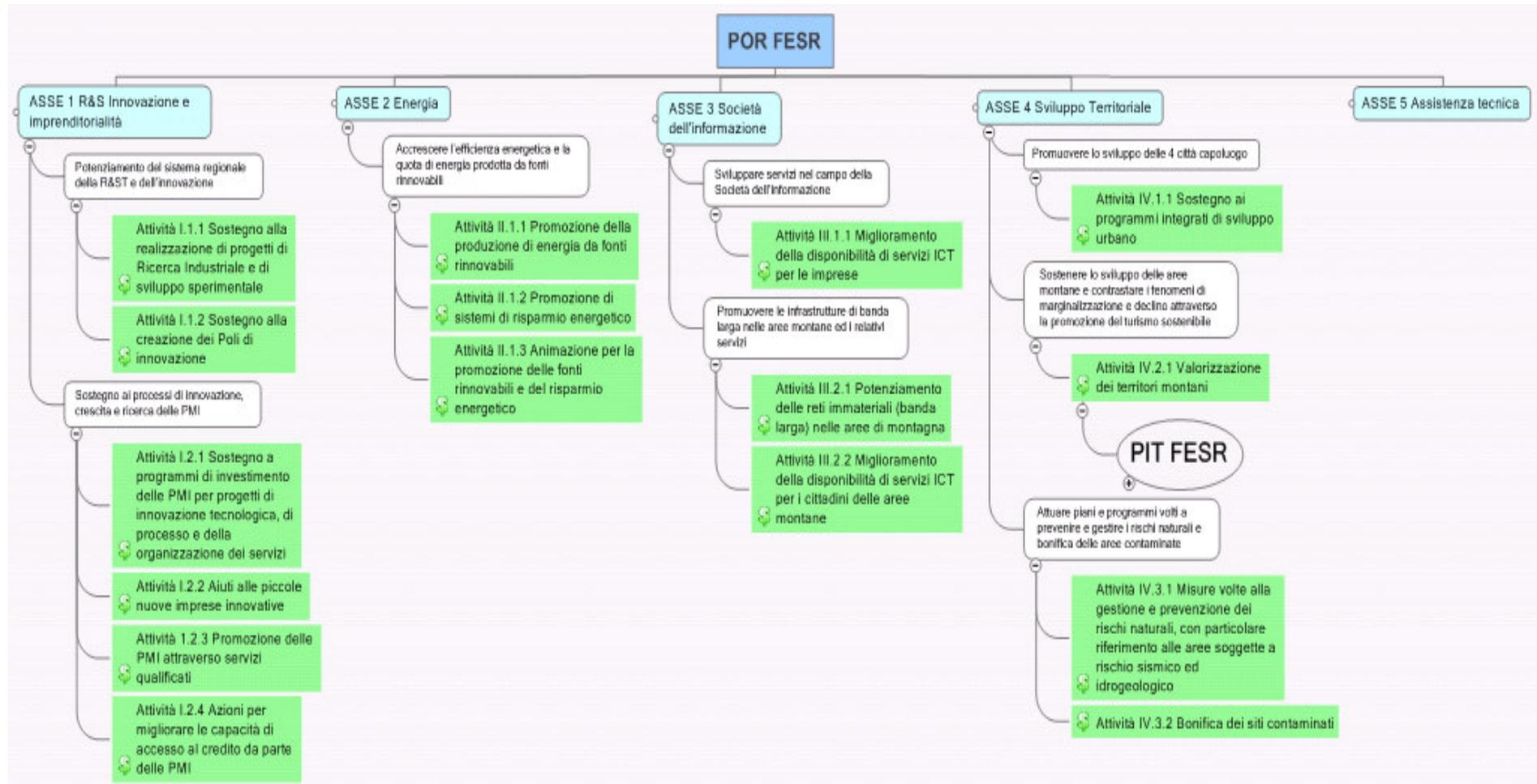
Gli obiettivi e le attività del POR FESR direttamente coinvolte dal PIT Ambito Chieti sono richiamate nello schema sotto riportato.

<b>ASSE I – R&amp;ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'Innovazione".	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi.
<b>ASSE II – ENERGIA</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
		II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
<b>ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

## **Collegamenti funzionali con altre attività POR FESR**

Gli obiettivi e le azioni del PIT prevedono collegamenti funzionali con altre attività quali I.2.1 e II.1.1 II 1.3. Possono collegarsi idealmente anche con altre attività (ad es. IV.3.1 e IV.3.2); i diversi tempi di definizione puntuale degli interventi ne impedisce, allo stato attuale, collegamenti funzionali.

## La struttura generale del POR FESR: Assi, Obiettivi e Attività



## Legami e coerenza strategica tra PIT e POR FESR

		I. R&S, Innovazione e imprenditorialità		II. ENERGIA	III. SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE		IV. SVILUPPO TERRITORIALE		
		Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità		Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte e delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi		Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramen		
		Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Promuovere le infrastrutture di banda larga nelle aree montane ed i relativi servizi	Sviluppare servizi nel campo della Società dell'informazione	Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate	Promuovere lo sviluppo delle 4 città capoluogo	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
<b>Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità</b>									
<b>7</b>	<b>7.1 Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</b>								
	Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita		•	••	••	•	••		•••
	Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi		•	••	••	•	••		•••
	Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione								
	<b>7.2 Miglioramento della qualità e ampliamento della gamma dei servizi turistici locali</b>								
	Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche		••	•	••	•			•••
	Stimolare creazione e crescita di servizi per il turismo e tempo libero		••	•	••	•			•••
	Adeguare le competenze degli operatori turistici		••	•		•			•••
	<b>7.3 Creazione della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</b>								
	Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica			••	••				•••
	Migliorare la conoscenza delle risorse locali tramite attività formative			•					••
	Creare gli strumenti locali di rete								••
	<b>7.4 Miglioramento del contesto locale</b>								
	Valorizzare produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione		•••	••	••	••			••
	Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area			•••			••		••
	<i>Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili</i>			•••			••		••
	<i>Animazione territoriale per riduzione consumo delle risorse naturali</i>			•••			••		••

**LEGENDA:**

- Legame e coerenza strategica diretti
- Legame e coerenza strategica indiretti
- Legame e coerenza strategica di fondo

## **POR FSE**

### **Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici**

La strategia del P.O. Abruzzo è volta a contrastare i fattori di debolezza e a rimuovere gli ostacoli che caratterizzano il contesto regionale nell'intento di **favorire la coesione economica e sociale, attraverso la realizzazione di un mercato del lavoro efficace ed inclusivo, il miglioramento del capitale umano e la valorizzazione delle potenzialità di sviluppo del territorio** ed è orientata al complessivo miglioramento qualitativo del mercato del lavoro - volto a garantire "la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro" – e verso il potenziamento del capitale umano, leva centrale per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo.

L'articolazione della strategia del P.O. in Assi d'intervento, obiettivi globali e specifici, si accorda con la declinazione, contenuta nell'art.3 del Reg.(CE) 1081/2006, dei campi di applicazione e delle priorità specifiche del FSE. Inoltre, la Regione ha scelto di non circoscrivere gli interventi di cooperazione transnazionale e interregionale ad un approccio di mainstreaming, ma di dedicarvi un asse di intervento specifico. **La struttura del P.O. prevede dunque quattro assi dedicati alle priorità comunitarie adattabilità, occupazione, integrazione sociale e capitale umano, un asse interregionalità e transnazionalità e un asse dedicato all'assistenza tecnica.** Tale articolazione, che viene esplicitata nel successivo cap.4, garantisce una stretta aderenza ai **focus di intervento prioritari**, di seguito sinteticamente delineati:

una crescente attenzione all'**adattabilità della forza lavoro e delle imprese**, in coerenza con quanto proposto dagli orientamenti strategici comunitari, per il rafforzamento della competitività del "sistema" Abruzzo, attraverso azioni tese alla "cura dei saperi" e alla disseminazione della conoscenza nei sistemi produttivi locali, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese, al fine di promuovere processi e meccanismi di aggregazione idonei a superare i limiti derivanti dalla ridotta dimensione, affinché anche le piccole realtà produttive possano competere efficacemente con le nuove sfide della globalizzazione, affrontandole, in particolare, sul versante dell'innovazione tecnologica ed organizzativa. La strategia cercherà di incidere sui principali elementi di criticità del contesto socio-economico:

- offrendo sostegno sia ad imprese singole, che a settori per i quali la formazione continua è una preconditione utile per l'espansione, la riconversione o la ristrutturazione;
- rafforzando la propensione alla formazione continua sia degli imprenditori che del management aziendale, con particolare riferimento alle piccole e micro-imprese;
- ampliando in via generale l'accesso alla formazione continua dei lavoratori occupati, e favorendo in particolare la partecipazione ad essa dei target più fragili (lavoratori anziani, a bassa qualifica, etc.) delle donne, dei soggetti titolari di rapporti di lavoro atipici, oggi estranei a qualsiasi azione e sottoposti, in ragione della natura precarizzante di tali rapporti, ad una crescente dequalificazione e a conseguenti rischi di marginalizzazione lavorativa;
- sostenendo la capacità del sistema produttivo di comprendere e anticipare i cambiamenti e di cogliere le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e organizzativa.

Più in generale, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sono programmati interventi - adeguatamente raccordati in termini di settori, finalità, contenuti, con le attività svolte attraverso i Fondi Paritetici Interprofessionali - coerenti con quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale: saranno volti a indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori, puntando all'innalzamento dei livelli di partecipazione ai processi formativi degli occupati, favorendone il rafforzamento e l'adeguamento delle competenze e supportandoli nell'anticipazione e nella gestione positiva dei mutamenti che investono il mercato del lavoro globale. Sarà inoltre promossa la cultura d'impresa e favorita l'autoimprenditorialità, sostenendo la creazione e l'accompagnamento allo start up di nuove attività autonome in forma individuale o collettiva, anche in funzione di strumenti di diffusione dell'innovazione.

**L'adozione di strategie di intervento in grado di orientare ed accompagnare al lavoro** le persone in cerca di occupazione, di contrastare la disoccupazione di giovani e donne, di prevenire quella di lunga durata, di accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso

percorsi personalizzati ed integrati che prevedano tra gli sbocchi possibili anche la creazione d'impresa, l'ammodernamento ed il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro, coerentemente agli orientamenti integrati per l'occupazione 17, 18 e 19 e alla macropriorità degli orientamenti strategici comunitari "far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale". Una particolare attenzione verrà rivolta alle categorie più deboli ed esposte, alla stabilizzazione del lavoro precario, alla conciliazione tra vita lavorativa e condizioni familiari, all'emersione della quota di attività sommerse che permane nell'economia regionale, al sostegno all'invecchiamento attivo e dell'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa anche attraverso opportune azioni di accompagnamento a ciò propedeutiche, a garanzia del diritto allo studio e alla formazione. Verrà inoltre definita una specifica strategia rivolta a favorire l'integrazione e l'accoglienza dei migranti, nonché a prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione ed esclusione sociale che talora li coinvolgono, valorizzandone e rafforzandone, in funzione del mercato del lavoro locale, le competenze e il bagaglio formativo. La popolazione migrante ha infatti raggiunto una consistente presenza sul territorio regionale e supporta in modo determinante importanti segmenti produttivi e significative attività di servizio, soprattutto alla persona.

**Il sostegno all'inclusione sociale delle persone che scontano fattori di potenziale discriminazione**, con riferimento particolare a soggetti in condizione di povertà, disabili, soggetti affetti da dipendenze, altri soggetti svantaggiati, giovani a rischio di dispersione o di devianza, adulti con basso titolo di studio, scolastica e formativa, inattivi non inseriti né nel sistema dell'istruzione né in quello della formazione, attraverso la promozione di percorsi integrati, misure di accompagnamento, per agevolarne l'inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso le leve dell'istruzione e della formazione. Le azioni dovranno tener conto delle necessità specifiche dei destinatari, con la costruzione di percorsi opportunamente personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo. In particolare verrà implementata una strategia di contrasto alla povertà, che tende ad interessare in misura crescente il territorio regionale e a investire nuove fasce di popolazione, non solo nell'ambito di segmenti caratterizzati da forme tradizionali di disagio, ma anche fra coloro che partecipano attivamente al mercato del lavoro, ma subiscono le conseguenze del deteriorarsi delle condizioni lavorative, della perdita del potere di acquisto e del diffondersi di forme di precariato. La complessità del fenomeno richiede dunque una strategia integrata, che contempli un complesso di interventi diretti ad aggredire i molteplici effetti di potenziale esclusione sociale che essa produce per giovani e adulti, prevedendo politiche specificamente rivolte ai target interessati dal fenomeno che utilizzino un approccio integrato facendo ricorso a tutte le strumentazioni (orientamento, istruzione, formazione, accompagnamento al lavoro autonomo o dipendente e anche modalità variegata e complementari di sostegno al reddito), funzionali all'obiettivo di rafforzare l'inclusività e l'efficacia dei sistemi e di assicurare, attraverso l'effettivo godimento dei diritti di cittadinanza, a cominciare dal diritto al lavoro, un'effettiva coesione sociale.

**Il contrasto ad una rapida obsolescenza professionale e al diffondersi di nuovi analfabetismi**, che rendono estremamente difficoltoso il primo inserimento per i giovani e il reinserimento dei disoccupati adulti, peraltro alle prese con una grande virulenza dei fenomeni espulsivi, in conseguenza delle numerose crisi aziendali e di settore in atto, la permanenza al lavoro di occupati con bassa qualificazione. La strategia è volta, in coerenza con l'orientamento integrato per la crescita e l'occupazione n.18 "promuovere un approccio basato sull'intero arco della vita", ad intervenire in modo specifico ed articolato, attraverso servizi mirati ed integrati di orientamento, formazione e di accompagnamento al lavoro, nei confronti delle fasce di popolazione (adulti maggiormente interessati dai cambiamenti, giovani privi di qualifica o di titolo di studio, etc.), esposte al depauperamento/erosione delle proprie potenzialità di partecipazione al MdL, al fine di utilizzare appieno il loro contributo "attivo" e di consentire loro una piena cittadinanza.

Il rafforzamento, l'integrazione e il miglioramento, così come previsto nel Quadro Strategico Nazionale, della qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio, al fine di favorire il raggiungimento di un livello di istruzione e formazione dei cittadini adeguato a sostenere i percorsi di sviluppo prefigurati per l'economia regionale e a supportare la crescita, la competitività e l'innovazione dei sistemi produttivi locali, (coerentemente all'orientamento integrato per la crescita e l'occupazione n.24 "Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi bisogni in termini di competenze", e alla macropriorità degli orientamenti strategici comunitari "aumentare gli investimenti in capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze"), oltre che in linea con i target proposti a livello di Unione Europea. Accanto all'innalzamento generale della qualità delle competenze e degli apprendimenti, obiettivo primario sarà quello di rafforzare e diffondere la cultura tecnico-scientifica, il cui inadeguato livello di sviluppo si riflette negativamente sulla competitività sia del Sistema-Paese che del Sistema-Regione, agendo sia sul versante dell'istruzione (anche universitaria e post-universitaria), che su quello della formazione professionale. Funzionali all'obiettivo di far emergere e rendere più incisiva la cultura tecnico-scientifica saranno sia le azioni finalizzate al rafforzamento delle opportunità di professionalizzazione offerte ai ricercatori che la promozione di sinergie tra mondo della ricerca – università e centri di ricerca – e sistema delle imprese, supportando la costruzione di reti e favorendo i processi di trasferimento di know-how tecnologico e organizzativo. Per agire in modo efficace lungo le direttrici delineate sarà altresì importante sviluppare misure di sistema capaci di rafforzare la capacità di regia della Regione, e di rendere più strutturato, incisivo e coeso l'intervento dei soggetti e delle istituzioni che operano sul versante dell'orientamento, della formazione, dell'istruzione, delle politiche del lavoro e dei servizi per l'impiego. Particolare attenzione sarà rivolta infine a promuovere l'elaborazione e lo sviluppo di prototipi, modelli, contenuti e metodologie innovative e di azioni, anche sperimentali, finalizzati a favorire l'acquisizione/manutenzione di competenze di base ed operative secondo un approccio che guardi all'intero arco della vita degli individui.

In relazione ad alcune peculiari priorità (parità di genere, contrasto alla povertà, inclusione sociale, contrasto al lavoro irregolare ed alla precarietà, innovatività, cooperazione interregionale e transnazionale) si attiverà un approccio di mainstreaming volto a garantirne la più efficace realizzazione in tutte gli assi e in tutte le fasi del Programma. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata alla promozione e integrazione delle attività innovative, volte a potenziare l'impatto degli interventi, a promuovere la diffusione di conoscenze sperimentali e favorire processi di cambiamento sostenibile.

Mentre una dettagliata articolazione della struttura del PO in termini di assi di intervento, obiettivi globali e specifici, azioni attivabili e risultati attesi viene delineata nel successivo cap.4, di seguito si propone una griglia di raccordo volta ad evidenziare come le priorità di intervento regionali vengono perseguite attraverso la strategia diretta esplicitate dall'asse principale di riferimento, supportata e integrata da azioni complementari e sinergiche collocate su altri Assi o dal mainstreaming diffuso pervasivamente sugli altri Assi.

<b>"Priorità chiave" regionali</b>	<b>Asse 1 Adattabilità</b>	<b>Asse 2 Occupazione</b>	<b>Asse 3 Integrazione sociale</b>	<b>Asse 4 Capitale umano</b>	<b>Asse 5 Interr. e transn.</b>
Adattabilità della forza lavoro e delle imprese	⊙				↔
Accompagnamento al lavoro e contrasto alla disoccupazione	↔	⊙	↔ ↔	↔	↔
Inclusione sociale e contrasto alla povertà	↔ ↔	↔ ↔	⊙	↔	↔
Contrasto obsolescenza professionale e nuovi analfabetismi	⊙	↔ ↔	↔	⊙	↔

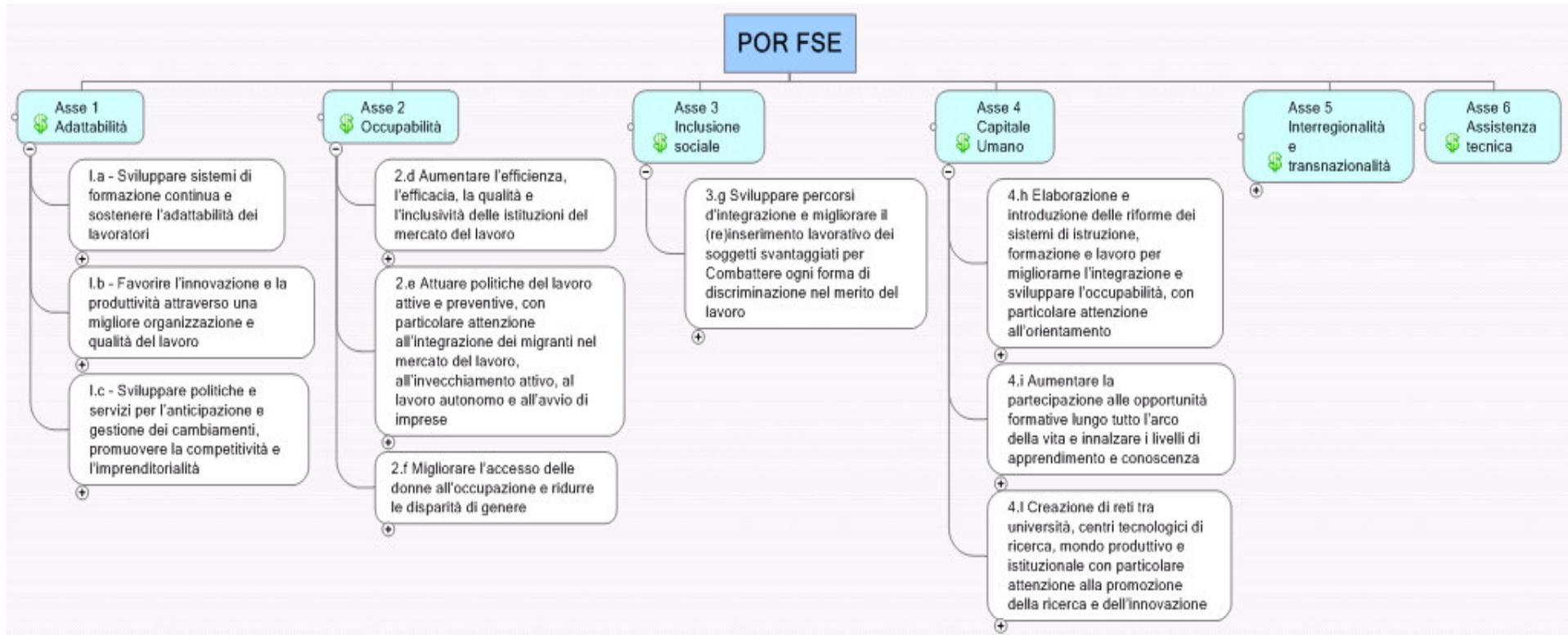
Rafforzamento sistemi istruzione- formazione e lavoro		↔		⊙	↔
Flessibilità FSE/FESR	☒	☒	☒	☒	☒
Complementarietà.P.O.FESR	☒			☒	☒

**Legenda:** ⊙: strategia diretta   ↔: azioni integrate   ↔: *mainstreaming*  
☒: prevista attivazione della flessibilità, complementarietà FSE/FESR

In particolare, alcuni dei temi chiave individuati saranno affrontati attraverso un approccio integrato, che si proporrà un utilizzo opportunamente raccordato, oltre che degli interventi previsti nell'ambito dei diversi ASSI del P.O., dei diversi strumenti di intervento disponibili, sostenuti da fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale o regionale. Si punterà alla realizzazione integrata di azioni e servizi raccordando gli interventi del P.O. FSE nel più generale quadro delle politiche del lavoro, della formazione, dell'istruzione e dei servizi sociali regionali e nazionali.

Nell'attuazione della programmazione 2007-2013 si riproporranno, inoltre, metodologie e contenuti dei macro-progetti avviati in una logica sperimentale con il PIANO 2005-2006, affinandone le modalità attuative: nell'ambito e tra gli Assi di intervento del P.O. verranno dunque attivati cluster di interventi, diversi per destinatari e per tipologia, ma univocamente e sinergicamente orientati a delineare un peculiare ed organico macro-intervento finalizzato ad "aggredire" una problematica complessa.

## La struttura generale del POR FSE: Assi e Obiettivi



## Legami e coerenza strategica tra PIT e POR FSE

		Adattabilità			Occupabilità			Inclusione sociale	Capitale Umano		
		I.a - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	I.b - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	I.c - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	2.d Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	2.e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	2.f Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	3.g Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per Combattere ogni forma di discriminazione nel merito del lavoro	4.h Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	4.i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	4.l Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
<b>Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità</b>											
7	<b>7.1 Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</b>										
	Aument. attrattività e migliorare gestione mete di visita	●●	●●	●●							
	Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi										
	Adeguare professionalità operatori addetti alla gestione	●●●	●●●	●●●		●●	●●		●●●	●●●	●●
	<b>7.2 Miglioramento della qualità e ampliamento della gamma dei servizi turistici locali</b>										
	Aumentare qualità e dotazione delle imprese turistiche			●●	●	●●●	●●		●●		
	Stimolare creaz. e crescita servizi turismo e tempo libero			●●	●	●●●	●●		●●		
	Adeguare le competenze degli operatori turistici	●●●	●●●	●●●		●●	●●		●●●	●●●	●●
	<b>7.3 Creazione della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</b>										
	Elevare standard qualitativo dell'informazione turistica	●●	●●	●●						●●	
	Migliorare conoscenza risorse locali con formazione	●●●	●●●	●●●		●●	●●		●●●	●●●	●●
	Creare gli strumenti locali di rete										
	<b>7.4 Miglioramento del contesto locale</b>										
	Valorizz. Produz. territorio sostenendo innovazione	●●	●●	●●		●●●	●●		●●●	●●●	●●●
	Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area	●	●	●		●	●		●	●	
	<i>Promuovere produzione energia da fonti rinnovabili</i>	●	●	●		●	●		●	●	
	<i>Animaz. territoriale riduz. consumo risorse naturali</i>	●	●	●		●	●		●	●	

**LEGENDA:**

- Legame e coerenza strategica diretti
- Legame e coerenza strategica indiretti
- Legame e coerenza strategica di fondo

## **PSR FEASR**

### **Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici**

Il quadro strategico complessivo è il risultato di attività di analisi sviluppate attraverso un percorso condiviso da tutti i soggetti coinvolti, che ha portato alla conferenza regionale sull'agricoltura e lo sviluppo rurale. Tali riflessioni hanno fatto emergere la necessità di sviluppare l'impianto programmatico del PSR 2007-2013 su due elementi basilari:

#### **1. la territorializzazione dell'offerta strumenti a sostegno dello sviluppo rurale.**

Seguendo il percorso tracciato dal PSN, si riconosce che la diversità di situazioni locali deve essere affrontata differenziando l'offerta di politiche su base territoriale. In tal senso, la territorializzazione rappresenta uno strumento finalizzato a definire aree caratterizzate da elementi di omogeneità, nei confronti delle quali saranno adottate specifiche linee d'indirizzo strategico;

#### **2. l'integrazione tra gli strumenti d'intervento.** L'integrazione rappresenta non già l'obiettivo delle politiche, ma un mezzo attraverso cui queste possono:

- elevare a sistema gli indirizzi strategici elaborati dai diversi strumenti d'intervento (politiche di coesione, PSR, Fas, ecc.), fornendo la base programmatica per la realizzazione di interventi complementari e coerenti tra di loro;
- sviluppare effetti sinergici tra Assi e misure del PSR;
- incoraggiare la realizzazione di interventi complessi, di elevata qualità, che consentano di offrire una risposta completa a strategie individuali orientate verso obiettivi coerenti ed integrati.

Tale approccio consente di agganciare gli indirizzi strategici fissati nel PSR con le strategie enunciate, globalmente, negli OSC e nel PSN e, localmente, nel DSR, fornendo inoltre la base per modularne il profilo in relazione alle differenti criticità emergenti dai contesti locali. In altre parole, permette di interpretare in modo unitario le complessità territoriali che investono tematiche diverse. Il disegno strategico delineato dal PSR abruzzese non si limita alla enunciazione delle priorità d'intervento su cui può intervenire il Feasr, ma si sviluppa su un orizzonte più ampio, che tiene conto degli indirizzi formulati, su scala regionale, dal DSR. In particolare, tenendo conto delle caratteristiche del sistema agro-alimentare e territoriale abruzzese, la strategia di intervento del PSR 2007-2013 deve essere capace di sostenere processi di sviluppo sostenibile per le filiere agroalimentari e per le aree rurali regionali in grado di:

- **accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune orientata al mercato** e la necessaria ristrutturazione delle imprese e delle filiere (rafforzamento del tessuto agro-alimentare abruzzese);
- incoraggiare il **ricambio generazionale** nelle aziende agricole, sia a sostegno delle strategie volte ad introdurre elementi di innovazione nel settore agricolo, sia allo scopo di favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- sostenere il **miglioramento del profilo competitivo nelle aziende agricole professionali** ed orientate al mercato;
- valorizzare il **ruolo multifunzionale delle aziende agricole non professionali**, incoraggiando la loro permanenza a presidio del territorio e favorendo processi di diversificazione delle fonti di reddito;
- stimolare processi di **ricomposizione fondiaria** (attraverso l'accorpamento aziendale e/o operazioni di scambio di particelle tra imprese nonché attraverso l'acquisto di particelle agricole) per favorire l'aumento delle dimensioni fisicoeconomiche di imprese agricole già costituite;
- promuovere la **valorizzazione dei prodotti agro-alimentari abruzzesi** (valorizzare le produzioni di qualità e dei sistemi produttivi a minore impatto ambientale, tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica);
- stimolare l'**associazionismo**, le relazioni e le integrazioni nelle filiere produttive;
- incentivare la **formazione** delle risorse umane operanti all'interno del sistema (con particolare riferimento ai giovani imprenditori);

- stimolare la domanda di **assistenza alla gestione tecnica-economica e dei servizi** alle imprese (esprimere al meglio le capacità imprenditoriali orientate alla innovazione di prodotto e di processo, attraverso un processo di formazione continua e di assistenza tecnica);
- garantire la **coerenza degli interventi agro-ambientali con la tutela del territorio**, con l'individuazione di possibili specifici argomenti di attenzione (ad es. produzioni agro-energetiche);
- fornire opportunità di **permanenza delle imprese agricole nelle zone svantaggiate** (salvaguardia delle produzioni agricole con indennità compensative specificatamente dedicate, adeguate e modulate in funzione dei differenti livelli di svantaggio ed erogate in modo totalmente disaccoppiato e semplificato);
- favorire l'implementazione di **progetti pilota** che sappiano cogliere le peculiarità del territorio della regione Abruzzo, caratterizzato da una estrema varietà morfologica e climatica;
- incidere sulle **performances ambientali del sistema agricolo**, incentivando la **riconversione produttiva** su nuove fonti di reddito derivanti dalla produzione di energie rinnovabili (biomasse);
- garantire la manutenzione delle **zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale** al fine di preservare le **biodiversità locali**;
- promuovere e sostenere la **diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali** (creazione di posti di lavoro e miglioramento delle condizioni di attrattività delle aree rurali);
- adeguare le **dotazioni infrastrutturali** materiali ed immateriali a sostegno dello sviluppo settoriale e territoriale;
- valorizzare il **patrimonio delle risorse enogastronomiche, storiche e culturali** nelle aree rurali al fine di incentivare i flussi turistici in tali aree;
- assicurare la fruibilità di servizi essenziali nelle aree più marginali;
- migliorare i **sistemi di governance locale**, promuovendo iniziative atte a favorire l'accumulo di capitale sociale e l'infittimento di reti relazionali tra operatori pubblici e privati.

Tali aree d'intervento costituiscono il raggio d'azione del Feasr, ma anche dei fondi strutturali e del Fas per le rispettive competenze. Limitando lo sguardo alle specifiche priorità sulle quali il PSR, attraverso il Feasr, dovrà concentrare le proprie attenzioni, si ribadisce che queste sono state costruite in stretta connessione e coerenza con gli OSC ed il PSN. Tali riflessioni inducono ad attribuire al PSR un ruolo di cruciale importanza nel quadro delle politiche per lo sviluppo sostenibile e di definirne l'**obiettivo generale** su tre dimensioni:

- **migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;**
- **valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;**
- **migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.**

### **Obiettivi generali ed obiettivi specifici**

1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
  - Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali.
  - Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere.
  - Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale.
2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
  - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico.
  - Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.
  - Riduzione dei gas serra.
  - Tutela del territorio.

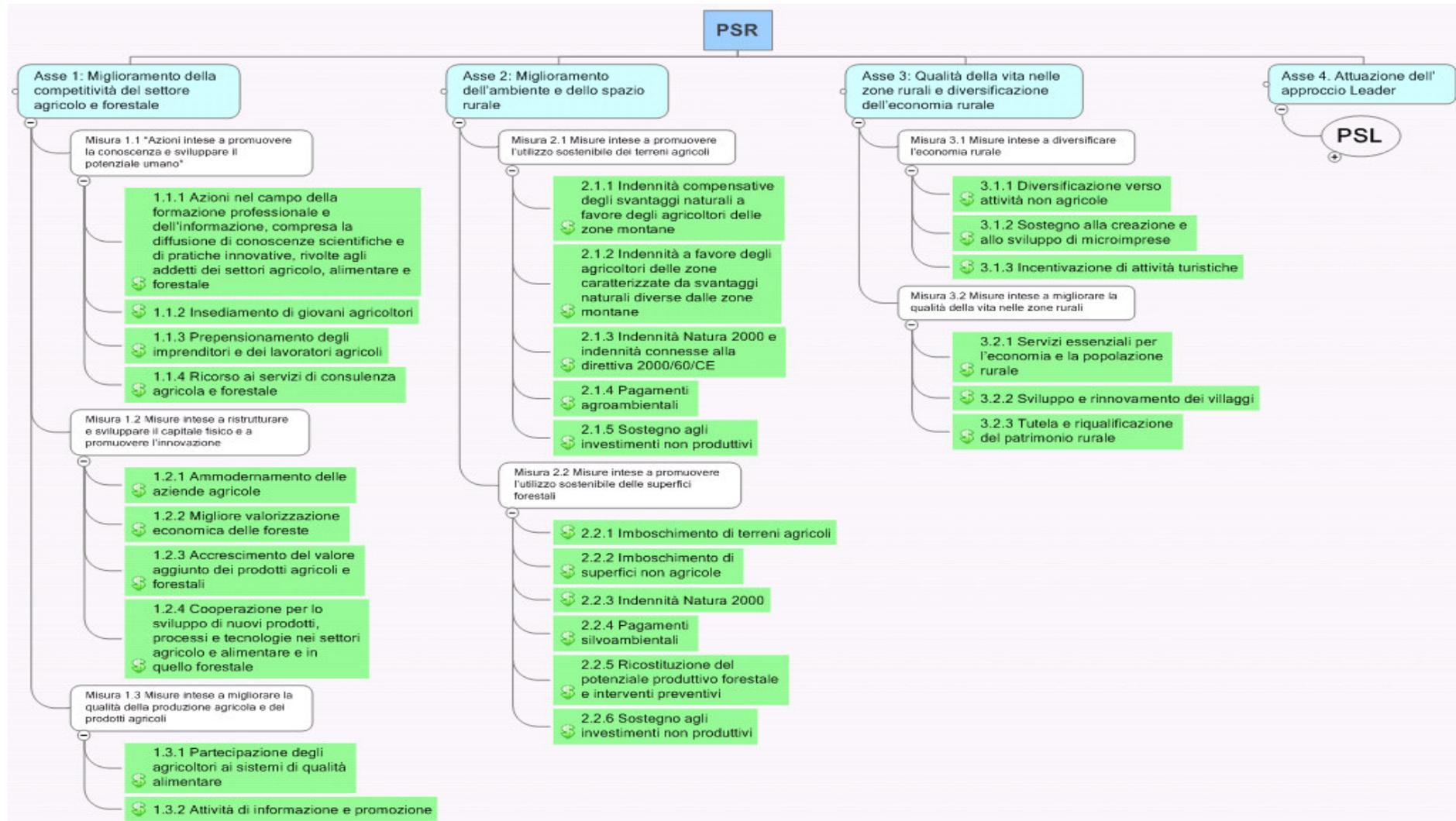
### 3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.
- Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

### 4. Leader

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale.
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

## La struttura generale del PSR: Assi, Misure e Azioni



## Legami e coerenza strategica tra PIT e PSR

		Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale				Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		Leader	
		Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali.	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione e nelle imprese e dell'integrazione e lungo le filiere.	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale.	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico.	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.	Riduzione dei gas serra.	Tutela del territorio.	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale.	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.
<b>Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità</b>												
7	<b>7.1 Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</b>	••	•	••	••	••	••	••	•••	••		•••
	Aument. attrattività e migliorare gestione mete di visita											
	Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi											
	Adeguare professionalità operatori addetti alla gestione											
	<b>7.2 Miglioramento della qualità e ampliamento della gamma dei servizi turistici locali</b>	••	•••	••	•	•	•	•	•••	•••		••
	Aumentare qualità e dotazione delle imprese turistiche											
	Stimolare creaz. e crescita servizi turismo e tempo libero											
	Adeguare le competenze degli operatori turistici											
	<b>7.3 Creazione della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</b>				•	•	•	•	••	••		••
	Elevare standard qualitativo dell'informazione turistica											
	Migliorare conoscenza risorse locali con formazione											
	Creare gli strumenti locali di rete											
	<b>7.4 Miglioramento del contesto locale</b>				••	••	••	••	••	•	•••	•••
	Valorizz. Produz. territorio sostenendo innovazione											
	Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area											
	<i>Promuovere produzione energia da fonti rinnovabili</i>											
	<i>Animaz. territoriale riduz. consumo risorse naturali</i>											

**LEGENDA:**

- Legame e coerenza strategica diretti
- Legame e coerenza strategica indiretti
- Legame e coerenza strategica di fondo

## **PAR FAS**

### ***Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici***

Il Fondo per le aree sottoutilizzate costituisce lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art.119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese.

Di seguito si riportano gli indirizzi e criteri per Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, indicati nel Documento allegato alla Delibera CIPE dicembre 2008 di approvazione dell'attuazione del QSN, interessati dall'Intesa Regione-Province; le altre sono riportate all'allegato e)

Principi guida comuni per l'individuazione e l'adozione di criteri di selezione degli interventi sono i seguenti:

- per gli interventi infrastrutturali, il riferimento ai piani di settore approvati in conformità con la normativa vigente e rispettosi dei requisiti previsti dal QSN;
- in generale, modalità di verifica tempestiva dell'adeguatezza dei contenuti della progettazione ai requisiti normativi e garanzia di condizioni di attuazione e di chiara assunzione di responsabilità da parte dei beneficiari che ne rendano possibile il completamento entro l'arco di attuazione del programma;
- per gli interventi diretti a incrementare dotazioni funzionali e strumentali ovvero all'erogazione di servizi, l'esistenza di condizioni per un loro effettivo utilizzo e manutenzione;
- per gli interventi di carattere immateriale e di servizio, la loro capacità di soddisfare in maniera compiuta fabbisogni di destinatari, collettività e soggetti istituzionali chiaramente identificati, nonché la verifica di condizioni adeguate per il loro funzionamento a regime;
- per gli interventi di trasferimenti finanziari a imprese e individui la coerenza ai requisiti della normativa, nonché altre indicazioni specifiche previste dal QSN, tra cui, in particolare, in coerenza con le specificità di ciascun programma, il rispetto in aggregato del dimensionamento degli interventi di incentivo alle imprese a valere su finanziamenti della politica regionale e la loro funzionalità a complementare strategie di intervento più articolate.

Di seguito indirizzi e criteri sono meglio esplicitati in relazione alle Priorità del QSN.

### **Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo**

**Principi guida** per l'attuazione della Priorità sono:

- piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio e tra queste e le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale
- definizione delle condizioni per assicurare concentrazione finanziaria su priorità territoriali e tematiche preliminarmente identificate e rendere fortemente selettive le modalità di individuazione dei progetti finanziabili;
- definizione delle politiche fondata sull'analisi della domanda attuale e potenziale e con un forte orientamento al mercato.

In generale, condizioni generali di efficacia sono:

l'identificazione dei fabbisogni, in particolare per gli interventi formativi per lo sviluppo delle competenze degli operatori e la promozione di attività imprenditoriali innovative.

In raccordo con le altre Priorità del QSN e con le politiche di sviluppo rurale, le politiche in attuazione della Priorità esplicitano inoltre le modalità per favorire:

1. il mantenimento all'interno dell'area dei benefici economici generati dalla spesa turistica (struttura e caratteristiche del sistema produttivo locale; capacità di spesa e comportamenti di consumo del target di domanda turistica);
2. la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica.

Per gli interventi relativi alla **Biodiversità**, costituiscono **condizioni** per l'attuazione :

- il completamento della pianificazione di settore (strumenti e/o piani di gestione), da conseguire in un approccio partecipativo, in conformità con i criteri per la gestione dei siti Natura 2000 e l'individuazione / istituzione, dei soggetti gestori laddove richiesto dalla normativa;
- l'esplicitazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità e il finanziamento dei relativi Piani di Azione;
- definizione, in attuazione della direttiva Habitat, delle linee guida per l'attivazione di procedure di monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- il potenziamento delle strutture organizzative dei Soggetti gestori dei Siti natura 2000 attraverso interventi di innovazione tecnologica e di azioni formative.

Elementi per la definizione dei **criteri di selezione** sono:

- l'inserimento in strategie di area vasta e di riqualificazione ambientale del territorio nel suo complesso;
- interventi di promozione di attività imprenditoriali e di potenziamento dei servizi di fruizione compatibili con le esigenze di tutela;
- la previsione di adeguate forme di informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale;
- l'orientamento degli interventi a destagionalizzare l'affluenza e la fruizione.

Per gli interventi relativi alle **Risorse culturali** costituiscono **condizioni** per l'attuazione:

la concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza, in termini di qualità dell'offerta;

- la dimostrazione dell'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale.

Elementi di riferimento per la definizione dei **criteri di selezione** sono:

- la sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime;
- la coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico;
- la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti.

Per gli interventi relativi **all'attrattività turistica** costituiscono **condizioni** per l'attuazione sono:

- l'orientamento al mercato e quindi la coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato;
- l'aggregazione e la riqualificazione dell'offerta turistica locale, assumendo a *benchmark* le eccellenze internazionali;
- l'approccio integrato ai diversi segmenti dell'intera filiera turistica territoriale.

Elementi per la definizione dei **criteri di selezione** sono:

- la destagionalizzazione dei flussi turistici e per una loro migliore distribuzione sul territorio;
- l'introduzione e diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- adeguati standard di qualità anche attraverso certificazioni;
- interventi compatibili con le esigenze di sostenibilità ambientale.

### **Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione**

**Principi guida** per l'attuazione della Priorità sono:

- la pertinenza della proposta rispetto alle condizioni di partenza dei territori in cui realizzare gli interventi;
- l'integrazione, sul piano operativo, degli interventi di diversa natura;
- la previsione di interventi di capacitazione fondati sulla necessità di adeguamento delle competenze nella diagnosi delle esigenze e opportunità dei territori;
- la trasparenza e certezza dell'informazione.

Costituiscono **condizioni** per l'attuazione:

- la conoscenza dei sistemi territoriali e la ricognizione degli attori che vi operano;
- l'inquadramento di singole azioni, laddove previste, in disegni più complessivi di promozione di specifici sistemi territoriali.

Costituiscono elementi di riferimento per i **criteri di selezione** :

- la specializzazione, la reciproca funzionalità e la congruente tempistica di attuazione dei diversi interventi;
- la continuità delle esperienze che hanno prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili.

Inoltre, ove pertinenti rispetto agli obiettivi specifici da conseguire, la selezione degli interventi premierà per gli interventi di capacitazione, la previsione e la credibilità di un percorso di internalizzazione e consolidamento delle competenze all'interno delle amministrazioni regionali e locali.

**Principi guida** per l'attuazione della Priorità relativamente agli **incentivi per i sistemi produttivi** sono:

- definizione di un quadro di certezza normativa, finanziaria, programmatoria e di efficienza nell'erogazione degli incentivi;
- adeguamento della strumentazione esistente in ragione dell'efficacia e della selettività degli interventi con priorità per l'orientamento di sistemi di impresa;
- definizione, a livello di programmazione operativa, di una strategia unitaria tra i diversi livelli di governo per gli interventi a sostegno del sistema produttivo anche al fine di evitare effetti di spiazzamento e concorrenza tra territori ed incentivi;
- conseguente esplicitazione motivata delle priorità (territoriali, settoriali e tematiche) sulle quali intervenire.

Costituiscono **condizioni di efficacia**:

riduzione degli strumenti incentivanti nel quadro dell'obiettivo di riequilibrio della quantità e intensità degli interventi compensativi;

- razionalizzazione degli strumenti incentivanti;
- la razionalizzazione tra incentivi e la prevenzione del loro reciproco spiazzamento vanno ricercati su base territoriale;
- per le risorse da allocare in modo competitivo, la prevedibilità dell'azione amministrativa per assicurarsi agli operatori privati certezza dei tempi, obiettivi e criteri attraverso la programmazione annuale anticipata, trasparente e accessibile.

Sono elementi di riferimento per la definizione dei **criteri di selezione**:

- nelle regioni "Convergenza" e nel Mezzogiorno, la finalizzazione e la coerenza degli interventi verso l'aumento complessivo delle convenienze localizzative e del sostegno all'attrazione di investimenti;
- nelle altre regioni, la finalizzazione e la coerenza degli interventi verso gli obiettivi di loro consolidamento e modernizzazione.

**Principi guida** per l'attuazione della Priorità relativamente ai **servizi alle imprese** sono:

- la ricognizione, su base territoriale, dell'efficienza e qualità dei servizi pubblici è il presupposto per le azioni di rafforzamento dei servizi pubblici sul territorio
- Per l'offerta locale di servizi avanzati, la previsione di strumenti mirati, non generalisti, di erogazione diretta o di sostegno alla domanda del settore privato indirizzando l'azione in via prioritaria a soggetti collettivi e PMI collegate lungo linee orizzontali o di filiera.

Costituiscono **condizioni per l'attuazione** :

- la ricognizione del grado di utilizzo e sostenibilità ambientale delle aree ASI e PIP
- valutazione dell'efficienza delle funzioni di indirizzo e gestione di tali aree per procedere a interventi di ottimizzazione e riutilizzo.

**Principi guida** relativamente agli **interventi per il mercato dei capitali** sono:

- l'adozione di sistemi di incentivazione di natura più mirata e selettiva;
- il maggior coinvolgimento degli operatori di mercato;
- la promozione di più efficaci relazioni banca-impresa anche nell'intento di facilitare la crescita dimensionale delle PMI;
- la promozione del ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria;
- accurata valutazione delle caratteristiche della domanda potenziale e delle dimensioni del mercato destinatario degli interventi;
- il rafforzamento dei sistemi e delle strutture di garanzia.

**Principi guida** relativamente agli **interventi per l'occupazione** sono:

- sviluppo sul territorio di un sistema di rete pubblico-privata multiattore dei Servizi per l'Impiego (SPI), valorizzando il ruolo di coordinamento dei servizi pubblici;
- definizione e adozione di standard di qualità omogenei dei servizi erogati a livello locale (sia da operatori pubblici che da operatori privati autorizzati e, in prospettiva accreditati quali Università, Scuole, ecc);
- promozione di un sistema integrato di Borsa lavoro (locale e nazionale anche come rete del servizio alle persone e alle aziende);
- miglioramento delle competenze degli operatori dei centri pubblici quale condizione per l'adeguamento agli standard di qualità;
- raccordo con i sistemi locali d'istruzione scolastica, professionale, universitaria e con il sistema delle imprese;
- promozione di reti di relazioni con i soggetti privati e le espressioni imprenditoriali;
- diversificazione della gamma dei servizi in funzione delle specifiche esigenze del territorio;
- specializzazione dell'offerta di servizi per *target* di utenza e personalizzazione degli interventi;
- priorità alle modalità di intervento per l'inserimento lavorativo basate su un approccio di azioni integrate;
- Integrazione, differenziazione ed approccio di mainstreaming negli interventi volti a favorire l'emersione e a contrastare l'irregolarità;
- miglioramento della qualità del lavoro e promozione della mobilità geografica e professionale.

### **Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani**

**Principi guida** per l'attuazione della Priorità sono:

- la programmazione operativa regionale individua le unità territoriali, amministrative e operative per l'attuazione tra: i) città metropolitane e altre città identificate dagli strumenti di pianificazione territoriale e strategici regionali; ii) sistemi territoriali rilevanti sotto il profilo economico-funzionale;
- differenziazione delle soluzioni strategiche e operative tra città e sistemi territoriali nell'individuazione degli obiettivi specifici della Priorità, della tipologia, numerosità e estensione delle unità territoriali beneficiarie degli interventi ed alle risorse finanziarie disponibili, anche al fine di definire la strategia di concentrazione di risorse e interventi richiesta dal QSN;
- attuazione, di norma in progetti integrati, definiti secondo schemi e disegni progettuali flessibili indicati dalla programmazione regionale e individuati attraverso modalità selettive in grado di garantire che i benefici attesi sostanzino il valore aggiunto dell'approccio integrato, e ne minimizzino i costi istituzionali, tecnico-procedurali ed amministrativi;
- processi di individuazione e selezione di interventi e progetti integrati premianti le proposte delle amministrazioni comunali che avviano, sin dalle prime fasi istruttorie e di programmazione territoriale, le attività di progettazione delle opere pubbliche anche attraverso: (i) iniziative finalizzate la mobilitazione di fondi regionali, rotativi e non, per la progettazione

oppure accordi finalizzati con quelli esistenti (ad esempio, i fondi di progettazione e progettualità della Cassa DDPP); e (ii) criteri di ammissibilità e di selezione per i progetti integrati che premiano la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva per una parte significativa e prestabilita dei singoli interventi in essi proposti;

- avvio da parte delle Amministrazioni regionali, già nelle fasi iniziali dell'attuazione, di tavoli di confronto permanente con i Comuni capoluogo e con altri comuni ritenuti rilevanti per l'attuazione della Priorità;
- collegamento con gli obiettivi di servizio: la programmazione operativa delle Regioni del Mezzogiorno indica come l'attuazione della Priorità può contribuire al perseguimento degli Obiettivi di Servizio e, in particolare, come si attiva e incentiva, nell'ambito dei progetti finanziati, il contributo delle amministrazioni comunali al raggiungimento dei target nei settori in cui la loro competenza amministrativa risulta decisiva (in particolare, asili nido e servizi per l'infanzia, assistenza domiciliare, rifiuti);
- non meno del 30% degli interventi previsti in attuazione delle presente Priorità è destinato al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali.

I sistemi di selezione – caratterizzati da semplicità, misurabilità, trasparenza e cogenza – possono differenziarsi per singoli interventi e per progetti integrati, assumendo comunque i seguenti **standard e requisiti minimi per i criteri di selezione:**

- disponibilità di piani esecutivi di gestione ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico;
- completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane;
- solidità del soggetto proponente (in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria, e al livello di delega politico-amministrativa di cui è titolare) come elemento rilevante ai fini dell'ammissibilità e approvazione dei progetti integrati;
- definizione, già in fase di impostazione del progetto, da parte dei beneficiari finali (istituzioni comunali e uffici unici o altri organismi inter-comunali con responsabilità di coordinamento o attuazione di progetti integrati), di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività progettuali, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali per garantire continuità ed efficacia nelle diverse fasi del ciclo di progetto;
- priorità, in particolare per le città di maggiori dimensioni, per interventi (singoli o pacchetti) che includono incentivi o requisiti minimi di cofinanziamento comunale per singoli interventi o per pacchetti di interventi e/o che prevedano la partecipazione finanziaria di operatori privati.

### **Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci**

**Principi guida** per l'attuazione della Priorità sono:

- inserimento delle azioni per il miglioramento dei sistemi di governance e delle capacità istituzionali in un quadro di misure e riforme amministrative coerenti volte a dare stabilità e durata ai progressi indotti;
- adozione di meccanismi e procedure trasparenti e basati su un'informazione più continua, sull'orientamento al risultato, sul maggiore coinvolgimento della società civile e sull'apertura al confronto partenariale;
- previsione di un sistema di regole e di prassi che specifichi chiaramente le condizionalità dei trasferimenti, e contribuisca alla crescente capacità dei dipendenti pubblici responsabili della gestione;
- esplicitazione, in riferimento agli obiettivi, risultati attesi e conseguiti, dei processi di rafforzamento delle capacità, delle competenze e delle condizioni di trasparenza delle strutture amministrative e tecniche impegnate lungo la filiera della politica regionale aggiuntiva, in

raccordo con le politiche ordinarie per il completamento di processi di riforma settoriale strategici per la politica regionale;

- rafforzamento della capacità di sorveglianza e valutazione anche sulla base di strumenti informativi a supporto trasversale al complesso del QSN.

Elementi di riferimento, da calibrare in relazione alla natura e alle caratteristiche degli interventi, per la definizione dei **criteri di selezione** sono:

- rafforzamento dei meccanismi di *governance* multilivello indispensabili alla programmazione e attuazione degli interventi della politica regionale;
- valutazione specifica dei fabbisogni e orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione;
- esplicitazione e adozione di standard di efficienza ed efficacia degli apparati pubblici più direttamente coinvolti lungo la filiera delle politiche di sviluppo, misurabile in termini di beni pubblici e di servizi pubblici;
- obiettivi determinati e specifici in termini di miglioramento di capacità tecniche e istituzionali della amministrazioni beneficiarie;
- coinvolgimento dei “centri di competenza” riconosciuti capaci di conferire un effettivo valore aggiunto rispetto all’azione ordinariamente condotta dall’ Amministrazione;
- coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni territoriali individuati;
- integrazione e coerenza tra i profili di attività propri della missione dei diversi strumenti finanziari, sia all’interno dei fondi strutturali comunitari (Azioni di sistema FSE e Assistenza tecnica FESR), sia tra questi ed il FAS;
- esplicitazione, stante la natura trasversale delle Priorità 10, delle altre Priorità che beneficiano - in termini diretti o indiretti – dell’azione di *capacity building* e del complesso delle attività condotte nell’ambito della Priorità 10;
- previsione di procedure di valutazione e verifica che consentano la possibilità/opportunità di applicare sistemi premiali alle azioni che conseguano i migliori risultati;
- valorizzazione del partenariato pubblico-privato quale forma specifica di realizzazione di progetti rilevanti secondo criteri di cooperazione e di partecipazione pubblico-privata.

### Legami e coerenza strategica tra PIT e FAS (Priorità 5 e 7)

		Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo				Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione								
		Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile				Accrescere l'efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra politiche		Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale			Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi e i servizi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio			
		Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato	Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale	Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio.	Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzare il ruolo nello sviluppo locale	Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese.	Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione	Contribuire e al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali	Favorire l'emersione e contrastare l'irregolarità.	Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali.	Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target	Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale
<b>Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità</b>														
7	<b>7.1 Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</b>	●●●	●●●	●●●	●●●				●●					
	Attrattività e gestione delle mete di visita													
	Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi													
	Professionalità degli operatori della gestione										●●			
	<b>7.2 Miglioramento della qualità e ampliamento della gamma dei servizi turistici locali</b>	●	●●	●●●	●●				●●●				●●	
	Qualità e dotazione delle imprese turistiche													
	Creazione e crescita di servizi per il turismo													
	Competenze degli operatori turistici										●●			
	<b>7.3 Creazione della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</b>		●●	●●●	●									
	Standard qualitativo dell'informazione turistica													
	Conoscenza delle risorse locali - formazione										●●			
	Creare gli strumenti locali di rete													
	<b>7.4 Miglioramento del contesto locale</b>	●●●	●●	●●●	●●●	●●●	●●●	●●	●					
	Valorizzare produzioni territorio - innovazione													
	Creazione di un'immagine "verde" dell'area													
	<i>Promuovere energia da fonti rinnovabili</i>													
	<i>Animazione - riduzione consumo risorse nat</i>													

**LEGENDA:**

- Legame e coerenza strategica diretti
- Legame e coerenza strategica indiretti
- Legame e coerenza strategica di fondo

## Legami e coerenza strategica tra PIT e FAS (Priorità 8 e 10)

		Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani			Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci		
		Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali			Elevare le capacità delle amministrazioni, accrescere i livelli di legalità, rafforzare il coinvolgimento del partenariato e contribuire all'apertura dei mercati dei servizi per una programmazione e gestione più efficace ed efficiente della politica regionale aggiuntiva.		
		Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento	Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi	Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	Favorire un innalzamento dei livelli di legalità	Favorire l'apertura dei mercati dei servizi, migliorare e adeguare la regolazione per conseguire condizioni più concorrenziali
<b>Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità</b>							
7	<b>7.1 Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</b>						
	Attrattività e gestione delle mete di visita						
	Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi						
	Professionalità degli operatori della gestione						
	<b>7.2 Miglioramento della qualità e ampliamento della gamma dei servizi turistici locali</b>						
	Qualità e dotazione delle imprese turistiche						
	Creazione e crescita di servizi per il turismo						
	Competenze degli operatori turistici						
	<b>7.3 Creazione della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</b>						
	Standard qualitativo dell'informazione turistica						
	Conoscenza delle risorse locali - formazione						
	Creare gli strumenti locali di rete						
	<b>7.4 Miglioramento del contesto locale</b>	●	●●	●●	●●●		●●
	Valorizzare produzioni territorio - innovazione						
	Creazione di un'immagine "verde" dell'area						
	<i>Promuovere energia da fonti rinnovabili</i>						
	<i>Animazione - riduzione consumo risorse nat</i>						

**LEGENDA:**

- Legame e coerenza strategica diretti
- Legame e coerenza strategica indiretti
- Legame e coerenza strategica di fondo

### ***Piano Triennale Turismo 2005-2008***

La strategia e le attività previste nel PIT prevedono, per quanto specificamente riconducibile al turismo, il finanziamento di investimenti pubblici per il miglioramento della fruizione delle mete di vita e dei contesti abitativi e investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e/o il miglioramento della ricettività e la creazione o valorizzazione di servizi turistici e di migliorare l'offerta enogastronomica locale nelle sue diverse componenti: ristorazione/degustazione e produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale.

Gli investimenti sopra citati, con particolare riferimento alla ricettività e servizi, sono, in linea generale, coerenti alla normativa di settore e saranno finanziati nel rispetto della normativa stessa.

Nella Regione Abruzzo le leggi che disciplinano il settore del turismo e che interessano la strategia del PIT sono le seguenti:

- L.R. 28 aprile 1995, n. 75 - Disciplina delle strutture turistiche extralberghiere
- L. R. 28 aprile 2000, n. 78 Disciplina dell'esercizio saltuario di alloggio e prima colazione B&B
- L. R. 23 ottobre 2003, n. 16 Disciplina delle strutture ricettive all'aria aperta
- L. R. 17 maggio 2004, n. 17 Sistemi turistici locali

Gli interventi finanziati dovranno essere comunque coerenti in termini di condizioni a quanto disciplinato dalla normativa regionale di settore; tale condizione vale anche per le altre linee di intervento previste nel PIT.

Il Piano triennale per il turismo 2005 – 2008 adottato dalla Regione Abruzzo, individua dieci linee guida che di seguito sinteticamente sono descritte.

### **1 POLITICA DI MARCA**

Per il marketing turistico – in un mercato sempre più inflazionato di regioni, destinazioni e prodotti poco riconoscibili – una base di conoscenza e un'immagine distintiva come quella dell'Abruzzo, imperniata sulla marca regionale, rappresenta un valore da non lasciarsi sfuggire; da qui bisogna ripartire per riprendere il cammino di crescita del turismo regionale.

In concreto fare "polita di marca" per l'Abruzzo significa:

- a) ampliare costantemente la conoscenza della stessa da parte del mercato potenziale, accrescere e mantenere un "presidio" nella mente dei consumatori potenziali (essere "top-of-mind" cioè in cima alle destinazioni che questi associano spontaneamente ad alcuni bisogni prodotti)
- b) potenziare il sistema distributivo, in modo che alle suggestioni create con gli strumenti della comunicazione, della promozione, della pubblicità, corrisponda per i consumatori la capacità di acquistare facilmente quella promessa (in agenzia, su internet, ecc.)
- c) riaffermare con sistematicità gli elementi di identità, quelli che rendono la marca Abruzzo diversa dalle altre destinazioni, dotata di uno "stile" e di una "cifra" non confondibile e non banalizzata.

### **2 INTEGRAZIONE TERRITORIALE E DI FILIERA**

Il turista oggi è attivo, è desideroso non semplicemente di acquistare servizi ma di fare "esperienze" complete in contesti caratterizzati, dotati di specifica attrattiva e in grado di fornire garanzie e rassicurazione ai consumatori attuali e potenziali. E' una questione per raggruppamenti "potenti", in grado di orientare ed intervenire sui diversi nodi della catena dei servizi per "legarli" assieme (si pensi ad esempio alla creazione di card e pass multi-accesso) e migliorare le proposte per il mercato e la qualità dell'accoglienza.

La concertazione e l'integrazione su base locale tra gli attori pubblici e privati che partecipano alla creazione di nuove offerte e alla qualità/efficienza nella loro erogazione direttamente (operando nel settore ricettivo, complementare o nella gestione delle infrastrutture) o indirettamente (operando nei settori a monte e a valle di quello turistico) è il solo processo che può innalzare le condizioni di competitività dell'offerta.

In generale si riconoscono due tipi di aggregazioni:

- a) quella su base territoriale, che si concretizza in un organismo pubblico-privato di concertazione e

gestione delle strategie e delle azioni dell'intera filiera turistica (su base allargata) nell'ambito dello specifico territorio di riferimento, anche interregionale.

b) Quella su base produttiva che si concretizza in un'aggregazione orizzontale e/o verticale tra operatori tipicamente privati, ma anche pubblico/privati (sotto forma di consorzi, club di prodotto, catene di marchio).

### **3 LA QUALITA' COME FILOSOFIA REGIONALE**

Il turista è oggi esperto e decisamente esigente verso il rapporto qualità/prezzo cioè il valore percepito del soggiorno (ex-ante ed ex-post) in relazione a quanto è stato pagato. In questo senso diviene fondamentale la conferma delle aspettative sia rispetto agli standard attesi (anche da confronti con realtà concorrenti), sia rispetto a quanto è stato presentato – ad esempio attraverso la classificazione – e promesso.

E' un'aspettativa che si dirige sia verso gli specifici servizi (ricettivi, ristorativi, di trasporto, ecc.) sia verso la destinazione nel suo complesso in quanto contesto turistico-territoriale che offre o meno all'ospite specifiche opportunità – soprattutto (di divertimento, escursione, apprendimento, svago, ecc. se si parla di turismo leisure; di tecnologia, efficienza, idoneità, raggiungimento degli obiettivi, se si parla di turismo business).

Il problema del valore percepito, riguarda sia l'aspetto quantitativo (il numero dei servizi e delle opportunità, soprattutto se scarso, influenza negativamente la percezione di varietà e quindi di adeguate opportunità) che quello qualitativo in senso stretto (legato alle specifiche modalità con cui gli specifici servizi vengono erogati; alle condizioni di manutenzione dell'ambiente naturale e urbano, ecc.)

### **4 LA RAGGIUNGIBILITA' DELL'ABRUZZO, CON PARTICOLARE RIGURDO A QUELLA AEREA**

Per il mercato estero l'Abruzzo è distante: l'estensione dei mercati e l'internazionalizzazione non può avvenire se non attraverso i collegamenti aerei. L'incredibile successo delle compagnie low-cost sia verso loro business che per quello delle località sulle quali operano è ormai da considerare come una variabile strategica del mercato. L'esistenza di voli - ed in particolare di voli low cost - ha diversi effetti sul sistema turistico: rendere accessibile la destinazione per soggiorni brevi e week-end, diversamente accessibili solo al mercato di prossimità; favorire il self-packaging (con l'acquisto separato e autonomo di servizi da parte del turista) ma anche completare con il viaggio le offerte delle agenzie incoming regionali; aumentare i pernottamenti nelle località dello scalo (come si è visto anche Pescara ha beneficiato di questo effetto).

### **5 UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO CENTRALE, UNA RETE DI DISTRIBUZIONE CAPILLARE DELL'INFORMAZIONE**

L'esistenza di un sistema informatico turistico, distribuito via web, condiziona direttamente e strettamente anche l'efficienza della rete IAT e la sua capacità di informazione e assistenza al turista in loco.

Si comprende allora come la sua strutturazione sia indispensabile per fornire una base omogenea e affidabile e la sua carenza si traduca nella perdita di opportunità dell'intero sistema di offerta.

La strategia del piano persegue quindi la costruzione di un unico sistema informativo al centro di tutta l'informazione turistica regionale e l'implementazione di un solo portale turistico web della Regione Abruzzo a supporto di tutti i pubblici obiettivi.

### **6 DALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ALLA DISTRIBUZIONE DI OFFERTE DI SOGGIORNO**

Va rilevato che nella situazione attuale di generale eccesso di concorrenti, la promozione generica è troppo debole e che azioni di comunicazioni senza il supporto di informazioni e offerte utili all'acquisto non risultano più efficaci in termini di aumenti dei flussi.

La strategia regionale persegui quindi la finalità di favorire l'aumento della visibilità e della commerciabilità delle offerte create dagli operatori locali singoli e soprattutto aggregati o comunque di dimensioni consistenti.

## **7 CO-MARKETING A TUTTI I LIVELLI**

Nel turismo si fa ancora un ricorso limitato al co-marketing, la strategia regionale invece prevede di espandere in modo intensivo il ricorso al co-marketing come prassi permanente della promozione turistica abruzzese.

Da un lato vi è infatti la necessità di rinforzare la notorietà e l'immagine di marca turistica in una situazione che vede le soglie di visibilità in aumento e il budget della promozione turistica in diminuzione e il comarketing aumenta la leva dell'investimento.

## **8 UN SOLIDO PROGRAMMA DI RICERCHE E VERIFICHE PER ORIENTARE LE DECISIONI**

In un mercato iperaffollato di concorrenti e con costi di marketing e incertezza crescenti, diviene essenziale la capacità di sostenere e orientare le decisioni con dati e parametri il più possibile certi. L'uso delle ricerche di mercato per verificare nuovi prodotti/mercati e per verificare l'adeguatezza di quelli attuali; il ricorso al monitoraggio costante dei ritorni sulle azioni intraprese, è filosofia operativa e permanente di tutte le industrie produttrici di beni e servizi di largo consumo.

Allo stesso modo deve diventarlo per il marketing turistico regionale e l'APTR. Si tratta quindi di dar vita ad un programma sistematico (non esperienze occasionali!) fatto di:

- misurazione delle performance del turismo abruzzese in termini fisici e possibilmente monetari
- misurazione della conoscenza e dell'immagine percepita della destinazione turistica regionale e delle sue componenti
- verifica delle caratteristiche dei clienti attuali (motivazione, comportamento d'acquisto, uso del prodotto) e della loro soddisfazione nei confronti dei prodotti turistici abruzzesi
- verifica dei trend di mercato, delle potenzialità dei nuovi prodotti e/o nuovi bacini o segmenti di domanda (soprattutto in previsione di azioni come la partecipazione a fiere, il coinvolgimento di intermediari turistici dei bacini emettitori ecc.)
- resoconto delle azioni realizzate e verifica della loro efficacia in termini di costi e ritorni divulgazione sistematica dei risultati di quanto sopra agli attori del turismo abruzzese sotto forma di report, newsletter, sessioni informative/formative.

## **9 CONTINUITA' E VISIONE DI MEDIO-LUNGO TERMINE**

Uno dei mali che caratterizzano il marketing dell'organizzazione turistica pubblica (soprattutto italiana) è la sostanziale discontinuità coincidente con il mandato amministrativo; sotto la spinta del desiderio della nuova giunta a voltare pagina e a lasciare un segno tangibile del passaggio, si distruggono spesso i principi e le buone prassi del marketing, rinnovando ex-novo tutti gli elementi alla base della sedimentazione dell'immagine e del posizionamento; dai concetti portanti, agli elementi visual, dal logo allo slogan, ecc. La linea che questo piano triennale fa propria è di tentare di interrompere il circolo vizioso ricordato in precedenza.

## **10 TRASPARENZA E CONDIVISIONE COME METODOLOGIA DI LAVORO; UN'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

Una moderna organizzazione di marketing turistico e la competitività della destinazione nascono solo da una costante sensibilizzazione e coinvolgimento coordinato degli operatori pubblici e privati che compongono il sistema; dal confronto sulle linee guida strategiche e sui programmi operativi ideati per rafforzare la "marca" e i suoi prodotti; da un'organizzazione turistica efficiente e da un'agenzia centrale motivata e neutrale, di cui gli operatori riconoscono la competenza e il ruolo guida.

A questo fine il piano promuove un'organizzazione basata su programmi sviluppati su basi razionali e motivazioni sostenute da riscontri oggettivi; il confronto a livello strategico-operativo con i rappresentanti degli attori istituzionali pubblici e privati della filiera turistica regionale (nel Comitato di Indirizzo Turismo – CIT-); la pubblicizzazione presso tutto il sistema turistico delle linee strategiche e tattiche dell'azione attraverso diversi strumenti tra i quali il web, un Forum Turismo da tenersi almeno una volta l'anno.

Il piano persegue quindi lo sviluppo di un processo di ascolto-informazione-comunicazione permanente a due vie tra centro (APTR-Assessorato) e Industria Turistica Regionale e il rafforzamento costante della professionalità dell'agenzia centrale di marketing nel rapporto con gli operatori del settore.

Di seguito è riportato il quadro di coerenza ottenuto incrociando le linee guida del Piano triennale per il turismo 2005 – 2008 e gli obiettivi specifici del PIT FESR Ambito Chieti.

## Legami e coerenza strategica tra PIT e Piano Triennale di Promozione Turistica

	1 POLITICA DI MARCA	2 INTEGRAZIONE TERRITORIALE E DI FILIERA	3 LA QUALITA' COME FILOSOFIA REGIONALE	4 LA RAGGIUNGIBILITA' DELL'ABRUZZO, CON PARTICOLARE RIGURDO A QUELLA AEREA	5 UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO CENTRALE, UNA RETE DI DISTRIBUZIONE E CAPILLARE DELL'INFORMAZIONE	6 DALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ALLA DISTRIBUZIONE E DI OFFERTE DI SOGGIORNO	7 CO-MARKETING A TUTTI I LIVELLI	8 UN SOLIDO PROGRAMMA DI RICERCHE E VERIFICHE PER ORIENTARE LE DECISIONI	9 CONTINUITA' E VISIONE DI MEDIO-LUNGO TERMINE	10 TRASPARENZA E CONDIVISIONE COME METODOLOGIA DI LAVORO; UN'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
<b>Creare il sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura, ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità</b>										
7 <b>7.1 Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</b>		●●	●●●		●		●●			
Atrattività e gestione delle mete di visita										
Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi										
Professionalità degli operatori della gestione										
<b>7.2 Miglioramento della qualità e ampliamento della gamma dei servizi turistici locali</b>		●●	●●●		●		●●			
Qualità e dotazione delle imprese turistiche										
Creazione e crescita di servizi per il turismo										
Competenze degli operatori turistici										
<b>7.3 Creazione della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</b>	●●●	●●●	●●		●●●	●●●	●●●	●●●		
Standard qualitativo dell'informazione turistica										
Conoscenza delle risorse locali - formazione										
Creare gli strumenti locali di rete										
<b>7.4 Miglioramento del contesto locale</b>	●●	●●	●●		●●	●●	●●	●●●	●●	●●
Valorizzare produzioni territorio - innovazione										
Creazione di un'immagine "verde" dell'area										
<i>Promuovere energia da fonti rinnovabili</i>										
<i>Animazione - riduzione consumo risorse nat</i>										

### LEGENDA:

- Legame e coerenza strategica diretti
- Legame e coerenza strategica indiretti
- Legame e coerenza strategica di fondo

### ***Integrazione e coerenza con il PISU***

Il Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) del Comune di Chieti è in corso di redazione. Pertanto non siamo in grado di evidenziare le integrazioni e le coerenze tra PIT e PISU. In fase di elaborazione del PIT, al fine di evitare sovrapposizioni ed incoerenze tra i due strumenti, il 23 settembre si è tenuto un incontro tecnico con i delegati dell'Amministrazione Comunale di Chieti. Si rinvia alle prossime versioni del PAT, strumento preordinato al coordinamento degli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale in Abruzzo, il compito di verificare e garantire integrazione e coerenza.

## **Valutazione impatti**

### **Impatto sulla sostenibilità ambientale**

Il capitolo del POR FESR **2.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** illustra la metodologia e le procedure seguite per la VAS.

*La Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Direttiva VAS) stabilisce che i programmi cofinanziati dalla Comunità europea debbano rispondere agli obblighi ed agli adempimenti da essa previsti. L'approvazione del Programma Operativo regionale FESR 2007-13 è, pertanto, subordinata alla verifica dell'applicazione della Direttiva VAS.*

*Per adempiere agli obblighi della Direttiva è stato, perciò, impostato, secondo quanto indicato dagli indirizzi procedurali e metodologici stabiliti a livello comunitario e nazionale, un processo integrato di programmazione e valutazione ambientale strategica, di cui è responsabile l'autorità di programmazione, che ha visto una proficua interazione tra programmatore, valutatore ed autorità ambientale, durante tutta la fase di predisposizione del programma.*

*Infatti, secondo le indicazioni dell'Autorità Nazionale di programmazione, ribadite dagli orientamenti per l'applicazione della Direttiva VAS elaborati in sede della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Programmazione, l'Autorità responsabile del programma deve garantire che il processo di Valutazione Ambientale Strategica sia realizzato nei tempi e nei modi adeguati e che le scelte di programmazione siano effettuate alla luce di tale processo. A tal fine può avvalersi di una struttura con competenza specifica che coordini le attività legate all'applicazione della Direttiva.*

*Nel caso del POR FESR Abruzzo 2007-2013 all'Autorità Ambientale regionale è stato affidato l'incarico di valutatore ambientale, avente il compito di redigere il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, di realizzare le attività di consultazione e di informazione e di predisporre le misure per il monitoraggio ambientale del programma.*

....

*Per quello che riguarda gli esiti del processo valutativo della VAS essi hanno evidenziato il carattere immateriale di molte delle attività previste dal POR.*

*Specificando per asse di attuazione si ha:*

*L'asse I: prevede interventi destinati al potenziamento del sistema regionale della R&ST a sostegno dei processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI; tali azione hanno evidenziato possibili effetti positivi sull'ambiente, tali effetti sono indiretti e contribuiranno al risparmio delle risorse e la riduzione degli impatti. Per le attività previste di sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi, gli effetti sono risultati incerti, la trasformazione da esiti incerti a positiva sarà garantita introducendo, nella fase di attuazione, criteri di premialità ambientale che considerino le componenti e le tematiche ambientali.*

*L'asse II è specifico sul tema dell'energia, infatti, promuove interventi finalizzati all'efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili; per tale asse quindi si possono prevedere generalmente effetti diretti e indiretti positivi sulle componenti e sulle tematiche ambientali*

.....

*Per l'asse IV, che promuove la salvaguardia dell'ambiente mediante misure di tutela ambientale, gli effetti sulle componenti ambientali: risorse idriche, biodiversità e paesaggio, sono stati valutati come incerti e potranno assumere carattere positivo grazie a criteri e a indirizzi ambientali da integrare nella fasi successive di attuazione del programma.*

*L'Asse promuove altresì lo sviluppo delle città capoluogo e sostiene lo sviluppo delle aree montane contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile; la valutazione degli effetti ha dato, generalmente, risultati sull'ambiente diretti e positivi. Gli esiti incerti, della attività di promozione della mobilità urbana sostenibile sulla componente paesaggio e patrimonio culturale e quello della attività di valorizzazione dei territori montani sulla componente delle risorse idriche potranno essere trasformati in positivi*

introducendo, nella fase di attuazione, criteri di premialità ambientale che considerino le componenti e le tematiche ambientali.

Le attività previste per le fasi successive della programmazione saranno garantite dalla collaborazione dell'Autorità Ambientale con l'Autorità di Gestione del POR, anche grazie alla definizione ed approvazione di uno specifico Piano operativo di cooperazione.

La Direttiva sopra citata, all'articolo 4, recita anche: “Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati gli Stati membri tengono conto, onde evitare duplicazioni della valutazione, del fatto che essa sarà effettuata, ai sensi della presente direttiva, a vari livelli della gerarchia.”

Il PIT, essendo strumento attuativo del Programma Operativo Regionale FESR 2007-13 non necessita di una specifica VAS.

E' da tenere in debito conto che tutta la fase di predisposizione del PAT-PIT ha tenuto come riferimento il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità ambientale nel suo complesso definito come punto di forza del comprensorio.

L'attuazione della strategia individuata avviene attraverso progetti puntuali di tipo materiale ed immateriale che prevedono azioni a impatto ambientale ridotto o addirittura di ripristino di condizioni ottimali.

Per i progetti materiali, le tipologie di azione prevedono interventi:

- strutturali di ridotta entità tendenti prevalentemente ad adeguare strutture esistenti e contesti abitativi senza incrementi di volume;
- in attrezzature e impianti per l'adeguamento dell'attività produttive esistenti;
- per la produzione di energia rinnovabile al fine di ridurre il consumo delle risorse naturali.

I progetti immateriali riguardano tipologie di azione finalizzate:

- all'animazione e sensibilizzazione per la riduzione del consumo di risorse naturali;
- alla realizzazione di corsi formativi per gli operatori pubblici e privati;
- alla promozione di attività coordinate di organizzazione turistica.

Inoltre, in tutti gli interventi materiali sono previsti criteri di valutazione (con relativo punteggio premiale) che presuppongono il possesso delle certificazioni ambientali o il loro conseguimento.

Si fa inoltre presente che il PIT è stato predisposto da un partenariato ampio e qualificato (autorità con competenza ambientale, associazioni ambientaliste, portatori di interesse quali riserve, parchi, ecc.) che ha predisposto analisi e strategie per la sostenibilità ambientale degli interventi. Il monitoraggio in fase di attuazione degli interventi viene garantito dal Comitato di Partenariato nel quale figurano gli stessi rappresentanti del partenariato che hanno formulato il PIT.

### ***Impatto occupazionale***

Nella tabella seguente si riporta, a puro titolo indicativo, l'analisi degli effetti occupazionali del PIT, redatta utilizzando le indicazioni e le indicizzazioni calcolate sulla base di programmi e progetti già realizzati. In essa vengono distinte due principali categorie di effetti occupazionali:

- in fase di cantiere;
- in fase di regime.

#### Effetti occupazionali in fase di cantiere (impatto di breve periodo)

Le stime sull'occupazione in fase di cantiere si riferiscono all'occupazione diretta, ovvero riferita al settore produttivo (o ai settori produttivi) direttamente “attivato” dagli interventi programmati con parametri diversi tra investimenti pubblici e privati. Va ricordato che l'occupazione stimata, in larga massima, in fase di cantiere — che costituisce un effetto “dal lato della domanda” degli interventi, perché si associa appunto alla maggiore domanda di beni e servizi necessari a realizzare gli interventi — è transitoria: essa è cioè destinata a cessare con la fine delle realizzazioni (ossia al termine della fase di cantiere).

### Gli effetti occupazionali in fase di regime (impatto di lungo periodo)

Le stime sono state riferite all'occupazione diretta, ovvero al numero di addetti creati o mantenuti presso la struttura o l'iniziativa realizzata senza considerare l'occupazione indiretta e/o indotta.

Asse POR FESR	Descrizione misura	Finanziamento PIT	Totale investimento	Posti lavoro attivati in fase di cantiere (1)	Posti di lavoro creati o mantenuti a regime (2)
I.2.1	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.617.148,26	3.234.296,52	15	36
II.1.1	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	870.772,14	1.243.960,20	10	10
II.1.3	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	94.602,55	94.602,55	1	-
IV.2.1	Valorizzazione dei territori montani	2.861.108,46		25	34
	Valorizzazione siti	1.000.000,00	1.428.571,43	7	6
	Servizi innovativi per la valorizzazione di beni naturali e culturali (Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica)	100.000,00	142.857,14	2	1
	Contesti abitativi	1.000.000,00	1.428.571,43	8	7
	Progetti integrati per la valorizzazione e la fruibilità turistica del territorio	761.108,46	1.522.216,92	8	20
			-		
	<b>TOTALE</b>	<b>5.443.631,42</b>	<b>9.095.076,20</b>	<b>51</b>	<b>80</b>

(1) Occupazione media generata per ciascuno degli anni nella fase di cantiere (prevista in nove anni)

(2) Occupazione per anno generata o mantenuta a regime dall'esercizio degli interventi del PIT

### ***Impatto sociale e sulle pari opportunità***

E' evidente che le risorse finanziarie dedicate dal POR FESR non possono contribuire alla completa soluzione dei problemi delle aree montane. La metodologia di lavoro e le tipologie di intervento rappresentano però un modello di intervento che stimolerà e creerà le condizioni per una diffusione delle buone prassi innescando un circolo virtuoso. L'incremento dell'occupazione e del PIL del comprensorio favorirà senza dubbio una migliore coesione sociale.

In merito al rispetto del principio di pari opportunità, con riferimento alle donne, si fa presente che l'impatto più significativo previsto riguarda proprio l'incremento dell'occupazione delle stesse il cui accesso al mercato del lavoro resta limitato (i tassi di attività riportati in sede di analisi testimoniano la necessità di elevare la presenza di donne nel mercato del lavoro e nell'attività imprenditoriale).

A tale riguardo i criteri di valutazione delle linee di intervento della strategia del PIT, garantiscono punteggi aggiuntivi per le imprese femminili, al fine di incentivare la promozione e lo sviluppo di imprese "rosa".

Al principio delle pari opportunità bisogna estendere anche le competenze individuali al fine di diminuire rischi di marginalità "professionale" a causa di situazione di svantaggio individuale o di contesto. A tali criteri si ispira la politica di sviluppo del PIT nel momento in cui interviene sulle competenze (sia degli addetti della gestione delle emergenze culturali e naturali che degli operatori privati del sistema locale dell'accoglienza).

## **COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO E INDICAZIONI E SPECIFICAZIONI DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI CIASCUNO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIT**

### **Modalità di coinvolgimento del partenariato locale per la preparazione del PIT**

Descrizione delle modalità organizzative e delle regole di partecipazione fissate per il partenariato locale

#### **La concertazione e l'approccio bottom up**

L'attribuzione decentrata di funzioni amministrative agli enti locali e la scommessa operata sugli strumenti di concertazione per lo sviluppo dei sistemi locali ha certamente contribuito a rafforzare il ruolo della *governance*<sup>10</sup> come processo di gestione democratica che nasce sia dal riconoscimento esplicito del ruolo determinante, ai fini dello sviluppo, delle istituzioni locali sia dalla accresciuta legittimazione dei processi di politica economica contrassegnati da un approccio *bottom-up*. Per parlare di sviluppo dei nostri sistemi locali oggi non si può più prescindere da questo livello di gestione della complessità economica; è altrettanto vero, però, che è indispensabile ricercare un equilibrio tra *governance* e *government* ovvero tra la gestione dei processi e la capacità dell'amministrazione di gestire tali processi. La capacità di *governo della complessità* rappresenta il valore aggiunto che rende competitivo quel sistema locale rispetto alle alternative disponibili nell'economia globale.

In tale logica risulta determinante attivare un partenariato costituito da operatori privati dei diversi settori, compresi gli istituti finanziari e le organizzazioni professionali, e gli Enti pubblici comunali e sovracomunali. Il partenariato deve essere forte e coeso.

Un *partenariato forte* consente di mettere a punto un quadro strategico di interventi ma, altresì, di determinare a livello locale un ambiente sociale e politico favorevole per facilitare la cooperazione tra gli attori locali in un clima di fiducia e affidabilità dei partner.

Un *partenariato coeso* garantisce uno sviluppo *durevole e sostenibile*. Se risulta indispensabile che la società locale sia in grado di *imparare*, di *evolversi* in sintonia con le esigenze dei mercati e della tecnologia, occorre anche che, al tempo stesso, l'apprendimento e l'evoluzione avvengano in forme che consentono alla società locale di *non perdere la sua identità* e la sua capacità di *coesione sociale*.

Il ruolo del partenariato è quello di lavorare per migliorare concretamente la *governance* del territorio, riconoscendo all'approccio partecipativo una condizione di primaria di efficacia.

L'impegno che si vuole dare al partenariato, quindi, è quello di favorire la partecipazione non solo finalizzata ad approvare e realizzare alcune iniziative, ma anche orientata verso una partecipazione progettuale in grado di apportare continue idee e innovazioni.

Il ruolo del partenariato all'interno del PIT lavora per realizzare un duplice obiettivo: assicurare la migliore realizzazione degli interventi, dentro il quadro dei vincoli temporali e procedurali e innalzare processualmente la qualità dei progetti.

Per raggiungere tali obiettivi si prevede di rispettare i seguenti principi:

#### Sussidiarietà

Le decisioni devono coinvolgere, direttamente come protagonisti, gli attori locali per identificare problemi, e definire obiettivi, strategie e azioni specifiche più idonee per lo sviluppo della propria area; questo rappresenta un punto essenziale per tutte le strategie di sostenibilità.

---

<sup>10</sup> Per una definizione di *governance* si fa riferimento a quanto assunto dall'United Nations Development Program (UNDP), il quale definisce *governance* come "l'esercizio dell'autorità politica, economica ed amministrativa nella gestione degli affari di un Paese ad ogni livello. *Governance* comprende i complessi meccanismi, processi ed istituzioni attraverso le quali i cittadini e i gruppi articolano i loro interessi, mediano le loro differenze ed esercitano i loro diritti ed obblighi legali (...) *Governance* include lo Stato, ma lo trascende includendo il settore privato e la società civile (...)".

### Condivisione delle responsabilità e riduzione della conflittualità

Definizione dei ruoli, delle responsabilità e dei diritti dei diversi attori tutti aventi pari dignità, senza prevaricazioni da parte di nessuno.

### Integrazione

L'approccio ai problemi deve essere basato prevalentemente sull'integrazione e sul miglioramento dell'efficienza e la valorizzazione delle diversità anche attraverso:

- l'integrazione operativa nell'ambito dei singoli settori attraverso lo sviluppo di filiere produttive
- l'integrazione settoriale tra scale di grandezza differenti (G.I. e PMI) e enti diversi (pubblico e privato)
- l'integrazione intersettoriale con collegamenti tra azioni diverse.

Emerge chiaramente che la concertazione non è un metodo per ripartire risorse o condividere, semplicemente, un programma di interventi.

### ***Le iniziative locali di sviluppo in Provincia di Chieti***

L'amministrazione provinciale ha impostato il suo programma per lo sviluppo sulla concertazione tra istituzioni e con le parti sociali. Ha recepito e sviluppato il "patto per lo sviluppo" redatto da sindacati e sistema produttivo, facendolo diventare parte integrante della strategia complessiva di sviluppo.

Gli obiettivi generali restano quelli enunciati nel programma dell'Amministrazione provinciale:

1. rendere competitivi i nostri sistemi territoriali,
2. ampliare la occupazione (con particolare attenzione a quella femminile),
3. contribuire al miglioramento del capitale umano attraverso una istruzione e una formazione di qualità dei nostri giovani
4. incentivare uno sviluppo sostenibile ambientalmente e socialmente.

*La Provincia di Chieti ha confermato la scelta territoriale dello sviluppo consistente nella individuazione dei tre sistemi locali di sviluppo corrispondenti ai tre ambiti QRR Chieti, Lanciano e Vasto. All'interno degli stessi sono stati già avviati tre Patti Territoriali, Sangro-Aventino e Trigno-Sinello e Chietino-Ortonese, tre Sportelli Unici per le Attività Produttive in forma associata, tre Progetti Integrati Territoriali approvati e finanziati, altri progetti partenariati (EQUAL, LEADER, Sistemi Informativi, E-Governemnt, ecc.).*

*In parallelo ed in connessione con il percorso attivato dalla Giunta Regionale per la redazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo e della Programmazione 2007-2013, l'Amministrazione provinciale ha promosso un nuovo percorso di concertazione territoriale, nei tre sistemi locali ormai consolidati, per realizzare tre nuovi piani strategici comprensoriali che si riassumono in un documento provinciale di supporto agli strumenti di programmazione regionale.*

Nell'ambito di riferimento, già nei primi mesi del 2006, è stata avviata la realizzazione del nuovo Piano di Azione inteso come piano complessivo di sviluppo in attuazione della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali. Tale Piano è definito e attuato in un'unica sede di concertazione con il partenariato istituzionale e socio-economico al fine favorire, a livello locale, l'integrazione delle politiche e degli strumenti ed evitare la disgregazione e la disseminazione in tanti tavoli per definire i singoli progetti per i singoli fondi.

E' stato attivato un partenariato locale coerente con quello indicato dalla Regione per il PAT e il PIT che ha operato con procedure e metododi anch'essi coerenti; il percorso progettuale ha visto l'utilizzo della metodologia PCM codificata anche nelle procedure inserite nella certificazione Vision 2000 e prevede le seguenti fasi:

- a) **organizzazione del progetto e diagnosi locale** (diagnosi del contesto locale; individuazione dei problemi/opportunità);
- b) **definizione della strategia di intervento** (definizione coerente con la diagnosi effettuata di: obiettivi generali e specifici; definizione dei risultati attesi; linee di intervento; cronogramma delle attività; budget);

**c) redazione di un primo documento di Piano di Azione**

**d) verifica, aggiornamento e approvazione del Nuovo Piano di Azione**

E' stato definito il primo documento di cui alla fase c) ritenuto come una preziosa base di lavoro per il Piano di Azione Territoriale e del Progetto Integrato Territoriale.

**Le date più significative sono:**

<b>Data incontro</b>	<b>Luogo</b>	<b>Interessati</b>	<b>Oggetto della discussione</b>
08-06-2006	Sala Consiliare della Provincia di Chieti a Chieti in C.so Marrucino, 97	Assemblea del partenariato locale	1 Regolamento di funzionamento dell'Assemblea; 2. Linee guida per la redazione del nuovo Piano di Azione Locale (Piano strategico d'area) e cronogramma attività; 3. Primo documento di concertazione locale.
31-07-2006	Sala Consiliare della Provincia di Chieti a Chieti in C.so Marrucino, 97	Assemblea del partenariato locale	Approvazione Documento di analisi e diagnosi contesto locale e indicazione dell'obiettivo generale
15-03-2007	Sala Consiliare della Provincia di Chieti a Chieti in C.so Marrucino, 97	Assemblea del partenariato locale	Esame strategia e obiettivi conseguenti al documento di analisi/diagnosi locale

***Il Partenariato: composizione, regolamento e attività***

La Provincia di Chieti in continuità con le programmazioni precedenti e in ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Regione-Province e dalle linee guida del PIT ha convocato il Tavolo di partenariato unitario per la predisposizione sia del PAT che del PIT garantendo il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori interessati alla fase di progettazione e di realizzazione delle iniziative di sviluppo locale.

I partner che hanno partecipato alle attività sono oltre 90 (la composizione completa è riportata all'allegato F) articolati nel modo di seguito riportato:

*Settore pubblico*

Provincia di Chieti;  
A.L.E.S.A  
A.R.S.S.A. Agenzia Reg.le Servizi Sviluppo Agricolo  
A.T.E.R.  
ACA Azienda Consortile Acquedottistica  
Agenda 21 Locale Chieti  
ARPA - Azienda Servizio Trasporto Regionale Abruzzo  
ASL Chieti- Ortona  
ATO 6 Chietino  
Camera di Commercio di Chieti  
Centro per l'Impiego Chieti  
Centro per l'Impiego Ortona  
Comunità Montana della Maielletta  
Consorzio Industriale ASI Sangro  
Consorzio Industriale ASI Val Pescara  
Consorzio Mario Negri Sud  
EAS Chieti c/o Comune di Chieti  
EAS Foro-Alento c/o Comune di Francavilla al Mare  
EAS Ortonese c/o Comune di Ortona  
Ente Abruzzo Lavoro  
Parco Nazionale della Maiella  
Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo  
Provveditorato agli Studi  
Regione Abruzzo - Servizio Programmazione e Sviluppo  
S.A.G.A. - Società Abruzzese Gestione Aeroporto S.p.A  
SASI S.p.A.

### *Settore privato*

Istituti finanziari

Associazioni di fornitori di servizi, Confcommercio e Confesercenti;

Associazione degli Industriali della Provincia di Chieti, API, CNA, CASA ed altre;

Associazioni dei lavoratori CGIL, CISL, UIL, UGL;

Associazioni di Cooperative, (Confcooperative, Lega Coop., ecc.);

Associazioni degli operatori agricoli, (Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, CIA, ecc.);

Associazioni culturali ed ambientaliste;

Altri enti e associazioni.

Di seguito si sintetizzano le funzioni dei singoli partners:

- le *autorità pubbliche* favoriscono la coesione sociale e la cooperazione tra fattori e attori diversi stimolando il confronto e il raccordo, migliorando i servizi, creando condizioni favorevoli per gli investimenti e canalizzando le fonti di finanziamento;
- le *parti sociali* garantiscono la mediazione e l'incontro tra tutti gli interessi e contribuire alla predisposizione e gestione;
- gli *operatori* sviluppano le attività imprenditoriali garantendo il concorso al capitale di rischio;
- le *istituzioni economiche* svolgono attività di promozione e collegamento con il mercato;
- le *istituzioni culturali* (scuole, università, centri di ricerca, associazioni, ordini professionali, ecc.) svolgono un ruolo di supporto al processo.

### *Funzionamento del Partenariato locale*

Nella seduta del 7 luglio 2008, convocata dalla Provincia di Chieti, l'Assemblea del partenariato unitario dell'Ambito Chieti ha approvato, tra gli altri punti all'OdG, le Linee Guida ed il programma di attività ed il Regolamento interno del partenariato.

*L'Organismo responsabile per la predisposizione del PIT è la:*

Provincia di Chieti

Corso Marruccino - 66100 CHIETI

Assessore con delega: On. Giovanni Di Fonzo

### **Il Regolamento di funzionamento**

Il partenariato unitario è così composto:

**L'Assemblea generale**, composta da tutti i componenti il partenariato, di cui all'allegato g), determina l'indirizzo generale dei Piani/programmi e i progetti integrati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare, nella fase di preparazione,:

- a) approva il regolamento del Tavolo di Partenariato Unitario, le linee guida e il cronogramma delle attività,
- b) definisce e approva eventuali documenti intermedi,
- c) approva il Progetto Integrato Territoriale FESR e gli altri programmi/progetti con l'indicazione degli eventuali impegni assunti dai sottoscrittori.

Per le fasi di attuazione e valutazione, l'Assemblea svolgerà azioni di supporto e verifica in base a quanto indicato dalle specifiche linee guida del PIT o altri strumenti.

### Regolamento di funzionamento dell'Assemblea

1. L'Assemblea si riunisce, di norma, presso la sede operativa, ogni volta che si rendesse necessario o quando sia richiesta da almeno 1/3 dei suoi componenti.
2. La convocazione dell'Assemblea è disposta dal Presidente della Provincia o suo delegato tramite lettera o fax, con preavviso di almeno cinque giorni; nei casi di urgenza la convocazione sarà effettuata per le vie brevi con preavviso di almeno due giorni.
3. L'ordine del giorno dei lavori è predisposto dal Presidente.
4. Le riunioni hanno una durata indicativa di tre ore; ogni rappresentante può intervenire due volte con un tempo indicativo di 10 minuti.

5. Le riunioni dell'Assemblea sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti; dopo 1 ora dalla convocazione è sufficiente 1/3 dei componenti.
6. L'Assemblea si pronunzia a maggioranza qualificata (2/3 dei presenti).

### **Gruppi di lavoro tematici**

- a) Welfare: risorse umane e competenze, mercato del lavoro, inclusione sociale, qualità della vita
- b) Politiche di contesto: Infrastrutture, ambiente, servizi e mobilità, efficienza amministrativa e governance
- c) Valorizzazione risorse e sistema di accoglienza turistica
- d) Sistemi produttivi e innovazione
- e) Sviluppo rurale

Dal punto di vista operativo i gruppi si occupano delle seguenti attività:

- analisi delle problematiche e supporto alla individuazione degli obiettivi e delle strategie previste;
- indicazioni per l'individuazione delle tipologie di intervento e di progetti integrati compreso criteri di priorità e indicatori.

Al fine di garantire una migliore funzionalità ed efficienza partecipativa, il gruppo comprende tutti gli aderenti oltre ad altri portatori di interessi collettivi compreso i tecnici delegati. In funzione delle esigenze potranno essere attivati specifici approfondimenti.

La composizione del Gruppo di Lavoro è ampliata in funzione di eventuali richieste di altri portatori di interessi collettivi presenti sul territorio.

#### Regolamento di funzionamento dei gruppi tematici

1. Il Gruppo di lavoro si riunisce, di norma, presso la sede operativa del Patto Territoriale Chietino-Ortonese ogni volta che si rendesse necessario
2. La convocazione del Gruppo è prevista nel cronoprogramma per fase approvato dall'Assemblea; può essere disposta dal Coordinatore/Project Manager, tramite le vie brevi 48 ore prima della riunione, in funzione delle esigenze anche quando lo richiedano almeno 1/3 dei suoi componenti.
3. Le riunioni hanno una durata indicativa di due ore; ogni rappresentante può intervenire due volte con un tempo indicativo di 10 minuti.
4. Le riunioni del Gruppo si concludono con l'assunzione di decisioni operative puntuali propedeutiche alle riunioni successive.
5. Alle riunioni del Gruppo, possono essere invitati esperti di settore e componenti la struttura di supporto tecnico qualora si affrontino problemi connessi alle loro competenze.

#### *Supporto organizzativo*

La Soc. Cons. Chietino-Ortonese a r.l. ha garantito il supporto organizzativo su indicazione della Provincia di Chieti e tutti gli altri Enti componenti il partenariato locale.

#### ***Descrizione del processo partenariale attuato per la stesura del PAT/PIT***

Il partenariato ha discusso e approvato: le modalità del processo di concertazione con il relativo regolamento; l'analisi, la diagnosi e l'inquadramento strategico; ha definito il quadro operativo del PAT ed i relativi risultati attesi.

L'esperienza della programmazione nell'Ambito (Patto, PIT, nuovo PAL, ecc.) restituisce procedure e regole chiare, trasparenti, inclusive ed egualitarie.

Tutti i portatori di interessi diffusi sono coinvolti nelle decisioni, sia nelle fasi di analisi e definizione della strategia che in sede di attuazione dei programmi. Ogni singolo partner viene coinvolto attraverso una campagna di informazione diretta (oltre la formale convocazione) tale da garantirgli la conoscenza delle riunioni e delle fasi di avanzamento nella redazione dei programmi con sufficiente anticipo. I partner vengono convocati in assemblea e nei gruppi di lavoro al fine di essere messi in condizione di conoscere i documenti redatti al fine di poter influenzare le decisioni e

fornire contributi in funzione delle proprie competenze. La segreteria tecnica si assicura che i documenti discussi in assemblea e nei gruppi di lavoro pervengano nelle mani degli stakeholder assenti attraverso trasmissioni telematiche. Ulteriori forme di coinvolgimento degli attori locali sono demandate a riunioni territoriali atte ad approfondire analisi e strategie nei subambiti individuati.

#### *Le attività svolte*

Le attività svolte sono così riepilogabili:

<b>Data incontro</b>	<b>Luogo</b>	<b>Interessati</b>	<b>Oggetto della discussione</b>
<b>07/07/ 2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Assemblea del partenariato locale	1 Esposizione quadro normativo di riferimento, analisi delle attività svolte per il Piano di Azione Locale e primo documento di PAL
			2 Approvazione Linee guida e programma di attività
			3 Approvazione del regolamento interno del partenariato
<b>11/07/2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Valorizzazione Risorse e Sistema di Accoglienza Turistica
<b>15 /07/2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Sviluppo Rurale
<b>29 /07/2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Welfare (risorse umane e competenze, mercato del lavoro, inclusione sociale)
<b>30/07/2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Politiche di contesto, Sistemi produttivi ed innovazione infrastrutture, ambiente, servizi e mobilità, efficienza amministrativa e governante
<b>05 /08/ 2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Valorizzazione Risorse e Sistema di Accoglienza Turistica
<b>06 /08/2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Assemblea del partenariato locale	Linee di intervento PIT
<b>04 /09/ 2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Assemblea del partenariato locale	1 PIT Ambito Chieti-Ortona - Esame delle proposte del Partenariato Locale e approvazione proposta PIT (Primo Documento PIT)
			2 Illustrazione delle Linee di Intervento “PAT - Ambito Chietino-Ortonese – I <sup>o</sup> Documento”.
<b>19 /09/2008</b>	Chieti – c/o Società Consortile Chietino-Ortonese a r.l.	Assemblea del partenariato locale	1 Approvazione definitiva proposte PAT/PIT
			2 Varie ed eventuali.

I lavori dei tavoli si sono svolti con una consistente partecipazione e un notevole sforzo dei componenti tenuto anche conto del metodo adottato (autodiagnosi e programmazione attraverso il metodo del Project Cycle Management).

### ***Modalità di coinvolgimento del partenariato locale nella fase di attuazione del PIT***

Le Linee guida prevedono che i PIT sono formulati e approvati dai Partenariati locali a seguito di una fase di concertazione con gli Enti pubblici interessati (stakeholders) quali Comuni, Comunità montane, Province e CCIAA, Comunità del Parco, enti pubblici economici, nonché dei rappresentanti di interessi diffusi quali Associazioni di categoria, culturali, Istituti finanziari, Centri di ricerca, Gruppi di Azione Locale LEADER ecc. che abbiano interesse allo sviluppo dell'Ambito territoriale interessato dal PIT.

**Il Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti al partenariato:

- definire l'indirizzo strategico del PIT;
- decidere l'ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal CdS);
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell'ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all'attuazione e all'autovalutazione.

Per consentire la costante partecipazione alla definizione e la verifica dell'avanzamento del PIT e procedere alle proposte di redazione, adeguamento, riprogrammazione e rimodulazione del PIT, si prevede di attivare un Comitato di Partenariato dell'Ambito.

Il Comitato deve dedicare particolare attenzione non solo al supporto tecnico per l'attuazione e la verifica del dell'avanzamento, ma anche all'animazione, all'autovalutazione e alla divulgazione dei risultati.

Il Comitato di Partenariato è composto dal Referente della Provincia, che lo presiede, e dai rappresentanti del comparto istituzionale e socio-economico. In particolare partecipano di diritto: un rappresentante della Regione; il Project Manager del PIT; i rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico. Possono essere ammessi a partecipare anche gli Enti beneficiari di interventi di natura pubblica, o una loro rappresentanza, e altri rappresentanti di interessi diffusi.

### ***Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT***

#### **I partners**

I partner si danno reciprocamente atto che il Progetto Integrato Territoriale punta alla valorizzazione delle risorse locali, sia materiali che immateriali, nella logica più ampia della programmazione locale integrata.

Essi ribadiscono il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio. Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie. Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

In una logica che prevede una visione strategica e pluralistica della gestione del territorio è possibile sostenere la razionalizzazione, la crescita e l'implementazione dei sistemi locali di sviluppo in funzione delle reali specificità e vocazioni; le iniziative in corso nei territori, che esprimono bisogni e/o opportunità in una logica di coesione e cooperazione, possono essere supportate anche finanziariamente integrando il complesso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quelle provinciali, locali e d'impresa.

## **Enti locali**

Acquisisce importanza vitale per il Progetto Integrato Territoriale il ruolo attivo e propositivo che dichiarano di assumere i Comuni, le Comunità Montane, la Provincia e gli altri Enti territoriali, come già attivato per il Patto Territoriale ed il PIT precedente.

In tal modo, la promozione di condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo degli investimenti ed al potenziamento del tessuto economico locale, la creazione di infrastrutture adeguate e di un razionale sistema di mobilità, gli interventi mirati per la formazione rappresentano l'impegno fondamentale per la Provincia. Saranno attivati inoltre tutti gli strumenti legislativi idonei a governare i processi di promozione dell'occupazione e di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nello specifico gli Enti Locali si impegnano a sostenere, anche finanziariamente, le linee di intervento previste nella strategia del PIT, con particolare riferimento a quelle che non troveranno il sostegno direttamente nello stesso PIT e in ulteriori strumenti di programmazione. Tra queste assumono particolare valore quelle tese a rafforzare e potenziare la governance turistica del territorio, individuate come linee di intervento nella strategia del PIT.

- elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica;
- migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative;
- creare gli strumenti locali di rete.

Determinante risulta, quindi, il costante raccordo tra istituzioni e operatori nella programmazione economico-finanziaria sia annuale che pluriennale.

Il PIT costituisce la base di riferimento degli Enti Locali interessati per le successive scelte in materia di pianificazione e promozione territoriale.

## **L'associazione degli Enti Locali**

L'associazione degli enti locali si impegna a sviluppare ulteriormente i servizi di area tra cui:

- Sportello unico territoriale con le funzioni di gestione del procedimento unico. Esso opera come front-office insieme ai Comuni e garantisce il rilascio delle autorizzazioni in tempi certi;
- Organizzazione degli uffici, funzioni e gestione delle attività da attuarsi in rete per migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese.

## **Imprenditori e loro rappresentanze**

Le imprese e le loro rappresentanze si impegnano, come già fatto nell'ambito del Patto Territoriale e del precedente PIT, a promuovere nuove iniziative imprenditoriali o ad adeguare quelle già operanti anche attraverso collaborazioni ed interazioni anche di natura consortile, sostenendo ed ampliando la base occupazionale e cofinanziando gli investimenti; particolare attenzione sarà dedicata ai percorsi per la formazione continua e la riqualificazione professionale. La valorizzazione delle specificità locali produrrà, inoltre, adeguamenti dei processi produttivi e delle strutture organizzative che i soggetti imprenditoriali si impegnano ad avviare. Il concorso del capitale di rischio privato è individuato ed assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori di progetti.

Gli imprenditori che presenteranno istanza di finanziamento si impegnano ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla sicurezza sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni, sulla salvaguardia dell'ambiente.

## **Parti sociali**

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano, come già fatto nell'ambito del Patto Territoriale e del precedente PIT, all'attivazione di tutte quelle misure riguardanti l'avviamento professionale, la flessibilità nel mercato del lavoro, l'ottimizzazione della produttività nel settore pubblico e privato e la trasparenza sul mercato del lavoro.

Nello specifico insieme si impegnano a dare piena attuazione e a valorizzare al massimo tutti gli accordi interconfederali esistenti riferiti alla contrattazione tra le parti, alla formazione, alla

sicurezza ed all'igiene, alle rappresentanze sindacali unitarie ecc., in tutti i settori, i comparti e le categorie.

A tal fine si rende indispensabile l'utilizzazione a pieno regime di tutte le strutture paritetiche viste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalla conseguente contrattazione di 2° livello ad essi riferibile.

Le istituzioni e le OO.SS. rinnovano l'impegno di individuare opportunità formative indirizzate ai funzionari e alle figure dirigenziali della P.A. e di creare tutte le condizioni per accordi di produttività/efficienza/efficacia nella P.A., collegabili soprattutto a specificità progettuali inerenti gli adempimenti necessari per l'avvio delle localizzazioni produttive del patto territoriale.

Per quanto concerne il sistema formativo locale le azioni più significative previste sono:

- incremento delle attività formative rivolte ai giovani e ai disoccupati di lunga durata
- promozione della formazione permanente
- sviluppo dell'autoimprenditorialità
- attivazione di misure per l'occupazione femminile e di altre categorie "svantaggiate".

### **Istituti di credito**

Gli Istituti si impegnano a sostenere finanziariamente, salvo il merito creditizio, gli investimenti non coperti da risorse proprie o da finanziamenti pubblici e a innovare e migliorare l'offerta di prodotti e servizi finanziari con l'obiettivo di contenere il costo del denaro.

In particolare si impegnano:

- a supportare finanziariamente gli investimenti produttivi e infrastrutturali, previa valutazione del merito creditizio, e a intervenire con operazioni finalizzate ad ampliare la disponibilità di credito;
- a praticare le migliori condizioni per lo smobilizzo dei crediti.

### ***Un'attenzione particolare ai processi di comunicazione***

La modalità operativa con cui si intende avviare un processo di progettazione integrata è quella di rafforzare, attraverso una corretta modalità di comunicazione interna e esterna, la coesione tra i decisori locali, favorendo, quindi il dialogo ed il confronto tra le varie idee.

Dal punto di vista metodologico ciò avverrà attraverso una gestione efficace dei processi di comunicazione che, alla luce del rafforzamento del ruolo che il partenariato assume nella nuova programmazione 2007-2013, saranno accompagnati da approcci orientati alla conoscenza e alla consapevolezza delle problematiche e delle peculiarità dell'ambito di riferimento, costruendo occasioni di verifica e di aggiornamento, in grado di portare nuove riflessioni a supporto del processo decisionale.

In sostanza, l'impegno è di supportare i processi decisionali coinvolgendo appieno i diversi decisori locali, con particolare riferimento al livello di relazione fra soggetti diversi, verso il conseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo del territorio.

In tale direzione, si intende proporre un miglioramento continuo delle forme di coordinamento, che favoriscano flussi di comunicazione promossi da molti, con un sufficiente livello di interesse.

Per favorire tali processi di condivisione, l'Agenzia di Sviluppo si impegna a stimolare il coinvolgimento dei partners, con una valida azione informativa che preveda una partecipazione informata e che rafforzi l'utilità della partecipazione ai tavoli.

Una priorità, quindi, è quella di creare fiducia nei confronti della Progettazione Integrata, da parte dei decisori locali e di tutto l'ambito, facendo loro percepire l'ampiezza del campo decisionale su cui poter intervenire e trasferendo la consapevolezza della possibilità di incidere e indirizzare le scelte per lo sviluppo locale. Il gruppo di lavoro avvierà un processo di integrazione orientato prevalentemente a coordinare attori e reti decisionali a livello verticale, con particolare riferimento alle strategie di coordinamento tra Patto Territoriale Chietino- Ortonese, Provincia di Chieti e Regione Abruzzo.

I punti chiave del ragionamento sono, quindi, la capacità di impostare fin dall'inizio una chiave di lettura del territorio condivisa, che dia origine alle idee forza interpretate in modo consapevole e discusse da tutto il partenariato

Pertanto il PIT lavorerà cercando di sviluppare un sistema di connessione di identità più ampie delle logiche di campanile, attraverso il confronto su temi riguardanti più aree e lavorando su una idea di comunità più ampia.

## **PROCEDURE DI ATTUAZIONE (GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA**

### **Linee guida PIT**

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale recita:

#### **3. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE**

##### **3.1 Raccolta, istruttoria, approvazione, finanziamento delle operazioni finanziate con il PIT**

*La Provincia promuove la raccolta di progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione sui progetti ed esigenze degli Enti locali.*

*La Provincia è responsabile delle attività di animazione per promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.*

*Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure da attivare per realizzare una ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:*

- a) la prima, che prevede un approccio partenariale mediante l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;*
- b) la seconda, che prevede la domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati dagli avvisi contenenti la indicazione dei presupposti normativi e che precisi:  
la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);  
i vincoli normativi e programmatici;  
la tipologia di beneficiari/destinatari;  
i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;  
i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);  
modalità di attuazione delle operazioni finanziate.*

*Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.*

*La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:*

- 1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nella misura con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;*
- 2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.*

*La Provincia in qualità di Organismo Intermedio:*

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;*
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;*
- predispone la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa alla attività/azione del PIT;*

*Ogni graduatoria prevede pertanto:*

- a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;*
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;*
- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.*

*La Provincia inoltre:*

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;*
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;*
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:  
- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;  
- a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.*

##### **3.2 Gestione ed erogazione delle risorse**

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR<sup>11</sup>.

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;
- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;
- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;
- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura dei recuperi.

### 3.3 Monitoraggio, valutazione e rimodulazioni

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati. In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviate nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre

---

<sup>11</sup> Per la parte relativa alla gestione le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

*insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).*

*Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazioni del Progetto integrato.*

*Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.*

### ***Modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PIT***

In riferimento a quanto previsto dalle linee guida prima citate e dalle procedure indicate nel POR FESR, nel SAR la Provincia di Chieti ha approvato la Delibera di Giunta Provinciale la n. 316 del 10.07.2008 con il seguente oggetto: "POR FESR ABRUZZO 2007/2013. PRESA D'ATTO DELLE LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL P.I.T. E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA REGIONE ABRUZZO".

Di seguito si riportano le modalità di gestione operativa dell'Organismo intermedio e delle sue funzioni principali concordate con l'autorità di gestione.

<b>Denominazione:</b> Provincia di CHIETI
<b>Struttura competente:</b> MACROSTRUTTURA C Attività produttive e Sviluppo Economico
<b>Referente:</b> Arch. Giuseppe Iocco
<b>Indirizzo:</b> Corso marrucino 97, 66100 Chieti
<b>Telefono:</b> 0871.4084209 / 0871.4084851
<b>Fax:</b> 0871.4084829
<b>Posta elettronica:</b> g.iocco@provincia.chieti.it
<b>Indirizzo:</b> Via Arniense, 208
<b>Referente:</b> Maria Romana Rimano – 0871.4084804

### ***Indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dalla Provincia***

La Provincia di CHIETI è stata individuata quale Organismo intermedio con D.G.R n. 1191 del 29/XI/2007.

Le funzioni delegate dall'AdG agli OI per l'implementazione delle operazioni connesse all'Attività 4.1.2. e alle altre previste dalle linee guida sono:

- a) garantire che le operazioni a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

- f) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- i) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali.

La Provincia impiega sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati. La Provincia, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione delle operazioni, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica.

### ***Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità***

Per lo svolgimento dei compiti delegati, la Provincia individua un Ufficio/Unità (ex novo o annesso a ufficio già esistente) con un responsabile e una struttura articolata in due o più Unità organizzative. I compiti svolti dalle unità sono:

#### **Unità I**

- programmazione, coordinamento e indirizzo per i PIT;
- attuazione, coordinamento e gestione finanziaria con contabilizzazione separata;
- ricezione e verifica delle attestazioni di pagamento dei beneficiari e propria attestazione dei pagamenti all'AdG;
- informazione e pubblicità;
- gestione dei contratti delle attività finanziate dall'Asse V "Assistenza Tecnica" e operazioni a titolarità.

#### **Unità II**

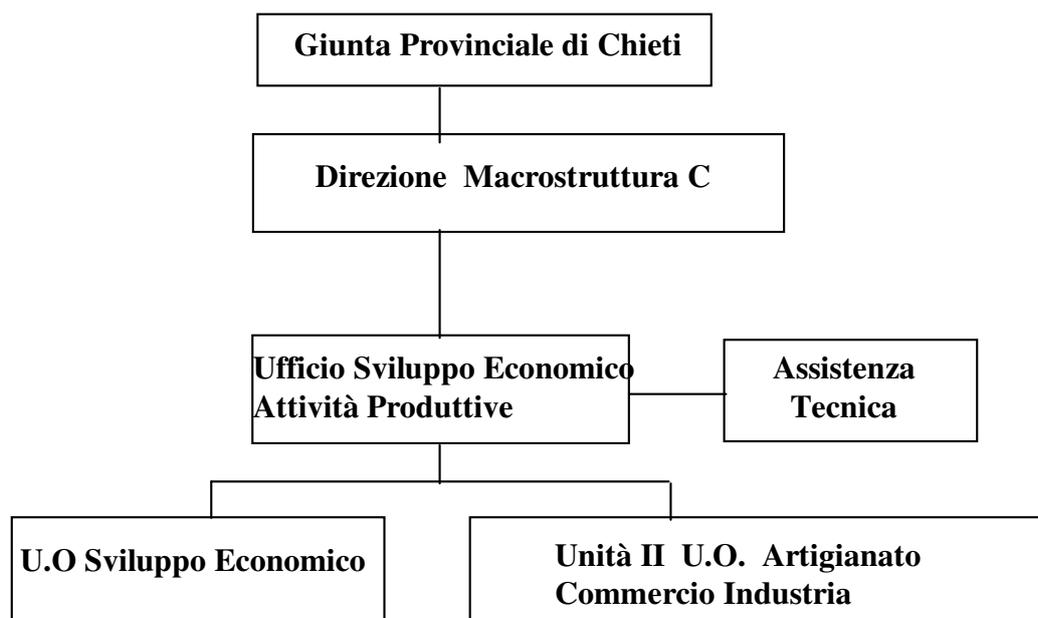
- monitoraggio e sistema informativo;
- coordinamento dei controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi;

La Provincia si avvale, inoltre, della struttura di Assistenza tecnica ovvero di un *Project manager*.

Come previsto dalle linee guida: *i Project manager e i tecnici di supporto vengono individuati al proprio interno ovvero selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l'Autorità di Gestione.*

*Il Referente dell'O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all'implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del Project manager. Quest'ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell'avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull'utilizzazione all'interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall'assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell'attuazione, valutazione e selezione delle operazioni. I Project manager e i tecnici di supporto vengono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica in base a criteri di professionalità ed esperienza. La Provincia di Chieti ha in corso la procedura di individuazione dei project manager e dei tecnici di ambito che sarà conclusa entro ottobre 2008; nella fase di predisposizione sono stati coinvolti i project manager e i tecnici di ambito che già collaborano con la Provincia per i PIT in corso.*

L'organigramma che segue descrive l'organizzazione dell'Ufficio nonché l'assegnazione dei compiti tra le diverse Unità organizzative.



### ***Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo intermedio***

Le procedure scritte per il personale delle Province sono quelle contenute nel Manuale per lo svolgimento delle attività ed i controlli dell'AdG che saranno adattate ed adottate dalla Provincia per le proprie strutture.

Il provvedimento della Provincia sarà trasmesso alle tre Autorità (AdG, AdC e AdA).

### ***Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni***

La Provincia – attraverso la metodologia/linee guida elaborate dalla Regione Abruzzo – sviluppa con l'ausilio dei partenariati locali per ogni ambito territoriale di sua competenza un Progetto Integrato Territoriale da finanziare con il POR FESR previa stipula della Convenzione con l'AdG del POR FESR; questo una volta approvato dalla Giunta provinciale viene trasmesso alla Regione.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Abruzzo valuta il PIT utilizzando i criteri di selezione approvati dal CdS del 14 dicembre 2007. Una volta ottenuto il parere positivo del Nucleo il PIT viene approvato dalla Giunta regionale e viene dato mandato all'AdG del POR FESR all'erogazione dell'anticipo delle risorse (FESR e Cofinanziamento Nazionale).

La Provincia, per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari procederà secondo procedure di evidenza pubblica e tramite individuazione diretta con un approccio partenariale in base a quanto previsto dalle linee guida. Per la selezione delle operazioni, la Provincia applica i criteri di valutazione (ammissibilità e selezione) approvati dal CdS e definisce la graduatoria delle operazioni da ammettere a contributo a valere sul PIT. L'elenco delle operazioni da finanziare viene approvato con determina dirigenziale e trasmesso all'Autorità di Gestione.

Nel caso di **aiuti**, la Provincia procede all'approvazione delle graduatorie e alla concessione dei finanziamenti, nonché all'impegno di spesa e alla liquidazione dei pagamenti. Alla definizione dell'eventuale contenzioso amministrativo provvede la Regione (AdG).

Nel caso di **infrastrutture o servizi**, la Provincia, può essere essa stessa beneficiaria del contributo e quindi amministrazione committente; in tal caso opererà i controlli di I livello in opportuna separazione dalla responsabilità gestionale.

Il beneficiario, dopo aver definito e validata la progettazione definitiva - affidata attraverso procedure previste dalle normative vigenti -, acquisisce le necessarie autorizzazioni e permessi, approva il progetto esecutivo e il quadro economico, designa il RUP, nomina il direttore dei lavori - sempre mediante le procedure del Decreto Legislativo 163/06 - cura la pubblicità e la pubblicazione

del bando di gara per la selezione della ditta esecutrice dei lavori o della fornitura del servizio. La valutazione delle offerte è demandata ad apposita procedura di valutazione; una volta selezionata la ditta esecutrice il beneficiario stipula con questa il contratto di appalto applicando le procedure del Decreto Legislativo 163/06.

### ***Verifica delle operazioni (Art. 60, lett. b) del regolamento (CE) n. 1083/2006***

#### Descrizione delle procedure di verifica

Ai sensi dell'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la Provincia verifica sui i pagamenti e sulle operazioni conformemente alle modalità stabilite dall'art.13 del Reg. 1828 della Commissione.

Le verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, procedurali, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari;
- verifiche in loco di singole operazioni presso i Beneficiari;

Le verifiche amministrative sono svolte prima che le spese corrispondenti siano attestare alla Autorità di gestione del POR e le procedure adottate dall' OI sono quelle descritte nel Manuale di gestione dell'AdG.

La Convenzione espone dettagliatamente i criteri e le modalità di svolgimento di questa attività nonché le modalità di trasmissione della documentazione di controllo all'Unità di coordinamento dei controlli dell'AdG.

Entrambe le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate sono reali, che i prodotti o i servizi sono stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario sono rispondenti alla manualistica/modulistica dell'AdG del POR e che le operazioni e le spese sono conformi alle norme comunitarie e nazionali. Le verifiche accertano che su tutte le fatture o altri giustificativi per le spese per la progettazione e realizzazione dell'operazione sia stata soprastampata la dicitura attestante che quella spesa ha goduto del contributo del POR-FESR 2007/2013.

Le verifiche comprendono anche procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese su altri programmi nazionali o comunitari o su altri periodi di programmazione, e la stabilità delle operazioni (art. 57 del Reg. 1083).

Qualora le verifiche portino all'individuazione di irregolarità la Provincia informa le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit per il seguito del caso.

Le verifiche amministrative su base documentale di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 comprendono le verifiche sulla documentazione di selezione dei beneficiari e dei soggetti attuatori; le verifiche in loco concorrono ad assicurare l'effettività e la correttezza della spesa e comunque prima del trasferimento del saldo al Beneficiario e prima della sua certificazione prima che essa venga certificata dall'Autorità di Certificazione.

I controlli in loco, sono svolti su tutte le operazioni appartenenti al Macroprocesso realizzazione di infrastrutture e servizi e su base campionaria per le operazioni di aiuto, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art 13 par 3. del Reg (CE) 1828/06. La Provincia predispone all'inizio di ogni anno un *piano dei controlli di I livello* nel quale descrive i criteri di campionamento dei progetti che saranno sottoposti ad un controllo in loco nel corso dell'anno tenendo conto:

- dell'analisi di rischio;
- della rappresentatività di progetti di assi diversi;
- della rappresentatività di progetti di avvisi/bandi diversi;
- della rappresentatività di progetti di dimensioni finanziarie diverse;
- dell'esigenza di verificare i beneficiari sui quali si concentrano un maggior numero di operazioni;

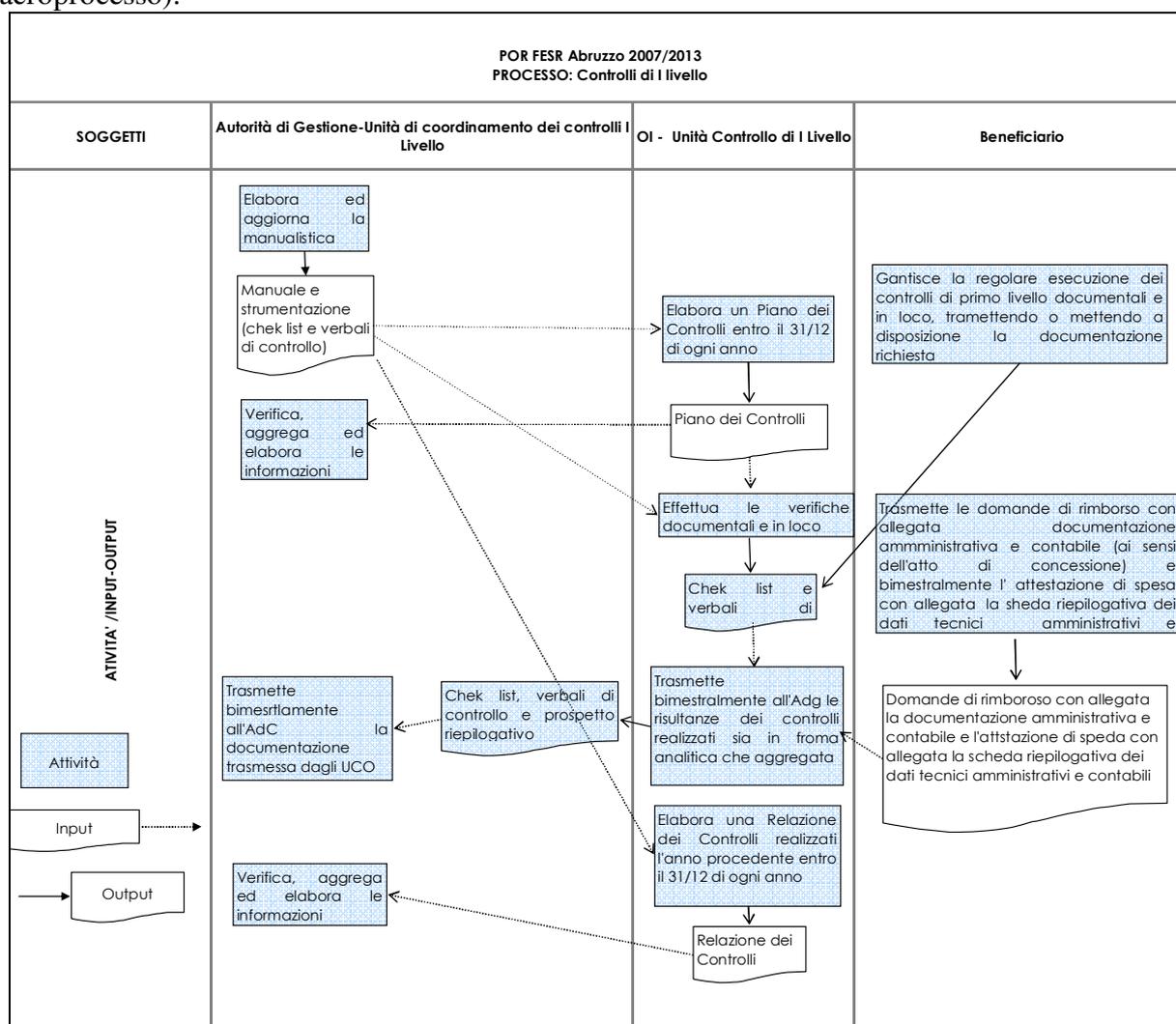
*Il piano annuale dei controlli* viene, quindi, trasmesso all'AdG che può proporre alla Provincia una revisione dei criteri adottati, fornendo anche un supporto metodologico/operativo per l'analisi del grado di rischio e per l'estrazione del campione. Le verifiche sono svolte sulle operazioni che hanno

prodotto attestazioni di spesa nel trimestre precedente a quello di svolgimento delle visite stesse, e prima della attestazione relativa.

Gli esiti delle verifiche (verbali e *check list*) verranno inseriti nel sistema di monitoraggio al fine di consentirne l'accesso all'AdG, all'AdC e all'AdA. Nelle more di definizione della procedura di registrazione informatica degli esiti delle *check list* e dei controlli si procederà alla loro compilazione e trasmissione in formato cartaceo all'AdG.

Procedure scritte (riferimento a manuali) pubblicate per le Attività

La manualistica adottata dall'OI per l'implementazione delle funzioni delegate è fornita dall'AdG; essa definisce in maniera puntuale le regole da seguire nello svolgimento delle attività di controllo di I livello, secondo la normativa comunitaria e fornisce i modelli degli strumenti operativi (*check list* e verbali di controllo differenziati per tipologia di macroprocesso; criteri e le modalità per valutare i fattori di rischio gestionale e i fattori di rischio di controllo e le modalità per la definizione del campione, la modulistica e la pista di controllo per ciascuna tipologia di macroprocesso).



### Descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso

La procedura stabilita nella manualistica del POR per l'AdC e l'AdG per la "dichiarazione delle spese del Beneficiario" e la "dichiarazione di spesa certificata e domanda di pagamento" dell'AdC si applica anche alle azioni di competenza dei diversi soggetti che concorrono all'attuazione delle Attività/operazioni della Provincia.

Il Beneficiario, effettuati i pagamenti per la realizzazione dell'operazione ammessa al contributo del POR, invia la sua dichiarazione di spesa ammissibile, effettivamente pagata e quietanzata, al Responsabile della Provincia. La dichiarazione di spesa è accompagnata dalla documentazione

relativa agli estremi degli atti di pagamento e dagli estremi della documentazione giustificativa (fatture quietanzate o documentazione contabile di valore probatorio equivalente). La Provincia, dopo aver effettuato propri controlli di I livello sulle attestazioni di spesa per ciascuna operazione contabilizza e raggruppa la spesa per Attività e invia le attestazioni (la propria e quella dei beneficiari, se diversi) all'AdG del POR.

Le spese che la Provincia sostiene per l'assistenza tecnica sono ammissibili a contributo entro il limite previsto dalle linee guida con un massimo di 50.000 euro per la fase di predisposizione.

### ***La fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo***

La Provincia di Chieti ha già assunto gli atti necessari per svolgere le funzioni previste per l'Organismo Intermedio.

Per quanto concerne gli iniziative previste si evidenzia che trattasi di interventi strutturali di modesta entità e di impianti, attrezzature e investimenti immateriali che non richiedono particolari autorizzazioni o procedure di affidamento complesse o che richiedono tempi lunghi incompatibili con il cronogramma di seguito riportato. Si fa presente che al fine di ridurre al massimo gli imprevisti sarà attivato un efficiente sistema di monitoraggio procedurale e un'assistenza tecnica.

### **Cronoprogramma procedurale per annualità**

Fasi	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	2012	2013	2014	2015
Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi	X	X		X	X	X					
Termine presentazione domande		X			X	X					
Istruttoria, valutazione e selezione, graduatoria delle proposte e trattazione ricorsi, graduatorie definitive e concessione benefici		X	X		X	X	X				
Esecuzione Attività,		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Fine lavori/documentazione spesa Verifiche dell' organismo intermedio				X	X	X	X	X	X	X	X
Pagamenti				X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio, valutazione e rimodulazioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## ALLEGATI

### Allegato a) Elenco delle aree protette nel territorio del Chietino Ortonese

Nel Chietino Ortonese sono presenti le seguenti aree protette:  
parte del territorio del Parco Nazionale della Majella, 1 Riserva Naturale Statale, 1 Area naturale protetta, 1 Riserva Naturale Regionale, 1 Zona di Protezione Speciale e 5 Siti di Importanza Comunitaria.

In dettaglio:

#### *Aree protette nazionali*

- Parco Nazionale della Majella (Legge istitutiva n° 394 del 6 dicembre 1991 e successive integrazioni della Legge n° 426 del 9 dicembre 1998) 74.082 ettari.
- Riserva Naturale Statale Orientata "Feudo Ugni" (istituita con D.M. 15 settembre 1981, ricompresa nel Parco Nazionale della Majella); 1.563 ettari.

#### *Aree Naturali protette*

- Parco territoriale attrezzato dell'Annunziata di Orsogna (50 ha)

#### *Aree protette regionali*

- Riserva Naturale Regionale Guidata "Valle del Foro" (istituita con L.R. 4 Dicembre 1991, n. 75. ricompresa nel Parco Nazionale della Majella): 472 ettari.

#### *Aree Natura 2000*

Nell'area del Patto Chietino-Ortonese (ricadente nel territorio della provincia di Chieti) sono stati individuati, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", 1 Zona di Protezione Speciale e 5 Siti di Importanza Comunitaria, tutti riconosciuti con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 (pubbl. suppl. ord. del 22 aprile 2000) e successivi aggiornamenti.

#### *Zone di Protezione Speciale*

<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Superficie (Ha)</i>	<i>Comuni Area Patto</i>
IT7140129	Parco Nazionale della Majella	74.082 ettari	Guardiagrele, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino

#### *Siti di Importanza Comunitaria*

<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Superficie (Ha)</i>	<i>Elenco Comuni (in grassetto i comuni del Chietino Ortonese)</i>
IT7140032	Faggete Val di Foro		<b>Guardiagrele, Pretoro, Rapino</b> , Serramonacesca
IT7140033	Vallone di Bocca di Valle		<b>Guardiagrele, Pennapiedimonte, Rapino</b>
IT7140036	Valloni della Maiella Orientale		<b>Pennapiedimonte</b> , Civitella Messer Raimondo, Fara San Martino, Palombaro
IT7140037	Settori Altitudinali della Maiella		<b>Pennapiedimonte</b> , Campo di Giove, Caramanico Terme, Fara San Martino, Lama dei Peligni, Lettopalena, Pacentro, Palena, Palombaro, Sant'Eufemia a Maiella, Taranta Peligna
IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	180,285	<b>Bucchianico</b>

## **Allegato b) dal documento “Strumento Attuazione Regionale POR FESR Abruzzo”**

### **ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE**

Gli interventi promossi nell'ambito di questa attività riguardano le azioni volte al miglioramento della qualità della vita nelle aree di montagna e soprattutto alla loro valorizzazione mediante sviluppo delle potenzialità naturali e culturali presenti sul territorio. All'interno dell'attività si prevede allora di implementare iniziative locali nel campo del turismo e la valorizzazione del suo indotto; l'attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali facendo leva sulla sinergia esistente tra identità culturale regionale e opportunità di sviluppo dell'area. Al fine di costituire una adeguata rete dell'offerta di fruizione ambientale e turistica nelle aree di intervento, saranno concesse agevolazioni ad operatori coinvolti nella fruizione delle aree ad interesse naturalistico, nonché ad imprese operanti nel settore turistico per promuovere la ricettività e l'accoglienza (*Incoming*, forme di ricettività diffusa) e per agevolare la fruizione dei beni ambientali e culturali della regione.

In particolare risulta prioritario:

- privilegiare la creazione di sistemi integrati territoriali finalizzati alla fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali anche garantendo una gestione efficace e professionale,
- stimolare la ristrutturazione e il potenziamento delle strutture individuate dalla L.R. 75/95 e dalla L.R. 16/03, nonché di quelle alberghiere e della ristorazione,
- migliorare la qualità complessiva del sistema di accoglienza turistica e dei servizi al turismo.

L'attività verrà implementata attraverso lo strumento dei Progetti Integrati Territoriali attuati dalle Province quali responsabili dell'implementazione dell'attività programmata.

Nell'ambito di tale Attività saranno implementate inoltre azioni di *marketing* territoriale. Questi interventi saranno attuati dalla Regione nell'ambito del Piano regionale di *Marketing* per la promozione del territorio.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (in corso di redazione). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, negli Avvisi o Bandi per la selezione delle operazioni.

Le operazioni finanziabili dall'Attività sono, di massima, riconducibili alle tipologie esemplificate nella descrizione dell'Attività.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese per attrezzature tecnologiche e elettroniche (importanti per la spettacolarizzazione);
- spese per consulenze e servizi nel settore qualità e gestione integrata, informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi e cartellonistica;
- l'IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione;

Non sono ammissibili le spese di funzionamento o di manutenzione ordinaria.

Per il Regime di Aiuti attivato all'interno dei PIT saranno ammissibili le seguenti spese:

- Riqualficazione e adeguamento delle strutture delle piccole imprese commerciali artigianali e di servizio, (eventuale adesione a piani colore, rifacimento mostre e vetrine, eliminazione

di barriere architettoniche, adeguamento alle norme igienico-sanitarie, del lavoro e ad altri *standard* normativi, riqualificazione e ristrutturazione locali, attrezzature ed arredi, ecc.);

Le opere relative alla riqualificazione esterna dei locali potranno essere realizzate anche in adesione a piani e linee guida specifici per l'area, adottati dal Comune, relativi a colori, tecnologie, materiali, tipologie architettoniche, ecc.

### **Intensità di aiuto**

L'Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo ricadenti in aree PIT Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 70/2001 e s.m.i. della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese; in vigore fino al 30 giugno 2008 ai sensi del Regolamento (CE) N. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006 che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione.

Successivamente al 30 giugno 2008 verrà applicato il nuovo Regolamento di esenzione per tutti gli aiuti orizzontali. Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "*de minimis*" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

## **Criteri valutazione approvati Comitato di Sorveglianza POR FESR Abruzzo**

### **ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE**

#### **Obiettivo specifico**

**Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.**

#### *Criteri di Valutazione del PIT*

#### **I FASE Valutazione del PIT**

- Qualità progettuale del PIT (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali e delle pari opportunità);
- modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PIT (con riferimento alla definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione);
- integrazione e coerenza con i PISU;
- la fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo;
- impatto sulla sostenibilità ambientale;
- impatto sociale;
- impatto sulle pari opportunità;
- impatto occupazionale;
- moltiplicatore della spesa attivata quota pubblico e privata;
- quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);
- grado di coinvolgimento del partenariato (popolazione locale, economico e sociale, istituzionale);
- contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN.

## II Fase selezione delle operazioni all'interno di ciascun PIT

### Per gli interventi-operazioni a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche al fine della destagionalizzazione turistica (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;
- capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;
- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale;
- sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;
- possesso di certificazioni ambientali;
- impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità);
- grado di innovatività delle iniziative produttive e di servizi (turistici e per la popolazione locale)

### Per gli interventi -operazioni a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche ai fine della destagionalizzazione turistica (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro);
- interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali in sinergia con quanto programmato nell'Asse II;
- Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative (albergo diffuso) di promozione/commercializzazione/gestione associata;
- possesso di certificazioni ambientali
- impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità);
- grado di innovatività delle iniziative produttive e di servizi (turistici e per la popolazione locale)
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale.

#### V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Imprese agevolate	N	130
	Progetti infrastrutturali finanziati	N	30
	Aree di interesse naturalistico valorizzate	N	30
	Totale interventi realizzati all'interno dei PIT	N	190

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	(N)	5,3	6,8

*Dal documento “Strumento Attuazione Regionale POR FESR Abruzzo e Criteri valutazione approvati Comitato di Sorveglianza POR FESR Abruzzo”*

### **I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi**

*(Da Linee Guida: Per i bandi PIT sarà limitata l'ammissibilità ad alcuni Codici ATECO (differenziando i bandi regionali da quelli provinciali))*

## **II.1. Obiettivi operativi di riferimento**

### **Obiettivo Specifico**

I. Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.

### **Obiettivo Operativo**

I.2 Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI

## **II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)**

L'attività ha l'obiettivo di sostenere, attraverso aiuti diretti ed iniziative per facilitare l'accesso ai progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in tutti i comparti produttivi e localizzate nel territorio regionale. L'intervento si caratterizza immediatamente per la potenziale ampiezza dei soggetti ammissibili e delle attività sostenibili, sia nei settori tradizionali sia high-tech. In modo particolare la strategia di tale attività è volta ad impiegare in maniera efficiente le tecnologie digitali e a promuovere prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente. All'interno di questa attività verranno agevolate anche le spese delle PMI relativa alla concessione e riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale.

## **III.3. Beneficiari (tipologia)**

1. Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività Piccole e Medie Imprese e loro raggruppamenti, aventi forma di:

a) raggruppamento temporaneo di imprese ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006, anche finalizzato alla costituzione di nuove imprese nella forma di società di capitali o strutture consortili, dal quale emerga anche lo specifico accordo in ordine agli elementi essenziali del progetto da realizzare;

b) consorzio o società consortile ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile;

I citati raggruppamenti devono essere di durata non inferiore ad anni cinque ed essere finalizzati alla organizzazione, implementazione e gestione di Progetti miranti al rafforzamento/completamento di reti di impresa.

## **III.4. Tipologia di intervento finanziabile**

- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

## **III.5. Spese ammissibili**

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento in corso di redazione da parte del MISE e del Ministero del Lavoro*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara. Le operazioni finanziabili dall'Attività sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

## **Criteri di Ammissibilità**

*I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica*

- completezza della documentazione richiesta compreso il *business plan*;

- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste, etc.);

- rispetto dei termini temporali imposti per la presentazione della documentazione;

- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già Assegnate.

### **Criteri di Valutazione di MERITO**

#### *a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"*

- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegati in relazione ai nuovi processi di impresa;
- potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti;

#### *b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della Progettazione; aderenza della tempistica indicata nel progetto al crono programma d'attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

#### *c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*

- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;
- grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consortili, di filiera produttiva, di rete territoriale.

## **II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili**

(Da Linee Guida PIT: Linea di intervento b), c)

### **Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)**

In sinergia con quanto stabilito nel Piano Regionale Triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006, con questa azione si intende prioritariamente promuovere attraverso l'installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico negli edifici pubblici e nelle PMI un maggior uso ed una maggiore produzione di energia rinnovabile. Si intende altresì promuovere, ad integrazione con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale ed in sinergia con quanto previsto nell'Asse IV, progetti di teleriscaldamento nei comuni montani alimentati dalle biomasse.

L'Attività si sviluppa attraverso le seguenti linee di intervento:

<b>Linea d'intervento</b>	<b>Beneficiario</b>
a) ISTALLAZIONE di pannelli e relativi impianti di solare termico	PMI
b) ISTALLAZIONE di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico	Enti Pubblici
c) Teleriscaldamento alimentato dalle biomasse	Enti Pubblici

### **III.3. Beneficiari (tipologia)**

Possono accedere alle agevolazioni di cui alla prima linea di intervento le PMI mentre per le linee di intervento b) e c) i beneficiari sono gli Enti Pubblici.

### **III.4. Tipologia di intervento finanziabile**

**Linea di intervento b)**

Opera Pubblica

**Linea di intervento c)**

Opera Pubblica

**III.5. Spese ammissibili**

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento in corso di redazione da parte del MISE e del Ministero del Lavoro*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara. Le operazioni finanziabili dall'Attività sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

**Linea di intervento b)**

Sono ammissibili nell'ambito di questa linea di intervento le spese per:

- investimenti materiali ed immateriali per la installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico e/o l'ampliamento degli impianti di produzione, su edifici esistenti o in corso di costruzione;

**Linea di intervento c)**

- investimenti materiali ed immateriali per la realizzazione di impianti di produzione di teleriscaldamento nei comuni montani

**Criteria di Ammissibilità****Linea di intervento b) Beneficiari Istituzioni- Enti Pubblici****I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica**

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto, dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi);

- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);

- rispetto dei termini temporali imposti dall'avviso per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

**II. Requisiti soggettivi del proponente**

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando.

- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.

**III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione**

- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);

- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nell'avviso;

- coerenza con il Programma Energetico Regionale;

- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;

- coerenza con la normativa di settore;

**Criteria di Valutazione di MERITO****Linea di intervento b) Beneficiari Istituzioni- Enti Pubblici****a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività**

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;

- sinergia del progetto con iniziative già avviate;

**b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione**

- fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.);
- livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);
- cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla;
- durata prevista dei lavori.

*c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*

- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc);
- dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente;
- grado di integrazione con altri interventi;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

*d) Impatto, in termini di politiche orizzontali*

- impatto ambientale ed ecosostenibilità;

**Criteria di Ammissibilità**

**Linea di intervento c) Beneficiari Istituzioni- Enti Pubblici**

*I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica*

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto, dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi);
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

*II. Requisiti soggettivi del proponente*

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando.
- localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'Allegato B del POR FESR Abruzzo 2007-2013

*III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione*

- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);
- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando;
- coerenza con la normativa di settore;
- coerenza con il Programma Energetico Regionale;
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.

**Criteria di Valutazione di MERITO**

**Linea di intervento c) Beneficiari Istituzioni- Enti Pubblici**

*a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività*

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;
- sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;

*b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*

- fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.);
- livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);
- cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla;

*c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*

- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc)
- sinergie del Progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali;
- dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente;
- grado di integrazione con la filiera delle biomasse;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

*d) Impatto, in termini di politiche orizzontali*

- impatto ambientale ed ecosostenibilità;

### **II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico**

#### **II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)**

Questa azione ha lo scopo, attraverso azioni di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli enti locali competenti, di favorire la preparazione e l'attuazione degli interventi da parte dei possibili beneficiari. Infatti, l'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica resta la mancanza di informazioni (informazioni su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi) nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.

#### **III.3. Beneficiari (tipologia)**

Il beneficiario della presente attività è la Regione Abruzzo.

#### **III.4. Tipologia di intervento finanziabile**

- Acquisizione di beni e servizi

#### **III.5. Spese ammissibili**

Sono ammissibili nell'ambito di questa attività le spese per:

- seminari;
- distribuzione di brochure informative sul risparmio energetico;
- campagne di sensibilizzazione ed animazione presso scuole, enti pubblici e cittadini;
- sportelli informativi.

#### ***Criteri di Ammissibilità***

##### *I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica*

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

##### *II. Requisiti soggettivi del proponente*

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche);
- volume di fatturato dell'impresa

##### *III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione*

- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);
- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR nel bando;
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con il Programma Energetico Regionale.

***Criteria di Valutazione di MERITO***

*a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività*

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;

*b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*

- adeguatezza della tempistica indicata nel Progetto rispetto a quanto indicato nel Bando;

*c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*

- rapporto tra costi del progetto e risultati attesi;

- grado di integrazione con altri interventi.

*d) Impatto, in termini di politiche orizzontali*

- impatto sulle pari opportunità

**Allegato c) Codice ATECO ammissibili agli investimenti**

<b>CODICE ATECO 2007</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>C</b>	<b>ATTIVITÀ MANIFATTURIERE</b>
<b>10</b>	<b>INDUSTRIE ALIMENTARI</b>
<b>10.1</b>	<b>LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE</b>
<b>10.11</b>	<b>Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)</b>
10.11.0	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
10.11.00	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
<b>10.12</b>	<b>Lavorazione e conservazione di carne di volatili</b>
10.12.0	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
10.12.00	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
<b>10.13</b>	<b>Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)</b>
10.13.0	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.13.00	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
<b>10.2</b>	<b>LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI</b>
<b>10.20</b>	<b>Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi</b>
10.20.0	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.20.00	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
<b>10.3</b>	<b>LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI</b>
<b>10.31</b>	<b>Lavorazione e conservazione delle patate</b>
10.31.0	Lavorazione e conservazione delle patate
10.31.00	Lavorazione e conservazione delle patate
<b>10.32</b>	<b>Produzione di succhi di frutta e di ortaggi</b>
10.32.0	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.32.00	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
<b>10.39</b>	<b>Altra Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi</b>
10.39.0	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
<b>10.4</b>	<b>PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI</b>
<b>10.41</b>	<b>Produzione di oli e grassi</b>
10.41.1	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.2	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.20	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.3	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
10.41.30	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
<b>10.42</b>	<b>Produzione di margarina e di grassi commestibili simili</b>
10.42.0	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.42.00	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
<b>10.5</b>	<b>INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA</b>
<b>10.51</b>	<b>Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte</b>
10.51.1	Trattamento igienico del latte
10.51.10	Trattamento igienico del latte
10.51.2	Produzione dei derivati del latte
10.51.20	Produzione dei derivati del latte
<b>10.52</b>	<b>Produzione di gelati</b>
10.52.0	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.52.00	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
<b>10.6</b>	<b>LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI</b>
<b>10.61</b>	<b>Lavorazione delle granaglie</b>
10.61.1	Molitura del frumento
10.61.10	Molitura del frumento
10.61.2	Molitura di altri cereali
10.61.20	Molitura di altri cereali
10.61.3	Lavorazione del riso
10.61.30	Lavorazione del riso
10.61.4	Altre lavorazioni di semi e granaglie
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie
<b>10.62</b>	<b>Produzione di amidi e di prodotti amidacei</b>
10.62.0	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
10.62.00	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)

<b>10.7</b>	<b>PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI</b>
<b>10.71</b>	<b>Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi</b>
10.71.1	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.2	Produzione di pasticceria fresca
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca
<b>10.72</b>	<b>Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati</b>
10.72.0	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
<b>10.73</b>	<b>Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili</b>
10.73.0	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
<b>10.8</b>	<b>PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI</b>
<b>10.81</b>	<b>Produzione di zucchero</b>
10.81.0	Produzione di zucchero
10.81.00	Produzione di zucchero
<b>10.82</b>	<b>Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie</b>
10.82.0	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
<b>10.83</b>	<b>Lavorazione del tè e del caffè</b>
10.83.0	Lavorazione del tè e del caffè
10.83.01	Lavorazione del caffè
10.83.02	Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi
<b>10.84</b>	<b>Produzione di condimenti e spezie</b>
10.84.0	Produzione di condimenti e spezie
10.84.00	Produzione di condimenti e spezie
<b>10.85</b>	<b>Produzione di pasti e piatti preparati</b>
10.85.0	Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
10.85.01	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
10.85.02	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips
10.85.03	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi
10.85.04	Produzione di pizza confezionata
10.85.05	Produzione di piatti pronti a base di pasta
10.85.09	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
<b>10.86</b>	<b>Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici</b>
10.86.0	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
<b>10.89</b>	<b>Produzione di altri prodotti alimentari nca</b>
10.89.0	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.89.01	Produzione di estratti e succhi di carne
10.89.09	Produzione di altri prodotti alimentari nca
<b>10.9</b>	<b>PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI</b>
<b>10.91</b>	<b>Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento</b>
10.91.0	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.91.00	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
<b>11</b>	<b>INDUSTRIA DELLE BEVANDE</b>
<b>11.0</b>	<b>INDUSTRIA DELLE BEVANDE</b>
<b>11.01</b>	<b>Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici</b>
11.01.0	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.01.00	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
<b>11.02</b>	<b>Produzione di vini da uve</b>
11.02.1	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
11.02.10	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
11.02.2	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
11.02.20	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
<b>11.03</b>	<b>Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta</b>
11.03.0	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.03.00	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
<b>11.04</b>	<b>Produzione di altre bevande fermentate non distillate</b>
11.04.0	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.04.00	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
<b>11.05</b>	<b>Produzione di birra</b>
11.05.0	Produzione di birra
11.05.00	Produzione di birra
<b>11.06</b>	<b>Produzione di malto</b>
11.06.0	Produzione di malto

11.06.00	Produzione di malto
<b>11.07</b>	<b>Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia</b>
11.07.0	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
11.07.00	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
<b>12</b>	<b>INDUSTRIA DEL TABACCO</b>
<b>12.0</b>	<b>INDUSTRIA DEL TABACCO</b>
<b>12.00</b>	<b>Industria del tabacco</b>
12.00.0	Industria del tabacco
12.00.00	Industria del tabacco
<b>13</b>	<b>INDUSTRIE TESSILI</b>
<b>13.1</b>	<b>PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI</b>
<b>13.10</b>	<b>Preparazione e filatura di fibre tessili</b>
13.10.0	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.10.00	Preparazione e filatura di fibre tessili
<b>13.2</b>	<b>TESSITURA</b>
<b>13.20</b>	<b>Tessitura</b>
13.20.0	Tessitura
13.20.00	Tessitura
<b>13.3</b>	<b>FINISSAGGIO DEI TESSILI</b>
<b>13.30</b>	<b>Finissaggio dei tessuti</b>
13.30.0	Finissaggio dei tessuti
13.30.00	Finissaggio dei tessuti
<b>13.9</b>	<b>ALTRE INDUSTRIE TESSILI</b>
<b>13.91</b>	<b>Fabbricazione di tessuti a maglia</b>
13.91.0	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.91.00	Fabbricazione di tessuti a maglia
<b>13.92</b>	<b>Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)</b>
13.92.1	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.2	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
<b>13.93</b>	<b>Fabbricazione di tappeti e moquette</b>
13.93.0	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
<b>13.94</b>	<b>Fabbricazione di spago, corde, funi e reti</b>
13.94.0	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
<b>13.95</b>	<b>Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)</b>
13.95.0	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
<b>13.96</b>	<b>Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali</b>
13.96.1	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.96.10	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.96.2	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali
13.96.20	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali
<b>13.99</b>	<b>Fabbricazione di altri prodotti tessili nca</b>
13.99.1	Fabbricazione di ricami
13.99.10	Fabbricazione di ricami
13.99.2	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
13.99.9	Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi
13.99.90	Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi
<b>14</b>	<b>CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA</b>
<b>14.1</b>	<b>CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA)</b>
<b>14.11</b>	<b>Confezione di abbigliamento in pelle</b>
14.11.0	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.11.00	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
<b>14.12</b>	<b>Confezione di indumenti da lavoro</b>
14.12.0	Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro
14.12.00	Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro
<b>14.13</b>	<b>Confezione di altro abbigliamento esterno</b>
14.13.1	Confezione in serie di abbigliamento esterno
14.13.10	Confezione in serie di abbigliamento esterno
14.13.2	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno

14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
<b>14.14</b>	<b>Confezione di biancheria intima</b>
14.14.0	Confezione di camice, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
14.14.00	Confezione di camice, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
<b>14.19</b>	<b>Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori</b>
14.19.1	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
14.19.2	Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari
14.19.21	Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza soles applicate
14.19.29	Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari
<b>14.2</b>	<b>CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA</b>
<b>14.20</b>	<b>Confezione di articoli in pelliccia</b>
14.20.0	Confezione di articoli in pelliccia
14.20.00	Confezione di articoli in pelliccia
<b>14.3</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI MAGLIERIA</b>
<b>14.31</b>	<b>Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia</b>
14.31.0	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.31.00	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
<b>14.39</b>	<b>Fabbricazione di altri articoli di maglieria</b>
14.39.0	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
14.39.00	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
<b>15</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI</b>
<b>15.1</b>	<b>PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE</b>
<b>15.11</b>	<b>Preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce</b>
15.11.0	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
15.11.00	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
<b>15.12</b>	<b>Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria</b>
15.12.0	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.12.01	Fabbricazione di frustini e scudisci per equitazione
15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
<b>15.2</b>	<b>FABBRICAZIONE DI CALZATURE</b>
<b>15.20</b>	<b>Fabbricazione di calzature</b>
15.20.1	Fabbricazione di calzature
15.20.10	Fabbricazione di calzature
15.20.2	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
15.20.20	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
<b>16</b>	<b>INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO</b>
<b>16.1</b>	<b>TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO</b>
<b>16.10</b>	<b>Taglio e piallatura del legno</b>
16.10.0	Taglio e piallatura del legno
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
<b>16.2</b>	<b>FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO</b>
<b>16.21</b>	<b>Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno</b>
16.21.0	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
<b>16.22</b>	<b>Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato</b>
16.22.0	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
<b>16.23</b>	<b>Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia</b>
16.23.1	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.2	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
<b>16.24</b>	<b>Fabbricazione di imballaggi in legno</b>
16.24.0	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.24.00	Fabbricazione di imballaggi in legno
<b>16.29</b>	<b>Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio</b>
16.29.1	Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature
16.29.12	Fabbricazione di manici di ombrelli, bastoni e simile
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.2	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.3	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.4	Laboratori di cornici
16.29.40	Laboratori di cornici
<b>17</b>	<b>FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA</b>
<b>17.1</b>	<b>FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE</b>
<b>17.11</b>	<b>Fabbricazione di pasta-carta</b>
17.11.0	Fabbricazione di pasta-carta
17.11.00	Fabbricazione di pasta-carta
<b>17.12</b>	<b>Fabbricazione di carta e cartone</b>
17.12.0	Fabbricazione di carta e cartone
17.12.00	Fabbricazione di carta e cartone
<b>17.2</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE</b>
<b>17.21</b>	<b>Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone</b>
17.21.0	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)
17.21.00	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)
<b>17.23</b>	<b>Fabbricazione di prodotti cartotecnici</b>
17.23.0	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
17.23.01	Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
<b>17.24</b>	<b>Fabbricazione di carta da parati</b>
17.24.0	Fabbricazione di carta da parati
17.24.00	Fabbricazione di carta da parati
<b>17.29</b>	<b>Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone</b>
17.29.0	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
17.29.00	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
<b>18</b>	<b>STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI</b>
<b>18.1</b>	<b>STAMPA E SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA</b>
<b>18.11</b>	<b>Stampa di giornali</b>
18.11.0	Stampa di giornali
18.11.00	Stampa di giornali
<b>18.12</b>	<b>Altra stampa</b>
18.12.0	Altra stampa
18.12.00	Altra stampa
<b>18.13</b>	<b>Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media</b>
18.13.0	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18.13.00	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
<b>18.14</b>	<b>Legatoria e servizi connessi</b>
18.14.0	Legatoria e servizi connessi
18.14.00	Legatoria e servizi connessi
<b>18.2</b>	<b>RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI</b>
<b>18.20</b>	<b>Riproduzione di supporti registrati</b>
18.20.0	Riproduzione di supporti registrati
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
<b>20.42</b>	<b>Fabbricazione di profumi e cosmetici</b>
20.42.0	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
<b>20.5</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI</b>
<b>20.53</b>	<b>Fabbricazione di oli essenziali</b>
20.53.0	Fabbricazione di oli essenziali
20.53.00	Fabbricazione di oli essenziali
<b>20.59</b>	<b>Fabbricazione di altri prodotti chimici nca</b>
20.59.2	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
<b>23</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI</b>
<b>23.1</b>	<b>FABBRICAZIONE DI VETRO E DI PRODOTTI IN VETRO</b>
<b>23.11</b>	<b>Fabbricazione di vetro piano</b>
23.11.0	Fabbricazione di vetro piano
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
<b>23.12</b>	<b>Lavorazione e trasformazione del vetro piano</b>
23.12.0	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
<b>23.19</b>	<b>Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo</b>

23.19.1	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.10	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.2	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.19.9	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.19.90	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
<b>23.2</b>	<b>FABBRICAZIONE DI PRODOTTI REFRAATTARI</b>
<b>23.20</b>	<b>Fabbricazione di prodotti refrattari</b>
23.20.0	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
<b>23.3</b>	<b>FABBRICAZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE IN TERRACOTTA</b>
<b>23.31</b>	<b>Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti</b>
23.31.0	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
<b>23.32</b>	<b>Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta</b>
23.32.0	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.32.00	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
<b>23.4</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN PORCELLANA E IN CERAMICA</b>
<b>23.41</b>	<b>Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali</b>
23.41.0	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
<b>23.44</b>	<b>Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale</b>
23.44.0	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale
23.44.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale
<b>23.49</b>	<b>Fabbricazione di altri prodotti in ceramica</b>
23.49.0	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
<b>23.7</b>	<b>TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE</b>
<b>23.70</b>	<b>Taglio, modellatura e finitura di pietre</b>
23.70.1	Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.10	Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.2	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
23.70.3	Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava
23.70.30	Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava
<b>25</b>	<b>FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)</b>
<b>25.1</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO</b>
<b>25.11</b>	<b>Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture</b>
25.11.0	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
<b>25.12</b>	<b>Fabbricazione di porte e finestre in metallo</b>
25.12.1	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.2	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
<b>25.99</b>	<b>Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca</b>
25.99.1	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.2	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.3	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.9	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica
25.99.91	Fabbricazione di magneti metallici permanenti
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
<b>31</b>	<b>FABBRICAZIONE DI MOBILI</b>
<b>31.09</b>	<b>Fabbricazione di altri mobili</b>
31.09.1	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.2	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.3	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani

31.09.4	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.5	Finitura di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.9	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
<b>32</b>	<b>ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE</b>
<b>32.12</b>	<b>Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi</b>
32.12.1	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.12.2	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
32.12.20	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
<b>32.13</b>	<b>Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili</b>
32.13.0	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.13.01	Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi)
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
<b>32.2</b>	<b>FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI</b>
<b>32.20</b>	<b>Fabbricazione di strumenti musicali</b>
32.20.0	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.20.00	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
<b>G</b>	<b>COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI</b>
<b>47</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)</b>
<b>47.1</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI</b>
47.11.4	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
<b>47.2</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI</b>
<b>47.21</b>	<b>Commercio al dettaglio di frutta e verdura in esercizi specializzati</b>
47.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
<b>47.22</b>	<b>Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati</b>
47.22.0	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
<b>47.23</b>	<b>Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati</b>
47.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
<b>47.24</b>	<b>Commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria in esercizi specializzati</b>
47.24.1	Commercio al dettaglio di pane
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.2	Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria
<b>47.25</b>	<b>Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati</b>
47.25.0	Commercio al dettaglio di bevande
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
<b>47.29</b>	<b>Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati</b>
47.29.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.2	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.3	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.9	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
<b>47.5</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI</b>
<b>47.51</b>	<b>Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati</b>
47.51.1	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
<b>47.59</b>	<b>Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati</b>
47.59.1	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame

<b>47.7</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI</b>
<b>47.71</b>	<b>Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati</b>
47.71.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.20	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.30	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.4	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
<b>47.72</b>	<b>Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati</b>
47.72.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
<b>47.75</b>	<b>Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati</b>
47.75.1	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.2	Erboristerie
47.75.20	Erboristerie
<b>47.78</b>	<b>Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati</b>
47.78.3	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
<b>47.9</b>	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI</b>
<b>47.91</b>	<b>Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet</b>
47.91.1	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.91.2	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione
47.91.20	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione
47.91.3	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono
47.91.30	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono
49.39.01	Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o sub-urbano
50.30.0	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
<b>I</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE</b>
<b>55</b>	<b>ALLOGGIO</b>
<b>55.1</b>	<b>ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI</b>
<b>55.10</b>	<b>Alberghi e strutture simili</b>
55.10.0	Alberghi
55.10.00	Alberghi
<b>55.2</b>	<b>ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI</b>
<b>55.20</b>	<b>Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni</b>
55.20.1	Villaggi turistici
55.20.10	Villaggi turistici
55.20.2	Ostelli della gioventù
55.20.20	Ostelli della gioventù
55.20.3	Rifugi di montagna
55.20.30	Rifugi di montagna
55.20.4	Colonie marine e montane
55.20.40	Colonie marine e montane
55.20.5	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.20.51	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.20.52	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
<b>55.3</b>	<b>AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE</b>
<b>55.30</b>	<b>Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte</b>
55.30.0	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.30.00	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
<b>55.9</b>	<b>ALTRI ALLOGGI</b>
55.90.2	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
55.90.20	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero

<b>56</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE</b>
<b>56.1</b>	<b>RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE</b>
<b>56.10</b>	<b>Ristoranti e attività di ristorazione mobile</b>
56.10.1	Ristorazione con somministrazione
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.2	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.3	Gelaterie e pasticcerie
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.4	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti
56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante
<b>56.2</b>	<b>FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE</b>
<b>56.21</b>	<b>Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)</b>
56.21.0	Catering per eventi, banqueting
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.1	Mense
56.29.10	Mense
56.29.2	Catering continuativo su base contrattuale
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
<b>56.3</b>	<b>BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA</b>
<b>56.30</b>	<b>Bar e altri esercizi simili senza cucina</b>
56.30.0	Bar e altri esercizi simili senza cucina
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
<b>J</b>	<b>SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>
<b>58</b>	<b>ATTIVITÀ EDITORIALI</b>
<b>58.1</b>	<b>EDIZIONE DI LIBRI, PERIODICI ED ALTRE ATTIVITÀ EDITORIALI</b>
<b>58.11</b>	<b>Edizione di libri</b>
58.11.0	Edizione di libri
58.11.00	Edizione di libri
<b>58.14</b>	<b>Edizione di riviste e periodici</b>
58.14.0	Edizione di riviste e periodici
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
<b>58.19</b>	<b>Altre attività editoriali</b>
58.19.0	Altre attività editoriali
58.19.00	Altre attività editoriali
<b>72</b>	<b>RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO</b>
<b>72.1</b>	<b>RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA</b>
<b>72.19</b>	<b>Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria</b>
72.19.0	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
72.19.01	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
<b>74</b>	<b>ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE</b>
<b>74.1</b>	<b>ATTIVITÀ DI DESIGN SPECIALIZZATE</b>
<b>74.10</b>	<b>Attività di design specializzate</b>
74.10.1	Attività di design di moda e design industriale
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.2	Attività dei disegnatori grafici
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.3	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.9	Altre attività di design
74.10.90	Altre attività di design
<b>77.21</b>	<b>Noleggio di attrezzature sportive e ricreative</b>
77.21.0	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
77.21.01	Noleggio di biciclette
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
77.34.0	Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
77.34.00	Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
<b>79</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE</b>
<b>79.9</b>	<b>ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE</b>

<b>79.90</b>	<b>Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio</b>
79.90.1	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
79.90.2	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
<b>81</b>	<b>ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO</b>
<b>81.1</b>	<b>SERVIZI INTEGRATI DI GESTIONE AGLI EDIFICI</b>
<b>81.10</b>	<b>Servizi integrati di gestione agli edifici</b>
81.10.0	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.10.00	Servizi integrati di gestione agli edifici
<b>81.3</b>	<b>CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO</b>
<b>81.30</b>	<b>Cura e manutenzione del paesaggio</b>
81.30.0	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
81.30.00	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
<b>82</b>	<b>ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE</b>
<b>82.3</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE</b>
<b>82.30</b>	<b>Organizzazione di convegni e fiere</b>
82.30.0	Organizzazione di convegni e fiere
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
<b>R</b>	<b>ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO</b>
<b>90</b>	<b>ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO</b>
<b>90.03</b>	<b>Creazioni artistiche e letterarie</b>
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
<b>90.04</b>	<b>Gestione di strutture artistiche</b>
90.04.0	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
<b>91</b>	<b>ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI</b>
<b>91.0</b>	<b>ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI</b>
<b>91.01</b>	<b>Attività di biblioteche ed archivi</b>
91.01.0	Attività di biblioteche ed archivi
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
<b>91.02</b>	<b>Attività di musei</b>
91.02.0	Attività di musei
91.02.00	Attività di musei
<b>91.03</b>	<b>Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili</b>
91.03.0	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
<b>91.04</b>	<b>Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali</b>
91.04.0	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
<b>93</b>	<b>ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO</b>
<b>93.2</b>	<b>ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO</b>
<b>93.21</b>	<b>Parchi di divertimento e parchi tematici</b>
93.21.0	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici
<b>93.29</b>	<b>Altre attività ricreative e di divertimento</b>
93.29.1	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.10	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.2	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.3	Sale giochi e biliardi
93.29.30	Sale giochi e biliardi
93.29.9	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
<b>96</b>	<b>ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA</b>
<b>96.0</b>	<b>ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA</b>
<b>96.04</b>	<b>Servizi dei centri per il benessere fisico</b>
96.04.1	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
96.04.10	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
96.04.2	Stabilimenti termali
96.04.20	Stabilimenti termali

Allegato d) Caratteristiche demografiche e amministrative

N°	cod istat	comune	pop 31/12/2007	Sup	dens ab/kmq	pop 2001	var %	pop >65	pop 0 - 14	ind. Di Vech	Stranieri residenti 2007
1	69003	Ari	1.243	11,2	111,1	1.329	-6,47%	394	132	2,98	43
2	69004	Arielli	1.185	11,5	103,0	1.267	-6,47%	304	140	2,17	27
3	69008	Bucchianico	5.081	38,1	133,5	4.933	3,00%	1.036	673	1,54	112
4	69010	Canosa Sannita	1.497	14,1	106,2	1.513	-1,06%	403	159	2,53	27
5	69013	Casacanditella	1.427	12,4	115,0	1.395	2,29%	355	171	2,08	31
6	69016	Casalincontrada	3.083	15,9	194,3	2.947	4,61%	584	394	1,48	47
7	69022	Chieti	54.901	58,6	936,4	52.471	4,63%	11.602	6.725	1,73	1.707
8	69027	Crecchio	3.089	19,4	159,6	3.045	1,44%	826	337	2,45	60
9	69030	Fara Filiorum Petri	1.929	14,8	130,2	1.938	-0,46%	408	251	1,63	33
10	69032	Filetto	1.030	13,6	75,8	1.120	-8,04%	329	120	2,74	26
11	69035	Francavilla al Mare	24.043	23,0	1045,8	22.906	4,96%	3.980	3.357	1,19	984
12	69037	Frisa	1.945	11,4	170,8	1.936	0,46%	476	232	2,05	53
13	69042	Giuliano Teatino	1.344	9,8	136,6	1.309	2,67%	344	160	2,15	65
14	69043	Guardiagrele	9.574	56,4	169,9	9.522	0,55%	2.286	1.201	1,90	368
15	69050	Miglianico	4.667	22,6	206,6	4.508	3,53%	955	606	1,58	159
16	69057	Orsogna	4.110	25,3	162,7	4.053	1,41%	1.014	553	1,83	254
17	69058	Ortona	23.801	70,2	339,1	22.684	4,92%	5.124	3.111	1,65	640
18	69064	Pennapiedimonte	555	47,2	11,8	555	0,00%	189	42	4,50	6
19	69067	Poggiofiorito	976	9,9	98,4	948	2,95%	235	115	2,04	62
20	69069	Pretoro	1.053	26,1	40,4	1.096	-3,92%	234	144	1,63	29
21	69071	Rapino	1.445	20,2	71,5	1.432	0,91%	405	184	2,20	52
22	69072	Ripa Teatina	4.154	20,1	206,8	3.844	8,06%	796	620	1,28	144
23	69073	Roccamontepiano	1.873	18,1	103,5	1.961	-4,49%	473	240	1,97	10
24	69081	San Giovanni Teatino	11.339	18,2	623,4	10.057	12,75%	1.751	1.775	0,99	177
25	69082	San Martino sulla Marrucina	1.019	7,3	140,6	979	4,09%	238	134	1,78	57
26	69090	Tollo	4.237	14,9	284,7	4.175	1,49%	1.021	532	1,92	214
27	69094	Torrevecchia Teatina	4.030	14,6	276,0	3.748	7,52%	678	598	1,13	96
28	69098	Vacri	1.751	12,1	144,8	1.760	-0,51%	437	249	1,76	93
29	69101	Villamagna	2.458	12,8	192,6	2.440	0,74%	624	287	2,17	72
		<b>Ambito Chieti</b>	<b>178.839</b>	<b>649,5</b>	<b>275,4</b>	<b>171.871</b>	<b>4,05%</b>	<b>37.501</b>	<b>23.242</b>	<b>1,61</b>	<b>5.648</b>
		<b>Totale Provincia</b>	<b>394.452</b>	<b>2587,0</b>	<b>152,5</b>	<b>381.993</b>	<b>3,26%</b>	<b>85.730</b>	<b>51.091</b>	<b>1,68</b>	<b>10.643</b>
		<b>Totale Regione Abruzzo</b>	<b>1.323.987</b>	<b>10794,0</b>	<b>122,7</b>	<b>1.262.379</b>	<b>4,88%</b>	<b>279.922</b>	<b>173.582</b>	<b>1,61</b>	<b>48.010</b>
		<b>ITALIA</b>						<b>11.792.752</b>	<b>8.321.900</b>		

AMBITO CHIETI									
Cod Istat	Comune	Cap	Parco	Macroaree PSR Abruzzo	Ambiti PAT/PIT	Comunità Montana	Com. Montani FESR	Unione Comuni	Comuni 87.3.c
069003	Ari	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano			aree non in deroga
069004	Arielli	66030		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Marrucina	Deroga 87.3c def
069008	Bucchianico	66011		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Unica	aree non in deroga
069010	Canosa Sannita	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Marrucina	Deroga 87.3c def
069013	Casacanditella	66010		Interna	Chieti	Comune non montano		Colline Teatine	Deroga 87.3c def
069016	Casalincontrada	66012		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Colline Teatine	Deroga 87.3c def
069022	Chieti	66100		Litoranea	Chieti	Comune non montano			Deroga 87.3c def
069027	Crecchio	66014		Litoranea	Chieti	Comune non montano			Deroga 87.3c def
069030	Fara Filiorum Petri	66010		Interna	Chieti	Comune non montano			aree non in deroga
069032	Filetto	66030		Interna	Chieti	Comune non montano		Marrucina	Deroga 87.3c def
069035	Francavilla al Mare	66023		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Unica	aree non in deroga
069042	Giuliano Teatino	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano			Deroga 87.3c def
069043	Guardiagrele	66016	Parco Naz. Della Maiella	Interna	Chieti	Maielletta	parzialmente montano		Deroga 87.3c def
069050	Miglianico	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Unica	aree non in deroga
069057	Orsogna	66036		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Marrucina	Deroga 87.3c def
069058	Ortona	66026		Litoranea	Chieti	Comune non montano			Deroga 87.3c def
069064	Pennapiedimonte	66010	Parco Naz. Della Maiella	Montana	Chieti	Maielletta	montano		Deroga 87.3c def
069067	Poggiofiorito	66030		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Marrucina	Deroga 87.3c def
069069	Pretoro	66010	Parco Naz. Della Maiella	Interna	Chieti	Maielletta	montano		Deroga 87.3c def
069071	Rapino	66010	Parco Naz. Della Maiella	Interna	Chieti	Maielletta	montano		Deroga 87.3c def
069072	Ripa Teatina	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Colline Teatine	aree non in deroga
069073	Roccamontepiano	66010		Interna	Chieti	Maielletta	parzialmente montano		Deroga 87.3c def
069081	San Giovanni Teatino	66020		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Unica	Deroga 87.3c def
069082	San Martino sulla Marrucina	66010		Interna	Chieti	Comune non montano		Colline Teatine	Deroga 87.3c def
069090	Tollo	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Colline Teatine	aree non in deroga
069094	Torrevecchia Teatina	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Unica	aree non in deroga
069098	Vacri	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Colline Teatine	Deroga 87.3c def
069101	Villamagna	66010		Litoranea	Chieti	Comune non montano		Colline Teatine	Deroga 87.3c def

## Allegato e) Attribuzione dei giudizi sulle mete di visita

### Rilevanza e fruibilità della meta

#### *Risorse culturali*

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Emergenza</i>	<i>Rilevanza (da 1 a 3)</i>	<i>Fruibilità (da 1 a 3)</i>	<i>Punteggio</i>
1	Ari	Palazzo Orsini	1	1	2
2	Ari	Chiesa della Madonna delle Grazie	1	1	2
3	Arielli	Tratturo	1	1	2
4	Arielli	Santuario della Madonna delle Grazie	1	1	2
5	Arielli	Museo Paleontologico "Associazione Majella Madre"	1	1	2
6	Bucchianico	Tratturo L'Aquila-Foggia	1	1	2
7	Bucchianico	Chiostrò di San Francesco (XIII sec)	1	2	3
8	Bucchianico	Museo dell'Olio (XVII sec)	1	1	2
9	Bucchianico	Convento di Santa Chiara – pitture di Tommaso Cascella e sculture di F. Spoltore	2	1	3
10	Bucchianico	Santuario San Camillo De Lellis	3	3	6
11	Bucchianico	Casa natale di San Camillo De Lellis (XV sec)	3	3	6
12	Bucchianico	Museo di San Camillo De Lellis	3	3	6
13	Canosa Sannita	Museo della Guerra per la Pace	1	1	2
14	Casalincontrada	Cisterna medioevale	1	1	2
15	Casalincontrada	Neviera	1	1	2
16	Casalincontrada	Case di terra	2	2	4
17	Casalincontrada	Casa di C. de Lollis	2	2	4
18	Chieti	Museo Diocesano di Chieti	1	1	2
19	Chieti	Museo di Storia delle Scienze Biomediche dell'Università G. d'Annunzio	2	2	4
20	Chieti	Museo Barbella	2	3	5
21	Chieti	Cattedrale di San Giustino	3	3	6
22	Chieti	Tempietti Romani	3	3	6
23	Chieti	Teatro Marrucino	3	3	6
24	Chieti	Anfiteatro e Museo della Civitella	3	3	6
25	Chieti	Museo Archeologico Villa Frigerj	3	3	6
26	Crecchio	Santuario di Santa Elisabetta	1	1	2
27	Crecchio	Parco dei Mulini	2	3	5
28	Crecchio	Castello Ducale e Museo D'Arte Bizantina	3	3	6
29	Fara Filiorum Petri	Monastero di Sant'Eufemia	1	1	2
30	Fara Filiorum Petri	Tratturo Centurelle-Montesecco	2	1	3
31	Filetto	Area archeologica - Braccio Filetto Sant'Eusanio	1	1	2
32	Filetto	Torre Colle Serracino	1	1	2
33	Filetto	Palazzo baronale Fratelli Migliorati (c.da Viano)	1	1	2
34	Filetto	Chiesa circuito templari (Chiesetta della Madonna del Soccorso)	1	1	2
35	Filetto	Tratturo Centurelle-Montesecco	2	1	3
36	Filetto	Santuario Madonna della Libera	1	1	2
37	Francavilla al Mare	Museo Michetti "MU.MI"	3	3	6
38	Francavilla al Mare	Area archeologica c.da Villanesi	1	1	2
39	Frisa	Palazzo baronale	1	1	2
40	Frisa	Chiesa di S. Maria del Popolo	1	1	2
41	Frisa	Tratturo	1	1	2

42	Giuliano Teatino	Tratturo	1	1	2
43	Guardiagrele	Museo permanente dell'Ente Mostra Artigianato	3	3	6
44	Guardiagrele	Convento Frati Cappuccini	1	1	2
45	Guardiagrele	Braccio Filetto Sant'Eusanio	1	1	2
46	Guardiagrele	Necropoli di Comino	2	1	3
47	Guardiagrele	Museo Civico di Guardiagrele	2	2	4
48	Guardiagrele	Museo del Costume di Guardiagrele	1	2	3
49	Guardiagrele	Tratturo Centurelle-Montesecco	2	1	3
50	Guardiagrele	Basilica Santa Maria Maggiore	3	3	6
51	Miglianico	Chiesa di San Pantaleone	1	1	2
52	Orsogna	Cappella di San Berardino	1	1	2
53	Orsogna	Torre di bene	1	1	2
54	Orsogna	Chiesa parrocchiale di San Nicola (con due croci di Nicola da Guardiagrele)	1	1	2
55	Orsogna	Parco della Rimembranza	1	1	2
56	Orsogna	Tratturo Centurelle-Montesecco	2	1	3
57	Orsogna	Convento Franciscano Ss. Annunziata	2	1	3
58	Ortona	Museo Ex Libris Mediterraneo	1	2	3
59	Ortona	Palazzo Farnese	2	2	4
60	Ortona	Museo Civico d'Arte Contemporanea e Pinacoteca Cascella	2	2	4
61	Ortona	Palazzo Corvo	2	2	4
62	Ortona	Museo Musicale d'Abruzzo	2	2	4
63	Ortona	Museo della Battaglia di Ortona	2	2	4
64	Ortona	Castello Aragonese	3	1	4
65	Ortona	Complesso monumentale di S. Anna	1	2	3
66	Ortona	Teatro Vittoria	2	3	5
67	Ortona	Cattedrale di San Tommaso	3	3	6
68	Ortona	Cimitero Militare Canadese Moro River	3	3	6
69	Pennapiedimonte	Tratturo	1	1	2
70	Pennapiedimonte	Centro Documentazione - Necropoli	2	2	4
71	Pennapiedimonte	Grotta Nera - Grotta dei Faggi	2	2	4
72	Poggiofiorito	Tratturo	1	1	2
73	Pretoro	Centro di Documentazione "San Domenico"	1	1	2
74	Pretoro	Chiesa romanica della Madonna della Mazza	1	1	2
75	Pretoro	Eremo di Sant'Antonio	1	1	2
76	Pretoro	Area archeologica	2	2	4
77	Rapino	Pinacoteca e Centro Documentale della Ceramica	1	2	3
78	Rapino	Tratturo	1	1	2
79	Rapino	Santuario della Madonna della Carpineto	1	1	2
80	Rapino	Grotta della Dea Madre	2	1	3
81	Rapino	Area archeologica	1	2	3
82	Ripa Teatina	Ex convento dei frati minori	1	1	2
83	Ripa Teatina	Torri civiche	1	1	2
84	Roccamontepiano	Tratturo Centurelle-Montesecco	2	1	3
85	Roccamontepiano	Santuario di San Rocco	3	2	5
86	Roccamontepiano	Monastero San Pietro	2	3	5
87	San Giovanni Teatino	Museo delle Scienze Naturali	1	1	2
88	Torrevicchia Teatina	Palazzo dei Baroni Valignani	1	1	2
89	Vacri	Area archeologica loc. Porcareccia	1	2	3
90	Villamagna	Tratturo L'Aquila-Foggia	1	1	2
91	Villamagna	Torre Campanaria o dell'Orologio	1	1	2

92	Villamagna	P.zza Marconi	1	1	2
93	Villamagna	Palazzo vescovile	1	1	2

### *Risorse ambientali*

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Emergenza</i>	<i>Rilevanza (da 1 a 3)</i>	<i>Fruibilità (da 1 a 3)</i>	<i>Punteggio</i>
1	Bucchianico	Calanchi	3	2	5
2	Fara Filiorum Petri	Parco Territoriale naturalistico	1	1	2
3	Giuliano Teatino	Parco del Lecceto	1	1	2
4	Guardiagrele	Cascata di San Giovanni - Loc. Bocca di Valle	3	2	5
5	Orsogna	Parco territoriale attrezzato dell' Annunziata	2	2	4
6	Pennapiedimonte	Grotta dei Faggi - Loc. Vallone delle Tre Grotte	2	1	3
7	Pennapiedimonte	Grotta Nera - Loc. Monti D'Ugni	2	2	4
8	Pennapiedimonte	Il Balzolo	3	2	5
9	Pretoro	Grotta dell'Eremita - Valle del Foro	2	1	3
10	Pretoro	Area Faunistica del Lupo - Loc. Calvario	2	1	3
11	Rapino	Grotta degli Orsi Volanti - Loc. Costa Le Solagne	1	1	2
12	Roccamontepiano	Grotta di San Giovanni - Bosco del Convento	1	1	2
13	Roccamontepiano	Grotta Miracolosa di San Rocco - San Rocco	2	1	3
14	Roccamontepiano	Grotte rupestri - Rupi di Montepiano	2	1	3
15	Torrevecchia Teatina	Bosco Elcino	1	1	2

**Allegato f) Attribuzione dei giudizi sui contesti abitativi e sull'organizzazione locale dell'accoglienza**

Rilevanza del contesto

<i>N.</i>	<i>Comune</i>	<i>Contesto</i>	<i>Rilevanza</i>	<i>Riconoscimenti</i>	<i>Punteggio Rilevanza</i>	<i>Posti Letto</i>	<i>Seconde case</i>	<i>Punteggio Accoglienza</i>	<i>Punteggio Totale</i>
1	Ari	Centro Storico	1		1	-	91	1	2
2	Arielli	Centro Storico	1		1	3	38	1	2
3	Bucchianico	Centro Storico	2		2	10	341	3	5
4	Canosa Sannita	Centro Storico	1		1	7	69	1	2
5	Casacanditella	Centro Storico	1		1	10	99	1	2
6	Casalincontrada	Centro Storico	2		2	62	54	2	4
7	Chieti	Centro Storico	3		3	372	1.738	3	6
8	Crecchio	Borgo antico	3		3	6	238	3	6
9	Fara Filiorum Petri	Centro Storico	1		1	59	137	2	3
10	Filetto	Centro Storico	1		1	-	74	1	2
11	Francavilla al mare	Centro Storico	1		1	1.326	4.827	3	4
12	Frisa	Centro Storico	1		1	-	113	2	3
13	Giuliano Teatino	Centro Storico	1		1	-	83	1	2
14	<b>Guardiagrele</b>	<b>Borgo antico</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>137</b>	<b>508</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
15	Miglianico	Centro Storico	1		1	144	162	3	4
16	Orsogna	Centro Storico	1	1	2	104	169	2	4
17	Ortona	Centro Storico - Terravecchia	3		3	1.127	1.992	3	6
18	<b>Pennapiedimonte</b>	<b>Centro Storico</b>	<b>2</b>		<b>2</b>	<b>-</b>	<b>158</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
19	Poggiofiorito	Centro Storico	1		1	5	97	1	2
20	<b>Pretoro</b>	<b>Borgo antico</b>	<b>2</b>		<b>2</b>	<b>437</b>	<b>243</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
21	<b>Rapino</b>	<b>Centro Storico</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>48</b>	<b>182</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
22	Ripa Teatina	Centro Storico	1		1	5	107	2	3
23	<b>Roccamontepiano</b>	<b>Centro Storico</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>58</b>	<b>188</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
24	San Giovanni Teatino	Centro Storico	1		1	243	255	3	4
25	San Martino sulla Marrucina	Centro Storico	1		1	12	64	1	2
26	Tollo	Centro Storico	1		1	80	160	2	3
27	Torrevicchia Teatina	Centro Storico	1		1	-	314	3	4
28	Vacri	Centro Storico	1		1	19	50	1	2
29	Villamagna	Centro Storico	1		1	-	137	2	3

**Allegato g) I Comuni appartenenti all'Ambito Chieti**

<i>N.</i>	<i>Comune</i>
1	Ari
2	Arielli
3	Bucchianico
4	Canosa Sannita
5	Casacanditella
6	Casalincontrada
7	Chieti
8	Crecchio
9	Fara Filiorum Petri
10	Filetto
11	Francavilla al mare
12	Frisa
13	Giuliano Teatino
14	Guardiagrele
15	Miglianico
16	Orsogna
17	Ortona
18	Pennapiedimonte
19	Poggiofiorito
20	Pretoro
21	Rapino
22	Ripa Teatina
23	Roccamontepiano
24	San Giovanni Teatino
25	San Martino sulla Marrucina
26	Tollo
27	Torrevicchia Teatina
28	Vacri
29	Villamagna